Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 gennaio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.418 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UN «CASO» INTERNAZIONALE DALLA DENUNCIA SULLE «CENTRALI ESTERE» DEL TERRORISMO

Brucia la frecciata di Pertini Secca nota di protesta russa

Ma il governo la respingerà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo italiano respingerà nettamente la nota di protesta sovietica (del cui tenore riferiamo qui a fianco) per le allusioni del Presidente Pertini alle «centrali estere» del terrorismo. La protesta verrà resa nota entro brevissimo tempo (forse già domani), ma non si sa ancora quale forma essa assumerà: se si tratterà cioè di una semplice precisazione, o di un atto formale più impegnativo.

Alcuni sostengono che dovrebbe essere il presidente del Consiglio in prima persona ad assumere l'onere, in quanto, a norma di Costituzione, egli risponde degli atti compiuti dal Capo dello Stato, assumendone la responsabilità politica. Ma probabilmente il «portavoce» italiano sarà il ministro degli esteri Colombo.

La nota di protesta sovietica, molto dura nella forma, è stata esaminata ieri dal ministero degli esteri, che l'aveva ricevuta dall'ambasciatore italiano a Mosca. Dalla Farnesina è stata subito inviata una copia al Quirinale e alla presidenza del Consiglio. Da parte italiana, come prima reazione, si è deplorato che il testo della nota sia stato reso noto tramite le agenzie di stampa prima ancora che esso fosse a conoscenza ufficialmente del nostro governo.

In ogni caso, il governo italiano non può che respingere le accuse rivolte al nostro Presidente di avere espresso «assurde e offensive insinuazioni»; il Capo dello Stato — com'è stato sottolineato ufficiosamente negli stessi ambienti del Quirinale — non ha inteso accusare l'Unione Sovietica, ma si è limitato a rilevare un dato oggettivo: due paesi ai confini dell'area atlantica, Turchia e Italia, sono oggetto di un'intensa offensiva terroristica; e, senza far riferimento a precise responsabilità di alcun particolare paese, né tanto meno sostenendo che c'è la prova dell'esistenza in Urss della centrale del terrorismo, ha espresso un punto di vista, largamente diffuso, sui collegamenti internazionali dei terroristi che operano nel nostro paese.

Nella sua risposta, il governo auspicherà che quanto è accaduto non interferisca nei buoni rapporti fra i due paesi. In pratica, il nostro governo cercherà di ridimensionare in qualche modo il chiasso che si è fatto (e non soltanto in Italia) sulle dichiarazioni di Pertini. Il ministro Colombo preparerà il testo della risposta, e la sottoporrà al presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica. Ricevuto il placet, la comunicherà all'Unione Sovietica, o consegnandola all'ambasciatore dell'Urss a Roma, o facendola pervenire al nostro ambasciatore a Mosca.

L'intento, come si è accennato, è quello di smorzare le polemiche e non di attizzarle, anche se i partiti di governo hanno invitato il presidente del Consiglio ad assumere un atteggiamento franco, senza reticenze. Ha dichiarato l'on. Craxi: «Sarebbe interessante sapere se la nota di protesta del governo sovietico possa intendersi come fatta anche a nome dei governi alleati o collegati all'Unione Sovietica. Mi auguro comunque che il governo italiano saprà rispondere all'Urss con la precisione, la serietà e il rigore che il caso richiede».

Il segretario del Pri, Spadolini, ha rilevato che il governo sovietico non ha atteso neppure la fissazione della data del dibattito parlamentare per inviare la sua nota di protesta. «Il potere sovietico nella sua assolutezza — ha detto ancora Spadolini — non conosce evidentemente le distinzioni o le separazioni di poteri delle democrazie parlamentari. Formulando un'ipotesi su possibili connessioni del terrorismo italiano, il Presidente Pertini non coinvolgeva la responsabilità del governo, ma si avvaleva di un potere di esternazione dei propri dubbi e dei propri convincimenti che è sottratto all'autorità dell'esecutivo e non ne investe necessariamente la sfera».

Dopo aver sostenuto che il governo italiano deve rispondere senza fretta e, in ogni

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

«Assurde e offensive insinuazioni»

MOSCA — Le recenti dichiarazioni di Pertini sulle «centrali estere» del terrorismo italiano e sui suoi ipotizzati legami con l'Unione Sovietica sono soltanto «assurde insinuazioni», ritenute «offensive» e «in stridente contrasto con il carattere amichevole» delle relazioni tra Italia e Urss: è questa l'opinione di Mosca, che ieri ha protestato ufficialmente contro la presa di posizione del Presidente italiano.

All'ambasciatore d'Italia a Mosca, Walter Maccotta, appositamente convocato al ministero degli esteri dell'Urss, il viceministro (ed ex ambasciatore sovietico a Roma) Nikita Ryzhov ha letto una nota di protesta, in cui Pertini ha accusato di «aver cercato di creare l'impressione che il centro direzionale dei terroristi italiani delle cosiddette Brigate rosse si trovi nell'Unione Sovietica».

«Data la loro palese assurdità — aggiunge il documento, il cui testo è stato diffuso dall'agenzia "Tass" — simili affermazioni non meriterebbero nemmeno di esser prese in considerazione se non fosse per il livello ufficiale a cui sono state fatte. Ai dirigenti italiani non può esser nota la posizione di principio dell'Urss, che ha sempre condannato e condanna il terrorismo».

«Ogni insinuazione mirante a gettare ombra su questa posizione — ha detto ancora Ryzhov, leggendo la nota sovietica — è offensiva per l'Urss, suscita a dir poco un serio stupore ed è in stridente contrasto con il carattere amichevole delle relazioni italo-sovietiche, così come sono venute sviluppandosi negli ultimi anni».

La «Tass» ha rilanciato anche un dispaccio con la traduzione italiana della protesta ufficiale, intitolandolo «A proposito di asurde affermazioni». Va ricordato che la stampa sovietica aveva già smentito a più riprese, in passato ogni contatto con le Brigate rosse e con gli altri gruppi terroristici italiani.

Per ragioni di carattere tecnico l'inserto «Settegiorni Tv» uscirà venerdì

DECISIONE DEL CIP LONTANA DALLA RICHIESTA DELLE COMPAGNIE

Aumento del 17 per cento per le assicurazioni auto

Rincari più forti per moto e autocarri - Il «costo» dell'addizionale-luce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fisco e inflazione sembrano destinati a colpire con sempre maggiore alacrità i bilanci familiari. Ieri sera il Cip ha varato gli aumenti delle assicurazioni auto, mentre i vari ministeri stanno ancora cercando di strutturare la famosa «addizionale terremoto», sulla cui portata sinora si sono fatte soltanto ipotesi ispirate da Reviglio. Infine si vanno facendo i conti sull'aumento delle bollette Enel, con il quale dovrebbero venir finanziati i bilanci comunali. Ma vediamo con ordine questa serie minacciosa di provvedimenti.

Rc auto — L'importo dell'assicurazione auto aumenta del 17,3% a partire dal prossimo primo febbraio. Lo ha stabilito ieri sera il Cip (Comitato interministeriale prezzi) presieduto dal ministero dell'industria Pandolfi, che ha recepito l'ipotesi più bassa di aumento elaborata dalla Commissione Filippi.

Gli aumenti per le altre categorie di veicoli sono: autobus +2,6%, motocicli +37,8%, ciclomotori +22,1%, motocarri conto terzi +37,5%, motocarri conto proprio +30,9%, autocarri oltre 40 ql. conto terzi +39,1%, autocarri oltre 40 ql. conto proprio +28,2%, autocarri fino a 40 ql. conto terzi +39,9%, autocarri fino ai 40 ql. conto proprio +26,8%, veicoli speciali +31,6 per cento, mentre restano invariate le tariffe applicate nel 1980 per i natanti.

Grazie a questo aumento le compagnie di assicurazione incasseranno quest'anno almeno 3 mila miliardi di lire per la sola Rc auto, cioè quasi 500 miliardi in più rispetto ai 2.533 miliardi incassati nel 1980.

In meno di 5 anni questa voce si è quasi raddoppiata: nel 1977 infatti le compagnie incassarono 1.748 miliardi grazie alla Rc auto (il Cip concesse allora un aumento del 20,4% a fronte di una richiesta Ania del 30%), passati poi a 1.953 nel '78 (concesso aumento dell'1,2% rispetto alla richiesta Ania del 13%), a 2.130 nel '79 (aumento del 2,2 per cento contro richiesta Ania del 9%), a 2.533 lo scorso anno (aumento del 18,9% contro richiesta Ania del 26%).

Addizionale terremoto — La prospettiva di questa «supertassa» è più che mai incerta. Ieri ci sono state due riunioni interministeriali dedicate alle decisioni sul dopo-terremoto, e pare che non tutto sia stato risolto. Il problema maggiore resta quello delle risorse finanziarie. Com'è noto, i sindacati hanno dato il loro assenso all'addizionale proposta da Reviglio (che per ora resta nebulosa) in cambio del ridisegno della curva Irpef.

Adesso questo consenso è di nuovo in dubbio. I sindacati temono che l'addizionale diventi esecutiva prima che sia pronto un piano di ricostruzione; ma soprattutto che essa scatti subito e che invece il governo faccia slittare, con qualche buon ma sgradevole motivo (ad esempio la copertura degli aumenti pensioni) il ricalcolo delle aliquote Irpef.

Per questo hanno chiesto al governo dati più precisi sull'addizionale, per poter passare a calcoli meno aleatori prima di dare il proprio consenso.

Aumenti elettricità — Sarà pari ad una cifra compresa tra 10 mila e 16 mila lire annue il carico medio per famiglia che

R. T.

(Continua in 2.a pagina)

Petroli: un unico «cervello»?

MILANO — Esiste un «cervello» unico nella vicenda relativa al contrabbando di prodotti petroliferi, lo «scandalo dei petroli» che da mesi ha messo in subbuglio gli ambienti politici e della guardia di finanza? L'ipotesi viene avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Luigi Fenizza, p.m. nella parte milanese della complessa inchiesta in corso di svolgimento, oltre che nel capoluogo lombardo, anche a Treviso, Torino, Lecco, Venezia e Alessandria.

Fenizia ha avviato nei giorni scorsi un'indagine collaterale a quella in corso a Milano per accertare se sia esistita un'associazione per delinquere nazionale, che avrebbe potuto coordinare dall'alto le truffe commesse a livello locale nelle varie città dell'Italia centro-settentrionale.

Nel corso di questa nuova inchiesta sono state finora inviate, a persone già imputate, una decina di comunicazioni giudiziarie. Alcune riguardano ufficiali della finanza in servizio all'epoca dei fatti, e tra essi Lo Prete (ex capo di stato maggiore, latitante), Gissi e Galassi. Altre due delle comunicazioni giudiziarie sono state inviate ai petrolieri Musselli e Milani, tra i principali protagonisti della colossale truffa.

Sanremo: 50 arresti al casinò

SANREMO — Arrestate ieri mattina cinquanta persone tra croupiers e giocatori abituali del casinò di Sanremo. Gli inquirenti, al termine dell'inchiesta, hanno appurato un giro di «combines» tra i dipendenti della casa da gioco e frequantatori che incassavano vincite inesistenti.

Il casinò resta chiuso per permettere almeno una sommaria contabilità. Secondo gli inquirenti l'illecita attività avrebbe privato il casinò di almeno 12-20 miliardi di guadagno. Una stima meno prudente parla addirittura di 50 miliardi sottratti alle casse del comune di Sanremo che gestisce la casa da gioco ligure. Un servizio a pagina 14.

DENUNCIATA LA PERSECUZIONE ANTI-EBRAICA NELLA CAPITALE

Gli «ariani de Roma»

L'episodio accaduto al liceo Virgilio è stato solo uno fra tanti Un'organizzazione d'ispirazione nazista che minaccia e ricatta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Meno di una settimana fa Paola Caviglia, una studentessa del liceo Virgilio di Roma, è stata spinta giù dalle scale da alcuni ragazzi che le urlavano: «Sporca ebrea». Ieri il fratello Giacomo ha trovato nella sua cartella un foglio con questa minaccia: «Vi annienteremo tutti, siete miseri ebrei, lasciate la scuola o agiremo attivamente».*

La risposta a questo messaggio è venuta da un'assemblea immediatamente convocata dagli studenti nel pomeriggio: «Non lasceremo mai la scuola, chi se ne deve andare sono i colpevoli di questi episodi». «Quest'ennesimo atto di ridicola e ignobile violenza razzista , hanno detto gli studenti, assume caratteristiche diverse dal precedente, in quanto esprime precise volontà politiche di marca nazifascista».

Giacomo Caviglia ha dimostrato comunque, da parte sua, di non voler in alcun modo lasciarsi intimidire da questi tardi seguaci della ferocia hitleriana, e ha detto in assemblea che secondo lui si tratta di un «fenomeno programmato», di qualcosa che «sta avvenendo soprattutto all'interno dell'istituto».

Lo studente ha puntualizzato che la sorella Paola non è ancora tornata a scuola per l'influenza e non «per altre ragioni» e ha insistito sulla decisione di entrambi di «non voler assolutamente subire le minacce» che sono state loro rivolte.

A Roma comunque non è la prima volta che si verificano episodi del genere. L'Unione comunità israelitiche italiane ha presentato ieri alla questura una documentazione che illustra manifestazioni varie di antisemitismo, minacce e lettere intimidatorie a privati o a organizzazioni israelitiche, raccolte negli ultimi due anni a Roma.

Secondo l'organizzazione si è fatto troppo chiasso intorno all'episodio del liceo Virgilio, mentre di moltissimi episodi analoghi non si è mai parlato. Chi ispira la maggioranza di questi atti è la sedicente «Organizzazione per la fratellanza ariana», la cui sigla è comparsa anche sui muri di un liceo romano.

Un appartenente alla stessa «associazione» nel marzo '79 ha minacciato di sterminio la famiglia di una donna ebrea se non provvedeva a far pubblicare sul quotidiano

M. R. P.

(Continua in 2.a pagina)

PER EVITARE UNA REGOLAMENTAZIONE CON LEGGE

Scioperi: i ferrovieri verso l'autodisciplina

Illustrate le grandi linee del «codice» della categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A piccoli passi verso l'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. Ieri i rappresentanti sindacali dei ferrovieri hanno tenuto una conferenza stampa per presentare un proprio codice di autodisciplina; ma in realtà siamo ancora ai principi generali. Si avvicina quindi la scadenza fissata dalla segreteria unitaria: la prossima settimana dovrebbero essere pronte tutte le norme.

Questa, in fondo, è l'ultima carta che i sindacati confederali hanno in mano per evitare una legge che limiti il diritto di sciopero. Nonostante il rischio di un intervento legislativo, tra i lavoratori non viene però avvertita l'urgenza di far presto. I sindacalisti hanno spiegato che forse, in questo momento, sono maggiori le preoccupazioni per i contratti e gli aumenti salariali.

Il codice, comunque, si dovrà fare. Sarà discusso con i sindacati autonomi e, poi, si avvierà una fase di sperimentazione. In base al suo successo (o meno) saranno valutate le decisioni future. Per il momento, però, i sindacati ribadiscono un secco «no» alla regolamentazione per legge.

Ieri i segretari generali dei ferrovieri — Mezzanotte (Cgil), Bianchini (Cisl), Marletta (Uil) — hanno voluto mettere subito le mani avanti: autoregolamentazione non significherà abolizione degli scioperi. Con il codice della categoria non saranno nemmeno risolti tutti i problemi del settore: si cercherà, invece, di limitare al minimo i disagi per i viaggiatori.

Nella conferenza stampa, sono state enunciate alcune linee di questo codice. Prima di tutto il preavviso. Gli utenti delle ferrovie dovranno essere informati esattamente e in anticipo di tutte le agitazioni. Tra uno sciopero e l'altro dovrà passare un certo numero di giorni. Dovranno essere escluse astensioni dal lavoro in certi periodi dell'anno: Pasqua, Natale, agosto, periodi elettorali. Non potranno esserci scioperi, contemporaneamente, su aerei e treni.

Per le vertenze locali dovranno essere studiate delle modalità che non provochino disagi più vasti. Sugli scioperi articolati, quelli cioè per tempi limitati, i confederali stanno ugualmente studiando una forma che provochi meno disagi possibili. Viene respinta comunque la proposta del ministro Formica il quale suggerisce il prelievo dell'intera giornata ai lavoratori in sciopero anche per un periodo limitato.

I ferrovieri confederali invece propongono, nel caso di scioperi di un'ora, che in un convoglio in viaggio gli utenti debbano subire soltanto un'ora effettiva di fermata. Cosa accade invece ora? Su un treno a lungo percorso il personale viaggiante viene sostituito più volte; e se ad ogni cambio viene effettuato uno sciopero di un'ora, il treno arriverà alla stazione capolinea con ritardi accumulati di diverse ore.

Queste, per il momento, sono le norme principali dell'autoregolamentazione. Avranno successo? In realtà sono in molti, anche tra gli stessi sindacalisti, a essere perplessi. Ad ogni modo, un gruppo di lavoro elaborerà in settimana il complesso normativo, da portare poi all'esame delle assemblee di base e all'approvazione conclusiva nel corso della conferenza nazionale, in programma per il 9-11 marzo, per il rinnovo della piattaforma contrattuale.

G. S.

TRA DISAGI E POLEMICHE CRESCENTI

Mediazione di Aniasi per sciogliere i nodi della crisi sanitaria

ROMA — Prosegue l'agitazione sahitaria proclamata dai medici «di famiglia» dopo la rottura delle trattative per il rinnovo della convenzione. Aniasi dovrà affrontare tutta una settimana di incontri per tentare una mediazione tra le diverse parti; oggi il ministro della sanità avrà colloqui con gli assessori sanitari di Toscana, Emilia, Umbria, Molise e Liguria, e romani con l'Anci (Associazione comuni d'Italia).

In caso di composizione della trattativa con la parte pubblica, la mediazione sarà poi sottoposta all'esame dei rappresentanti dei medici. Domani Aniasi s'incontrerà anche con il presidente della federazione dei medici, Parodi, che ha già assicurato la sua disponibilità ad agevolare la soluzione della vertenza.

La posizione di Aniasi nei confronti di tutte le categorie sanitarie è estremamente critica: oltre ai medici generici, ci sarà da sciogliere il nodo dei pediatri (entro il 9 febbraio, secondo le richieste del settore) e quelli degli ospedalieri (in sciopero il 2-3 febbraio) e degli ambulatoriali.

Le drastiche dichiarazioni delle confederazioni sindacali — in particolare quella della Uil, che ha invitato gli assistiti a non pagare i medici, rifiutando il «ricatto» — hanno scatenato tutta una serie di reazioni. La federazione medici generici ha replicato ai sindacati, accusandoli di sostenere una «campagna di aizzamento» contro le «giuste rivendicazioni dei medici».

L'Unionquadri ha polemizzato a sua volta con Cgil e Uil, considerando «molto grave» l'invito rivolto a effettuare denunce alla magistratura nei confronti di medici per omissione di soccorso e sottolineando la diversità di atteggiamento nei confronti di scioperi nei pubblici servizi (tranvieri, ferrovieri ecc.).

La Fnom ha annunciato di aver rinviato l'incontro con le confederazioni (previsto per venerdì) per l'esame del problema della certificazione medica, attribuendo la responsabilità all'atmosfera creatasi «a seguito delle scandalistiche dichiarazioni della Uil nei confronti dei medici.

Alla notizia del rinvio, la Uil ha immediatamente commentato che «un rinvio del genere non pone le premesse per un dialogo costruttivo tra sindacato e associazione medici». L'Acli, a sua volta, ha chiesto un intervento governativo e delle strutture sanitarie, denunciando «il carat-

(Continua in 2.a pagina)

NECESSARIO PER I SINDACATI UN INCONTRO URGENTE CON IL CAPO DEL GOVERNO

Chiesto l'intervento di Forlani nella vertenza alla Montedison

Proclamato per il 13 febbraio lo sciopero delle industrie chimiche - Licenziamenti avviati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tarda sera sul tavolo di Forlani è giunta una lettera di Lama, Carniti e Benvenuto. I leaders di Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto al capo del governo un incontro «urgente» durante il quale si dovrà trattare la vertenza Montedison.

La riunione dovrebbe avvenire alla presenza dei ministri competenti e dovrà anche affrontare i problemi rimasti ancora aperti dall'ultimo incontro governo-sindacati come la ricostruzione delle zone terremotate, il problema del fisco e del piano a medio termine.

La vertenza Montedison, in effetti, si è quasi di colpo imposta all'attenzione del governo e dei sindacati, e appare di non facile soluzione. Ormai si è entrati nella fase calda di un problema che presenta caratteri uguali a quello del caso Fiat.

Sul fronte dei lavoratori, tutte le industrie chimiche si fermeranno per uno sciopero proclamato per il 13 febbraio, come protesta contro i licenziamenti alla Montedison.

La Montedison infatti ha avviato il licenziamento per circa 9.000 dipendenti, circa il 23% di tutti gli occupati presso l'azienda. Un taglio all'occupazione inaccettabile per il governo e per i sindacati.

La vertenza, partita un pò in sordina, solo in questi ultimi giorni come si è detto, è entrata nel vivo. Infatti, all'annuncio del Gruppo, in molti, tra osservatori economici e sindacalisti, hanno pensato al solito grido di allarme di un grosso gruppo in crisi in un settore in crisi come quello chimico.

L'allarme è suonato invece l'altra sera, quando i ministri De Michelis e Pandolfi hanno chiamato i responsabili Montedison, con il presidente Schimbeni in testa, per avanzare una richiesta precisa. Ritirate i licenziamenti. Stando a quanto si è potuto capire, la risposta, per il momento, è stata un no netto.

E intanto sono partite circa 7.000 lettere di licenziamento che diventeranno esecutive nel giro di un mese. Tempi stretti, quindi, per risolvere la vertenza. Le comunicazioni dell'azienda cominciano ad arrivare ai lavoratori accrescendo la tensione.

Quali potranno esser le conclusioni di questa vicenda? Intanto bisogna partire dalla crisi generale della chimica, poi occorre arrivare ai problemi strutturali della Montedison. L'azienda denuncia una scarsa produttività, da qui la necessità di eliminare i rami secchi. Una soluzione potrà essere il piano per la chimica. Il governo lo ha già illustrato a sindacati e industria, ma la Montedison ha già fatto sapere che non è più possibile mantenere posti di lavoro soltanto come opera assistenziale.

Si tratta quindi di avviare una ristrutturazione industriale con finanziamenti adeguati.

Le organizzazioni sindacali intanto chiedono l'immediato ritiro dei licenziamenti e in una riunione dei vertici della categoria con la federazione unitaria è stata decisa questa azione di sciopero per il 13 febbraio.

Intanto però continuano i colloqui a livello informale. Non è da escludere che, per dar maggior vigore alla trattativa, il ministro del lavoro Foschi chiami al ministero le parti per portare avanti la sua mediazione.

Una mediazione di Foschi, d'altra parte, viene vista con piacere dalla direzione Montedison. In una nota informale, l'azienda di Foro Bonaparte afferma che la posizione aziendale «non è tanto quella di rigettare le misure di programmazione economica proposte dal governo, quanto invece di rimarcare la grave situazione gestionale, relativa all'eccedenza di manodopera».

Perplessità permangono invece nel sindacato circa uno spostamento della vertenza al ministero del lavoro. Per il segretario nazionale dei chimici, Gastone Sclavi, «la linea che ci siamo dati è di affrontare insieme i problemi industriali e quelli occupazionali e quindi dobbiamo coinvolgere l'insieme dei ministri. Andare al ministero del lavoro significherbbe trattare solo di licenziamenti».

Ora con la richiesta dei sindacati a Forlani, ci si sta forse avvicinando al «clou» della vicenda, anche se qualsiasi soluzione non potrà che essere graduale.

G. S.

CON CENTOMILA UOMINI E 800 AEREI

Supermanovre americane di ritorsione nucleare

WASHINGTON — Con centomila uomini e 800 aerei, il comando strategico dell'aeronautica americana (il «Sac») ha lanciato ieri «la più grande e articolata esercitazione di allerta strategica» mai effettuata negli Usa, e destinata a sperimentare le capacità americane di rappresaglia dopo un attacco nucleare.

La supermanovra si protrarrà per una ventina di giorni; essa — come ha precisato un portavoce — è stata progettata «per provare la capacità del Sac di far applicare i suoi ordini in caso di emergenza» e ha come obiettivo «solo quello dell'addestramento, senza alcuna relazione con situazioni reali».

Il «Sac» è stato messo in allerta, senza preavviso, alle 7 di ieri, per l'inizio delle esercitazioni denominate «Global Shield», cioè «Scudo totale». Nel loro corso, ha spiegato il portavoce, vi sarà un momento in cui più di 400 aerei, in maggioranza bombardieri «B 52» e «Fb 111», prenderanno il volo simultaneamente da basi aeree e civili sparse in tutto il territorio degli Stati Uniti.

Gli equipaggi dei bombardieri e le squadre addette ai missili riceveranno ordini per simulare attacchi contro «ipotetici obiettivi nemici». Molti bombardieri saranno inoltre impiegati in missioni di volo a bassa quota e faranno uso, per questo, di aerovie precedentemente, approvate dall'ufficio federale dell'aviazione.

LA CRISI LABURISTA

«Terza forza» britannica: prospettiva o illusione?

Il «male inglese» suscita la domanda di cure assai drastiche. Calo della produttività, egoismi corporativi contrapposti, strapotere sindacale e inesorabile declino di una democrazia industriale: questi i dati di fondo del quadro politico-sociale che ha determinato lo scatenarsi del «ciclone Thatcher». Con l'attuale premier, i conservatori e il Regno Unito hanno ritrovato una guida sicura e senza incertezze a cui — come ha scritto un autorevole commentatore — tutto si potrà contestare, meno la lucidità e la trasparenza del disegno.

Travolto un governo laburista moderato, vittima di una paralisi decisionale apparentemente inguaribile, la «lady di ferro» ha impugnato le redini di un esecutivo abituato al piccolo cabotaggio pragmatista impedendo al paese e al suo stesso partito recalcitrante un programma di riscatto impegnativo e lacerante.

Gli ingredienti della sua ricetta si chiamano riscoperta e rilancio dell'individualismo e dell'iniziativa privata, impegno del massimo rigore monetarista, anticomunismo inflessibile e lotta senza quartiere alle intimidazioni delle «Trade Unions».

Com'era inevitabile, oltre un anno e mezzo di permanenza a Downing Street è stato sufficiente perché la signora Thatcher versi parecchia acqua nel suo vino. Tanto più che il primo obiettivo, la sostanziale riduzione del settore pubblico nell'economia, è stato raggiunto solo in minima parte. Il contenimento del ritmo dell'inflazione, malgrado la presenza di due milioni di disoccupati, conferma peraltro la volontà del primo ministro di proseguire nella strada imboccata senza attenuazioni della fede nel radical-conservatorismo liberista.

Il perdurare della crisi britannica, sia pure in forme diverse, si è fatto sentire anche in seno all'opposizione laburista. L'ala sinistra, principale artefice della disfatta elettorale del 1979 a causa del «controcanto» dogmatico e massimalista con cui ha interferito nella prudente conduzione di James Callaghan, ben lungi dall'essere indebolita, ha beneficiato dell'emarginazione del partito, impadronendosi, a poco a poco dei posti-chiave.

Sconfitto Denis Healey, il «delfino» di Callaghan, e imposto il proprio candidato Michael Foot alla «leadership», la corrente paleosocialista di Tony Benn è riuscita nel suo antico intento di stravolgere i meccanismi di scelta dei dirigenti e della linea programmatica. Dopo le ultime decisioni sanzionate dal congresso straordinario di domenica scorsa, è il comitato esecutivo del partito, affiancato da un collegio elettorale allargato, ad avere l'ultima parola nell'elaborazione delle scelte laburiste. Si tratta di organi ampiamente condizionati dai «boss» sindacali e dai funzionari di carriera, che vengono a confiscare prerogative tradizionalmente spettanti al gruppo parlamentare.

Si tenta perpetuare in altre parole, la prevalenza di sinistra populista e demagogica, impegnata nella difesa di pri-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

DOPPIO ATTENTATO

Milano: ordigni anti-svizzeri (nessun ferito)

MILANO — Doppio attentato in serata, ieri a Milano, il primo contro la sede della «Swissair» di via Vittor Pisani, il secondo contro gli uffici del turismo svizzero di piazza Cavour. Due attentati che ricordano un'analoga doppia esplosione contro uffici svizzeri avvenuta un paio di mesi fa a Roma. Come in quell'occasione, i danni sono risultati solo materiali e non si è avuto nessun ferito.

L'ordigno fatto scoppiare in via Vittor Pisani sembra sia stato più potente dell'altro: le vetrine sono state sfondate e schegge di lamiere sono volate intorno per parecchi metri. Un'auto parcheggiata davanti la «Swissair» è andata distrutta.

Come gli attentati di Roma, anche questi di Milano sono stati rivendicati, con una telefonata alla sede romana dell'Ap, dall'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, nella quale è stato detto che si è trattato di una punizione al governo svizzero «per non aver mantenuto bene la salute del nostro compagno Alex Mahsergian».

L'OPPOSIZIONE HA CHIESTO SENZA VIGORE LE DIMISSIONI

Si afflosciano al Senato le critiche contro Sarti

La visita dei radicali alle supercarceri non fu illecita L'attenzione è già rivolta al dibattito sul «caso Pertini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre tutta l'attenzione del mondo politico e dell'opinione pubblica è già rivolta al dibattito che la prossima settimana si svolgerà alla Camera sulle clamorose dichiarazioni fatte da Sandro Pertini sui collegamenti esteri del terrorismo, dichiarazioni che hanno provocato un vero e proprio terremoto politico, si è svolto ieri al Senato il dibattito sul caso Sarti-De Cataldo,cioè sulla violenta polemica della vicenda D'Urso, per la famosa visita al carcere di Trani.

Le polemiche sul terrorismo si susseguono ormai con tale frequenza da rendere naturalmente di più palpitante interesse la più recente in ordine di tempo. In questo clima si è svolto il dibattito a Palazzo Madama e comunisti, radicali, indipendenti di sinistra hanno riproposto le dimissioni del ministero della Giustizia, ma con toni meno perentori e convinti di quelli usati all'inizio del «caso».

L'importanza del dibattito che si svolgerà alla Camera è stata, del resto, sottolineata dallo stesso presidente del Senato. In risposta ad una osservazione del senatore socialista Scamarcio, Fanfani ha dichiarato: «a proposito delle interferenze internazionali sul terrorismo, ritengo che, indipendentemente dalla fonte di recenti rilievi in proposito — e dico questo con grandissimo rispetto verso il Presidente della Repubblica, che lo merita pienamente — un problema del genere, che ha investito oggi il Paese e in primo luogo il parlamento e l'opinione pubblica, merita una attenta considerazione da parte delle Camere.

Forse — ha aggiunto — se il Governo avesse subito detto che rispondeva, avrebbe prevenuto qualche intervento straniero. Con questo, però, non entro minimamente a rivolgere qualsiasi rimprovero, perché non è mia competenza né è nel mio animo, ai nostri colleghi che hanno responsabilità di Governo».

Il ministro Sarti nel discorso di replica alle interpellanze ha dichiarato preliminarmente: «su un punto, qualunque giudizio vogliano dare i colleghi dell'episodio contestatomi, non debbono però esserci dubbi: è nel falso, e mente sapendo di mentire, o ha un visione distorta degli avvenimenti, chi pretende di accusarmi di aver dato o autorizzato mandati di qualsiasi sorta a chicchessia.

Non l'ho fatto, non lo avrei mai fatto, ed è ingiusto e indegno accusarmi di questo: cioè di aver chiesto, auspicato, o legittimato, o ipotizzato una trattativa con i terroristi. Su questo ritengo di dover esigere il massimo credito e insieme rispetto dai colleghi di qualunque parte politica a meno che non si voglia continuare con l'incivile gioco di trasformare le supposizioni e i pettegolezzi in calunnie, e le chiacchiere malevole in organiche mistificazioni della realtà».

Rilevato che i radicali hanno «un'abituale inclinazione ai colpi di scena» e dopo aver confermato di avere soltanto chiesto al deputato De Cataldo «quale fosse la situazione all'interno delle carceri», Sarti ha precisato di non avere avuto colloqui soltanto con i radicali, ma anche con parlamentari e uomini politici dei più diversi orientamenti. Il mio obiettivo che mi sembrava doveroso — ha soggiunto — era quello di farmi un'opinione, la più circostanziata possibile di quanto stava avvenendo e sarebbe potuto avvenire. Ho sempre operato — ha dichiarato — nel più rigoroso rispetto della legalità repubblicana e nella sostanza ho mantenuto un comportamento corretto, «a parte i caffè più o meno cautamente offerti e più o meno educatamente accettati».

Dopo questo caustico riferimento all'incontro svoltosi nella sua abitazione con l'on. De Cataldo, il ministro ha affermato di aver pienamente, rispettato le norme della legge carceraria che regolano l'esercizio del cosiddetto sindacato ispettivo dei parlamentari nelle carceri: l'art. 67 di questa legge consente ai parlamentari di accedere agli istituti di pena senza specifica autorizzazione; l'art. 90 dà facoltà al ministro di sospendere il sindacato ispettivo «soltanto in casi di particolare gravità ed emergenza».

Questa situazione eccezionale — ha detto Sarti — non sussisteva: «Interdire ai parlamentari l'esercizio di un loro diritto, all'indomani di una rivolta domata (quella del carcere di Trani) avrebbe ingenerato il sospetto, inaccettabile, che la repressione dello Stato fosse avvenuta al prezzo di chissà quali eccessi».

Il ministro della Giustizia ha poi respinto le critiche secondo le quali «avrebbe approfittato dello Stato di prostrazione di D'Urso per aver da lui informazioni vincolate dal segreto istruttorio». Si tratta — ha detto — di un'accusa ridicola e giuridicamente infondata: «D'Urso come testimone e vittima di un reato non è tenuto ad alcun segreto istruttorio e la sua qualità di magistrato non ha alcuna rilevanza, essendo i suoi doveri quelli che competono a qualsiasi cittadino».

R. R.

CAMPANIA E BASILICATA: I DATI RESI NOTI DAL MINISTRO DEL BILANCIO

All'edilizia del dopo sisma occorrono 17 mila miliardi

ROMA — Ammontano a circa 17 mila miliardi di lire i danni al patrimonio edilizio causati dal terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata: è quanto emerge dai primi dati di una indagine svolta dagli ispettori di bilancio e resi noti dal ministro del bilancio, La Malfa.

Dall'indagine diretta, compiuta su 41 comuni, è stato anzitutto calcolato il danno al patrimonio edilizio complessivo dei 160 comuni più colpiti dal sisma, escluso Napoli ed i capoluoghi di provincia. È stato inoltre calcolato il fabbisogno di nuovi alloggi da ricostruire e quelli gravemente e lievemente danneggiati, che dovranno essere riparati.

In particolare — come riferisce una nota — il numero di alloggi nei comuni più colpiti da ricostruire è stimato in circa 16 mila, mentre il fabbisogno finanziario necessario alla intera ricostruzione del patrimonio edilizio è stato stimato in circa 6.500 o 7.900 miliardi, in dipendenza dei criteri che verranno adottati per la ricostruzione, escluso Napoli e i capoluoghi di provincia.

Per i comuni non compresi in quelli più danneggiati è stata effettuata una preliminare stima del danno economico, pari a circa 3.500 miliardi, che dovrà essere ulteriormente approfondita sulla base delle indagini ancora in corso.

Per Napoli è tuttora possibile fornire solo indicazioni di larga massima: sulla base delle informazioni disponibili, in corso di continuo aggiornamento e verifica, è stato stimato un fabbisogno di circa 20 mila nuovi alloggi, cui vanno aggiunti altri 20 mila variamente danneggiati e da riparare. L'onere finanziario relativo ammonterebbe a circa 1.800 miliardi.

Per quanto concerne i danni subiti dalle opere pubbliche e dalle strutture produttive, rilevati dalle varie amministrazioni ed enti interessati, il danno economico accertato — conclude la nota — ammonta a circa 4.254 miliardi, mentre si sta procedendo alle relative disaggregazioni per provincia.

Il governo intanto ha sostanzialmente definito il disegno di legge-quadro per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia e della Campania. Il presidente del Consiglio Forlani ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione dell'apposito comitato di ministri che ha tenuto nelle settimane scorse una serie di incontri per mettere a punto il provvedimento legislativo.

Il ministro Scotti ha smentito, lasciando la presidenza del Consiglio, che vi siano stati dissensi tra i ministri sull'impostazione da dare al disegno di legge. «Non sono mai esistiti — ha affermato Scotti — testi che non rappresentassero un grado di intesa progressiva che si andava via via realizzando, durante le diverse riunioni, tra i ministri del comitato e le loro amministrazioni».

La stesura dello schema di disegno di legge ha richiesto un lavoro complicato per la quantità di questioni che esso investe. Il ministro delle finanze Reviglio ha detto che sono stati affrontati problemi molto complessi, ma le soluzioni alle quali si è giunti sono sufficientemente adeguate. «Sono soddisfatto — ha aggiunto —, anche in relazione agli aspetti economici».

Del comitato fanno parte i ministri del tesoro Andreatta, delle finanze Reviglio, del bilancio La Malfa, dei lavori pubblici Nicolazzi, degli interventi straordinari nel Mezzogiorno Capria e degli affari europei Scotti. Alla riunione ha partecipato anche il commissario straordinario Zamberletti.

PER IL PRI

Gheddafi ospite sgradito

ROMA — Sui rapporti fra Italia e Libia, la segreteria del Pri ha diffuso un comunicato in cui si afferma che i repubblicani non possono ignorare il monito del Presidente egiziano Sadat, al termine dei suoi colloqui col ministro degli esteri Colombo: attenzione alla Libia e alle sue manovre destabilizzatrici nell'area mediterranea.

È una parola autorevole — dice il Pri — che si aggiunge ai molti allarmi e ai molti interrogativi sul ruolo della Libia, soprattutto per quanto riguarda l'addestramento e il coordinamento dei terroristi palestinesi, e non solo palestinesi».

«Ecco perché il Pri si è pronunciato più volte e con chiarezza contro l'ipotizzata visita del Presidente libico Gheddafi in Italia». La politica di Gheddafi — continua il comunicato del Pri — è contraria agli interessi non solo dell'Italia ma dell'intera Europa comunitaria.

Sappiamo che egli è uno dei capifila del cosiddetto «Fronte del rifiuto», che si oppone con tutti i mezzi a qualsiasi forma di accordo fra arabi e israeliani.

Mediazione di Aniasi

Dalla prima pagina

tere corporativo delle rivendicazioni dei medici».

L'accusa di corporativismo rimbalza da un fronte all'altro; ma a pagarne le spese (al di là delle metafore), sono proprio gli assistiti. Alcune regioni hanno dichiarato di aver già dato disposizione per i rimborsi ai pazienti, ma la situazione rischia di aggravarsi notevolmente in caso di ulteriori agitazioni di categoria.

I malati, salvo caso urgenti, non sarebbero né ammessi né dimessi dagli ospedali; analisi ed esami sarebbero rinviati. Aniasi è dunque costretto a stringere i tempi per risolvere i mille problemi.

MARITTIMI — E' in corso lo sciopero di 72 ore proclamato dalla categoria per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale. L'azione sindacale consiste nel ritardare di tre ore la partenza delle navi in porti italiani ed esteri. Lo stato di agitazione dovrebbe proseguire fino al 16 febbraio.

Fin qui, le riunioni con il ministro della marina mercantile Compagna non hanno dato buon esito per l'atteggiamento di chiusura dimostrato da Confitarma (armatori privati) e Federlinea (armatori pubblici) verso i sindacati.

BRACCIANTI — Alla mezzanotte scorsa si è concluso lo sciopero di 24 ore indetto da circa un milione e mezzo di lavoratori agricoli aderenti ai sindacati Federbraccianti, Fisba e Uisba. L'agitazione tende a rivendicare una rapida approvazione dei provvedimenti sulla previdenza agricola. I sindacati di categoria hanno già annunciato altre azioni di protesta.

Pertini

caso, dopo il dibattito parlamentare sull'argomento fissato per martedì prossimo, Spadolini ha espresso il suo stupore per il silenzio dell'Urss di fronte ad accuse ben altrimenti precise e pesanti, come quelle del Presidente egiziano Sadat. Questi, al termine dei colloqui con il ministro degli esteri Colombo, ha imputato a Mosca un piano di destabilizzazione integrale dell'area del Mediterraneo.

Non meno esplicita la dichiarazione del segretario socialdemocratico Longo: «L'Unione Sovietica ha considerato sempre la presenza dei carri armati sovietici nell'Afghanistan "un'assurda e offensiva insinuazione" dell'Occidente. Non mi stupisco pertanto della protesta dell'Urss. Del resto, è nella tradizione storica delle dittature fare due politiche: una ufficiale, di amicizia e di pace; ed una sotterranea, di destabilizzazione e di fomentazione dell'eversione».

Anche il segretario del Pli, Zanone, ha detto che il governo deve respingere con fermezza le critiche dell'Unione Sovietica e chiedere su questa posizione il sostegno del Parlamento. Insieme con quella sul caso Pertini-Unione Sovietica va intanto crescendo la polemica sulla ventilata visita di Gheddafi in Italia. Nell'ambito dei partiti di governo si sta delineando un vivace dissenso fra i repubblicani, che appaiono decisamente contrari alla visita, e i socialisti, che invece la vorrebbero. Stando però ad alcune indiscrezioni, la visita di Gheddafi a Roma non sarebbe imminente.

R. R.

«Ariani»

«Paese Sera» un comunicato in cui s'invitano i cittadini alla «vigilanza antisemita e a non frequentare ebrei e negozi di ebrei». Poco tempo dopo, raccontano, ad un'altra famiglia ebrea è giunta una telefonata, questa volta a nome dei Nar, in cui si pretendeva la pubblicazione sul «Messaggero» di un comunicato che esaltava il criminale nazista Eichmann e invitava a «distruggere la sinagoga e a cacciare le infami stelle di David dai negozi».

Il liceo Virgilio non è la prima scuola ad essere presa di mira. Anche l'istituto magistrale Margherita di Savoia è stato imbrattato da violente scritte antisemite. Nel dicembre '79 gli studenti di questa scuola indissero un'assemblea nella quale intervennero ragazzi in camicia nera.

M. R. P.

Aumento

deriverà dall'addizionale di 10 lire per kwh istituita dal decreto finanziario per gli enti locali: lo si apprende dalla relazione che sul provvedimento ha svolto il sen. Riccardo Triglia, dc. La cifra varia a seconda che si comprendano o si escludano le seconde case.

Il decreto, attualmente in discussione alla commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama, dispone, all'art. 7 un'addizionale sui consumi di energia elettrica impiegata nelle abitazioni civili in ragione di 10 lire per kwh consumato.

Sono escluse dall'addizionale le forniture nelle sole abitazioni di residenza, limitatamente al primo scaglione di consumo: si tratta insomma degli utenti con potenza installata fino a 3 kwh, ovvero la stragrande maggioranza delle famiglie.

R. T.

Terza forza

vilegi settoriali ed anacronistici contro l'apertura del mercato e l'adesione alla Cee, e protagonista di uno spregiudicato riciclaggio in chiave «progressista» dei miti sciovinisti e insulari del vecchio imperialismo. Sull'altare di tale egemonia viene sacrificata, in ogni caso, la stretta aderenza alla volontà dell'elettorato, garantita finora dalla preponderanza dei rappresentanti parlamentari.

Tale ulteriore spostamento di un equilibrio interno già precario ha spinto una frazione dell'ala moderata e riformista a ribellarsi all'intollerante alleanza conclusa in nome di una poco credibile rivendicazione classista, tra i predicatori accademici di un egualitarismo astratto e livellante ed i capi arroganti di organizzazioni sindacali oltranziste ed oggettivamente retrive.

La «banda dei quattro», formata da Shirley Williams (la focosa «anti-Thatcher»), Rou Jenkins, ex presidente della commissione Cee, David Owen, ministro degli esteri, e William Rodgers, ha costituito un «Consiglio per la democrazia sociale» in cui è possibile ravvedere il nucleo originario di un nuovo partito scissionista.

La nascita di un raggruppamento socialdemocratico, ispirato ai modelli continentali, sconvolgerebbe il tradizionale bipartitismo britannico. Europeismo, economia mista e difesa nazionale intatta sono i capisaldi programmatici, in alternativa alla rigida «restaurazione» thatcheriana ed all'isolazionismo utopista ed al neosocialismo neutralistico della sinistra laburista. Un progetto politico realizzabile attraverso il collegamento, o addirittura la fusione, con il Partito liberale.

L'interrogativo che gli osservatori si pongono, pur nell'approvazione della levata di scudi contro i massimalisti, è se ci sia spazio, nel sistema inglese, per una «terza forza» allargata nata da queste premesse. Non si ridurrà ad occupare l'area già perigliosamente tenuta dai liberali, nell'ambito di un «centro fluttuante» difficilmente maggioritario? La lotta di una pattuglia di socialdemocratici «alla tedesca» non sarà troppo impari di fronte alla potenza dell'apparato sindacale e delle amministrazioni municipali laburiste?

Una formazione politica del genere, affermano gli scettici, potrebbe avere fortuna solo in caso di adozione di una legge elettorale proporzionale. Allora i centristi sarebbero l'ago della bilancia. Nelle condizioni attuali, essi rischiano di adempiere la mera e pur preziosa funzione di stimolo verso due grandi partiti che tendono a fossilizzarsi.

M. N.

Rognoni si complimenta col generale Capuzzo

ROMA — Il ministro dell'interno Virginio Rognoni ha ricevuto al Viminale il comandante dell'arma dei Carabinieri generale Capuzzo, il quale gli ha illustrato i risultati delle recenti operazioni condotte contro la criminalità organizzata in Calabria ed in altre regioni italiane, in seguito ad un articolato piano di investigazioni, sul quale il ministro era già stato informato durante la sua visita nei capoluoghi calabresi nell'ottobre scorso.

In quella circostanza, come del resto nei precedenti dibattiti parlamentari il ministro aveva insistito sulle dimensioni nazionali del fenomeno mafioso, e sulla necessità di affrontarlo alla radice, anche sul piano economico-sociale, mediante l'impegno di tutte le forze politiche e la creazione di una autentica cultura anticrimine. Il ministro Rognoni ha espresso il suo compiacimento alle forze dell'ordine.

Raddoppia il «soldo» dei militari

ROMA — Saranno raddoppiate le paghe dei militari, sia di quelli di leva sia di quelli di «ferma»: la commissione difesa esaminerà il disegno di legge in materia che il ministro Lagorio ha presentato al Senato.

Le paghe giornaliere ordinarie dei graduati e militari di truppa in servizio di leva, trattenuti e richiamati saranno queste: duemila lire al soldato, al comune di seconda classe e all'aviere; 2.200 lire al caporale, al comune di prima classe e all'aviere scelto; 2.400 lire al caporal maggiore, al sottocapo di marina e al primo aviere.

Per questi militari, se il servizio continua oltre i dodici mesi, la paga sarà maggiorata a partire dal tredicesimo mese di 200 lire al giorno.

Queste invece le paghe giornaliere ordinarie dei graduati e militari di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati e degli allievi delle accademie militari, dei carabinieri, della pubblica sicurezza, della finanza e delle guardie forestali: tremila lire dalla data di arruolamento al terzo mese di servizio; 5.600 dal quarto al dodicesimo mese di servizio; settemila dal tredicesimo al ventiquattresimo mese; novemila lire dal venticinquesimo mese di servizio in poi.

La rivalutazione delle paghe (l'ultima risale al 1978) interessa circa 280 mila giovani l'anno, molti dei quali ancora alla ricerca di una prima occupazione.

L'on. Carlo Russo alla Corte europea pei diritti dell'uomo

STRASBURGO — L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa riunita in sessione a Strasburgo ha nominato nuovo giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo l'on. Carlo Russo in sostituzione del prof. Balladore Pallieri.

Nomine bancarie

ROMA — Il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr) si riunirà questa sera per completare le nomine ai vertici degli istituti bancari. La riunione è stata convocata per le ore 20.

RISOLTA LA CRISI APERTA DALLE DIMISSIONI DI PURI

Nominati i nuovi dirigenti ai vertici dell'Italsider

Sono Mario Costa presidente e Sergio Magliola amministratore

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Italsider ha nominato ieri Mario Costa presidente della società in sostituzione del dimissionario Ambrogio Puri, e Sergio Magliola amministratore delegato.

Risolta la vicenda del vertice apertasi con le drammatiche dimissioni di Puri l'Italsider attende ora l'approvazione del provvedimento governativo relativo ad interventi sia di carattere produttivo e gestionale. La crisi del settore siderurgico sarà inoltre al centro dell'esame del Cipi che si riunirà domani.

Giovanni Mario Costa, nato a Genova nel 1922, è laureato in ingegneria industriale meccanica. Ha iniziato la sua attività nel 1946 nei settori tecnici degli stabilimenti dell'Ilva; dopo aver diretto una importante azienda privata, nel 1961 è rientrato all'Ilva con la responsabilità del settore degli acquisti.

Nel 1963 venne nominato direttore generale della Cosider e successivamente amministratore delegato dell'Italimpianti. Nel 1970, in concomitanza con la decisione del raddoppio del centro siderurgico di Taranto, assunse la direzione generale impianti dell'Italsider sovraintendendo dal 1972 l'attività impiantistica e gestionale dello stabilimento di Taranto.

Nel 1976 è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione dell'Italsider, di cui nel febbraio 1977 divenne amministratore delegato. Il 15 dicembre dello stesso anno è passato alla Finsider quale amministratore delegato.

Il neo amministratore delegato Sergio Magliola è nato a Genova il 27 dicembre 1928, dove si è laureato in ingegneria chimica nel 1952. Nello stesso anno ha iniziato la propria attività nel settore siderurgico, entrando nella società Cornigliano e da allora ha sempre fatto parte del gruppo Finsider. Direttore generale dell'Italsider nel 1965, quattro anni dopo divenne condirettore centrale e poi direttore centrale della Finsider per il settore commerciale.

Rientrato all'Italsider come vice direttore generale commerciale nel 1973 è stato nominato direttore generale della società. Presidente della Sidercomit dal 1979 è consigliere dell'Assider, dell'Italtubi e della Morteo. È stato presidente del comitato direttivo europeo dell'Eurofer dal gennaio 1979 al giugno 1980.

L'esperienza di lavoro gli ha permesso di instaurare molteplici rapporti al livello comunitario e internazionale con frequenti soggiorni negli Stati Uniti d'America.

«O mi trasferite oppure digiuno»

Milano — Un impiegato dell'Inps, Calogero Scaravilli, ha iniziato uno sciopero della fame: vuole essere trasferito a Catania dove ha moglie e figlia, ma i dirigenti non lo accontentano *(Telefoto Ap)*

TRENTO

Nuova giunta alla provincia

TRENTO — Ad una settimana dalla sentenza del pretore Corrado Pascucci che ha condannato l'intero governo della provincia di Trento, ad esclusione del suo presidente, per abuso di atti d'ufficio, ieri sera è stata nominata la nuova giunta provinciale.

Dopo nove ore di dibattito sono stati eletti i democristiani Antonio A. Beccara, Armando Paris, Sandro Malossini, Remo Jori, Aldo Ongari, Franco Paolazzi e Mauro Betta.

Nei prossimi giorni verranno distribuiti gli incarichi che necessariamente dovranno accorpare più competenze essendo passato il numero degli assessori democristiani da otto a sette.

TROPPO CARO L'AFFITTO DELLA SEDE

Sfrattata a Roma la stampa estera

ROMA — L'Associazione della stampa estera quasi settantanni di vita e 500 soci in tutt'Italia, è in gravi difficoltà. Un'intimidazione di sfratto dai locali della sede romana in via della Mercede, il cui affitto annuo è stato portato da 10 a oltre quaranta milioni l'anno, unita a problemi di personale, potrebbe addirittura provocarne lo scioglimento. «Se le cose vanno di questo passo, l'Associazione non ha una lunga vita davanti a se», dice il suo presidente, John Earle, corrispondente del «Times» di Londra.

Abituati a interrogare gli altri nelle numerose conferenze stampa organizzate nella lore sede, i giornalisti stranieri sono passati ieri mattina dall'altra parte della barricata. Sono stati loro a parlare, in prima persona, davanti a un folto gruppo di colleghi italiani. «I nostri problemi sono tre: lo sfratto, che è il più immediato; il problema della sede; quello del personale», ha spiegato Earle.

I locali dell'associazione della stampa estera occupano attualmente due piani di un palazzo di proprietà dell'«Acesa», una società immobiliare dell'«Italcable», che fa a sua volta capo al ministero delle partecipazioni statali.

Nel maggio scorso l'«Acesa» ha più che quadruplicato l'affitto all'associazione. Poiché questa non può pagare, dovrà andarsene. Per venerdì prossimo, le due parti sono anzi convocate in pretura.

L'Associazione non può pagare il nuovo affitto perché quaranta milioni rappresentano quasi tutto il suo bilancio, costituito per 28 milioni da contributo della presidenza del consiglio e per il resto dalle quote dei soci.

C'è del marcio dentro la Rai?

GENOVA — Il pretore genovese Adriano Sansa ha inviato alcune comunicazioni giudiziarie dopo aver svolto accertamenti su alcune accuse fatte dal giornalista della Rai Mario Pastore, di Roma, su come viene gestito il lavoro giornalistico all'interno dell'ente.

Nel settembre scorso Mario Pastore aveva rilasciato alcune interviste dove si affermava che vi sono giornalisti della Rai che «da 20 anni a questa parte hanno preso lo stipendio senza lavorare, lavorando invece nelle segreterie o negli uffici stampa dei partiti».

In attesa di ipotizzare eventuali reati che secondo il pretore potrebbero essere tentativo di finanziare direttamente i partiti distaccandovi i giornalisti, oppure lavoro svolto dal dipendente all'oscuro dell'ente televisivo, il pretore ha fatto svolgere alcuni accertamenti a Genova dalla Guardia di Finanza.

Nel capoluogo ligure le indagini avrebbero accertato due casi anomali che sarebbero cessati due anni fa: un giornalista dipendente della Rai di Roma, distaccato per anni presso la regione Liguria; un secondo giornalista, dipendente della Rai di Roma, distaccato, invece presso un uomo politico genovese.

«Lotta Continua» si appella a Pertini

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale una delegazione di «Lotta continua» che gli ha esposto le ragioni che hanno costretto il quotidiano a sospendere le pubblicazioni.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia si va affermando un campo di alte pressioni, tuttavia impulsi di aria fredda provenienti da Nord-Est interessano ancora le regioni centrali adriatiche e le regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania quasi sereno; su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con locali addensamenti cui saranno associate isolate precipitazioni più probabili sui versanti orientali e qualche nevicata sui rilievi al di sopra dei 600 metri.

Temperatura: senza notevoli variazioni le massime, in diminuzione le minime al Centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli variabili; sulle regioni centrali tirreniche deboli da Nord-Est; sulle altre regioni moderati o forti da Nord-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia –5, 7; Bolzano –7, –9; Verona –5, 7; Milano –6, 7; Torino –4, 7; Cuneo –1, 2; Genova 5, 12; Bologna –5, 3; Firenze –3, 10; Pisa –3, 9; Ancona –4, 9; Perugia 0, 4; Pescara 0, 7; L'Aquila –3, 3; Roma Urbe 0, 9; Roma Fiumicino 0, 10; Campobasso –5, –1; Bari 5, 6; Napoli 3, 6; Potenza –4, –2; Reggio Calabria 6, 10; Messina 7, 10; Palermo 9, 11; Catania 5, 11; Alghero 1, 14; Cagliari 7, 14.

TEMPO NEL MONDO

(S. = sereno; n. = nuvoloso; p. = pioggia)

Amsterdam n. 4, 6; Atene p. 5, 10; Beirut p. 10, 15; Belgrado n. –3, –2; Berlino s. –8, –6; Bruxelles p. 3, 10; Buenos Aires p. 22, 29; Cairo n. 10, 18; Chicago n. 2, 5; Copenaghen s. –3, 1; Francoforte n. –6, 6; Ginevra n. –2, 2; Helsinki n. –7, 2; Johannesburg n. 15, 25; Kiev n. –6, –2; Lisbona s. 7, 16; Londra s. 8, 12; Los Angeles n. 8, 20; Madrid s. –3, 14; Miami n. 12, 24; Montreal n. –6, 7; Mosca n. –5, –5; New Delhi n. 12, 19; New York n. 2, 8; Oslo s. –10, –1; Parigi n. 5, 9; Rio de Janeiro n. 19, 32; Stoccolma s. –7, –5; Sydney n. 21, 28; Tel Aviv p. 8, 15; Tokyo s. 0, 8; Vienna n. –1, 0.

UN PORNO-TEST D'AMMISSIONE CREA GUAI GIUDIZIARI AL PRESIDENTE

Chi si eccita non entra all'Inps

ROMA — *Avete paura delle serpi? Vi siete mai trovati nei pasticci a causa del vostro comportamento sessuale? Vi da fastidio infilare un verme sull'amo? Leggete tutti i giorni gli articoli di fondo dei giornali? La vostra pelle è particolarmente sensibile al tocco? Siete un tipo adatto per diventare un capo politico? Soffrite il solletico?*

Per aver rivolto domande così stupefacenti e, almeno apparentemente, un po' sciocche ai partecipanti ad un concorso per entrare all'Inps, il presidente dell'istituto di previdenza Giuseppe Reggio, il direttore generale Emanuele Mereu e il vice direttore generale Giovanni Billa sono stati rinviati a giudizio dal pretore Gianfranco Amendola.

I reati dai quali i tre dirigenti dovranno difendersi al processo, fissato per il 4 febbraio prossimo, sono quelli di concorso in omissione di atti di ufficio e in violazione delle norme previste dallo Statuto dei lavoratori. Il primo reato riguarda il fatto che l'Inps affidò a una ditta privata l'elaborazione del «test» da sottoporre ai candidati al concorso per cento assunzioni, senza preoccuparsi di controllare il tenore dei quesiti, che riguardavano la sfera sessuale degli aspiranti al posto, le loro idee politiche, religiose e sindacali, la loro vita familiare e persino le loro funzioni organiche.

L'altra imputazione riguarda per l'appunto il contenuto delle domande, che costituivano una vera e propria indagine, vietata dallo statuto, sulle opinioni religiose, politiche e sindacali dei concorrenti, nonché su fatti che non avevano nulla a che vedere con l'attitudine professionale dei candidati.

A sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria furono alcuni partecipanti al concorso, svoltosi tra il maggio ed il giugno dello scorso anno, i quali rimasero stupefatti dal tenore di molti dei quattrocento quesiti ai quali avevano dovuto rispondere. A sconcertare i candicati erano state soprattutto le domande sul sesso sulle loro opinioni, non politiche e sulla loro personalità.

Tra l'altro, si chiedeva se fosse lecito permettere alle donne non accompagnate di entrare nei bar; se erano portati alla bestemmia; se avevano la certezza dell'esistenza di una sola, vera religione; se si eccitavano facilmente; se ritenevano che qualche partito di minoranza venisse trattato in modo ingiusto; se, votando una volta ogni cinque anni, un cittadino avesse esaurito i suoi doveri politici.

Numerose, come si è accennato, erano le domande sul sesso: ai concorrenti si chiedeva se capitava loro di rado di eccitarsi.

Altri quesiti erano di natura molto intima; si chiedeva, ad esempio, se i candidati fossero stitici o meno, se avessero difficoltà nell'emettere o nel trattenere l'orina; se stuzzicassero gli animali; se fossero alcoolizzati; se in certi momenti provassero un gran desiderio di fare qualcosa di male o di audace; se inevitabilmente i pensieri di un uomo che si trovi con una donna finiscano per fissarsi sul sesso di lei; se erano portati alle bugie.

Infine, una serie di quesiti riguardava la famiglia. I candidati dovevano dire se avessero talvolta desiderato abbandonarla; se la vita familiare fosse felice; un'altra serie conteneva, invece quesiti di carattere politico (i nostri deputati dovrebbero essere pagati meglio; è lecito disobbedire al Governo, qualunque esso sia; votare non è altro che una seccatura; ho forti opinioni politiche).

Quando la vicenda di quello che fu definito il «porno-test» diventò di dominio pubblico, i dirigenti dell'Inps, ora rinviati a giudizio si difesero sostenendo di essere all'oscuro di tutto, avendo affidato ad una ditta specializzata in «test» attitudinali l'incarico di formulare i quesiti. Ma il pretore Amendola ha ravvisato proprio in questa mancanza di controllo l'omissione di atti di ufficio integrata dalla violazione delle norme contenuto nello Statuto dei lavoratori.

Sergio Geraldini

ROMA

Suore sadiche con gli animali?

ROMA — Le suore dell'istituto San Giuseppe, in via del Casaletto 262, a Roma, hanno ucciso un cane gettandolo nel torrente? Lo sostiene una denuncia presentata dalla lega antivivisezionistica nazionale, che ha sede a Firenze, in seguito ad una lettera inviata ai giornali da Vittorio Carli, un pensionato, che sarebbe stato testimone di un fatto del genere.

Secondo la testimonianza dell'uomo, le suore avrebbero «impiccato» un cane ad un albero e lo avrebbero poi gettato in un torrente che attraversa la proprietà dell'istituto. Le suore dell'istituto San Giuseppe, smentiscono categoricamente l'accusa.

«Esiste in effetti una marrana poco distante al nostro istituto — ha detto suor Rosita — ma non vi abbiamo mai gettato nulla, tantomeno dei cani o dei gatti. Non è nostra abitudine maltrattare o uccidere gli animali».

APPUNTI FRIULANI

La zia Egle

ANCHE gli adulti avevano la loro parte: educavano coi lazzi e le battute, col parlar grasso, senza accorgersene.

Scoprivamo così tutti i misteri del sesso, la tecnica e i punti d'incontro maschile-femminile, la nozione del «profondo», dell'uterino, dal quale provenivamo con tutti i corpi e le anime del paese.

Alla magia s'aggiungeva la «scienza» del vivere quotidiano che poi si dilatava fino alla nostra maldestra sperimentazione.

Un vivere felice, pagano. A volte sento rimbalzare da quelle terre mille dolcezze. Mi si ricompongono disegni di cose, penombre ricercate e momentanee sepolture nei silenzi e nascodigli dei giovani animali che eravamo. Ma tutto finiva gelosamente raccolto nella giornaliera esplorazione di misteri, vissuto senza choc o turbamenti eccessivi. Come se fosse sentita necessaria l'esistenza di quanto apparteneva al risvolto, all'altra faccia del vivere, quella tenuta sempre nascosta.

Un giorno Gino, allampanato giovane sui vent'anni, nel budello di strada cieca che correva tra il Casone giallo e il Cine, armeggiava con un badile in un grumo di calce viva. Fumava e rovistava con l'attrezzo. Noi eravamo in cerchio perché a volte ci faceva racconti attraenti.

Più tardi, leggendo Pavese, spesso mi sono venute alla memoria la sua figura, le sue favole piantate nella realtà e da noi rincorse con gli occhi nelle volute del fumo di Gino, di sigarette dall'odore forte e acre, le Popolari.

Quel giorno aveva deciso d'avventurarsi in una lezione.

Con la calce tanto trafficò che riuscì a comporre un grande sesso femminile: sapemmo tutto, o quasi, sulla struttura.

Ricordo quel muoversi del badile nel candore della calce, il plof-clop, l'attenzione di tutti e poi, a interrompere il silenzio, un fischio di treno e l'allontanarsi a passi lunghi di Gino.

Subito dopo componemmo per terra il solito grande cerchio e iniziammo una partita a «piciul», un gioco condotto con una piccola mazza e un più piccolo legno appuntito alle due estremità, per poter essere battuto dalla mazza, fatto rimbalzare, colpito e mandato lontano, il più lontano possibile. Il vociare, l'urlare quel giorno fu più moderato, quasi ciascuno, senza avvedersene, fosse interiormente preso da altre tensioni.

Dopo aver gridato a mia madre, all'ultimo piano, che me ne sarei rimasto giù, incontrai Maria. Se ne andava da Santo, per la spesa.

Ricordo il colore della sporta, giallo carta d'imballo. Accompagnandola, di tanto in tanto le tiravo la sporta con l'intenzione di farla inquietare e le sussurravo «lo soo, lo sooo, io lo soo come sei!», ricomponendole l'identità più intima. Maria arrossì, s'inquietò, mi spinse in là, forse nemmeno comprendendo la dovizia di particolari che citavo.

Sui tre alti gradini della bottega d'alimentari mi salutò, come al solito, ma, ricordo, con più tristezza in quei suoi grandi occhi marrone.

Tornando al galoppo, zoccolando come un puledro particolarmente irrequieto, finii il pomeriggio da zia Egle, oltre il passaggio a livello che da via Marittima portava verso la strada di Porto Nogaro.

Là trovavo gli odori che mi piacevano: di fagioli, di polenta arrostita e, più il generale, d'affumicato.

Zia Egle, sorella del nonno paterno, era un donnone alto e massiccio, tutta vestita di nero, coi sottanoni fino ai malleoli, gli zoccoli e il fazzoletto in testa. Aveva un debole per me. Quando arrivavano in paese i soldati, non so più in quali occasioni, e s'accampavano nel grande cortile dietro la sua casa, mi faceva sempre trovare, il pomeriggio o la sera quando passavo di là, quel minestrone da campo che mi piaceva, oppure trovavo belle fette di polenta calda che portavo a casa, la sera, avvolte in un bianco tovagliolo.

Zia Egle, insomma, mi viziava e spesso pregava qualche suo figlio, stanco della giornata, d'accontentarmi, di sbozzarmi da un pezzo di legno una spada, un pugnale o di mettere in forno, perché si temperasse, l'archetto che m'ero fatto per la fionda.

Cambiò quando il figlio più giovane, Guido, il marinaio, morì nel naufragio della sua nave. Da quel giorno si chiuse in se stessa, rimaneva sempre «dòngie il spolèr», rannichiata a piangere.

Anch'io volevo bene a zia Egle, assomigliava molto al nonno e in lei, chissà, forse trovavo, per misteriosa assonanza, le radici del mio sangue.

In quella povera ma dignitosa casa, grande, con la tettoia che riparava tanti attrezzi e col bancone da falegname, vedevo un ragno dal quale evocare quanto serviva alle mie fantasie, là davo forma e anima a pezzi di legno, a cartoni. Penso fosse proprio il magazzino dei miei travestimenti, delle mie scene. E poi là in giro c'era sempre buon odore di terra, di campi.

Anche quella sera mi rifugiai da zia Egle che rise vedendomi apparire saltando e facendo smorfie.

Avevo dentro quella immagine, quei nomi, le parole che andavano gradualmente dimenticando, ma compiva un passo in là nella crescita.

Quando arrivò zio Davide stavo facendo scorrere le palline di terra cotta nell'atrio della casa. Mi salutò con la sua voce un po' roca, trascinando dentro la bicletta. Aperse un grande cartoccio e mi chiamò: addentai la mela che mi parve fresca quasi come la nostra acqua e, dopo aver salutato, contento me ne tornai a casa.

Qualche bicicletta a fanale acceso, una luce intermittente sul ritmo delle pedalate. Le strade poco illuminate erano ugualmente invase dall'odore della frittata e del salame fritto nell'aceto.

Fiochi lumi nelle case, qualche voce.

Salendo le scale di legno, al buio, venivo afferrato dal timore, mentre passavo davanti alla porta dell'Angelina, la presunta strega.

Quella sera temevo che da lì uscisse qualche spirito maligno, dalla larga fessura tra porta e pavimento, a rincorrermi non so per cosa, per quale danno o dispetto.

Nel salire verso l'ultimo piano percepivo sempre più forte e netto l'odore del pais e della cera con i quali mia madre tentava, in mancanza di veri mobili e suppellettili, di dar tono alla casa.

Dalla cucina mi raccomandò di non sporcare, meglio se mi toglievo gli zoccoli. In una luce non certo brillante, mia madre mescolava nel paiolo il «zuf» di zucca, una polentina tenera tenera, arricchita, colorata e insaporita dalla cocurbitacea.

Aprii i quaderni, feci somme, divisioni e sottrazioni, come al solito, mandai a memoria una breve poesia e ripassai la storia che mi piaceva tanto.

Di lì a poco sarebbe arrivato da Udine, dove lavorava come disegnatore, mio padre. Mancava poco al campanello squillante della stazione che annunciava l'arrivo dei treni.

Mia madre, di tanto in tanto, muovendosi per le facende, mi passava la sua mano affettuosa tra i capelli, notando che erano appiccicaticci, sudati.

M'invitava a rinfrescarmi al secchio, dove pendevano i «cialdérs» dell'acqua: l'acqua della fontana in cortile, limpida, proverbialmente fresca, tanto da appannare il bicchiere.

Dopo la breve cena, consumata prima dell'arrivo di mio padre, mi attendeva una stanzetta povera, ma, come tutto, pulitissima e lustra.

Si concludeva là un'altra giornata, un'altra tappa di vita.

Luciano Morandini

DUE INTERVISTE POSSIBILI CON GIUSEPPE VERDI OTTANT'ANNI DOPO LA SUA MORTE

L'«immaginario» dell'Ottocento

Il compositore è visto infatti come l'espressione assoluta di tutte le «immagini» del suo secolo Chi lo vide piccolo, chi slanciato, ma tutti erano concordi nel dire che «era di un'altra razza»

Chi credeva che tutto o quasi fosse stato detto su Giuseppe Verdi, si trova investito adesso — in occasione dell'ottantesimo anniversario della morte — da un'autentica valanga verdiana.

Il volume di Massimo Mila «L'arte di Verdi» a corollario di una lunga, inesausta frequentazione critica; un bellissimo volume di immagini verdiane curato da William Weaver; persino un superfluo «manuale verdiano» redatto da Luciano Zeppegno.

Ma sono due libri in particolare che legittimano il rinnovato fervore d'interessi per il compositore; due libri nati nella medesima temperie verdiana, vorrei dire dalle stesse «radici», che sono quelle di Parma: «Verdi, l'immaginario dell'Ottocento» di Marzio Pieri (ed. Electa) e «Interviste e incontri con Verdi» a cura di Marcello Conati (ed. Il Formichiere).

Lussuoso, illustratissimo e invitante il primo, come si conviene alle edizioni della Electa; graficamente più modesto, ma compatto e d'inedito spessore di contenuti, il secondo.

Marzio Pieri, fiorentino, è docente di letteratura italiana presso l'Università di Parma, dove ha corroborato la propria passione musicale, preannunciata da un singolare saggio del 1979, «Biografia della poesia»; il suo volume è presentato con la consueta, aguzza mobilità di postille da Gianandrea Gavazzeini. Marcello Conati, che divide il suo tempo fra etnomusicologia e studi verdiani, è uno studioso che, dopo aver quasi assunto per simpatia l'aspetto ruvido del bussetano, fa parte del paesaggio culturale di Parma, dove non disdegna — quando non è impegnato nelle sue ricerche — di tenere per ore le fila pianistiche delle gagliarde serate canore di «Parma Lirica», uno dei «clubs» più operosi della città. La prefazione al suo libro è firmata da un altro verdiano di tempra: Julian Budden.

Nella moderna bibliografia verdiana, il volume di Marzio Pieri rappresenta senz'altro la lettura più affascinante; quello di Marcello Conati (che agli studi verdiani ha già dato recentemente il fondamentale carteggio Verdi - Boito) è il contributo culturale più consistente ed originale.

Perché l'«immaginario» dell'Ottocento? Perché Verdi, nel saggio-quasi-una-fantasia di Marzio Pieri è visto come l'espressione assoluta — come la sintesi rappresentativa — di tutte le «immagini» del secolo.

Per questo uno dei capitoli più stimolanti del libro, in cui l'esercizio della interdisciplinarità è condotto — pur in assenza di metodo — con serrata articolazione, è dato dal rapporto fra la musica verdiana e l'ambiente pittorico dell'Ottocento italiano. Una correlazione che già Baldacci aveva, per la sua parte, stimolato in ambito letterario, e che Gavazzeni da sempre predilige. Ecco dunque, con l'avallo di Emilio Cecchi, i paradigmi della pittura, dove «la distanza, la discrepanza fra un compositore serio, rispettato come Mercadante e il Verdi alla galera, è la stessa, potremmo dire, che fra l'Hayez e il Piccio» e di qui al «correggismo, raddensato in spazi contenuti, in misure raccorciate» rispetto al «correggismo trascendentale» di Donizetti, che è la poesia caratteristica di questo «pennellatore saluberrimo, della razza buona del Tiepolo e di Luca Giordano».

La topografia dell'«immaginario» che Marzio Pieri sembra esplorare con puntigliosa vivacità, non segue, come si è detto, un solco metodologico. Si estende sull'orizzonte romantico fra le riflessioni del passato e un presente che coinvolge anche attuali problemi interpretativi. In questa operazione, se l'autore pecca, lo fa per eccesso, non per difetto; nello storicizzare, per esempio, sulla stessa linea di Karajan, le letture verdiane di un Maag.

L'angolatura è però costantemente nuova, a partire dalle frontiere americane dell'«Alzira» — di cui proprio a Parma si prepara una ripresa — come punto di partenza melodrammatico verso il «western cinematografico». E se la parabola può sembrare audace, non lo è la relazione con «La forza del destino».

Mu tutto il Verdi di Pieri procede su questi spazi aperti, senza confini, fino alle ultime opere. E qui basterebbe citare le pagine su «Otello», un «caso» analogo, per qualche verso, a quello del Divisionismo, «una somma sapienza della scrittura esercitata su una struttura sorda»: «Otello» diventa storicamente un modello negativo: «Mascagni, al fascino dell'ululante moloch, sacrificò tutti i suoi tenori più che all'immedicabile suo estetismo da barberia. Altri figli, troppi "drammi musicali" nati morti. Le statue gessose, il cimitero dell'opera».

Ma l'esplorazione verdiana di Pieri aggiunge alla vivacità dei contenuti, un fascino illustrativo, che fa parte integrante del saggio, che costantemente lo accompagna con il commento iconografico di Luigi Ferrari. Un commento, di cui certe pagine — quelle, per esempio, sul contributo verdiano della pittura e della scenografia, da Bertoja ai moderni — non potrebbero fare a meno.

Vi acquista vivezza anche il profilo umano del Maestro, nel suo poderoso controllo di ogni fase dell'esistenza, che è poi indice di una invulnerabile maturità. Verdi — guardatelo nei ritratti, suggerisce Pieri — è sempre «severo e sornione, come non sono i giovani. La giovinezza — concediamoci una bella immagine romantica — era chiusa nella tomba della Ghita».

Verdi uomo, dunque; e qui provvede Marcello Conati a confermare l'impressione di Marzio Pieri ed a completare la galleria. Nella raccolta di «Interviste e incontri con Verdi» è proprio questa coscienza dell'arte e della storia che, balzando dal documento, inerva l'iconografia verdiana. Poco importa se i «reportages» del tempo si contraddicono su certi aspetti: il gusto del Maestro nell'arredamento della casa e persino la sua statura fisica (chi lo vede piccolo, chi slanciato: questione di punti di vista). Quello che emerge da questa esemplare ricerca, è la presenza culturale «europea» di Verdi nel suo tempo.

Giuseppe Verdi dirige l'«Aida» all'Opéra di Parigi (dall'«Illustrazione Italiana» dell'anno 1880).

Dalle note di Marie Escudier (su «La France Musicale» del 1845) a un incontro con l'ottantaseienne Maestro di un articolista del «Berliner Tageblatt», il profilo si definisce con ampiezza di respiro anche nei suoi rapporti extramusicali; come il suo interesse per la scultura, da Pompeo Marchesi a Giovanni Dupré, che stranamente non figurano nell'orizzonte verdiano di Pieri.

Del Dupré, Conati ha raccolto una testimonianza del 1847; e non è che la prima di una serie sorprendente e pressoché inedita. Troviamo così, mediata da Emilio Cecchi, la testimonianza del soprano Marianna Barbieri Nini, prima Lady Macbeth e interprete del «Corsaro» a Trieste nel '48; la critica al «Falstaff» dettata da Hanslick alla «Neue Freie Presse»; i ricordi di Massenet e Mascagni; le memorie di Giovanni Tebaldini, toccante rievocazione del grande vecchio e del suo estremo ritorno alle radici contadine: «Quantunque la giornata fosse rigida, terminata la colazione, il Maestro, più che mai svelto e disinvolto, col suo abito di velluto nero e senza copricapo, volle uscire nel giardino. La bella testa scultorea come nel bronzo di Gemito, adornata dai capelli argentei spioventi sull'ampia fronte, tratto tratto aveva ancora atteggiamenti e mosse leonine.

«Alcuni contadini, a colpi di scure stavano solcando un grande albero di magnolie il quale, con l'annosa vegetazione, aveva finito per coprire buona parte della parete verso il versante sinistro della villa. Verdi si assise poco distante dal gruppo dei contadini, come per sorvegliarne il lavoro.

«"Quella magnolia — mi disse — l'ho piantata io con le mie mani quando venni per la prima volta a Sant'Agata. Ed ora ingombra e profuma troppo. La faccio togliere!". Di lì a poco, sotto i replicati colpi d'accetta d'alcuni, e per gli strappi della corda di altri, l'albero cadde a terra. Non so perché, ma in quel momento provai una fitta al cuore. Nella vecchia pianta stroncata parvemi ravvisare il simbolo d'una fatalità incombente! Avevo presentito il vero... Un mese più tardi il Grande non era più».

Fra le curiosità raccolte da Conati, spiccano i contributi delle donne, dagli articoli di Blanche Roosevelt — cantante e giornalista americana ammirata da Victor Hugo — a quello sull'«Illustrazione Italiana» (1881) di Caterina Pigorini Beri. Di particolare interesse la corrispondenza per il «Daily Graphic» della scrittrice italo-inglese Annie Vivanti, che rievoca una visita al Maestro compiuta insieme con Giosuè Carducci. E ancor più rara la testimonianza di una visita a Verdi di Maria Wieck, sorellastra di Clara Wieck, la moglie di Schumann: «Verdi — registra la "Allgemeine deutsche Musikzeitung" — pregò la cognata di Robert Schumann di suonargli un po' di musica tedesca. La romanza in re minore di Schumann, "Di sera", tolta dai pezzi caratteristici, ed una giga di Hässler piacquero molto a Verdi. Sul leggio giacevano fughe e preludi di Bach, evidentemente per uso di Verdi, avviso interessantissimo ai tedeschi disprezzatori della musica italiana».

Nel suo paziente e vasto lavoro, Marcello Conati non si limita a chiarire puntualmente ogni testo — collazionandone le fonti — ed a collocarlo nel corrispondente momento della creatività verdiana, ma lo inserisce anche in un esauriente, documentatissimo commento. Il che assicura a queste pagine sparse una articolata ed ammirevole coesione.

Pagine che offrono anche frequenti squarci di piacevolissima lettura, come l'articolo di Ugo Ojetti «Giuseppe Verdi e Cesare Pascarella» sul «Corriere della Sera» del 4 dicembre 1923.

«Tu che hai conosciuto tanto bene il Carducci — chiede il giornalista al poeta romano autore della "Scoperta dell'America" e di "Villa Glori" — chi metti più su, Verdi o lui?».

E Pascarella allora, ricorda Ojetti, «si ferma, muove la testa da destra a sinistra, da sinistra a destra: "Quello... quello... Verdi era d'un'altra razza... come dire?... non era un ò̀mo come gli altri. A Carducci, e Dio solo sa se gli ero devoto con quel gran bene che m'ha fatto, a Carducci, due o tre volte m'è capitato, così, nella foga del discorso, di mettergli una mano sulla spalla. Ma a Verdi? A Verdi, non gli ce l'ha messa mai nessuno. Quello... — fa con la mano tesa un gesto verso l'alto, e guarda su per vedere se tra terra e cielo c'è più posto per una statura simile. Poi alza le spalle, come a liberarsi dai troppi ricordi e mi sussurra, contento: "Che tempo eh, questo scirocchetto. Pare primavera"».

Gianni Gori

Visite scolastiche alla mostra di Kandinsky

VENEZIA — L'Assessorato alla cultura di Venezia ha reso noto che le scuole potranno accedere gratuitamente alla mostra su Kandinsky in corso presso l'Ala Napoleonica. Tali visite potranno aver luogo (ad eccezione del martedì, giorno di chiusura) dal lunedì al venerdì di ogni settimana e cesseranno definitivamente giovedì 19 febbraio.

La prenotazione delle visite dev'essere effettuata presso l'Ufficio Stampa dell'Assessorato alla Cultura (San Marco, 1221/B, tel. 709288), a disposizione per questo servizio dalle 9 alle 12 dei soli giorni feriali.

Fino al 5 marzo sarà possibile ai gruppi scolastici visitare anche la mostra «Robert Demachy Fotografo: 1859-1936».

L'ALA SINISTRA DEL MOVIMENTO PURITANO NELL'INGHILTERRA DI ELISABETTA PRIMA

Senza intermediari con Dio la congrega di Robert Browne

Secondo i suoi adepti, ogni cristiano è automaticamente sacerdote, re, profeta

«Basta che due o tre persone si riuniscano nel mio nome, dice Gesù, perché io sia in mezzo a loro». In questa frase sta in nuce tutta la portata rivoluzionaria del puritanesimo, il movimento religioso che diede — nella sua forma originaria — un taglio netto all'idea medievale della Chiesa, intesa come istituzione santa di per se stessa, a prescindere dai suoi componenti. Culla di questo movimento furono nel Cinquecento le nazioni tolleranti per eccellenza: Inghilterra e Olanda. La storia di quegli anni pullula di dissidenti, mistici e rivoluzionari che diedero alla storia del cristianesimo un contributo troppo poco conosciuto di idee e di rottura.

Di estremo interesse, fra i tanti, è l'itinerario spirituale di Robert Browne, il padre del congregazionalismo, che sotto il regno di Elisabetta d'Inghilterra costituiva l'ala sinistra del movimento puritano in Inghilterra. Browne si forma intellettualmente all'ateneo di Cambridge, allora definita «un'università di teste calde». Le idee religiose rivoluzionarie che, in quegli anni, giungono dalla Ginevra di Calvino e dalle terre del Reno trovano in quell'ambiente terreno fertilissimo. Nasce tutta una generazione di contestatori. Gli studenti vanno alla funzione senza la «cotta» ecclesiastica, suscitando scandalo negli insegnanti, e rifiutano i triti formulati dei libri di preghiera anglicani.

Browne non smentisce la tradizione. Incomincia subito col rifiutare ogni riconoscimento ufficiale della sua opera di predicatore: protesta di non aver bisogno dell'autorizzazione del Vescovo, quando ha già avuto quella del Vescovo del Vescovi, Dio. Scrive di se stesso: «...apertamente continuai a predicare senza preoccuparmi dell'autorità vescovile e senza dipendere da quella, compiendo solo il mio dovere e soddisfacendo la mia coscienza». Rifiuta una Chiesa che pretende di chiamarsi riformata e non sa scrollarsi di dosso l'apparato di gerarchie ecclesiastiche che ha ereditato dai Cattolici. «Cristo disse: non chiamare nessun uomo di Rabbi o Dottore sulla terra... e preavvisò che sarebbero venuti degli ingannatori che, sotto l'apparenza di titoli, avrebbero preteso di comandare, di avere cariche e privilegi per usurpare gli altri».

Rifiuta il concetto di Chiesa istituzionalizzata e legata allo stato, o comunque territoriale, e quindi rigetta l'idea di Stato monochiesastico. Distingue con estrema chiarezza concettuale le funzioni della Chiesa da quelle dello Stato. A chi lo accusa di sovversione risponde: «La mia riforma riguarda il regno di Dio, non lo Stato, che è il regno degli uomini. Il primo è un regno spirituale, e le sue armi sono spirituali, il secondo è un regno carnale, e le sue armi cono carnali. I due regni sono separati e distinti, e l'uomo non può pretendere di unire ciò che Dio ha diviso». Lui, Cristiano convinto, ha il coraggio di affermare onestamente: «Anche un ateo può essere un buon governante, un buon marito e un buon padrone di casa».

La comunità che gli si è stretta attorno, fedele a idee così rivoluzionarie, subisce vessazioni e imprigionamenti, e si fa strada in essa l'idea di abbandonare l'Inghilterra. La meta sarebbe naturalmente la pacifica, tollerante Olanda. Dalla prigione, Browne incita i suoi compagni a non cedere: «... bisognava che essi facessero del loro meglio per testimoniare la verità, prima di prendere una decisione così grave...». Ma alla fine, «quando alcuni di loro furono di nuovo imprigionati, e gli altri venivano perseguitati anche fuori di prigione, tutti furono d'accordo che il Signore li chiamava fuori d'Inghilterra».

Il gruppo si stabilisce a Middelburg, sulle coste del mare del Nord. L'organizzazione interna si articola subito su principi democratici, come tante altre comunità dissidenti in esilio: al di sotto di Dio tutti i credenti sono eguali; ogni Cristiano diventa automaticamente Sacerdote, Re e Profeta, nel momento stesso in cui decide di farsi tramite della parola di Dio. «Cristo è il solo capo di ogni congregazione, il solo mediatore tra i Cristiani e Dio».

Viene qui portato alle estreme conseguenze il principio, generalmente accettato dalle Chiese riformate, dell'abolizione degli intermediari e del conseguente «sacerdozio dei laici». Ogni Cristiano si fa sacerdote quando predica il verbo: «la predicazione infatti non sta solo nel pubblico insegnamento dal pulpito, ma nel dovere che ognuno ha di edificare gli altri». La comunità riformata di stampo calvinista è subito riconoscibile: incorreggibile spirito repubblicano, tendenza all'autogoverno, insofferenza per ogni autorità umana al di sopra delle coscienze. Viene spontaneo il paragone con la Spagna, con il suo regime assolutista, «papista» e controriformista.

Con lucidità Browne mette a fuoco quelle che secondo lui sono le tare del Cattolico del tempo: patologico bisogno di autorità, incapacità di fare a meno degli intermediari; il Cattolico non sa ergersi nell'altissima dignità che consiste nel prender coscienza della sua stessa bassezza carnale; non sa innalzarsi nella gloria della sua solitudine cristiana di faccia a Dio, uomo in mezzo agli uomini, cellula responsabile di un'attiva e concreta diffusione del verbo; non sa concepire una chiesa che non sia la grande madre chiesa che perdona o punisce, l'istituto universale dispensatore di grazia, l'autorità ultima e inappellabile da cui sapere in modo definitivo e tranquillizzante ciò che è bene e ciò che è male. No, protesta Browne, nessuno può acquietare periodicamente la nostra coscienza, perché nessun istituto al mondo può essere arbitro del bene e del male, o essere il depositario della verità. L'uomo è soggetto a sbagliare per la sua stessa natura: hanno sbagliato in certe cose persino Calvino e Lutero, i grandi «capimastri» della riforma, che hanno impostato le fondamenta per la rinascita della vera chiesa.

La realtà di Dio nell'anima dell'uomo non si può esaurire in nessun sistema intellettuale. «Le chiese non hanno il potere di sovrapporsi alle coscienze degli uomini e di chiudere le loro bocche per impedir loro di rendere testimonianza delle loro opinioni e delle loro convinzioni...; quale vantaggio i Papisti possano trarre da ciò, per la difesa delle loro istituzioni, può essere facilmente giudicato...».

In Inghilterra si teme la portata eversiva di parole come queste. I suoi libri, stampati in Olanda e diffusi segretamente oltremare, vengono intercettati e bruciati. Due persone sorprese a diffonderli, sono impiccate; cosa inaudita nel tollerante regno di Elisabetta I. Come se non bastasse, Browne subisce critiche anche da un suo più moderato compagno di lotta che lo accusa di anabattismo e di individualismo irresponsabile. Browne ribatte che l'importanza dell'esperienza religiosa individuale non significa anarchia di valori e di comportamento: l'enfasi sulla singola persona implica infatti sempre un'eguale enfasi sui doveri di quest'ultimo nei confronti della comunità. Così inteso, l'individualismo cristiano non significa anarchia ma disciplina.

Al tempo stesso la religiosità interiore non significa rinunciare all'azione concreta, o ridurre la fede a inerte e grazioso ornamento domenicale di una realtà che purtroppo «è quella che è e non si può mutare», ma significa una concezione attiva e battagliera della vita cristiana. Le premesse libertarie del discorso non escludono la morale comune delle opere e la disciplina: significano invece AUTOdisciplina, AUTOgoverno, AUTOcontrollo. Il Cristiano è investito al tempo stesso di diritti e di doveri, di autorità e responsabilità. Una proposta difficile e precoce, in un'Europa che brancolava ancora tra gli estremi della Controriforma e dell'incendio anabattista di Munster.

Poi il colpo di scena. La comunità si disgrega e si scinde. I compagni lo criticano e lo allontanano. Invidie e gelosie. Ritorna in Inghilterra. Gli muore un figlio. Le prigionie (trentatré!) e gli espedienti per vivere lo logorano. L'uomo crolla improvvisamente.

Browne, dopo quindici anni di lotte, rientra pentito e umile nel seno della Chiesa d'Inghilterra, la quale mostra per lui una clemenza che è peggio di un'offesa. Il sistema può concedersi il lusso della magnanimità. Chi conosce il vigore polemico dei suoi scritti precedenti, allibisce di fronte al tono dimesso della sua ritrattazione.

Browne sopravviverà a se stesso per trent'anni. Assistito dalla moglie Alice, ridotto ormai a un vecchio brontolone afflitto dalla gotta, si affaccerà al seicento senza comprenderlo, senza presentire la nuova età di slanci mistici e di drammatici chiaroscuri che si stava preparando e che lui stesso in parte aveva contribuito a creare.

Paolo Rumiz

Rassegna cinematografica sul Punk e sul Rastafari

ROMA — Fino all'8 febbraio il Filmstudio presenterà a Roma una rassegna cinematografica sui movimenti Punk e Rastafari.

La rassegna, che si compone di 11 film, vuole offrire la possibilità di leggere il fenomeno Punk e il movimento del Rastafarianismo, soprattutto in Inghilterra dalla nascita ad oggi.

La rassegna si prefigge inoltre di dare una visione dell'intera complessità sociale e culturale dei due fenomeni così come delle contraddizioni dentro le quali si sono sviluppati movimenti Punk e Rastafari. I film selezionati dovrebbero dare uno spaccato di questa realtà, puntando a metterne in risalto il carattere di novità ed irripetibilità, e gli aspetti maggiormente nascosti.

PARLIAMO DI DESIGN CON IL PROF. NATHAN SHAPIRA DELL'UNIVERSITÀ DI LOS ANGELES

Non succede mai per incidente

Laureato in architettura al Policlinico di Milano e partito immediatamente dopo per l'America del Nord, Nathan Shapira, oggi professore di disegno all'Università di Los Angeles in California, che ha vinto per quattro anni il premio per il design da imballaggio, (innamorato di Trieste, dove per anni ha operato suo padre, profugo ebreo dalla Romania, diventando una personalità come esperto del legno, fino alla sua recente morte), ci parla del design e della sua esperienza personale in questo settore.

— Il concetto di design è un concetto astratto, che forse alle volte si usa a sproposito, lo vuol chiarire?

«Una definizione semplice è che tutto quello che non succede per incidente succede per design, oppure che il design è una attività che fa diventare tangibili. Inoltre il design non è una professione e spiegherò subito il perché: in genere quando ci si rivolge a qualcuno che esercita una professione lo si fa per ricevere un servizio da parte di chi mette a disposizione la propria esperienza, mentre il design è come l'architettura, perché il servizio che uno riceve, significa dare una soluzione ad un problema che non ha precedenti. Dunque architettura e design sono attività di ricerca e la risposta è, come si vede, una soluzione senza precedenti. Nel design inoltre la ricerca è a scadenza e ciò crea una tensione molto forte nel designer (che p. e. deve creare un nuovo tipo di sedia, che sia pronta giovedì prossimo). Ciò spiega la grande crisi del design che deve finalmente essere inteso come attività di ricerca; inoltre il designer non dovrebbe disegnare per il cliente, ma per l'utente».

— Prof. Shapira lei che è nato e cresciuto in Europa per poi approdare negli States, da cui spesso ritorna nel vecchio continente, ci vuol parlare del dualismo Europa - America?

«Desidero innanzitutto precisare che amo entrambe senza per questo sentirmi "adultero". Europa e America possono offrire una espressione molto diversa nella creazione della civiltà del nostro tempo. L'Europa per esempio ha una sua superiorità ineguagliabile nella poesia del grande spazio, mentre le grandi poetiche spaziali non sono state realizzate in America, a differenza di Piazza San Marco, Piazza San Pietro, les Champs Elysées. E' stata l'Europa a creare città poetiche, grandi posti urbani che la persona per la loro qualità. In America invece sono stati creati i grandi spettacoli spaziali p. e. sulle autostrade; quindi gli spazi sono stati visti in chiave esclusivamente funzionale, come del resto i grattacieli, la cui poesia è un risultato della loro funzionalità, non di un "poetic approach".

«L'Europa — vedi il Louvre, la reggia di Versailles — ha creato dei complessi con un virtuosismo ineguagliabile. In America invece i trasporti e le comunicazioni sono qualcosa di eccezionale. Non si può precisare al riguardo cosa succederà nei prossimi anni, ma aerei, aeroporti, telefoni, il video-disc uscito di recente rappresentano un punto di arrivo e di partenza. I cambiamenti intervenuti per tramite degli aerei e dei computers, invenzioni americane, mi sembra ci pongano dinnanzi a dei contributi culturali che sono molto complementari e che costringeranno l'uomo a realizzare che non si può vivere in una civiltà fatta dai computers, senza ambienti poetici.

«Si tratta in altre parole — afferma Shapira — di creare la poesia dell'ambiente, che dà energia alla gente. E qui subentra il tema della paura di queste strutture gigantesche a differenza della sensazione che offre una piazza San Marco. Da qui a dire che in America si produce di più e prima rispetto al vecchio continente il passo è breve, ma non è ciò che voglio dire, anche perché è molto facile criticare. Secondo me il problema è creare un ambiente nel quale le persone possano sentirsi felici e piene di energia.

— Ma se noi volessimo per sommi capi dire cosa vi è di intercambiabile tra America ed Europa, cosa potremmo affermare prof. Shapira?

«Innanzitutto non è il caso di dare la palma per la tecnologia ad esempio al nuovo mondo, se è vero che la danza americana ha sviluppato uno stile nuovo, così le sculture di un Calder, l'architettura casuale di Charles Moore e Frank Gehry. Così come la musica, il cinema e la letteratura in Europa sono molto sviluppate e interessanti. Tanto è vero che personalmente sono sempre più interessato ad un concetto euroamericano di civiltà nel ventesimo secolo, come penso debba esserci un concetto, e non solo tale, americano - asiatico.

Paolo Molinari

GIORNALE DI TRIESTE

IN PIAZZA UNITÀ LA RISPOSTA ALL'APPELLO LANCIATO DA MUGGIA

Il cantiere che non vuole morire ha trovato migliaia a difenderlo

Nella foto in alto piazza Unità nel pieno della manifestazione, che era iniziata con un corteo lungo il corso Italia aperto dai sindaci e dal presidente della Provincia (Italfoto)

Per sopravvivere, il cantiere Alto Adriatico ha bisogno dalla Fincantieri di soli due miliardi: «un millesimo — si è detto — di quanto si è rubato nello scandalo dei petroli». Questo ed altro si è detto nei discorsi pronunciati in piazza Unità durante la manifestazione unitaria indetta a difesa della cantieristica provinciale, di cui l'Alto Adriatico è ormai l'ultimo baluardo. Tutti gli oratori hanno riconosciuto come il cantiere di Muggia costituisca, nell'attuale momento di crisi generalizzata nel settore industriale, il simbolo dell'economia provinciale, la «trincea» su cui è necessario arroccarsi se non si vuole cedere su tutta la linea.

L'Alto Adriatico — ha detto il sindaco Cecovini nel discorso d'apertura — non è che l'ultimo capitolo del progressivo declassamento di una città che nel campo delle riparazioni navali potrebbe essere la più importante del Mediterraneo. Se il cantiere dovesse morire — ha detto ancora il sindaco — Trieste, che costruì le più belle navi della flotta italiana, sarebbe definitivamente cancellata dal mare e dalla sua tradizione produttiva. All'orizzonte, ha detto ancora, si addensano nubi che hanno eguali solo nella lontana crisi mondiale del 1929.

«Chiediamo soltanto — ha ribadito il primo cittadino di Trieste — di allontanare lo spettro della fame e della disoccupazione con una modestissima iniezione di pubblico denaro. Trieste in fondo ha già pagato, con la chiusura del San Marco, il più alto tributo in Italia alle necessità imposte dal piano di ridimensionamento cantieristico nazionale. La città — ha concluso Cecovini — ha già perduto 7500 unità lavorative in questo settore, e non intende perderne altre».

Il presidente della Provincia Carbone ha posto l'accento sulla coralità della partecipazione pubblica alla manifestazione a difesa dell'Alto Adriatico, ed ha ricordato come tale unitarietà, sviluppata al di sopra delle polemiche in un così grave momento, sia il segno che Trieste sta veramente riscoprendo la sua identità. «Il Governo deve rispettare gli impegni presi — ha proseguito Carbone — e le Partecipazioni statali non possono agire da ente pubblico nel drenare il pubblico denaro e da ente privato nell'elargirlo con tanta avarizia». L'Alto Adriatico — ha concluso — non è solo un'unità produttiva, ma soprattutto un simbolo della vocazione marinara di Trieste e della sua volontà di rinascita.

Un rappresentante del consiglio di fabbrica del cantiere ha quindi brevemente ripercorso le vicende dell'Alto Adriatico, ricordando come gli operai abbiano «spezzato la spirale che vedeva gli speculatori riversare su di essi i loro errori e spillare nel contempo pubblico denaro dalla Regione». Il cantiere può vivere — ha detto — perché esso progetta di operare su una fascia di domanda di naviglio che non è in crisi.

L'Iri — ha proseguito il rappresentante degli operai — agisce con lentezza colpevole in questo momento che richiede urgenza, e si considera un corpo separato dello Stato, impegnato solo a conservare il proprio potere. Quanto alla Regione — ha concluso — se da una parte ci dimostra solidarietà, dall'altra essa non fa nulla per far sentire veramente la propria voce al Governo. «Se essa non dovesse puntare i piedi — ha detto in proposito — troppo scoperto sarebbe il suo gioco di copertura delle scelte del Governo».

Ha parlato infine il sindaco di Muggia Bordon, il quale ha detto che, attraverso una manifestazione dalla partecipazione così massiccia, Trieste spera di far sentire la propria voce a Roma, a coloro che finora non hanno voluto né vedere né sentire. «Quella di stasera — ha aggiunto — non è un'ammucchiata, ma un'unità precisa, convinta di fronte a scelte politiche precise: quelle che puntano al declassamento della nostra provincia», Bordon ha ricordato le «ferite brucianti» della perdita del San Rocco a Muggia e del San Marco a Trieste.

«Sembra assurdo — ha concluso il sindaco di Muggia — che a una richiesta così minima si continui in modo così testardo e così becero a dire di no. Il Governo deve scegliere: o fare il suo dovere o ammettere di non saper governare e portare tale constatazione fino alle estreme conseguenze. Che a Roma stiano attenti — ha detto infine Bordon — perché ad attizzare il fuoco c'è sempre il rischio di bruciarsi. La provincia non chiede assistenza; non siamo mendicanti. Chiediamo soltanto lavoro».

Pensionati — La Camera confederale del lavoro-Uil e il patronato Ucap avvisano i pensionati statali i quali siano stati collocati a riposo da non oltre il quinquennio che possono rivolgersi alle sedi del patronato (largo Papa Giovanni 6, Domio 187, via Roma 4, Muggia via Battisti) per proporre domande di rimborso delle ritenute per oneri fiscali sulla buonuscita indebitamente operate.

Una manifestazione civile nel ricordo del San Marco

Erano anni che a una manifestazione non si vedeva una simile presenza operaia. Troppi anni, forse dai tempi dello smantellamento del cantiere «San Marco», quando la rabbia della gente esplose per le strade. Ieri tutto si è svolto con compostezza, ma la rabbia era simile a quella di allora.

Sono sfilati a migliaia, segno che la paura è diffusa, che la disoccupazione altrui può diventare da un giorno all'altro la propria. Gli striscioni che passavano a decine sembravano voler dire — anche a chi conosce Trieste solo come la capitale dei jeans o del commercio al minuto — che la provincia ha una sua importante realtà produttiva da difendere, una sua vocazione da mantenere.

E piazza Unità — col suo municipio, illuminato a giorno, rivolto significativamente al mare — sembrava sottolineare con la sua vastità, i suoi ricordi e con il suo stesso nome, la coralità e la validità di questo impegno. L'ammassamento davanti alla tribuna degli oratori è durato quasi mezz'ora.

Per prime sono giunte le autorità: presidente del consiglio regionale, presidente della Provincia, sindaci dei sei Comuni. Al momento del loro arrivo in piazza Unità, le ultime rappresentanze non avevano ancora lasciato il punto di raduno di piazza Goldoni. Tutto corso Italia e le rive davanti alla Prefettura erano un solo fiume di gente.

Sono passati poi gli operai della raffineria «Aquila» («Comelli e Forlani non chiuderemo il cantiere né oggi né domani!»), le donne dell'Udi («Donne in piazza oggi più che mai insieme agli operai!»), rappresentanze di partiti, operai della Grandi Motori, il Movimento donne triestine, un folto gruppo di aderenti alla Lista per Trieste e alla Lista per Muggia, una rappresentanza di lavoratori di Monfalcone, il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, gli operai della Flc (Federazione lavoratori costruzioni), il consiglio di fabbrica della Manifattura tabacchi, una delegazione del Pci («Italiani e sloveni uniti per Trieste»).

E ancora, il consiglio di fabbrica dell'Arsenale San Marco, un gruppo di pensionati aderenti al sindacato provinciale della categoria, i lavoratori del «Cmi» e della fabbrica «Vm», una massiccia delegazione della federazione metalmeccanici, seguita dai dipendenti Cgil-Cisl-Uil della regione, da una rappresentanza dell'Italsider e del Sindacato scuola. Dietro a loro alcune centinaia di lavoratori portuali.

AL COMUNE

Rinviate le delibere sui nuovi aumenti

Con una mozione d'ordine votata all'unanimità e concordata poco prima dai capigruppo, il consiglio comunale ha deciso ieri sera di non votare il pacchetto di aumenti sui tributi richiesti dal decreto legge governativo del 30 dicembre scorso. Si tratta degli aumenti sulla tassa di asporto dei rifiuti, sulle tasse per l'occupazione temporanea e permanente del suolo pubblico, nonchè dell'«addizionale» di 10 lire per chilowattora sui consumi elettrici.

La mozione (sulla quale riferiremo nella prossima edizione), fa riferimento alla possibile modifica del decreto legge in sede di conversione e impegna la giunta ad approfondire gli aspetti della questione per una eventuale adozione d'urgenza della addizionale sulla tariffa elettrica.

CALENDARIETTO

Oggi: San Tomaso – Il sole sorge alle 7.31 e tramonta alle 17.05; la luna nasce alle 0.33 e cala alle 11.33.

Ieri: temperatura massima gradi 6; minima gradi 2,6; pressione millibar 1035 stazionaria; umidità 69 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,8 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi alta alle 2.36 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 11.04 con cm 13, alle 15.33 con cm 9 e alle 18.49 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Vertice dc aggiornato

Si è chiusa senza decisioni la riunione della scorsa notte del comitato provinciale della Dc. Dopo una lunga discussione sulla proposta di gestione unitaria del partito (così come formulata fin dallo scorso novembre dal segretario Coslovich), la riunione è stata aggiornata a venerdì sera. Verosimilmente, in tale occasione lo stesso segretario chiederà la fiducia al comitato sulla base di un documento da lui messo a punto e che dovrebbe riassumere le istanze manifestate da tutte le componenti del partito.

Queste ultime, ormai da tempo, insistono per un loro più ampio coinvolgimento decisionale all'interno del vertice provinciale della Dc: tale intenzione è stata chiaramente espressa nella riunione dell'altra sera. Che riequilibri in questo senso debbano prefigurare nuovi atteggiamenti verso l'esterno era già stato sottolineato dal segretario Coslovich nei giorni scorsi.

STATO CIVILE

NATI: Spaventi Alice, Merli Daniel, Visintin Federica, Flego Tanja, Bullan Gian Maria, Cossi Micol, Marinaz Stefano.

MORTI: Paoli Stanislao, di anni 69; Mochini Lionello, 59; Grillo ved. Rizzo Giuseppina, 83; Vella Nevio, 33; Burlon ved. Aimone Italia, 84; Suban ved. Hacatoryan Francesca, 77; de Rigo ved. Chero Anita, 95; Tessarolo Ernesto, 78; Bordon Mario, 52; Cavo Domenico, 59; Baldo Giovanni, 89; Mullon ved. Brusadin Giuseppina, 76; Biloslavo Antonio, 82; Cek Boris, 58; Pletzuk ved. Danneker Adelina, 84.

LE NUOVE LIMITAZIONI IMPOSTE DAL MINISTERO

Non chiuderà il portone l'Ateneo agli stranieri

Alcune Facoltà sono anzi disponibili per nuove iscrizioni

Ci sarà il numero chiuso, dal prossimo anno accademico, per gli studenti stranieri nelle università italiane, e quindi anche nel nostro ateneo, dove si è avuto un sensibile incremento nelle iscrizioni di giovani di altri Paesi.

Lo prevede un disegno di legge, già approvato dal consiglio dei ministri, e presentato alle Camere dal ministero della pubblica istruzione.

Lo stesso dicastero della pubblica istruzione aveva già dato indicazioni in tal senso ai rettorati con una circolare ministeriale che preannunciava per il prossimo ottobre lo svolgimento, in ciascuna sede universitaria, di esami di ammissione per gli stranieri alle varie facoltà. La novità più saliente è data da una determinazione annuale dei posti da riservare agli stranieri presso ciascuna università, per singole facoltà e corsi di laurea.

Il nostro rettorato ha già provveduto a inoltrare a Roma indicazioni sul numero delle iscrizioni di stranieri giudicate compatibili con le strutture universitarie: formulate dalle varie facoltà, le proposte non verrebbero a diminuire l'attuale ruolo del nostro ateneo come centro di studi per diverse centinaia di studenti greci e medio-orientali.

Alcune facoltà, dove si hanno attualmente singole iscrizioni di stranieri (giurisprudenza, economia e commercio, magistero) hanno anzi offerto disponibilità per alcune decine di unità. Nell'anno accademico appena conclusosi, la maggior presenza straniera era data dagli strumenti greci (569), il cui numero si è praticamente raddoppiato in tre anni. Seguono, oggi, gli studenti iraniani (quasi un centinaio), che erano fino al 1979 una decina. Sulle difficoltà che gli studenti iraniani incontrano per trovare un alloggio nella nostra città il nostro giornale ha riferito di recente in un articolo.

Sempre nell'anno accademico '79-'80, vi erano una novantina di studenti jugoslavi, 21 statunitensi, 17 tedeschi, 15 algerini, 8 giordani, 6 peruviani. Si tratta ora di attendere la nuova normativa statale per conoscere nel dettaglio le modalità per le iscrizioni degli stranieri e i contenuti dell'esame preliminare che dovranno sostenere nelle singole sedi universitarie di destinazione.

Resta il fatto che Trieste deve risolvere il problema della sistemazione degli stranieri in città, dal momento che le attuali case dello studente sono insufficienti per ospitare gli stessi studenti «fuori sede» della nostra regione.

Dopo 13 giorni è morta Tullia Marinoni

Dopo una strenua lotta con la morte durata tredici giorni, Tullia Marinoni (23 anni), rimasta vittima di un terribile incidente provocato dal ghiaccio, è morta ieri all'ospedale Maggiore. A nulla, purtroppo, sono valsi gli sforzi compiuti dai medici del centro di rianimazione, diretto dal prof. Mocavero, e la commovente abnegazione dei genitori, i quali hanno tentato il tutto per tutto facendo intervenire a consulto specialisti da Londra, due medici da Verona (tra cui uno reduce da studi specialistici in America) nonché i professori Cazzato e Giammusso.

I medici giunti a consulto hanno confermato che le cure eseguite al centro di rianimazione erano quelle appropriate. Tale diagnosi era stata anche confermata all'ospedale di Udine, presso il quale Tullia Marinoni era stata inviata con un respiratore automatico in funzione e con un medico del centro sempre vicino a lei, e dove esistono due apparecchiature speciali «Tac» (in tutta Trieste non ce n'è nemmeno una) per la tomografia assiale compiuterizzata. Si tratta di una macchina altamente sofisticata, collegata con un elaboratore elettronico che permette di dare una visione precisa degli organi interni indispensabile per un'emergenza.

Purtroppo, al momento dell'incidente, Tullia Marinoni aveva riportato profonde lesioni cerebrali, incompatibili con la vita.

Esami di concorso

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 347 del 19 dicembre 1980, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a centouno posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali.

FORTI AUMENTI PER MOLTI GENERI DI LARGO CONSUMO

Dai rincari in Jugoslavia vantaggi per il commercio

Oltre che per la benzina e per gli altri prodotti petroliferi, sono scattati in Jugoslavia consistenti aumenti anche per tutta una serie di prodotti di largo consumo. Si tratta di incrementi fiscali del tasso di imposta, in misura varia, decisi dal governo federale per assicurare nuove entrate a copertura del bilancio 1981. La Jugoslavia conta così di rastrellare ben 35 miliardi di dinari.

I rincari riguardano beni che gli acquirenti di oltre confine sono soliti comperare nella nostra città e per alcuni dei quali la convenienza era diminuita in relazione alla svalutazione del dinaro. Per il commercio triestino si prospetta dunque l'occasione di un maggior afflusso di jugoslavi. Ecco un elenco di alcuni prodotti colpiti dagli aumenti nella confinante repubblica: elettrodomestici, cosmetici, generi di drogheria, oggetti di oro e argento, bigiotterie, orologi. Ai triestini, invece, giungerà sgradita la notizia di aumenti per tutte le bevande alcoliche e i superalcolici, nonché per i prodotti di pelle e i tappeti, anche artigianali.

Per quanto riguarda il caffè, già oggetto di consistenti esportazioni verso la Jugoslavia, i prezzi interni resteranno invariati fino al 31 marzo, ma è già stabilito dal 1.o aprile un aumento del tasso di imposta al 134 per cento.

Incontro a Gorizia per l'aeroporto

I problemi progettuali, tecnici e finanziari relativi al raccordo autostradale del casello di Ronchi, sono stati presi in esame nel corso di un incontro, tenutosi nella sede della Provincia di Gorizia, tra i rappresentanti dello stesso ente locale, del Comune di Monfalcone e dell'assessore regionale Rinaldi.

In particolare è stata valutata l'opportunità di una progettazione che preveda un sistema di semafori destinati a entrare in funzione in fase di atterraggio degli aerei o in fase di emergenza. Tale ipotesi di soluzione era già emersa alcuni mesi fa nel corso di una riunione con il ministro dei trasporti Formica.

Delegazione Pci alla Cartimavo

Su richiesta del Pci, si è svolto alla Cartimavo di San Giovanni di Duino un incontro fra il consiglio di fabbrica e una delegazione comunista composta dai senatori Gabriella Gherbez e Silvano Bacicchi e dal consigliere regionale Spartaco Zorzenon. Nel corso dell'incontro è stata illustrata da parte dei componenti del consiglio di fabbrica la situazione determinatasi in seguito alla decisione della direzione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione guadagni per 510 lavoratori.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 766667.

SULLO SCALO CHE FU DELLA «RAFFAELLO»

Battesimo all'Arsenale di una chiatta gigante

All'Arsenale San Marco sta per essere completata la «bulk barge» di 11 mila tonnellate «Socardue». L'unità, interamente progettata e costruita dall'Arsenale, è la prima di tre gemelle che sono state commissionate al San Marco dalla Società movimentazione carbone (Somocar), con sede a Trieste, facente parte del gruppo armatoriale «Coe e Clerici» di Genova.

La cerimonia del varo avrà luogo sabato mattina alle 11.30. L'unità, allestita sullo stesso scalo sul quale poggiò — tra gli altri — lo scafo della «Raffaello», avrà il battesimo del mare con il tradizionale criterio dello scivolo.

La «Socardue» che è una chiatta adibita al trasporto di rinfuse e di carichi asciutti (in particolare carbone), si avvale di un piccolo motore ausiliario utilizzato soltanto per piccoli spostamenti o nei casi di emergenza; essendo una «bulk barge», essa deve infatti avvalersi normalmente di un traino. Entro febbraio, l'unità, che misura 104 metri di lunghezza per 20 di larghezza, sarà ultimata e consegnata alla società armatoriale.

I 60 ANNI DEL PCI

L'on. Napolitano a Santa Croce

Domenica, nella casa del popolo di Santa Croce, alle 20, avrà luogo una manifestazione alla quale parteciperà l'on. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del Pci. L'iniziativa, che rientra nell'ambito delle celebrazioni per il 60.o anniversario del partito comunista, è stata promossa dalle sezioni di Santa Croce, Duino Aurisina, Sgonico e Prosecco-Contovello.

Brevinera

Auto in fiamme — Una «Audi 80», targata Capodistria, ha preso fuoco alle 8 del mattino in via XXX Ottobre, mentre il conducente, Peter Fariani, di 58 anni, da Sesana, stava effettuando una manovra di parcheggio. Ha visto un pò di fumo uscire dal motore, ed ha chiesto l'aiuto dei pompieri.

I soliti ignoti — Ladri in un appartamento di via Oberdorfer 6 (tra la via Apiari e la via Sara Davis), occupato dai coniugi Ferro. I malviventi, che hanno forzato la serratura della porta d'ingresso, si sono impossessati della somma di 30 mila lire in contanti e di una catenina d'oro appartenente alla figlioletta di pochi mesi dei Ferro.

Infortunio — Dall'altezza di un metro è caduto l'operaio Ottavio Possega (50 anni, via San Nazario 199). L'infortunio è avvenuto in via Cadorna, dove l'uomo stava lavorando per conto dell'impresa edile «Carena». Ha riportato la frattura della clavicola sinistra, per cui è stato ricoverato in divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Pugno — Forse adirato per una telefonata andata male, uno sconosciuto ha sferrato un pugno contro il vetro della cabina installata in via Battisti all'altezza dello stabile numero 4. Una pattuglia della Volante, notato il vetro rotto, ha controllato la cabina: non vi erano altri danni.

UN INVITO AI MEDICI DAL SINDACATO DI CATEGORIA

Sarà indicata sul certificato la diagnosi per chi si ammala

La segreteria provinciale della federazione medici generici ha rivolto ai propri associati l'invito a specificare anche la diagnosi, oltre alla prognosi, nei certificati di malattia rilasciati ai lavoratori dipendenti dichiarati temporaneamente inabili. «Ciò onde evitare — ci ha dichiarato il segretario della Fimmg dott. Parlato — contestazioni da parte dei datori di lavoro».

Sul problema della diagnosi da specificare nei certificati medici è da tempo aperta una polemica, che si arricchisce ogni giorno di nuovi interventi. L'argomento, che ha risvolti anche delicati connessi con il segreto professionale, è stato affrontato nel corso di una riunione della segreteria della Ccdl-Uil e del patronato Ucap, nel corso della quale è stata confermata la «netta contrarietà all'apposizione della diagnosi da parte del medico curante».

Il sindacato protesta inoltre per l'atteggiamento tenuto da alcune associazioni di datori di lavoro, che minacciano di non dar luogo al pagamento della sovvenzione a carico delle imprese nei casi in cui l'attestato di malattia non riporti anche la diagnosi.

«Questa disparità di vedute — si legge in una nota — dà luogo a inammissibili ritardi nella erogazione del sussidio, con grande danno dei lavoratori ammalati. Tuttavia ciò è dovuto ad un evidente errore contenuto nella legge 29 febbraio 1980 n. 33, errore che la Direzione regionale dell'igiene e sanità ha avvalorato con la sua circolare n. 20066 del 25 novembre. Stante il grande numero di enti ed associazioni interessate al problema, la Camera del lavoro-Uil e il patronato Ucap chiedono che la Regione riesamini il caso e dia la idonea e ordinata interpretazione alle disposizioni di legge.

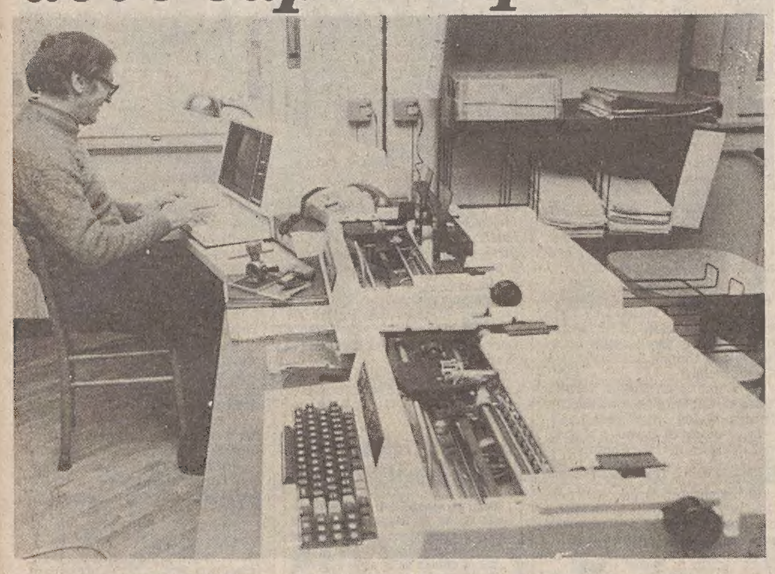
VENDITA PROMOZIONALE
con sconto 20%
ALLA CASSA
Bèbè Center
ABBIGLIAMENTO NEONATO E BAMBINO
LETTINI - CARROZZINE - GIOCATTOLI - BICICLETTE
Trieste - Via Battisti 29 - Telefono 795317
Com. al Comune il 10.1.81 dal 20.1.81

VENDITA
promozionale con
sconti fino al 50 percento
sui TAPPETI
ed inoltre TENDAGGI
COPERTE · CORREDI · COPRILETTI
Bon-Pas VIA BATTISTI 14
AG. W-E-S
(Com. al Comune d.d. 16.1.81 dal 21.1.81 al 31.3.81)

GIORNALE DI TRIESTE

UN PROBLEMA CHE I «CERVELLONI» NON HANNO RISOLTO

Chi vuole la patente deve saper aspettare



Il terminale dell'ispettorato provinciale della motorizzazione civile *(Italfoto)*

Tutto questo è cominciato due anni fa quando, per opporsi al dilagare delle patenti di guida false, venne predisposto un sistema meccanografico di «memorizzazione» dei numeri progressivi di quelle autentiche all'atto del rilascio.

A Roma, al ministero dei Trasporti, fu istituito un centro di elaborazione dati. Ma appena entrato in funzione, il cervellone fu bersaglio di un attentato.

Nei mesi immediatamente successivi, nella nostra e in altre città, molti neo automobilisti hanno dovuto aspettare anche sei mesi, dopo aver superato l'esame pratico di guida per poter entrare in possesso della patente. Oltre che per moltissimi «privatisti» la situazione divenne caotica e insostenibile nell'ambito delle scuole-guida, che non erano più in grado di garantire termini e scadenze precise.

«Allora — spiegano all'ispettorato provinciale della motorizzazione — si toccò il fondo. In seguito, peraltro seppure lentamente, il cervellone è riuscito a riassorbire gli arretrati e ora la situazione è quasi normalizzata. I tempi di attesa hanno cominciato a restringersi fino a toccare punte inferiori ai trenta giorni».

Questi tempi, anche se rientrano nella media nazionale restano tuttavia parecchio superiori a quelli di altre città come ad esempio Torino dove il limite standard è fissato su 18 giorni.

Si tratta di cifre naturalmente elastiche e parzialmente relative. Infatti esse variano di mese in mese, essendo legate, da una parte, al numero complessivo degli aspiranti alla patente e dall'altra alle stagioni: durante le festività di fine d'anno e in agosto si toccano, naturalmente, le punte minime.

«Il problema cronico — afferma il direttore dell'ispettorato, ing. Oreste Schneditz — è la carenza di personale, lo stesso che affligge molti altri uffici statali. Negli ultimi cinque anni tredici dipendenti sono andati in pensione e finora non c'è stato alcun ricambio. L'organico, che, per ragioni intuibili, non può essere tutti i giorni al completo, è insufficiente per svolgere la mole di lavoro che ci viene richiesta. Qualche mese fa è stato indetto un concorso statale, ma ci vorrà perlomeno un anno prima che ci venga assegnato qualcuno dei vincitori».

Di conseguenza lo Stato ha stipulato un contratto con alcune ditte private le quali «digitano» le pratiche (direttamente al terminal del cervellone di Roma) che i singoli ispettorati provinciali non riescono ad assorbire. La Motorizzazione della nostra provincia, in particolare dispone di due «input» collegati via cavo con il centro di Roma, si avvale settimanalmente della collaborazione di una ditta privata milanese.

I dati delle persone che vogliono entrare in possesso d'una nuova patente vengono fatti pervenire a Roma in due tempi. Una prima volta vengono registrati per consentire al candidato di affrontare gli esami, (il cervellone memorizza e inoltra uno «statino», documento indispensabile per sottoporsi alle prove teoriche e pratiche) e una seconda per schedare dati e numeri progressivi delle patenti che devono essere rilasciate. È facile che questo iter, già di per sé laborioso e complicato subisca degli intoppi.

A parte la discutibile scelta dello Stato che, per far funzionare in qualche modo un proprio ufficio, decide di chiedere aiuto ai privati, ci sono gli inconvenienti derivanti dal rapporto con aziende estranee alla nostra realtà territoriale.

Infatti basta un piccolo errore — spiegano alla Motorizzazione — nella "digitazione" delle pratiche perché il cervellone respinga i dati (luoghi di nascita, nomi, cognomi, indirizzi) segnalando le anomalie. Tutto ciò comporta ulteriori perdite di tempo. Può capitare, per esempio, che da Milano venga indicato come luogo di nascita del richiedente, anziché il comune di Sgonico, un inesistente "S. Gonico" o "San Gonico", e la domanda, di conseguenza, non venga accettata».

Attualmente gli statini giungono nello spazio medio di un mese e quindi in tempi accettabili. Ma il fatto di doverne essere in possesso al momento della domanda d'iscrizione all'esame è causa d'uno slittamento rispetto ai 30 giorni previsti dal momento del rilascio del «foglio rosa» a quello della prova teorica. Va tuttavia segnalato che l'estate scorsa alcuni candidati hanno atteso due o tre mesi il fatidico «statino».

Questo significa che in linea teorica l'iter è congegnato in modo tale che un candidato qualora dovesse essere respinto a uno degli esami, vedendosi scadere nel frattempo il foglio rosa, dovrebbe ricominciare tutte le pratiche daccapo, vittima di un «ostruzionismo passivo».

L'ultimo stadio, nella fase del rilascio delle patenti è di competenza delle prefetture, A queste spetta il compito di controllare se non vi siano provvedimenti a carico delle persone che devono entrare in possesso del documento d'abilitazione alla guida. «I ritardi — spiega il dott. Luigi Camerlengo, responsabile dell'ufficio patenti della prefettura — riguardano soprattutto le conferme di validità, o cosidetti "rinnovi". In genere ci si limita all'apposizione di un timbro, ma nel caso che il documento sia deteriorato, bisogna chiederne uno nuovo e quindi s'incappa nell'ostacolo del centro elaborazione dati di Roma. Il tempo necessario è mediamente di un mese e in alcuni casi pure superiore».

La prefettura, a ogni buon conto, rilascia un foglio sostitutivo valido per due mesi grazie al quale si può circolare in tutta Italia, ma non varcare i confini.

Altra cosa è invece la revisione della patente che comporta un controllo dei requisiti fisici dei richiedenti: si tratta d'una pratica più frequente a Trieste che non altrove, data l'alta percentuale di cittadini e, quindi, di possessori di patente in età avanzata.

I tempi d'attesa si allungano di molto, mettendo in notevole difficoltà gli interessati, nei casi di smarrimento della patente o del libretto di circolazione, specie se coloro ai quali capitano queste disavventure non sono nati nella nostra provincia.

Si è arrivati anche ad attese di un anno, assai penose visto che in circostanze simili non è previsto nessun documento sostitutivo di abilitazione alla guida.

Può invece circolare in auto senza troppe preoccupazioni chi, dopo aver superato l'esame di guida, è in attesa d'entrare in possesso della patente. «Infatti — precisa il dott. Camerlengo — dal 1974 coloro i quali si mettono al volante senza avere con sé il permesso di guidare regolarmente conseguito, non sono più colpevoli d'un reato, ma di un illecito amministrativo punibile con la multa di duemila lire».

Alessandro de Calò

SEGNALAZIONI

Pistola spianata

Un sabato sera come un altro. Alcuni gruppetti di persone sostano davanti ad un bar, abituale ritrovo cittadino.

A un tratto, uno stridio di freni: è una Fiat 127 bianca di un cosiddetto «istituto di vigilanza» che si ferma di colpo, in mezzo alla strada. Dietro, distanziate ciascuna di una decina di metri, due automobili. Il «pistolero» balza fuori della 127, impugna la pistola con entrambe le mani, tende queste ultime in avanti, piega il corpo e prende la mira. Il suo bersaglio è la seconda delle due macchine che aveva dietro. Sembra che stia per sparare da un momento all'altro. La scena dura poche frazioni di secondo, non di più, ma sono sufficienti per seminare il panico fra quanti si sono accorti di quello che sta succedendo.

Provo a pensare allo stato d'animo delle persone occupanti l'autovettura che, casualmente, si è trovata in mezzo: vedersi davanti, d'un tratto, un tipo che salta fuori di una macchina, si piega in una posizione adatta a chi si trova in poligono di tiro e ti punta una pistola addosso. Andate voi a spiegare a quelle persone che il bersaglio del «pistolero» non erano loro, ma le «gomme» dell'automobile che avevano dietro. Andate voi a spiegare a quelle persone (forse anziane, forse malate di cuore...) che la guardia giurata, poi, non ha sparato. Ha rimesso la pistola nella fondina — sì, proprio come nei film western... — ed è risalita sulla 127, invertendo il senso di marcia e lanciandosi all'inseguimento dell'autovettura che, nel frattempo, aveva svoltato in una via laterale.

Un colpo di pistola fa presto a partire e, dopo che ti ha raggiunto, non ci sono santi che ti possano rendere la tua vita. E, inoltre, i quotidiani nazionali sono pieni di episodi di questo tipo, con agenti in borghese e «vigilantes» che sempre più spesso sparano e, molte volte, uccidono.

Quanto sopra riferito non è successo a Roma o a Milano, e non è neanche lo spunto per la scena iniziale di un film poliziesco.

È successo nella tranquilla Trieste, sabato 24 gennaio alle 20.50, in via Pozzo del mare, vicino alla centralissima piazza Unità. Per molta gente un sabato sera come un altro, che però poteva costare la vita — per il solito... «tragico errore» — a cittadini colpevoli solo di percorrere, in macchina o a piedi, una strada della loro (tranquilla) città. E che non sapranno mai se, nell'autovettura che avevano casualmente dietro, c'erano dei pericolosi criminali o dei poveri ladri di polli. Carlo Muscatello.

Difensore civico

Quest'anno altre due amministrazioni regionali (Lombardia e Veneto) istituzionalizzeranno la figura del difensore civico.

Questo importante servizio a favore dei cittadini è da qualche anno funzionante presso le Regioni Piemonte, Liguria ed Emilia-Romagna e sta dando prova di ottimo funzionamento ed indubbia utilità.

Nel marasma della odierna burocrazia avvengono tanti ritardi e tanti soprusi o mancanze da parte di un certo tipo di funzionari statali che ricorrere ai buoni uffici del difensore civico (quando ci sarà) sarebbe una panacea per tutti. Speriamo che anche l'amministrazione della nostra Regione si decida finalmente a varare una legge a tale scopo, se no resteremo in coda alle altre Regioni in quanto a diritti civili. Silvano Disiott.

Fame di posteggi

Con un'ottantina di firme ci perviene la seguente lettera di abitanti delle vie Foscolo, Pascoli, Alfieri, Pietà, Canova e Rossetti:

Per quanto riguarda i posteggi la nostra zona è nella crisi più totale. Infatti in quest'area si trovano l'Ospedale Maggiore con l'annessa cappella mortuaria e la caserma dei Vigili del fuoco. Pertanto molti spazi nelle adiacenze delle nostre abitazioni vengono occupati, anche per brevi soste, da automobilisti provenienti anche da altri rioni cittadini.

A questo si aggiunga il fatto che nel nostro rione le costruzioni sono alquanto vetuste e quindi mancanti in assoluto di box per le auto o rimesse.

C'è ora il disagio della chiusura del tratto di via Foscolo compreso tra le vie Canova e Rossetti per il rifacimento del manto stradale. Come se ciò non bastasse, da alcuni giorni è stato istituito il divieto di sosta sul lato dei numeri pari della via Pascoli da via Rossetti a via Tiziano Vecellio, con conseguenze «deficit» di circa 80 posteggi e numerose multe inflitte a malcapitati. A questo punto gli automobilisti della zona chiedono che venga presa in considerazione, ed attuata, una di queste soluzioni, almeno sino al completamento dei lavori in via Foscolo:

Ripristinare i parcheggi sul lato pari della via Pascoli ed istituire il senso unico da via Tiziano Vecellio verso via Rossetti.

Istituire il senso unico in via Alfieri da via Rossetti a largo Nicolini (unica strada con possibilità di discesa verso il centro), considerando che le altre parallele convergono verso via Rossetti.

Attualmente la via Alfieri, per chi proviene da via Gatteri, può essere percorsa sia in discesa sia in salita e ciò è inutile, in quanto i funerali partono direttamente dalla cappella mortuaria e convergono sulla via Pietà.

Vecchia ferrovia

È sorta una discussione fra amici e vorremmo, per il tramite delle utilissime «Segnalazioni», essere informati se la linea ferroviaria Trieste-Pola percorreva la strada della Val Rosandra e s'inoltrava nell'Istria senza passare per Rozzol, San Giovanni e Opicina.

Consigli rionali e sport

Il presidente del Consiglio rionale di Servola-Chiarbola ci scrive:

Nella pagina sportiva del «Piccolo» di giovedì 22 gennaio il presidente della «Triestina» signor Del Sabato, rispondendo ad alcune domande postegli dal giornalista Dante di Ragogna afferma tra l'altro: «Perché non affrontare i problemi realizzando il campo del Ponziana, che lo aspetta, quello del Chiarbola, che lo aspetta, quello di Campi Elisi. La demagogia del potere e quella delle consulte rionali fa da freno alle iniziative dello sport, anziché agevolarle».

Vorrei domandare al signor Del Sabato che cosa intende dire quando parla di atteggiamenti demagogici delle consulte rionali. Almeno per quanto mi riguarda, mi sembra che il presidente della «Triestina» sia male informato e si presti tuttavia a interviste per lanciare accuse del tutto gratuite ed, esse sì, in odore di demagogia.

Sa il signor Del Sabato quante volte la consulta e ora il consiglio rionale da me presieduto è intervenuto a salvaguardia delle legittime aspettative del Ponziana? Gli interventi sono sempre stati convinti e qualche volta anche incisivi sia presso l'amministrazione comunale sia presso la Regione specie in sede di approvazione della variante 25, quando si è riusciti a scongiurare la paventata possibilità di creare un posteggio sull'area dell'ex autoparco, vincolando invece l'area a sport di quartiere proprio per risolvere definitivamente i grossi e annosi problemi del Ponziana.

Sa il signor Del Sabato che cosa non è stato fatto, sempre da parte del consiglio da me presieduto, per permettere la realizzazione del centro sportivo della società Chiarbola nell'area dell'ex corderia? Sa il signor Del Sabato con quanto fervore questo Consiglio ha lottato per ottenere il vincolo a sport di quartiere sul terreno sito tra le vie di Servola-Pitacco-San Lorenzo in Selva per favorire le società sportive servolane? E non abbiamo finito, né ci siamo arresi. Tutto questo risulta dai verbali della consulta, prima, e del consiglio rionale, poi, depositati nell'ufficio di via del Ronchetto 77.

Sarebbe opportuno che il presidente Del Sabato prendesse visione di questi verbali prima di lanciare gratuite accuse di demagogia a chi invece ritiene di avere sempre operato secondo coscienza. Così facendo egli dà una cattiva informazione al pubblico e getta sfiducia anche su quelle istituzioni che questa sfiducia non meritano.

Nessun proposito polemico da parte mia, solo l'intento di fornire un legittimo chiarimento in nome d'una corretta informazione.

La denigrazione va di moda in questi tempi, ma esprimendosi come si è espresso il signor Del Sabato è incorso proprio in un peccato di demagogia.

Sono ad ogni modo a completa disposizione del presidente dell'Us Triestina per documentare quanto da me affermato.

Ringrazio per la cortese pubblicazione e porgo distinti saluti. Salvatore Cannone.

Che del Sabato si «presti a interviste» è fatto abbastanza ricorrente, dato il ruolo che ricopre. La frase però riversatami addosso dal lettore è insultante, direi, più che per del Sabato, per colui che ha raccolto l'intervista.

D.d.R.

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi con ciondolo è stato smarrito lungo il tratto dal Teatro romano alla piazza Garibaldi. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 768209 fra le 13 e le 14.30 o dopo le 20.30.

L'automobilista che sabato 17 gennaio all'incrocio tra le vie Filzi e Milano nella tarda serata ha prestato soccorso dopo un incidente nel quale sono stati coinvolti un motorino e una Volkswagen, voglia telefonare al 569002. Si cercano anche altri testimoni.

Un lettore ci segnala d'aver consegnato all'ufficio oggetti smarriti del Comune un orologio da lui rinvenuto in via Monte San Gabriele.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Stasera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, commenterà il cap. XVIII del Vangelo di San Matteo che contiene il «Discorso ecclesiastico».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Olivio Dessardo presenterà una serie di diapositive di montagna, intitolata «Val d'Aosta e Alpi Pennine».

Maestri cattolici

Stasera con inizio alle 17 nella sala Aimc di via Mazzini 26, il dott. Narciso Fumo parlerà sul tema: «La pedagogia cattolica nel rinnovamento educativo dell'Ottocento».

«Muli del Vaticano»

I «Muli del Vaticano» che desiderano ritrovarsi insieme a cena il 6 febbraio prossimo sono pregati di telefonare a Romano (758708).

Fiocco rosa

Un amore di bimba, Chiara, è venuta ad allietare la casa del pretore dott. Piervalerio Reinotti e della sua gentile consorte, signora Alessandra. Il più cordiale benvenuto alla pupa e i più vivi rallegramenti ai suoi felici genitori.

Appuntamento Fidapa

Ospite della Fidapa, domani sera con inizio alle 17, il geologo prof. Carlo Dambrosi terrà all'albergo Jolly una conversazione dal titolo «Considerazioni sull'entità del pericolo sismico a Trieste e dintorni».

Pro Senectute

Il consiglio direttivo di «Pro Senectute» si riunirà alle 19 di domani nella sede di piazza San Giovanni 6.

Occasioni di pellicceria

Le propone *Beltrame*, Corso Italia n. 25, e sono vere grandi occasioni. Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* vi consiglia di approfittarne subito!

Occasioni di biancheria

Da *Beltrame* nel Reparto Biancheria Signora, saldi eccezionali su tutti gli articoli di lingeria, vestaglie, camicie da notte e pigiami. Vale la pena di approfittare di queste uniche occasioni!

Desco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e cucito. Via Destriero 11, tel. 744458.

Mode Isabelle

Da noi puoi trovare ciò che accontenta il tuo gusto ad un prezzo vantaggioso. Via Paduina 6/1.

Per le signore al CdS

Durante una loro permanenza a Hurgada sul Mar Rosso, Bruno e Annamaria Rossi hanno fotografato interessanti aspetti di quel mondo subacqueo. Le loro diapositive a colori saranno presentate all'insegna dei pomeriggi per le signore di cui è promotrice Fulvia Costantinides nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. L'incontro, in comune con il Circolo fotografico triestino, è in programma per le 16.30 di oggi.

All'Ape

Via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Sensazionale iniziativa: tutto l'inverno al 50%, completi, abiti, camicie seta e capi in pelle, inoltre sconti dal 20 al 50% su tutti i capi di Alta Moda. L'*Ape Regina boutique*, via Genova 21. (Com. al Comune dd. 29-12-80 dal 15-1 al 20-2-81).

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì» i coniugi Marco Marussi e Maria Udarich hanno appuntamento stamane alle 11 davanti all'altare della chiesa di villa Revoltella. Per le nozze d'oro formulano affettuosi auguri i figli e i nipoti. Vivi rallegramenti.

Tommasini Sport

Per il 50.o anno di attività effettua una vendita con sconti veri dal 20 al 60% nel reparto boutique uomo, donna e bambino. Via Mazzini 38. (Comun. il 30/12/80 dal 6/1/81).

Montanelli

Nell'atelier di via Imbriani 2, 1.o piano cappotti, tailleur, abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo San Sergio — Seduta alle 20 di domani nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno mozioni sul cantiere Alto Adriatico e la tutela delle minoranze, comunicazioni del presidente e liquidazioni di fatture.

Muggia centro — Il consiglio circoscrizionale è convocato per le 20 di domani nella sala delle riunioni del Comune con all'ordine del giorno l'Unità sanitaria locale e la preparazione dell'incontro con il comitato di gestione del consultorio.

San Vito - Cittavecchia — Seduta alle 20.30 di venerdì 30 nella sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno fra l'altro l'assistenza domiciliare, dimissioni e nomine, liquidazioni di fatture e segnalazioni rionali.

La legge della vita

Due uomini in barca

Le amicizie insidiose. Qualche anno fa, in una cella del Coroneo, il caso fece incontrare un pasticciere quarantaseienne e un gruista trentaquattrenne. Si parlarono, si compresero e quando tornarono liberi si ripromisero di incontrarsi. Si perdettero, invece, di vista. Una sera d'estate, sulle rive, il pasticciere rivide l'amico che, seduto sullo zoccolo del marciapiede, stava ascoltando la musica diffusa da un apparecchio radioregistratore mangianastri.

I due entrarono in un locale, dove il gruista completò il pieno, e quando tornarono sulla strada si mise a singhiozzare come un bambino, raccontando all'ex compagno di pena di essere solo e senza una casa. L'amicizia è un sentimento sacro, e il pasticciere di buon grando lo accompagnò in Sacchetta, dove lo sistemò su una vecchia barca in disarmo. Entrambi si coricarono e, destatosi all'indomani, il gruista si trovò solo e senza la radio che era tutto il suo tesoro. Amareggiato e arrabbiato denunciò il fatto, la polizia si mise alla ricerca dell'indiziato il quale, avendo appreso che gli agenti si stavano interessando di lui, si presentò spontaneamente in un commissariato. Negò il furto, sostenne che, dopo avere accompagnato l'amico a... letto si era allontanato. Era tranquillo anche perché non piangeva più. Della radio non sapeva assolutamente nulla. Imputato di furto aggravato e patrocinato dall'avv. Tiziana Benussi, il samaritano viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Marinella Bertossi, e la prova di solidarietà gli viene a costare un mese di reclusione e 20 mila lire di multa. Gli amici — diceva Papini — non sono altro che nemici con i quali abbiamo concluso un armistizio che non sempre viene onestamente osservato. E chi oserebbe dargli torto?

mir

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Jean Christophe
3.o episodio

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 21.30
Auto italiana
Settimanale di sport e motori

ORE 23
Il massacratore cinese
Film

(sottovoce)

Comunicazione al Comune di Trieste inviata il 5.1.1981

Sottovoce; perché più rimane segreto, meglio è. Sconti del 20, 30 40, 50% su camiceria, maglieria esterna, abiti, giacche, pantaloni, giubbotti e capi in pelle. In via Mazzini 40 gran vendita d'inverno.

E rallegramenti a chi ha letto questo annuncio.

GRAN VENDITA D'INVERNO

cesana camiceria moderna
Via Mazzini 40

POLIAMBULATORIO per la DIAGNOSI e la CURA delle CEFALEE
SANATORIO TRIESTINO
Via Rossetti 62
Per appuntamenti tel. 793456

CORSI DI LETTURA VELOCE E MNEMOTECNICHE
OGNI MERCOLEDI' alle ore 18
CONFERENZE
con dimostrazioni teorico-pratiche
ALLA
BENEDICT SCHOOL Piazza Ponterosso 2 Tel. 69337

BENEDICT SCHOOL and...
... ORIGINALS ONLY
sono aperte le iscrizioni ai nuovi «intensive courses» di
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO
SERBO-CROATO, SLOVENO
SPAGNOLO e ARABO
Piazza Ponterosso 2 - Tel. 69337

Gite scolastiche a...
FIRENZE, ROMA, MILANO
PERUGIA, ASSISI, ecc.
Richiedete i programmi dettagliati
CENTRAL VIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
P.zza Unità d'Italia 6, tel. 62621 TRIESTE
L'Italia al giusto prezzo

E.Fermi
RINNOVO CORSI
INIZIO IN FEBBRAIO
- Programmatori IBM
- Dattilografia
- Stenografia
- Lettura veloce Memorizzazione
- Contabilità

VIA CORONEO 1
TELEFONO 732042

CALZONI UOMO	SCONTO DAL 40 AL 60%
MAGLIE	SCONTO DAL 30 AL 60%
CAMICIE	SCONTO DAL 20 AL 30%
CAPI IN PELLE	SCONTO DAL 20 AL 30%

tommasini sport
Via Mazzini 37-39

se mi si guasta l'auto, un amico mi presta la sua Renault 5 nuova.

CAT, MI FACCIO SOCIO ANCH'IO!

Il CAT - Automobile Club Trieste, nuovo in tutto a cominciare dal nome - offre ai Soci '81 dei vantaggi sostanziosi e concreti: tali, in molti casi, da superare largamente il valore della quota associativa. Auto gratis per i soci "in panne"; soccorso stradale in tutta Italia; meno fila per il bollo; utilissimi omaggi automobilistici; servizio medico per la patente; notaio a disposizione per pratiche auto; servizio auto a nolo; lavaggi ed altri servizi gratuiti. E sconti su moltissimi articoli (pneumatici, batterie, olio) e nei negozi e alberghi convenzionati in tutta Italia. Infine, una vantaggiosa formula assicurativa. A saperli tutti, è ancor poco dire: "Cat, mi faccio socio anch'io!"

at CAT/ AUTOMOBILE CLUB TRIESTE

350/b

GIORNALE DI TRIESTE

OPERE PUBBLICHE: POLEMICA CONSULTA-COMUNE

Le priorità di San Giacomo: quattro cose da fare subito

Importante seduta, quella tenuta l'altra sera dal consiglio circoscrizionale di San Giacomo, tornato a riunirsi dopo la pausa natalizia; fra le altre cose in discussione, infatti, il regolamento per l'assistenza domiciliare agli anziani; l'indicazione delle priorità per le opere pubbliche; la sistemazione del giardino di via Montecchi.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente e alcune comunicazioni da parte del presidente, Andrea Spaccini, ai consiglieri presenti, si è subito entrati nel vivo della discussione. Ma procediamo con ordine.

Sulla bozza di regolamento per l'assistenza domiciliare agli anziani (inviata dal Consorzio sanitario provinciale), dopo una breve relazione del responsabile della commissione socio-sanitaria sull'utilità e sull'urgenza di approntare questo servizio nel rione, il consiglio di San Giacomo ha espresso «parere complessivamente favorevole» sulle norme contenute nella bozza esaminata. Ma, assieme a questa risoluzione, il consiglio ha espresso anche alcune proposte migliorative al regolamento.

Le proposte, in sintesi, riguardano due aspetti del servizio: quello di considerare i corsi di formazione e di aggiornamento del personale come permanenti, e quello di estendere i compiti dei «servizi complementari» (lavanderia, mense, acquisto dei generi alimentari), anche alla «ricerca di spazi sociali diurni per gli assistiti».

Si è esaminata, quindi, la questione apparsa abbastanza spinosa, delle priorità per il programma delle opere pubbliche, così come invitava a fare una lettera del Comune del 15 dicembre scorso. «È assurdo — ha affermato nel suo intervento il responsabile della commissione urbanistica — indicare nuove priorità quando già a suo tempo, per la definizione del piano triennale delle opere pubbliche 1979-81, noi indicammo i problemi immediati su cui intervenire».

Queste priorità per San Giacomo, bisogna ricordarlo, riguardavano l'approvazione delle aree destinate a edilizia economica e popolare a don Bosco; la manutenzione e il ripristino di scuole ed edifici pubblici; il potenziamento della segnaletica stradale e dell'illuminazione pubblica; la costruzione di una scuola a Campanelle con uno stanziamento già ottenuto di 3 miliardi e 600 milioni, ma poi destinato dal Comune in altre zone della città.

Il consiglio rionale, quindi, ha deciso di intervenire sulla questione con un documento in cui si esprime «perplessità sul contenuto della lettera del Comune» e in cui si rifiuta la logica di esprimere «le priorità delle priorità».

A proposito, infine, della sistemazione del giardino di via Montecchi, è stato deciso di accettare la proposta di ristrutturare lo spazio, tramite blocchi di porfido. La spesa per i lavori, così come detto in un preventivo inviato dall'assessore Forti, dovrebbe ammontare a 19 milioni di lire; ma assieme a questo, ha deciso il consiglio, i lavori del giardino devono essere completati con l'installazione di panchine e con la predisposizione di un «piano verde», con annessa opera di vigilanza, da realizzare tramite la collaborazione dell'assessore competente con il consiglio rionale.

Per i circhi — Il ministero del Turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni per le «Provvidenze a favore dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante». Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi presso l'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni (in Prefettura (stanza 28).

Concorso per sottufficiali carabinieri

Con decreto del ministero della difesa pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 12 del 14 gennaio, è stato bandito un concorso per l'ammissione al corso biennale 1981-1983 di 1330 allievi sottufficiali dei carabinieri. Vi possono partecipare i giovani celibi o vedovi senza prole in possesso dei requisiti richiesti, che alla data del presente decreto abbiano compiuto il diciassettesimo e non superato il ventiseiesimo anno di età (il ventottesimo nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle forze armate).

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta legale indirizzata al comando generale dell'Arma dei carabinieri, dovrà essere presentata alla stazione dei carabinieri nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione.

CONFERMATA LA SENTENZA: 2 ANNI E 8 MESI

Applaude alla condanna l'imputato per eroina

Sera dell' 11 agosto scorso, alla stazione di Casarsa della Delizia. Arriva, con un certo ritardo, il diretto Roma-Vienna, dal convoglio scende una piccola folla di viaggiatori dalla quale si stacca certo Angelo Marelli, 24 anni, da Bertiolo, via Codroipo 3, e si dirige di corsa verso l'uscita.

Per accelerare i tempi, il giovanotto supera con un salto il cancello dello scalo, insospettendo due agenti colà di servizio. Il fuggitivo viene bloccato e dalle sue tasche saltano fuori un paio di involtini con otto grammi di eroina. Viene arrestato e dichiara di avere acquistato la droga a Verona, pagandola 700 mila lire.

Subito dopo l'affare si era praticato «un buco» e si era messo in treno. Nell'eroina, che doveva servirgli per un periodo di lavoro a Lignano, egli aveva investito tutta la liquidazione.

Imputato di detenzione illecita di droga, il successivo 7 ottobre, Marelli viene condannato dal tribunale di Pordenone a due anni e 8 mesi di reclusione e 2 milioni di multa. Ricorse e, in stato di detenzione, viene giudicato ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

A richiesta del presidente, Marelli dichiara che, avendo un'anomalia congenita alla mano destra, non può muovere l'arto se non si sostiene con la droga. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, mentre l'avv. Businello del foro di Udine, che si assume la difesa dell'imputato, sollecita una riduzione della pena.

Il ricorso è stato vano: la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado, e Marelli accoglie con un ironico appaluso la lettura della sentenza.

Trasformò la calza in portafogli

Nella notte del 12 aprile scorso, a Opicina, la Finanza salì su un treno diretto in Jugoslavia e, controllando in viaggiatori, le guardie notarono che certo Husmo Berbic, 36 anni, da Fiume, presentava un sospetto gonfiore a un piede. Vollero vederci chiaro e scoprirono che l'uomo aveva trasformato un calzino in una specie di cassaforte e l'aveva imbottito con 260 mila lire e 76.500 dinari.

La somma venne sequestrata, Berbic dichiarò che quel denaro costituiva il frutto di otto mesi di lavoro a Siracusa e l'aveva risparmiato per costruirsi una casetta. Imputato di tentata esportazione di valuta, il successivo 24 aprile fu giudicato dal Tribunale, con le «generiche» e la condizionale, fu condannato a un milione e 400 mila di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo.

Assistito dall'avv. Zidarich, ricorse contro la sentenza, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato, lo assolve perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Ladri in casa di un pensionato

Furto-lampo di un milione e mezzo in contanti compiuto da una giovane donna — probabilmente una zingara — presentatasi con un campionario di bottoni al pensionato Carlo Grisoni, di 60 anni, abitante al numero 365 della Mattonaia. La donna, secondo il derubato (che abita in una casetta unifamiliare), era entrata mentre egli stava spaccando legna in giardino. È stata infatti sorpresa mentre usciva dal cancello della casa. Per distrarlo, la donna gli ha fatto vedere i bottoni, invitandolo a comperare. Al suo rifiuto, la presunta ladra si allontanava tranquillamente.

PREZIOSE RISCOPERTE NELLA MOSTRA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Risale al 1480 il primo libro stampato nella nostra regione

Era un trattato di culinaria apparso a Cividale per opera di tale Gerardo di Francia

La mostra che in questi giorni continua ad ottenere vivo successo alla Biblioteca del popolo di via del Teatro Romano sul tema «Cinque secoli di stampa nel Friuli-Venezia Giulia», è una preziosa raccolta di volumi stampati dal 1840 ai giorni nostri nella regione.

La gemma più significativa di questa accurata esposizione è certamente il «De honesta voluptate et valitudine», un modesto trattato di culinaria scritto da Bartolomeo Sacchi, detto il Pladine, un libretto di poco meno di 200 paginette, stampate in caratteri gotici da Geraert van der Leve, detto Gerardo di Fiandra, nel 1480 a Cividale del Friuli: è il primo esempio di pubblicazione nella regione.

L'esposizione raccoglie inoltre volumi come il «Constitutioni de la patria Friuoli» del 1484, sempre di Gerardo «libraro et impressore in Udene», che è il «corpus juris» promulgato nel 1366 (con alcune aggiunte posteriori) dal patriarca di Aquileia, Marquardo di Randek, e tradotto in volgare, cioè nella parlata tosco-veneta, dall'umanista pordenonese Pietro Edo. La stampa giunse però a Trieste con molto ritardo. Infatti, soltanto nel 1625 troviamo il primo libro stampato nella nostra città dal veneziano Antonio Turrini, con il consenso del Consiglio dei Quaranta, gli «Statuta inclytae civitatis Tergesti», e nel 1629 i «Commentari della guerra moderna passata nel Friuli, et ne' confini dell'Istria, et di Dalmazia», che tratta la storia della famosa guerra di Gradisca, combattuta da Venezia contro l'Austria dal 1615 al '17.

Ma non soltanto a Trieste l'arte di Gutenberg giunse con molto ritardo, ma anche a Gorizia (nel 1754) e a Pordenone (nel 1799). Le pubblicazioni più interessanti che riguardano quell'epoca sono un testo di un'opera incompleta dell'avventuriero e letterato veneziano Giacomo Casanova, edita in Gorizia da Valerio de Valeri, la «Istoria delle turbolenze della Polonia», del 1774; i «Fasti goriziani» di Rodolfo Coronini; «Scrittori friulano-austriaci» di Pierantonio Codelli, edito dal Tomsini nel 1783.

La mostra inoltre, propone volumi che ben difficilmente possono essere diversamente consultati, come «Sopra le monete de' vescovi di Trieste» di Andrea Giuseppe Bonomo, «Della letteratura giovanile» di Paride Zaiotti edito dal Lloyd Austriaco, i «Documenti» del Kandler, «La storia cronografica di Trieste» dello Scussa; e ancora «Scritti friulani» di Caterina Percoto, per giungere attraverso i secoli a pubblicazioni più recenti. Alcune opere di Pier Paolo Pasolini fanno parte del settore moderno, come pure gli scritti in friulano di Arturo Feruglio.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 31 gennaio, è un'autentica rarità nel suo genere, poiché ha portato alla luce tesori che spesso rimangono chiusi nelle biblioteche o nelle collezioni private senza che il pubblico dei meno fortunati possa conoscerle: cinquantotto libri, più decine di stampe e incisioni, sono il suo prezioso patrimonio. L'arte tipografica presentata in questa esposizione si sviluppa con una serie di documenti che permettono al visitatore di conoscere un volto sconosciuto della nostra cultura regionale.

P. B. B.

STATVTA
INCLYTÆ
CIVITATIS
TERGESTI.

TERGESTI, Anno Iubilei. M. D. C. XXV.
Apud Antonium Turrinum. Superiorum permissu.

Il frontespizio del primo volume stampato a Trieste nel 1625: gli «Statuto inclytae civitatis Tergesti»

I sordomuti non sono invalidi civili

In alcune province è accaduto che l'Anmic (Libera associazione mutilati e invalidi civili) ha accolto i sordomuti in seno alla propria associazione per effetto di una errata interpretazione del decreto ministeriale 25 luglio 1980 concernente l'approvazione delle tabelle indicative delle percentuali di invalidità.

Il presidente nazionale dell'Associazione, venuto a conoscenza del fatto ha inviato una circolare a chiarimento ed esatta interpretazione del recente decreto precisando che l'Anmic non deve iscrivere i sordomuti tra i propri soci in quanto non possono essere considerati invalidi civili.

CONDANNE PER QUATTRO GIOVANI AL TRIBUNALE PENALE

Pagano con multe e carcere i mini-party allo spinello

Quasi una prova generale del processo per i party di droga e sesso di via Buonarroti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Tavelli, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

La causa si incentra sull'accogliente appartamento di Glauco Dreos, 24 anni, via Galilei 19, dove avrebbero trovato ospitalità giovanotti e ragazze dediti al moderno passatempo dello «spinello». Avuto sentore dei mini-party a base d'erba, la Squadra mobile fece un appostamento nella zona, e i poliziotti notarono una sera, un giovanotto entrare nell'edificio e uscirne poco dopo. Venne fermato e trovato in possesso di una dose di marihuana che, secondo le sue dichiarazioni, avrebbe acquistato da Dreos.

La casa sospettata venne perquisita, e gli inquirenti vi rinvennero pipe assortite e foglietti di carta stagnola. Le indagini si estesero al mondo dei tossicodipendenti, e una specie di «corte dei miracoli» sfilò attraverso gli uffici della mobile.

I funzionari interrogarono, tra gli altri, anche Cinzia Bevilacqua, 20 anni, via della Fabbrica 1, Antonio Piccolo, 21 anni, via Gaspara Stampa 7, e Alan Tom Sossi, 22 anni, ospite di Dreos da oltre un anno. Sebbene avessero frequentato la casa, i tre sostennero di non avervi mai «fumato» e di non avere notato alcunché di anormale. Per la loro reticenza furono imputati di falsa testimonianza, mentre Dreos venne incriminato per agevolazione dolosa aggravata dell'uso di stupefacenti e spaccio di modeste quantità di droga.

Al processo, egli ripete di essersi liberato dalla schiavitù dello «spinello» e di essere innocente. Due testi che non si presentano all'udienza, vengono condannati a sborsare 100 mila lire a testa alla cassa delle ammende e compaiono in manette.

Il p.m. chiede che Dreos venga condannato a tre anni di reclusione e un milione e 600 mila di multa e i coimputati a otto mesi di reclusione ciascuno. In difesa di Dreos discute la causa l'avv. Calligaris e le sorti degli altri tre vengono perorate dal prof. Sergio Kostoris.

Il collegio infligge a Dreos un anno di reclusione e 300 mila di multa, lo assolve dallo spaccio per insufficienza di prove e condanna Piccolo, la Bevilacqua e Sossi a sei mesi di reclusione a testa.

Diede fuoco agli automezzi: niente libertà

A nuovo ruolo il processo contro Michele Spiriticchio, 35 anni, via Emo 31, accusato di incendio doloso di numerosi automezzi.

In stato di detenzione, egli compare davanti al Tribunale

Il difensore, avv. Franco Bruno, eccepisce alcune anomalie procedurali, e il Collegio rimette il fascicolo di causa in istruttoria e respinge l'istanza di libertà provvisoria

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ines Salandini in Binetti nell'anniversario (27-1) da Cesare Binetti 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (poveri), 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Ente protezione animali, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Cagli nel III anniversario (28-1) da Nina e Livio Cagli 500.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni), 500.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Nigris nel I anniversario (28-1) dalle figlie 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rutilio Poggini per il compleanno (28-1) dalla famiglia 15.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

In memoria di Carla de Covelli nel XX anniversario dalle figlie e nipoti 30.000 pro Parrocchia SS. Giovanni e Paolo (Muggia).

In memoria di Aldo Marchetti nel XLI anniversario (25-1) e di mamma Marchetti dalla zia e sorella Amelia Conestabo 50.000 pro Una voce amica.

In memoria di Bruno Degasperi nell'XI anniversario (28-1) dalla famiglia 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Tullio Torcello nell'anniversario dagli zii Mery e Giorgio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carmela Magrini ved. Taucer nel IX anniversario (27-1) dalla sorella e nipoti 10.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Ban nell'VIII anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Vessilli nel X anniversario (26-1) dalla sorella Lina 3000 pro Eca (anziani).

In memoria di Virginia Vessel nata Micheluzzi nel LXI anniversario (14-1) dalla figlia Lina 3000 pro Eca (anziani).

In memoria di Angelo Caputi nel X anniversario (2-1) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelo Parlotti nel II anniversario (27-1) dalla mamma e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bastiani nel IV anniversario (26-1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renzo Gambassi da Jolanda Ghignone 10.000 pro Centro tumori; da Maria Sponza 10.000 pro Eca.

In memoria di Mario Gardel da Nerea Sossi, Licia Quittan e familiari 50.000 pro Eca.

In memoria di Laura Griselli da Arge Ottochian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gino Finzi da Silvana e Guido Rumiz 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lucio e Maida Klein 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher nata Crosatto); dalla famaglia Valenzin 50.000 pro Centro tumori; da A. Costarelli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Emili dalla famiglia Kustrin 5000 pro Ente nazionale protezione animali (Enpa).

In memoria del dott. Giulio Davanzo dalla sorella Laura 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Fondo Jacopo Serravallo, 10.000 pro Parrocchia S. Rita; da Iti, Graziella e Lella Davanzo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria De Rè dal marito Renato e figlio Giorgio 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Di Pompeo dalla zia Amelia 30.000 pro Istituto Volta (Premio Guido Di Pompeo), 10.000 pro Astad, 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Cesare Dezzoni dalle famiglie Dugulin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gastone Colombo dagli amici del brigde Minervini, Bonnacorsi, Ferruglio, Montanesi, Cluni, Adami 60.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Cosina dai condomini di via Battisti 10, Muggia 20.000, da Maria Robba e Rainiero Bertocchi 20.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Elsa Cattarini da Nerea Rugliano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Gratton ved. Bresigher dalle figlie Nina Vittoria Bresigher 20.000 pro Centro dialisi (Ospedale Maggiore).

In memoria di Vittoria Vertovec ved. Babich da Bruno Milocco 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Emilia Bortoluzzi da Melly Pipani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriano Alberti da Elda e Stefano Bratoz 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Zacraisech dai colleghi del figlio 162.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Finzi da Dario Cogoi 10.000 pro Uildm; da Gino e Mariuccia Benussi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Mery Frangipani da Sila Sbisà 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del col. Franco Franchi dalle fam. Accerboni-Gorla 20.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Zaira, Nerina, Luciana 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Evelina Marin in Vittori dalle famiglie Cernigoi - Dallegno 10.000 pro Eca.

In memoria di Luigi Visintin dalla moglie Anita e figlia Annamaria 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ofelia Frausin in Ubaldini dalle sorelle 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Scarbolo dai dipendenti della Friulia Spa 140.000, dalla Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia «Friulia Spa» 100.000 pro Ospedale Civile S. Maria dei Battuti di Cividale del Friuli.

In memoria di Maria Norio Emili da Alma Maupas Schiffini 10.000 pro Lega Nazionale; da Adami Cantagalli 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Edera da Lidia Marvini 10.000 pro Astad.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e della filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria della dott. Ondina Deiak da Hilda Brunner 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Marcella de Ferra 10.000 pro Pro Senectute; da Dora Oberti di Valnera, Elsa Anzellotti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ia Drioli da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dusi Anteo dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Posar ved. Danieli da Olga Budin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giulio Davanzo da Giovanni e Atlanta Vendramin 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ninetta Cossi da Anna e Livio Famiani 10.000, da Braida Crovatin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Castelli dai compagni di lavoro 100.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da Edithe Marco Fattovich 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Caris ved. Ceglar dalla famiglia Veglia 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna e Margherita Castelli da Bruno e Giorgio Bombarelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvira e Mercedes Capponi dalla sorella 15.000 pro Missione Kenia.

In memoria di Luciano Buffolo dai cugini Canaletti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Benedetti da Livio Pesle, Franco Gallegati e dipendenti delle agenzie marittime D. Tripcovich e Medacon 80.000, dal dott. Silvio Pesle 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria dell'ing. Aldo Albrizio dall'ing. Mario e Giorgia Pitacco 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Nino Antonini da Mario Balletto, Dino Gregorio, Bruno Milocani, Bruno Premuda, Carlo Vaccari 50.000 pro Centro cardiologia vascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Angelo ed Elisa Viezzoli e tutti i cari defunti dalla famiglia Rugliano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Norma Tree da Argia e Noris Tery 15.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Ines ved. Stanisci da Feruglio, Frezza, Gabucci, Ghietti, Maffei, Mestroni, Petroselli, Sereni, Strutti, Zanchi 50.000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Benedetta Santin da Licia Liliana Agostini 20.000 pro Seminario diocesano; dalla famiglia Barzelatto 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Chezzoli ved. Sterlini da Annamaria Sadar 10.000 pro Unità Coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Rotta da Nerina Giochetti 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Miranda Romagna da Carla Kock 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Carlo Rotta da Mina e Rodolfo Rados 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Ollipitsch in Pletersky da Gioia e Lucio 20.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Deplero 25.000 Pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Pieri dalle famiglie dello stabile n. 2 di via Piero Zorutti 42.000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Luciano Para da zie e zii e cugine 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria Maria Mihaf ved. Petricevich da Sandro e 10 amiche di Ici Olga 40.000 pro Scuola ospedaliera dott. Piero Gropuzzo.

In memoria della moglie Anna da Einar Appendino 50.000 pro Anffas.

In memoria di Amleto Magistri dagli amici e dai colleghi di Piazza Libertà 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Crasnik ved. Lapagna da Italo Pino 50.000 pro II Geriatria Ospedale Maddalena.

In memoria dell'ing. Emanuele Herzog da Ricco e Kitty Klugmann 20.000 pro Beneficenza com. israelitica; dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Maria Gelletti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermenegildo Gardossi da Guglielmo Cini e Maria Rusconi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renzo Gambassi da Laura Crasso e Lucilla Righi 20.000 pro Anffas; da Carlo e Maria Favretti 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Letizia Cesare 10.000 pro Centro aiuto alla vita, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edda Sinigalia da Edgar 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stanisci Ines dalla famiglia Sussig 20.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Rosada e dei propri cari dalla moglie Pina 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri cari da Maria Franzutti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elda Pehos dalla famiglia Goruppi 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Virginia Motta da i colleghi dell'Intendenza di Finanza 37.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Umberto Magris da Roma Piero Favetta 20.000 pro Centro Tumori e 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emanuel Herzog dalla fam. Cavalli 15.000 pro Asoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Gardel da Anita Anna Lucia Pierina Amelia Nora Antonietta Scolastica [illegible] pro Centro Tumori.

In memoria di Renzo Gambassi da Alfredo Righi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei genitori e del fratello dalla figlia e sorella Valeria De Poi-Fonda 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppina Varello ved. Francese dalla fam. Gorella 10.000 pro parrocchia Immacolato cuore di Maria.

In memoria di Ballandini ved. Amoroso Fantina dal pers. clinica psichiatrica 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Gino Finzi da Domenica De Marchi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'ing. Luigi Erba (Milano) da Gilda Gigliola e Gea 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Domus Lucis; da Jole Iasbez 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Norio vedova Emili da Ines Norio 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei cari defunti da Anita e Bruna 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) ospedale Maggiore.

In memoria di Ferruccio Ceccotti dalla famiglia Michelone 10.000 pro Eca Assistenza anziani; dalla famiglia Palese 20.000 pro Centro tumori; da Marino Palese 5.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Umberto e Amalia Caputo dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Onoria Cattunar ved. Corsi dai coniugi Semeraro 10.000 pro opera difesa minorenni.

In memoria di Paride Botteri da Natalia e Antonio Covacci 10.000 pro Lega Nazionale — Sez. Dalmazia.

In memoria di Antonia Albanese da Nilda Fonda e famiglia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giovanni Antoni da Gina Cervini 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

Mostre d'arte

Furio Bomben alla Rossoni

«Pietre di tempo in Cittavecchia, immagini di Trieste ieri e oggi» è il tema della mostra di Furio Bomben che si inaugurerà il 1.o febbraio alla Galleria Rossoni di corso Italia. La mostra rimarrà aperta fino al 10 febbraio con il seguente orario: feriali 10-13, 16-20; festivi 10-13.

Laura Fonda alla Corsia Stadion

Laura Fonda espone fino al 31 gennaio alla galleria d'arte Corsia Stadion (via Battisti 14). La mostra (comprendente una serie di quadri ad olio) osserva il seguente orario: 10-12.30, 17-20 (solo giorni feriali).

Due pittori alla «Sfera»

Sino al 7 febbraio, alla galleria «La Sfera» (via Pascoli 42/A) espongono i pittori Flavio Girolomini e Livio Zoppolato. La mostra rimarrà aperta i giorni feriali con il seguente orario: 10-12, 17-20.

Nuove opere di John Corbidge al Tribbio

Una serie di nuove opere di John Corbidge (il pittore inglese che attualmente risiede nella nostra città) verranno esposte alla galleria Il Tribbio di piazza Vecchia 8. L'inaugurazione è fissata per sabato 31 gennaio, alle ore 18.

Galleria Al Bastione
VENEZIAN 20
Grafiche di
PIRANESI

GALLERIA AL MANDRACCHIO
DI MUGGIA
ESPONE
MARIA CREGLIA

SALA COMUNALE D'ARTE
Bronzetti di
PINO CORRADINI

Personale fotografica di
SOVERCHI ELIO
Circolo Ricreativo Interaziendale
GMT - ITC - CMI
dalle 18 alle 20 - Domenica 10-13

Conferenze

Le raccolte grafiche dell'Albertina a Vienna

Nell'ambito delle celebrazioni teresiane, il Circolo di cultura italo-austriaco invita soci e simpatizzanti a una conversazione sul tema «Le raccolte grafiche al Museo Albertina di Vienna». La Galleria Albertina prende il nome dal suo fondatore, il duca Alberto di Teschen, genero di Maria Teresa e appassionato mecenate delle arti figurative.

La signora Gisella Orlandi illustrerà con diapositive a colori gli aspetti più significativi della raccolta, che annovera opere di grafica fra le più importanti del mondo.

La conferenza sarà tenuta domani giovedì, nella sala minore del Cca, in via San Carlo n. 2, con inizio alle ore 18.30. Ingresso libero.

Cronache delle conferenze

La poesia in italiano e in inglese di Renata L. Cargnelli al Circolo della Stampa
Il prof. Giuseppe Cuscito ha parlato sul Concilio di Aquileia ai maestri cattolici

(F. Cos.) Di fronte ad un pubblico qualificato ed attento che gremiva la sala, è stato presentato al Circolo della Stampa la nuova silloge di poesie anglo-italiane di Renata L. Cargnelli «Love is Another Place» (Amore è in un altro luogo - Ed. Italo Svevo). Con questo suo ultima fatica — ha affermato il prof. Rinaldo Derossi, presentatore del volume — la Cargnelli, ha raggiunto probabilmente il crinale più alto della sua produzione poetica, che annovera numerosi pubblicazioni.

È noto che Renata Cargnelli, come lei stessa si definisce, è «una poetessa di lingua inglese per formazione culturale non meno che per collocazione spirituale». Orbene, in quest'ultima raccolta essa ha «tradotto» se stessa. Il fatto — ha proseguito Derossi — delle implicazioni che, innegabilmente, sono «anche» di ordine linguistico e filologico ma, per chi conosce l'inglese e ne apprezza la stupefacente duttilità proprio nel campo della poesia, non sarà difficile rendersi conto di come l'autrice sia riuscita a far scorrere paralleli ed autonomi, pur nel rispetto del testo, i due filoni espressivi.

Impresa non certo facile, ma che attesta la perfetta padronanza dello strumento linguistico inglese e italiano e, insieme, l'autenticità, il peso del nucleo spirituale al quale esso dà voce.

Nel volume si delinea il confronto della Cargnelli con la storia, con l'uomo, con se stessa attraverso il tempo e lo spazio: una poesia di impavida, struggente analisi dei sentimenti, delle paure, dei voti, delle crudeltà e, anche, delle speranze che annotano l'esistenza individuale e collettiva. Nello stesso tempo anche un'affascinante carrellata di immagini — segnatamente nell'ambito del mondo d'Oriente, perduto e ritrovato, cui l'autrice si richiama con particolare intensità e che le fornì i dati per un recente bellissimo reportage: «Quattromila anni all'ombra dell'Ararat».

Al termine dell'approfondita ed applaudita disamina della silloge da parte del prof. Derossi, Dante Fabris ha dato lettura di alcune liriche scelte dal volume.

Nella sala esposizioni del Circolo il pubblico ha potuto ammirare una nutrita rassegna di disegni dell'artista concittadina Maria Punzo, ispirati alle poesie comprese nel testo in questione.

~ ~ ~

Nell'ambito delle manifestazioni interdiocesane promosse per la celebrazione del XVI centenario del Concilio di Aquileia, il prof. Giuseppe Cuscito, docente di letteratura cristiana antica nel nostro ateneo, ha tenuto una conferenza per ricordare appunto il prestigioso centenario nella sede della sezione triestina dell'Associazione italiana maestri cattolici.

Al folto pubblico convenuto, il prof. Cuscito ha inteso presentare motivi di riflessione su fatti e valori di significato perenne, con possibilità di inserimento nella cultura odierna, che il concilio di Aquileia sembra ancora proporre dopo sedici secoli: la riflessione cristologica ed ecclesiologica, la centralità della Bibbia, il ruolo del magistero, l'urgenza della salvezza, i difficili e delicati rapporti tra Chiesa e Stato sono infatti i temi che i protagonisti di quell'assise conciliare allora dibattevano di fronte agli epigoni dell'arianesimo illirico e che tuttora vengono riproposti con incredibile attualità alla nostra attenzione.

Un tanto risulta dai preziosi verbali della discussione conciliare straordinariamente pervenutici assieme all'epistolario di S. Ambrogio, che di quel concilio fu promotore, oltre che dalle controtestimonianze degli imputati pubblicate dal Gryson appena lo scorso anno. Il 3 settembre 381, infatti, si riunirono nella basilica teodoriana di Aquileia una trentina di vescovi in rappresentanza delle chiese occidentali e in sintonia con il concilio ecumenico tenutosi a Costantinopoli alcuni mesi prima per confutare gli ultimi seguaci dell'eresia ariana.

Convocato per condannare gli ariani d'Occidente, il Concilio di Aquileia professò la vera fede nella consustanzialità del Figlio con il Padre e ristabilì questa fede in tutto il mondo occidentale, confermando quelle chiese che nei decenni precedenti avevano vacillato non poco a causa di confuse controversie rese ancor più dolorose per il pesante intervento del potere imperiale, che, sotto Costanzo rimasto unico signore dell'impero (350-361), fu guadagnato all'eresia ariana.

Perciò — ha precisato l'oratore — il Concilio di Aquileia costituisce un evento storico di grande peso e significato per la Chiesa universale e risulta un momento importante per la storia della nostra comunità cristiana che, intorno alla metà del sec. IV aveva dovuto soffrire le conseguenze della divisione e dei contrasti.

Il prof. Cuscito ha quindi presentato l'agile volumetto pubblicato al riguardo dal Comitato interdiocesano per il XVI centenario del Concilio di Aquileia e ha voluto concludere la conferenza con una rapida carrellata sui mosaici della basilica che aveva accolto i padri conciliari.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

LA CONFERENZA DEL GENERALE RAMBALDI AL CCA

Stellette e cittadini

«Esercito e società» questo il tema analizzato dal capo di stato maggiore dell'esercito generale Eugenio Rambaldi nel corso dell'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti. L'alto ufficiale ha svolto anche contenuti tecnici, ma si è soffermato sul rapporto esercito-popolazione, che assume via via una fisionomia nuova a vantaggio dell'integrazione fra le due componenti. Della manifestazione di ieri sera daremo un ampio resoconto nelle prossime edizioni *(Italfoto)*

UN'IPOTESI EMERSA ALL'ASSEMBLEA DELLA LPM

Muggia: sul bilancio la Lista si asterrà?

Tempo di bilanci per la Lista per Muggia, che dopo un anno di attività si è riunita per rinnovare le cariche (come abbiamo già riferito nei giorni scorsi) ma soprattutto per valutare l'operato politico dei suoi rappresentanti in questi 12 mesi.

Nata, infatti, nel gennaio dell'80 in vista delle elezioni amministrative di giugno, la Lista muggesana ha svolto un ruolo politico non trascurabile nel panorama locale e provinciale, come ha ricordato il presidente dei «meloni» Gianni Marchio nella sua relazione politica tenuta all'assemblea.

I risultati elettorali hanno consentito di svolgere alla Lista un'azione — sia pur di opposizione — in tutti gli organi rappresentativi: dai consigli circoscrizionali, al Consiglio comunale (dove sono stati eletti sei «meloni»), al Consiglio provinciale di cui fa parte lo stesso Marchio, il quale non ha mancato di sottolineare anche i concreti successi ottenuti dalle elezioni in poi.

«La prova dell'attivismo dei nostri consiglieri — dice Marchio — è fornita dalle 40 interrogazioni e 10 interpellanze presentate da giugno a dicembre, fra le quali vanno ricordate quella inerente lo spostamento della zona franca dal Carso e quella che chiede l'istituzione dei contingenti agevolati, primo passo verso l'autonomia. Altri successi: l'istituzione (proposta dalla LpM) della commissione consiliare per controllare l'applicazione del trattato di Osimo; il coinvolgimento della Provincia per il ripristino del pronto soccorso; la sala pubblica polivalente (in via di progettazione); la definizione della variante urbanistica.

Questi, dice Marchio, i successi amministrativi: quello politico, a suo avviso, è stato di costringere la Giunta di sinistra a governare a più stretto contatto con la gente e a inserire le proprie iniziative in un'ottica territoriale più vasta, in modo da superare il precedente isolamento.

Dopo una campagna elettorale piuttosto aspra e condotta senza esclusione di colpi, i rapporti fra maggioranza e lista sono infatti cambiati, ha detto Marchio nella relazione con la quale ha infatti legittimato (dopo l'approvazione dell'assemblea) il «nuovo corso» politico della LpM che «guarda con attenzione al mutato clima che si respira in Consiglio comunale».

In altre parole, la Lista, che dice peraltro di non aver mai nutrito preclusioni ideologiche nei confronti della sinistra, vuol condurre un'opposizione costruttiva che potrebbe tradursi addirittura in un voto di astensione sul bilancio preventivo per il 1981.

«È ancora presto dirlo — afferma Marchio — anche perché non ne conosciamo i contenuti», ma egli lascia capire che, salvo novità, questo sarà la scelta politica dei sei consiglieri «meloni».

Unico «neo» nei rapporti con la Giunta è quello socialista: il rappresentante del Psi, insomma, «è stato più lento della Lista Frausin a capire il nostro ruolo e i nostri programmi». Così si lamenta Marchio che pure non esclude la possibilità di migliorare il rapporto politico con l'assessore socialista.

Con chi invece le cose non vanno bene è la Dc: «L'abbiamo persa per strada non per colpa nostra, ma perché non ha saputo cogliere l'aria nuova che soffia nella nostra provincia e continua a riconoscere solo le leggi del più forte e quella dei numeri». L'allusione a screzi appena trascorsi è evidente, e si riferisce in particolare ai dissapori nati fra i due partiti d'opposizione in merito alla spartizione di alcuni incarichi nelle commissioni che — accusa Marchio — la Dc voleva riservare esclusivamente a sé solo perché ha un consigliere in più rispetto a noi.

Per chi ricorda i toni della campagna elettorale e le polemiche fra Pci e LpM, la relazione di Marchio dice molto sul cambiamento dei rapporti fra i due partiti, ed il fatto che sia stato riconfermato alla presidenza del movimento muggesano significa che la base ha ratificato questo nuovo corso politico.

L. Mi.

«Amici del bunker» in assemblea

Sabato alle ore 17 in prima, e alle 17.30 in seconda convocazione, al punto d'incontro di via Nicolodi 7, Barcola, si terrà l'assemblea straordinaria del Gps «Amici del bunker».

All'ordine del giorno vi sono le comunicazioni del presidente, e alcune modifiche allo statuto; oltre alle varie ed eventuali.

Contributi integrativi per opere fognarie

Attraverso la legge n. 68, del dicembre 1976, l'amministrazione regionale è stata autorizzata a concedere a comuni, a consorzi di comuni e alle comunità montane contributi costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni, allo scopo di realizzare le seguenti opere: costruzione, ampliamento e sistemazione di fognatura e dei relativi impianti di idoneo trattamento di liquami; sistemazione e adattamento di aree da adibire a deposito di rifiuti solidi ed impianti di smaltimento, o di trasformazione, dei rifiuti medesimi con relativo parco rotabile; costruzione, potenziamento, ampliamento e sistemazione di acquedotti.

In quattro anni, naturalmente, i prezzi sono lievitati in maniera rilevante e allo scopo di consentire agli enti beneficiari di fare fronte ai maggiori costi, appunto derivanti dalla revisione dei costi contrattuali, è stata predisposta la legge regionale n. 55, del 23 dicembre 1980. Questo provvedimento contiene norme per la concessione di contributi integrativi di quelli già concessi dal 1977 in poi.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DISCUSSO ALLA REGIONE IL PIANO

Meno Comuni con il metano

Seduta congiunta ieri delle commissioni industria e lavori pubblici per ascoltare la relazione dell'assessore Biasutti in merito al piano regionale per lo sviluppo della metanizzazione. Biasutti ha illustrato le linee del piano soffermandosi sulle considerazioni di natura tecnico-economica che hanno portato a ridurre i Comuni considerati dai 219 totali a 134. Biasutti ha parlato — per le zone escluse — di collocazione territoriale unita a una struttura demografica che hanno portato alla scelta di alternative di rifornimento con combustibili fungibili anziché con metano distribuito via rete, per risparmi di investimento e di gestione.

Due le fasi previste: una, la prima, fino all'84-'85 ed una seconda fino al '90 porteranno a coprire il fabbisogno dell'80 per cento della popolazione del Friuli-Venezia Giulia. L'intervento della Regione è stato quantificato da Biasutti nell'ordine di 6500 milioni in conto capitale e di 1500 in conto interessi, cifre che peseranno sul piano di sviluppo '81-'83, ricorrendo per le zone terremotate alla legge 546.

Nel dibattito sono intervenuti Tassinari (LpT) che ha posto il problema di fonti di energia alternative non essendoci — ha detto — garanzie di continuità dell'erogazione del metano.

Dal Mas (Psdi) ha sottolineato l'estrema rigidità del piano rilevando come le forniture possano essere soggette invece a mutamenti. Dominici (Dc) ha chiesto che la Regione, una volta fatta la scelta della metanizzazione, si assuma il controllo e la direzione della rete a livello di consorzi fra comuni o di comprensorio.

Lanzerotti (Pci) ha sottolineato l'esigenza della creazione di consorzi per una corretta gestione della rete. Casula (Msi-Dn), dopo aver espresso il parere favorevole della sua parte politica, ha rilevato una certa inutilità della discussione in commissione su scelte già operate e sulle quali scarso è il potere di modifica. Biasutti nella replica ha chiesto, dopo aver puntualizzato le richieste fatte dai consiglieri, l'elaborazione di un documento.

REGIONE

Poche le sedute del Consiglio secondo il Pci

«Non c'è motivo perché il Consiglio regionale venga convocato così poco frequentemente», evidentemente «da parte della Giunta regionale si intende svuotare il ruolo del Consiglio», e ciò nel momento in cui ci si trova di fronte ai gravi problemi dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia. Questo, in sintesi, il «j'accuse» emerso nel corso della riunione del gruppo del Pci al Consiglio regionale convocato per esaminare le prinicpali questioni che stanno di fronte all'Assemblea nella prossima fase politico-legislativa, e definire le prossime iniziative.

Nella relazione di Pascolat, sulla quale si sono avuti diversi interventi, sono stati posti in rilievo i problemi collegati e conseguenti all'approvazione da parte della maggioranza, del rendiconto 1979, del bilancio di previsione 1981, del piano pluriennale di spesa 1981-83, della nota programmatica che dovrebbe essere alla base del futuro piano di sviluppo della Regione.

Nel corso della riunione si è inoltre rimarcata la «mancanza di indirizzi» dell'attuale maggioranza di fronte ai problemi della ricostruzione, del trattato di Osimo, della vita e dei «nodi di Trieste e dell'Isontino, e di fronte a quelli sempre più gravi della fabbriche in crisi.

PRESTO INIZIERANNO LE OPERE DI ALLACCIAMENTO ALLA RETE FS

Avviato a ultimazione l'autoporto di Fernetti

Un'immagine dell'ampio parcheggio autoportuale di Fernetti

L'autoporto di Fernetti, l'opera finanziata dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dal Fondo Trieste, con un impegno complessivo di 32 miliardi, è ormai nella fase conclusiva essendo imminente l'inizio dei lavori di allacciamento dell'autoporto alla rete ferroviaria statale e quelli di costruzione di un secondo magazzino (uguale a quello già realizzato) utilizzando il recente contributo di circa 7 miliardi concessi dal Fondo Trieste.

I lavori del quarto lotto che sono stati conclusi in questi giorni, consistono nella costruzione del piazzale operativo della superficie di 150 mila metri quadrati e di un magazzino di 5.800 metri quadrati, magazzino che risponde ai più moderni requisiti di funzionalità e sicurezza.

Questa importante opera pubblica è stata realizzata in tre successivi lotti funzionali permettendo così di iniziare l'attività autoportuale solo dopo due anni dall'inizio dei lavori, avvenuto nel 1976, evitando, fra l'altro, quella congestione del traffico commerciale e turistico che aveva sempre caratterizzato, negativamente, specialmente nella stagione primaverile ed estiva, la viabilità che porta al valico di Fernetti.

Di particolare significato l'ottenuto pareggio della gestione che fin dall'inizio si è raggiunto e la volontà espressa dal presidente del Consorzio dell'autoporto, di mantenere in pareggio anche la gestione del piazzale operativo, scegliendo per questo settore di attività, prettamente commerciale, strumenti giuridici idonei ad assicurare quella snellezza e rapidità di decisione che la nuova struttura richiede.

Nei giorni scorsi l'autoporto è stato visitato dall'on. Tombesi, che era accompagnato dal Presidente Cirillo Russo.

Un premio di poesia Città di Zara 1981

La Società dalmata di storia patria bandisce il premio «Città di Zara 1981», per poesie dialettali, articolato in due sezioni: composizioni poetiche in dialetto zaratino e dalmato-veneto a tema libero; composizioni poetiche in uno dei dialetti delle Tre Venezia con tema che abbia attinenza all'ambiente, alla storia ed alle tradizioni di Zara o della Dalmazia.

Al concorso si può partecipare con un minimo di 2 fino a un massimo di 5 componimenti non superiori in totale a 150 versi, specificando il dialetto usato. Tutte le opere inedite, mai segnalate o premiate in altri concorsi, dovranno pervenire, per raccomandata, in sei copie dattiloscritte ben leggibili, alla segreteria del premio presso la Società dalmata di storia patria (Castello 3259/a, Venezia) entro le ore 24 del 31 maggio 1981.

Omaggio a Verdi

La Lega nazionale ha ricordato l'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi deponendo ieri mattina un mazzo di fiori ai piedi della statua che ricorda il grande compositore.

IN APPELLO UN INCIDENTE PRESSO PALMANOVA

L'autotreno jugoslavo uccise quattro persone

Quattro morti e un ferito grave sono il tragico consuntivo di un tamponamento sull'autostrada Trieste-Venezia. La sciagura accadde nella serata dell'8 aprile del 1975 quando, alla guida di un autotreno, Josef Lozar, 39 anni, da Aidussina, si stava dirigendo verso Trieste. Nelle vicinanze del casello di Palmanova andò a speronare una media cilindrata guidata dal maresciallo maggiore dell'esercito Michele Spallone, 47 anni, da Palmanova, via Da Mula 3, sulla quale viaggiavano sua moglie Antonietta, di 36 anni, i loro figli, Tiziana e Fabio Massimo di 13 e 11 anni rispettivamente, e la madre della signora Maria Antonietta Baule, 65 anni, da Palmanova, contrada Villachiara 1/1.

Dopo il violentissimo urto, la macchina rimase uncinata all'autotreno, che la trascinò per un centinaio di metri e, infine, la sganciò. Era ridotta a un ammasso informe di lamiere e, subito dopo, tra i rottami si manifestò un principio d'incendio.

Spallone rimase ucciso all'istante, sua suocera e Tiziana morirono durante il trasporto all'ospedale, dove due giorni dopo spirò anche Fabio Massimo. La vedova riportò, invece, gravi lesioni.

Lozar venne imputato di omicidio colpoco plurimo e di lesioni, e il 30 novembre del 1977, il Tribunale lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente per un anno. Ricorse ma diserta ora la scena del giudizio di secondo grado, celebrato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Padovani. La Corte applica l'amnistia per le lesioni e gli riduce la pena a un anno e cinque mesi di reclusione.

CONFERMATA LA CONDANNA A NOVE LAVORATORI DI REMANZACCO

Lo sciopero sconfinò in «violenza privata»

Risvolti penali di uno sciopero alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. La causa è contro nove lavoratori di Remanzacco e, precisamente, Luigi Rizzutto, 49 anni, Primo Pantarotto, 38, Aristide Mauro, 49, Dario e Isidoro Orsettich, di 53 e 46 anni rispettivamente, Odilo Cicuttini, 60, Gianni Moreale, 37, Gino Mosolo, 54, e il trentacinquenne Battista Placido Schincariol.

Gli attuali ricorrenti e altre persone occupate presso una ditta di Remanzacco il 13 marzo del 1975 iniziarono uno sciopero per divergenze insorte nella distribuzione della rotazione degli operai in cassa integrazione. Due giorni dopo, un autocarro entrò nella fabbrica, venne caricato di materiale semilavorato e, accortisi del fatto, gli scioperanti si raccolsero davanti al portone dello stabilimento per impedire l'uscita dell'automezzo.

Per evitare che la situazione precipitasse, il veicolo venne scaricato e i carabinieri che si interessarono del caso deferirono 10 persone all'autorità giudiziaria per concorso in violenza privata.

Il 20 gennaio del 1977, costoro furono giudicati dal Tribunale di Udine, che assolse Isidoro Orsettich e un suo collega (non interpose appello) per insufficienza di prove, e condannò gli altri a 20 giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge ed essi impugnarono la sentenza. Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado mentre i difensori, avvocati Businello e Valbruno Bertossi del Foro di Udine, sollecitano l'assoluzione dei loro assistiti.

Dopo lunga camera di consiglio, la Corte respinge il ricorso.

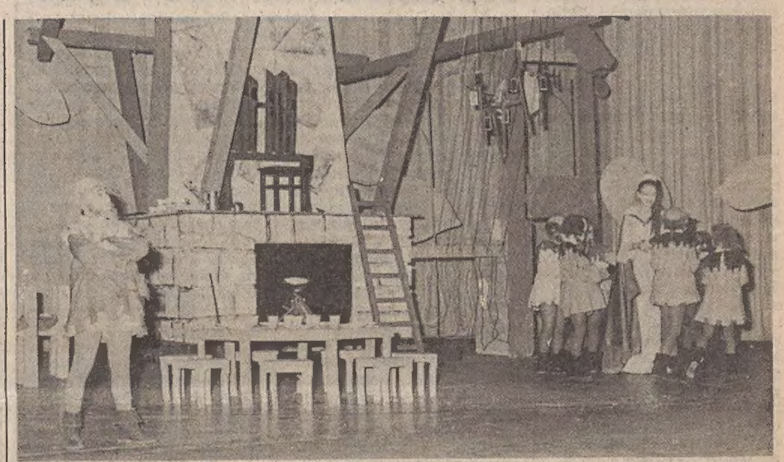
APPLAUSI AI GIOVANISSIMI ATTORI DELLA CASA DELLO STUDENTE SLOVENO

Una Biancaneve del Carso

I bambini delle scuole elementari slovene di via Donadoni (la «Gaspardis» e la «Sirok») hanno applaudito ieri mattina al teatro di via Petronio la prima rappresentazione del balletto animato per ragazzi «Biancaneve e i sette nani» messo in scena dai giovanissimi attori della Casa dello studente sloveno «Srečko Kosovel».

Lo spettacolo di animazione, coordinato dal regista Boris Mihalic, è firmato da un coreografo croato; si tratta dell'ex ballerino Joza Komljenovic, un uomo che può vantare presenze anche al Bolscioi di Mosca ed è ora responsabile del «Teatro dei pionieri» di Fiume, specializzato in lavori fatti da bambini per i bambini. Questo centro di animazione teatrale vanta già una certa esperienza nella messa in scena di spettacoli «bilingui», rivolti cioè alle due componenti etniche e realizzati con la collaborazione delle medesime.

In questo spirito è nato il balletto «Biancaneve», la più conosciuta delle fiabe, espressa nel più universale dei linguaggi: il gesto e l'animazione. Komljenovic, dopo averne sperimentato il successo a Fiume, l'ha insegnata ai ragazzi della «Kosovel», i quali a loro volta l'hanno voluta proporre alla città di Trieste con la forza di un messaggio che supera le barriere linguistiche ed è tanto più convincente proprio perché è lanciato da bambini.



Biancaneve e i sette nani durante la prima rappresentazione del balletto animato *(Italfoto)*

Non gli abeti, ma le foglie autunnali del sommacco di casa nostra fanno da sfondo alla scena. Il clima non è quello ovattato di Walt Disney: i nani, in particolare, sono assai vicini alla comicità della tradizione fantastica delle fiabe slave e centro-europee. Una Biancaneve carsica dunque, una Biancaneve nostrana. Eppure, proprio per questo, una Biancaneve universale, comprensibile ai bambini di qualsiasi lingua.

«Volevamo offrire un'occasione d'incontro alla città — commenta Boris Mihalic, che è anche "educatore" alla Casa dello studente sloveno — un incontro fra i ragazzi di lingua slovena e quelli di lingua italiana. Lo spettacolo sembrava nato apposta per questo scopo e noi abbiamo lavorato per realizzarlo. Inoltre, volevamo mostrare alla città uno dei tanti frutti dell'attività culturale e organizzativa della nostra istituzione...».

Stare dietro le quinte può essere un'esperienza rivelatrice per chi, come molti, poco sa della Casa dello studente sloveno. Biancaneve, quattordici anni, di Ugovizza, scherza con i nanetti pronti a entrare in scena. Sono bambini delle elementari, comicamente cammuffati con barba e calvizie posticcia. Mentre la strega cattiva, una ragazza bruna di Gorizia, si perfezionava il trucco, un altro bambino, ancora più piccolo, sguscia da una camerino vestito da scoiattolo.

La dimestichezza tra questi ragazzi è percepibile da ogni gesto e da ogni parola. È il frutto naturale della vita in comune nel piccolo «college» di via Ginnastica. Loro mangiano e dormono assieme. Vengono da tutte le parti della regione e alla «Kosovel» vivono nel doposcuola la loro esperienza comunitaria.

Questa Biancaneve non è dunque soltanto un «segnale» di amicizia. È anche un «sintomo» — uno dei tanti — della fervida attività ricreativa di una minoranza etnica che — quasi per una legge di natura — ha continuamente bisogno di creare qualcosa in cui specchiare sé stessa (siano spettacoli teatrali o musicali, incontri sportivi o sagre di paese) per tenere in vita il suo patrimonio culturale.

I bambini delle scuole elementari al teatro di via Petronio

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO
PREZZO BLOCCATO

Giulietta GTV Alfasud Alfa 6 Sprint Alfetta

FINO AL 14 FEBBRAIO

I Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete, **sino ad esaurimento.** Una occasione da non perdere. Visitate **subito** il vostro Concessionario Alfa Romeo.

Il Concessionario Alfa Romeo:
la sua esperienza a garanzia della tua scelta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«CAVALLERIA RUSTICANA» E «PAGLIACCI» ALLA SCALA DI MILANO

Il cantante e il suo «doppio»

MILANO — «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», la più celebre coppia di atti unici della storia del melodramma in una serata, quella di ieri sera, destinata a far parlare di sé e della «Scala». Numerosi sono stati i protagonisti, tutti «mattatori»: Franco Zeffirelli, che ha voluto fare tutto lui: regia, scene e costumi, George Prêtre, uno fra i direttori d'orchestra più quotati; Placido Domingo, fra i tre o quattro tenori più bravi nel mondo, che ha svestito i panni insanguinati di Turiddu per vestire subito dopo quelli clowneschi di Canio; Elena Obrastzova, il mezzosoprano sovietico che si è guadagnata successo e allori in tutto il mondo negli ultimi anni (Santuzza); Elena Mauti Nunziata (Nedda), di cui alla «Scala» ricordano ancora una splendida «Butterfly» due anni fa; Juan Pons (Tonio), recentissima scoperta e applauditissimo interprete di «Falstaff», e poi tutti gli altri: Laura Bocca, Matteo Manuguerra e Maria Grazia Allegri nell'atto unico di Pietro Mascagni; Florindo Andreolli, Alberto Rinaldi, Alfredo Pistone e Ivan Del Manto, nel capolavoro di Ruggero Leoncavallo. Il coro della «Scala» era diretto da Romano Gandolfi.

In realtà, Placido Domingo era stato scritturato dalla «Scala» solamente per il personaggio di Canio, nei «Pagliacci». Invece, ha finito per affrontare entrambi i personaggi della serata: egli è dunque anche Turiddu in questa «prima» scaligera, che viene filmata interamente dalla macchina da presa per far parte di un film di cui Zeffirelli è il regista.

«Il problema — ha detto Franco Zeffirelli — è quello di trovare lo stile tecnico per sposare due mezzi così diversi. La soluzione, che spero funzionerà, è di subordinare il cinema ad una ripresa dal vivo in un grande teatro come la Scala». Gli esterni del film verranno girati, con lo stesso cast dell'opera scaligera, direttamente in Sicilia, dove Mascagni ha ambientato questo melodramma verista.

Mentre in «Cavalleria rusticana» (1890) Zeffirelli ha voluto mettere a nudo il mondo verghiano dell'opera, e «retrodatarla» quindi di qualche decennio, il regista ha fatto il contrario con «Pagliacci» (1891), trasportando la vicenda attorno al 1938.

Elena Obratzova, nelle vesti di Santuzza, e Placido Domingo, che interpreta Turiddu, durante la prima rappresentazione della «Cavalleria rusticana» al teatro alla Scala *(ap)*

Concerto per Verdi

MILANO — Almeno duemila persone si sono raccolte martedì sera in piazza della Scala e nella Galleria per seguire con gli altoparlanti e i televisori a circuito chiuso disseminati nei dintorni del teatro il concerto di commemorazione dell'80° anniversario della morte di Giuseppe Verdi.

L'orchestra e il coro della Scala, diretti da Claudio Abbado e Romano Gandolfi hanno eseguito un programma particolarmente popolare, proprio per sottolineare l'affetto particolare dei milanesi per il grande maestro che tanto fu legato alla città e alla Scala, e che morì all'«Hotel et de Milan» di via Manzoni, vicinissimo al teatro.

I risultati dell'iniziativa sono andati anche al di là del previsto; una zona del centro con folti gruppi di persone stipati attorno agli altoparlanti, si è trasformata per circa un'ora in una ideale prosecuzione del teatro, pieno in ogni ordine di posti anche per il prezzo unico dei biglietti: appena duemila lire. Sono stati eseguiti: la sinfonia dell'«Aida», «Patria oppressa» dal «Macbeth», il coro «Va pensiero» tratto dal «Nabucco» e la sinfonia della «Forza del destino».

AL «ROSSETTI» PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il trio «Beaux Arts» ossia, della giovinezza

Con il Trio Beaux Arts la Società dei Concerti ha compiuto l'altra sera — per usare una terminologia di moda — un «salto di qualità».

Splendido concerto in una serata di palpitanti emozioni.

C'è in questo magnifico complesso un supremo dominio del fraseggio che sgorga da una sorta di primaverile freschezza, quasi irrorato da un'imprevedibile felicità inventiva. La personalità del «Beaux Arts» è tutta in questa inesauribile fantasia, che sa portare ogni volta in superficie vibrazioni nuove.

Sarebbe facile in tal senso indicare il Trio in re minore di Mendelssohn e l'opera 99 di Schubert — che questi caratteri mettono in luce con particolare vivezza — come il vertice interpretativo del concerto; e in effetti il colloquio strumentale raggiunge in queste pagine momenti di impareggiabile poesia.

Mi piace però ricordare come la personalissima misura stilistica del Trio Beaux Arts si sia manifestata subito nella straordinaria agilità di stacchi del Trio in mi maggiore di Haydn, che apriva la serata: inconfondibile è qui il gusto della «sorpresa» musicale, che il movimento centrale tiene quasi sospeso in quella lunga esposizione «bachiana» del pianoforte (con la sinistra che indugia nella regione più grave della tastiera) rendendo più desiderabile l'entrata degli archi; e quando questi finalmente intervengono, è con scelta inattesa, che raccoglie proprio il disegno grave della sinistra. Un'aurea classicità che la fervida concitazione dell'Allegro finale rovescia con ulteriore effetto di sorpresa.

Che proprio questa fosse l'impronta più limpida della formazione, lo dimostrava anche l'entusiasmante fuoriprogramma: un altro Allegro haydniano nello stesso spirito «ungherese» del Rondò del concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra.

Nei Trii di Schubert e Mendelssohn la «giovinezza» lirica sembra coincidere con quella espressiva, quasi suggerita con ammiccante vivacità dal pianista Menahem Pressler alle invisibili ma vibratili antenne del violinista Isidore Cohen e del violoncellista Bernard Greenhouse.

Nell'opera 49 di Mendelssohn la fremente invenzione dell'Allegro, prima di evaporare nel vivido, sinfonico pulviscolo dello Scherzo, si placa nella «romanza senza parole» dell'Andante, che il Trio Beaux Arts suggella con un magico finale.

Ma l'anelito mirabilmente instabile e in continuo rinnovamento del «Beaux Arts» trova nell'agogica dell'Allegro moderato del Trio di Schubert un nuovo itinerario verso quella gioiosa, talvolta persino impaziente, apoteosi strumentale del Lied.

Non è sfuggito al folto pubblico del Politeama il superiore livello artistico degli interpreti e la fragranza del loro messaggio artistico: ne è scaturito un successo di altissima temperatura.

G. Go.

CONCERTO DI HENRYK SZERYING A BELGRADO

Musiche vivaldiane in ricordo di Tito

BELGRADO — *Il celebre violinista Henryk Szeryng ha ottenuto un eccezionale successo a Belgrado, ove si è esibito in un concerto «in ricordo dell'amico» maresciallo Tito. Nella grande sala del «Sava center» lo hanno applaudito molte autorità jugoslave, diplomatici e un pubblico di oltre quattromila spettatori.*

Insieme con il famoso complesso da camera dei «Solisti di Zagabria», Szeryng ha interpretato lo stesso programma che aveva offerto a Tito nel 1977, comprendente musiche di Bach, Mozart e soprattutto Vivaldi, compositori preferiti dallo scomparso presidente.

Al termine del concerto, Szeryng si è avvicinato al microfono per commemorare «l'indimenticabile presidente che lo aveva onorato della sua amicizia e stima». Ha ricordato il loro ultimo colloquio, non soltanto sulla «musica che lo rendeva felice», ma anche su argomenti politici, sostenendo che Tito era preoccupato per l'avvenire dell'umanità e aggiungendo che egli «ha dato al mondo, soprattutto al Terzo mondo, una lezione di altruismo». Dopo aver accennato che offriva questo concerto a beneficio della fondazione che porta il nome di Tito e concede borse di studio agli operai, Szeryng, anche come rappresentante del Messico all'Unesco, ha invitato il pubblico ad un minuto di raccoglimento.

Eccezionalmente, Szeryng (che di nascita è polacco, ma ha come sua seconda patria il Messico) non ha concluso il concerto con un brano del compositore messicano Antonio Serra, ma come «bis» ha diretto «I solisti di Zagabria» nell'«Allegro» della sinfonia in re magg. del compositore barocco croato Luca Serkocevic che, ha detto, «era caro a Tito e che nelle sue opere rivela affinità con quelle di Antonio Serra».

Oltre che in questo brano, Szeryng si è esibito come direttore del complesso zagabrese nel «Diventimento in re K. 136» di Mozart, mentre ha interpretato come solista le «Quattro stagioni» di Vivaldi e il «Concerto in mi magg. per violino e orchestra» di J. S. Bach. In apertura, aveva eseguito, insieme con il primo violino dei «Solisti di Zagabria», Tonko Ninic, il «Concerto in la magg. per due violini» sempre di Vivaldi.

Fra le autorità presenti, il presidente della presidenza collegiale della Lega dei comunisti, Lazar Mojsov, e l'incaricato d'affari del Messico, Vjojosé Hector Imbarra. È seguito un ricevimento delle autorità jugoslave in onore di Szeryng, cui hanno partecipato anche esponenti del mondo artistico e culturale, fra cui il soprano Radmila Bakocevic.

■ MORTE PER DROGA — Fu un'overdose di eroina a stroncare lo scorso dicembre il cantante folk Tim Hardin. Lo ha stabilito l'autopsia, il cantante, 39 anni, venne trovato privo di vita il 29 dicembre nel suo appartamento. La morte è stata definita casuale dall'istituto di medicina.

IN SPETTACOLI DIVERSI AL TEATRO PETRUZZELLI

Nureyev e Vassiliev si esibiscono a Bari

BARI — Il noto ballerino italo-americano Joseph Russillo, la prestigiosa «stella» Rudolf Nureyev e il celebre «asso» del Bolscioi di Mosca, Vladimir Vassiliev, si esibiranno al «Petruzzelli» di Bari in tre diversi spettacoli che per la danza saranno un grosso avvenimento, sia sul piano nazionale, sia per il Centro-Sud.

Ad aprire la serie tocca oggi alle 21, al Ballet-Theatre di Joseph Russillo che presenterà «Orfeo» di Cristoph-Willibald Gluck. La famosa opera di Gluck, che tratta del mito di Orfeo, è stata visualizzata da Russillo (considerato come uno dei più importanti esponenti della danza moderna, fautore di nuove forme di balletto-pantomima) secondo un'ottica contemporanea e personale.

Sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio sarà invece il turno di Rudolf Nureyev che si esibirà al «Petruzzelli» insieme con Carla Fracci. In programma «Giselle» di Adolph Adam. Il corpo di ballo è quello del Teatro Comunale di Firenze, mentre le coreografie sono dello stesso Nureyev. A detta degli organizzatori, la realizzazione di questo importante spettacolo si deve principalmente a Nureyev che, affascinato dalla bellezza del «Petruzzelli» e dall'entusiastica accoglienza riservatagli dal pubblico di Bari durante la sua recente esibizione, ha chiesto di potervi tornare in compagnia della Fracci e con un'opera classica. Sarà la prima volta che due, fra i più famosi ballerini del mondo, si presenteranno insieme in un teatro del Sud Italia.

B. P.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980-81. Oggi alle ore 20 terza (turni C/A) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quarta (turni S) de «La campana sommersa» di O. Respighi. Direttore G. Masini, regia di G. Chazalettes.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di rivista.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani personale di Ub Iwerks, il vero padre di Topolino.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON - INC. Sala riservata ai corsi lavoratori.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Seconda settimana. Il nuovo film di Woody Allen «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling, Jessica Harper, M. Cristine Barrault, Tony Roberts.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, ult. 22.15 E' la fine del mondo «Dracula contro Zombi» con José Ferrer. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, ult. 22.15. L'incredibile storia di un cacciatore zphaglie dei giorni nostri. L'ultima interpretazione del compianto Steve Mac Queen: «Il cacciatore di taglie» con Eli Wallach. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. Prossima apertura. Al cinema Nazionale un superporno da non perdere.
GRATTACIELO. 16, 18, 20 ult. 22.15: Laura Antonelli e Johnny Dorelli in «Mi faccio la barca». Un film di S. Corbucci: venite a passare una bella vacanza con noi al mare. Vi assicuriamo tantissime risate.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Intersesso» chi sono transessuali? Sono persone che psicologicamente sentono di appartenere al sesso diverso dal proprio e desiderano anche assumere i caratteri fisici, soltanto il bisturi del chirurgo può a volte riportarli alla normalità. Sconsigliato alle persone facilmente impressionabili. La L.C.I. e la Direzione del locale assicurano comunque il servizio sanitario. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 10.45, 12.15, 13.50, 15.25, 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'amante ingorda», uno spettacolo ultra-porno. Ingresso lire 2000. Severamente V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bisbetico domato». Technicolor con Adriano Celentano e Ornella Muti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30 (ult. 21.30). Walt Disney presenta uno dei suoi indimenticabili capolavori: «Biancaneve e i sette nani». Segue «La valle dei castori». Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno di pazze risate con il comicissimo technicolor «Il fico d'India» con R. Pozzetto, G. Guida e A. Maccione. 2.a settimana. Straordinario successo.
CRISTALLO. 16. In prima visione il più forte sexy-porno a doppia luce rossa «Le porno schiave del vizio». Rigorosamente v.m. 18 anni.
CRISTALLO. Martedì 3 febbraio spettacoli di cinema-varietà con strip-tease.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «Il dominatore» con Bruce Lee. Tutti lo sanno è immortale. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18.50, ultima 21.30: Il più bel film di guerra! «Quella sporca dozzina», Lee Marvin, Erneste Borgnine, Charles Bronson, John Cassavetes Robert Ryan, Telly Savalas. Grande successo. Regia R. Aldrich.
ALCIONE. (Tel. 796162). 15: «Il padrino parte II», di Francis Coppola con Al Pacino, Diane Keaton, Robert De Niro. Un film memorabile. V.m. 14.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30: mini rassegna in omaggio a Peter Sellers: «La vendetta della pantera Rosa» con Peter Sellers e Herbert Lom. Musiche di Henry Mancini. Domani: «La pantera rosa sfida l'ispettore Closeau». Lunedì inizio attività 1981 del cinema D'essai triestino, tesseramento Aiace-Endas giornalmente alla cassa del cinema.
RADIO. 16. «Porno libido». Esplode la bomba a tripla luce rossa con Francoise Zizi la regina dei pornoteatri di Copenaghen. Il pornofilm che non teme confronti. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì ore 17: film a luce rossa: «Butterfly erotica». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Lotte spietate».
GARIBALDI. «Chiuso.

Cinema e società alla IX edizione

ROMA — Con la proiezione di «Mia cara sconosciuta» (Francia) di Moshé Mizrahi è cominciata nella sala dell'Anica, la nona edizione della rassegna Cinema e società curata da Sandro Kero e Tonino Pinto.

L'attività della nuova edizione si articolerà, quest'anno, nella selezione e presentazione di undici film della produzione internazionale nei quali la donna è protagonista. Le proiezioni, seguite dai consueti dibattiti, si svolgeranno con cadenza mensile con la partecipazione di operatori professionali e culturali

Massimo Pepoli ha introdotto il dibattito, illustrando l'attività di Mizrahi; e proprio dal dibattito sono emerse le ragioni per le quali questo film è stato scelto per iniziare l'attività 1981 di Cinema e società: è infatti la protagonista femminile (impersonata da Simone Signoret) che assorbe interamente il peso della vicenda e giuoca un ruolo essenziale.

TARCENTO

MARGHERITA. «L'ira del drago» con Bruce Lee.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. «L'uccello dalle piume di cristallo» di D. Argento.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Il poliziotto superpiù» con T. Hill, E. Borgnine. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «I due superpiedi quasi piatti», con B. Spencer. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Gioia morbosa del sesso». V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano e Ornella Muti.
PRINCIPE. 17.30: «Flash Gordon». A grande richiesta. Ultimo giorno.

GRADISCA

EDEN. Rassegna Spazio cinema. 18.30 e 20.30. «Io grande cacciatore», di A. Harvey.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rebus per un assassino» con T. Milian.

CORMONS

COMUNALE. 20.30. Rassegna Spazio Cinema: «Io grande cacciatore», di A. Harley. Spettacolo unico.

PORDENONE

CAPITOL. «Il bisbetico domato».
CRISTALLO. «Blue Brothers».
SUPERCINEMA. «Un poco di sesso».
VERDI. Trio di Trieste - concerto.

CORDENONS

RITZ. «Superman II».

SACILE

NUOVO. «Qualcuno volò sul nido del cuculo».
ZANCANARO. Chiuso per turno di riposo.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: «Marameo», cartoni animati (replica); 13.50: «Thriller», telefilm giallo; 14.55: «Crisi», sceneggiato, 4.a puntata (replica); 15.50: Documentario della serie Diorama; 16.20: «La fanciulla di Avignone», sceneggiato, 9.a puntata; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao ciao, quotidiano di cartoni animati; 18: «Marameo», cartoni animati; 18.30: «Sebastiano», sceneggiato, 11.a puntata; 18.55: «Investigatori associati», telefilm; 19.20: Candy Candy, cartoni animati; 19.45: Fatti e commenti; 20: Ace, rubrica di tennis a cura di Cristiano Degano; 20.30: «Un uomo chiamato Sloane», telefilm di spionaggio; 21.25: L'angolo politico, a cura di Gualberto Niccolini; 22.10: «La cavalcata dei resuscitati ciechi, film dell'orrore - Fatti e commenti.

Goethe-Institut
via Coroneo 15
oggi, ore 18
ore 20

Es herrscht Ruhe im Land (Nel paese regna la calma)

Lingua originale, sottoti toli italiani

In collaborazione con la Cappella Underground
entrata libera

AL NAZIONALE
con orario NON-STOP
10.45 - 22.15
UNO SPETTACOLO
ULTRAPORNO

L'amante ingorda

SEVERAMENTE V.M. 18

Gli appuntamenti

I cartoons di Iwerks

Un fotogramma tratto dal film «Soda Squirt». (1933)

Ormai, dopo quattro mesi di Festival itinerante del cartone animato, il nome di uno dei più grandi quanto sconosciuti animatori, Ub Iwerks, non è più un mistero. Ma il pubblico triestino non lo conosce ancora. La Cappella Underground, il 29, 30 e 31 gennaio, proietterà sul proprio schermo un'ampia ed organica selezione dei migliori cartoons realizzati da Iwerks fra il 1922 e il 1936.

Si tratta di un gruppo di film disegnati a cavallo fra la morte del cinema muto e la nascita di quello sonoro, con protagonisti alcuni dei più noti personaggi cui ha dato vita Ub: il Gatto con gli stivali, Alice nel paese dei cartoni animati, Topolino (anche lui è uscito dalla sua matita), Oswald il coniglio e la più celebre star di Ub, Flip la rana e poi Pollicino, Sinbad, Aladino e decine di altri.

Gran parte dei film sono stati disegnati in stretta collaborazione con il musicista Carl Stalling.

AL VERDI

Seconda replica de «La campana sommersa»

Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi in turni di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la terza rappresentazione de «La campana sommersa» di Ottorino Respighi. Dirige il maestro Gianfranco Masini mentre la regia è stata firmata da Giulio Chazalettes. Partecipa il Coro di voci bianche della Città di Trieste diretto da Edda Calvano mentre gli interpreti saranno gli stessi applauditi nelle rappresentazioni precedenti. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Film di John Ford all'italo-americana

Oggi alle ore 17 e alle ore 19, nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, verrà proiettato il film di John Ford «The Grapes of Wrath» (Furore, 1940) interpretato da Henry Fonda, Jane Darwell e John Carradine.

Questa proiezione è la prima del ciclo «Novels into Films» dedicata ai grandi romanzi americani sullo schermo. Seguiranno nel mese di febbraio «Moby Dick» di John Huston e «All the King's Men» (Tutti gli uomini del re) di Robert Rossen. Il ciclo verrà presentato dalla dottoressa Annabella Divissi.

Film di Lilienthal al Goethe Institut

«Es herrscht Ruhe im Land» (Nel paese regna la calma), un film di Peter Lilienthal al Goethe Institut in via del Coroneo 15, oggi alle ore 18 e alle 20. Il film è in lingua originale con sottotitoli italiani. L'entrata è libera.

Incontro con «La campana»

Gli interpreti della «Campana sommersa» di Respighi in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino nella sala maggiore del Cca.

La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca, si terrà venerdì prossimo alle 18.30, con ingresso libero.

LUNEDI PROSSIMO

Il Cinema d'Essai riapre i battenti

Lunedì prossimo 2 febbraio riprende l'attività il Cinema d'Essai triestino dell'Aiace (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). La nuova stagione si terrà in collaborazione con il Cinema Lumiere di via Flavia 9 nei giorni di lunedì e martedì.

La nuova rassegna prenderà l'avvio con «Salò» di P. P. Pasolini cui seguiranno il «Portiere di notte» di L. Cavani, il «Decamerone» di P. P. Pasolini, «Johnny prese il fucile» di D. Trumbo, «El Topo» di A. Jodorowsky, «L'impero dei sensi» di N. Oshima, «La montagna sacra» di A. Jodorowsky e «Moby Dick» di J. Huston.

Il tesseramento 1981 è così fissato: Tessera Aiace lire 3000; tessera Aiace-Endas lire 6000, che dà diritto alle riduzioni (30% tasse) in tutti i cinema nazionali, spettacoli teatrali e assicurazione su tempo libero. Le tessere si possono acquistare giornalmente alla cassa del cinema (tel. 820530).

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Livio Cechelin; vocalist Fiorella Agliata. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura lunedì e martedì.

TORNEO REGIONALE DI ROCK'N ROLL
Discoteca Bowling di Duino. Giovedì 29 terza semifinale. Grande successo. Ricchi premi per tutti i partecipanti. Iscrizioni gratuite direttamente nel locale.

ALLA PERLA DEL SUD
Ristorante cinese. Viale Miramare 139. Tel. 411055.

I FRIGORIFERI (E I CONGELATORI)

Novità in Casa REX su molti prodotti: frigoriferi, congelatori e "combinati" in primo luogo. Ora anche - fra le altre novità - con porte reversibili e pannellabili.

LE LAVATRICI

In tutta la gamma REX esistono gli elettrodomestici da incasso. Non fanno eccezione le lavatrici, con carica dall'alto anche nei modelli "mini" e con pannello frontale.

LE LAVASTOVIGLIE

Proverbiali per robustezza e semplicità d'uso, le lavastoviglie REX possiedono un'altra qualità: sono silenziose, senza dire che sono economiche nell'impiego offrendo prestazioni d'alta qualità.

LE CUCINE

Vecchia gloria della REX, le cucine sono ora disponibili anche con forno a convezione termoventilato. Il che significa, in una sola infornata, tre piatti diversi.

RATEAZIONI FINO A 40 E FINO A 60 MESI, SENZA ACCONTI, SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE. E L'IMPECCABILE SERVIZIO UNIVERSALTECNICA.

REX
Garanzia di Qualità Europea

UNIVERSALTECNICA
Garanzia di Servizio Impeccabile

Reparto Elettrodomestici: Corso Saba 18

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Ivan Graziani in concerto alle 16.10

12.30 Quale energia.
13.00 Arte città.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Anna, giorno dopo giorno.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Una lingua per tutti - Il russo.
15.10 «L'uomo dagli occhiali a specchio», originale televisivo, 1.a puntata (replica).
16.10 Ivan Graziani in concerto.
16.30 Remi.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 3, 2, 1... contatto!
18.00 Giacimenti in fondo al mare.
18.30 I problemi del signor Rossi.
19.00 Cronache italiane.
19.20 Per tutto l'oro del Transvaal.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Serpico - «Lo scheletro in cantina», telefilm.
21.35 Storie allo specchio.
22.10 Mercoledì sport.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

Pierluigi Giorgi è Sandro Pertini nello sceneggiato dedicato alla vita di Gramsci

12.30 Tg 2 - Pro e contro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Corso elementare di economia.
14.00 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano, 1.a parte.
14.10 Orient-Express - «Wanda», 6.o episodio.
15.25 La storia del volo.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Il pomeriggio - Rotocalco quotidiano, 2.a parte.
17.30 «L'Apemaia», disegni animati.
18.00 10 storie di bambini.
18.30 Gli indiani dell'America del Sud.
19.05 Buonasera con... Enrico Maria Salerno.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 «Vita di Antonio Gramsci», sceneggiato.
22.15 «Il prigioniero», telefilm.
23.10 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3.
19.30 Al chiaro di luna - Cartoni animati.
19.35 Parole in Sicilia.
20.05 I nuovi ragionieri.
20.35 Al chiaro di luna - cartoni animati.
20.40 «Lancillotto e Ginevra», film.
22.00 Tg 3.
22.30 Al chiaro di luna - cartoni animati.
22.35 Gli ultimi butteri - «Un paradiso non ancora perduto in Toscana», 1.a puntata.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera: Otello - Le nozze di Figaro, Il Franco cacciatore; 9: 4 passi; 9.15: Canta Alice; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma con interesse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: Dove fermarsi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edizioni Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Classifica Lp; 17.30: Notiziario; 17.32: Discorama; 18.15: Il violinista Mario Renzi; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.15: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

10: Programma scolastico invernale; 17.15: Notizie Tv; 17.40: Documentario culturale svizzero; 18.10: Tavola rotonda; 18.35: Ogni mattino nasce un giorno: Trbovlje; 20: Il film della settimana «Emitai» (Senegal); 21.45: Miniature.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Alta pressione - Musica; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Due minuti - Zig-zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La bambina nel pozzo», film drammatico con Gwendalyn Lasher, Richard Robert, Maidie Norman, regia di Leon Popkin e Russell Rouse; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Aleksej Tolstoj, sceneggiato Tv - La via dei tormenti - «La scelta» (II).

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Telefilm; 19.05: Telemenu; 19.15: La «Tata» e il professore; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum, quiz; 20.35: «Appuntamento a Zurigo», film con Liselotte Pulver, regia di Helmut Kaeutner; 22: Bollettino meteorologico; 22.15: 49.o Rally di Montecarlo; 22.30: L'ispettore Bluey; 23.25: Oroscopo di domani; 23.30: Notiziario; 23.40: «Addio innocenza addio», film.

Tv Svizzera

12.10: In Eurovisione da Megève (Francia) - Sci: Discesa femminile; 18: Per i più piccoli: Gioacchino e Peppina; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: «Il cavallo di Ginny», telefilm; 19.20: Segni: Contadini e ambulanti della montagna parmigiana; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente: Bruno Martino; 22.15: Telegiornale; 22.25: Mercoledì sport.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (Replica).
18.00 Telefilm: «Tex Willer». (Mister no - II parte).
18.30 Telefilm: «Q.B. VII». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 Telefilm: «Tex Willer». («Zagor» 1.a parte).
20.30 «Jean Christophe» (3.o episodio). Dal romanzo di Romain Rolland. Con Klaus M. Brandauer e Bruno Devoidere. Prod. Rizzoli Tv.
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 «Auto italiana». Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
22.30 Telefilm della serie: «Taxi».
23.00 Per il ciclo «Da Hong Kong con furore» film: «Il massacratore cinese». Regia di Wu Min Hsiunga. Interpreti: Pai Yu Feng, Wen Chen Tien.
0.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 - Lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda; 14.03: Doppia fantasia: Ricordi di John Lennon; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'arte di lasciarsi; 17.03: Patchwork l'ultimo grido - Combinazione suono; 18.20: Sexy West; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Impressioni dal vero; 20: Audiodrammi: «Tra mezzanotte e l'alba», di D. Campton; 20.55: Vademecum musicale; 21.03: Premio 33; 21.30: Peccati musicali; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Europa con noi: L'Italia di Goethe; 23.10: Oggi al Parlamento - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.10, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8-8.45: I giorni al termine: Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr 2 - Mundialito; 9: Sintesi dei programmi; 9.05: «La coppa d'oro» (3); 9.32-10-12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue: Controquiz a premi condotto da Corrado; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 - Economia; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I promessi sposi» con gruppo Mim di O. Costa - Al termine le ore della musica; 18.32: America America! (5); 19.50: Speciale Gr 2 - Cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 21.40 circa. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spazio-tre; 21: Seiji Ozawa dirige: Beethoven, Berlioz; 21.55: circa (intervallo) libri novità; 22.50: Pagine da «Viaggio d'inverno» di A. Bartolucci; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Musiche di autori giuliani.

Trasmissioni in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Gli sloveni nell'economia triestina; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: La musica attraverso i secoli, nell'intervallo (10.45): Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: L'annotazione; 11.40: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Dalla letteratura giovanile slovena, a cura di Mara Kalan; 14.30: Romanzo a puntate: Fedor Michailovič Dostoevskij: «Il Giocatore» (2), sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Allestimento della Ribalta radiofonica; 15: Novità musicali, a cura di Giuliana Sosič; 16: La letteratura slovena in Italia, a cura di Martin Jevnikar; 16.15: I grandi del jazz, a cura di Desanka Kraševec (Glen Miller); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Giovani interpreti - Dalla rassegna di cori goriziani «Cecilijanka 1980; 18: Dal mondo dell'arte: Arti figurative; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Tv Zagabria

10: Programma didattico invernale; 17.40: Notizie Tv; 17.45: «Giochi di maggio» — Tv ragazzi; 18.15: Calendario Tv; 18.25: Cronaca di Varaždin; 18.45: Dilettanti: «In visita...»; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero; 21.15: Monumenti della Rivoluzione: «Il monte della pace»; 22: Telegiornale; 22.15: «Il poligono» — Musica pop.

«VIENE VIOLATA LA COSTITUZIONE»

L'Agis da Pertini: troppi film in tivù

ROMA — Sono troppi i film in Tv, trasmessi perdipiù senza gli oneri che la legge prevede per le sale cinematografiche. Dopo aver bussato a molte porte, l'Agis, l'Associazione generale italiana dello spettacolo, ha deciso di appellarsi al Capo dello Stato.

Il presidente dell'Agis, Franco Bruno, e il segretario generale Silvano Battisti, hanno chiesto e ottenuto l'altro giorno una udienza dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e gli hanno annunciato una petizione nella quale si chiede che venga posta fine alla «grave e persistente violazione di norme costituzionali» per l'utilizzazione televisiva dei film in altre parole, «l'assenza di una par condicio, tra l'utilizzazione dei film nei cinema e in Tv, sul piano legale, amministrativo e fiscale».

Si tratta, secondo i dirigenti dell'Agis, di una situazione «in grave contrasto» con i principi degli articoli 3, 4 e 41 della Costituzione, che garantiscono rispettivamente l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, il diritto di tutti al lavoro e fissano nell'utilità sociale e nel rispetto dell'altrui libertà i limiti dell'iniziativa privata.

Tutto ciò — afferma l'Agis — con gravi conseguenze per le sale cinematografiche, che, per la concorrenza della Tv, perdono spettatori. Alla petizione sarà allegata una documentazione su tutti i passi che l'Agis ha fatto dal '77 a oggi per far valere le proprie ragioni in Parlamento e presso il governo.

Prima di recarsi da Pertini, il presidente e il segretario dell'Agis si erano recati da ministro delle Poste e telecomunicazioni Michele Di Giesi, al quale già il 4 novembre scorso avevano chiesto — con un atto legale — l'adozione di provvedimenti per limitare la trasmissione dei film in Tv. Visti gli scarsi risultati sinora ottenuti, i dirigenti dell'Agis hanno «reiterato e motivato» al ministro — informa un loro comunicato — la richiesta di «adottare con urgenza una disciplina della materia, nei termini previsti dalla riforma della legge n. 1213 sul cinema, in corso di definizione a livello governativo».

ANTICIPAZIONI DELLA 34ª EDIZIONE

Un «omaggio» a Buñuel al Festival di Cannes

PARIGI — Un omaggio a Luis Buñuel e un premio per il migliore contributo artistico da parte di un tecnico, caratterizzeranno la 34.a edizione del Festival di Cannes. Lo hanno annunciato a Parigi i responsabili della manifestazione, preannunciando anche una serie di misure «di disciplina e di sicurezza», decise per far fronte agli inconvenienti creati «dal troppo successo del Festival» e impedire che il «gigantismo» di cui è affetto lo soffochi.

In attesa che il Festival si trasferisca nel 1982 nel nuovo palazzo, costruito tenendo conto della crescente partecipazione alla rassegna, la direzione ha intanto prese drastiche misure che vanno dall'obbligo di identificazione dei partecipanti alla centralizzazione della distribuzione materiale dei biglietti, dal permesso di ingresso nella sala di proiezione soltanto a chi presenta biglietto e tesserino di identificazione rilasciato dal Festival, alla creazione di un formulario dettagliato che verrà controllato per chi chiede l'accreditamento.

Il Festival — è stato precisato — ha preso anche misure per assicurare una più facile informazione e un maggior confort per i «festivaliers». Tra le innovazioni sono stati citati opuscoli in varie lingue per rispondere a tutti gli eventuali problemi pratici, una guida del Festival in più lingue ampliata e la creazione di un servizio di «uffici reclami», uno per le questioni commerciali e uno per i problemi relativi al Festival.

Quanto alla selezione della prossima edizione, il delegato generale Gilles Jacob si è limitato a confermare la presentazione del film britannico «Chariots of Fire» di Hugh Hutson, affermando che per il resto «è ancora troppo presto». Circa l'omaggio a Buñuel non sono stati forniti molti dettagli, a parte l'attribuzione di un trofeo al regista spagnolo.

L'ATTORE ALLE PRESE COL «SERVO DI SCENA» DI HARWOOD

Umberto Orsini, il teatro è come un gioco di specchi

Arguto, disinvolto, spigliato, tenero, ironico, rigoroso, Umberto Orsini è uno dei pochi attori del teatro italiano che ha la squisita dote di saper sposare l'esperienza della recitazione tradizionale a certi ritmi, quasi meccanici e freddamente razionali, del teatro moderno. Nato a Novara 47 anni fa, ma con un'eleganza naturale che gliene fa dimostrare dieci di meno, Orsini affonda sempre un piede in quel passato che lo lega ai grandi maestri del mestiere, mantenendo contemporaneamente la lucida consapevolezza della necessità di rinnovare e di evolvere il suo stile e il suo modo di esprimersi sulla scena.

Che il tempo abbia affinato e arricchito la sua personalità e la sua tecnica, lo si nota comparando la recitazione ancora accademica e controllata della figura di Ivan ne «I fratelli Karamazov» (in questi giorni nuovamente in Tv) a quella sciutta e quasi straniata di Norman in «Servo di scena» di Harwood (regia di Lavia). Un personaggio, questo, che sembra nato proprio per lui, che sembra aderire perfettamente alla sua fisicità di attore, in quell'ostinata ricerca di Norman (il servo di scena, appunto) di cucire i frammenti di un grande artista al tramonto.

Ed è un autentico piacere per lo spettatore assistere al confronto tra Orsini e quel grande attore di razza che è Gianni Santuccio, col quale intreccia quasi una sfida sottile e persistente tra la realtà e l'irrealtà di quel mondo effimero e momentaneo che è il teatro. Un gioco che nasconde risvolti umani e appassionanti, in un ritmo segreto che segna di impulsi veri la vita di palcoscenico.

— Questo testo di Harwood è un po' un gioco di specchi, nel senso che, trasferendo sulla scena il «dietro le quinte» del teatro, permette a voi attori di recitare voi stessi. Come vive psicologicamente quest'esperienza?

«Come scelta interpretativa, la mia è di un naturalismo quasi esasperato, come se fosse proprio uno spaccato di vita, come se lo specchio fosse diviso, scollato dal suo vetro e vi si potesse infilare una mano per scoprire cos'è che lo fa brillare. Lo spettacolo è un po' questo, è la violazione che si fa di un luogo sacro qual è un camerino o un teatro. Naturalmente, siccome è una "fiction", cioè una commedia con una storia, la verità — che potrebbe andare avanti all'infinito — ha una necessità di conclusione, come in ogni regola drammaturgica. Per cui c'è anche una piccola sublimazione, un abbandono di questo realismo per portare a compimento una storia».

— L'attore, secondo lei, come deve porsi nei confronti del personaggio?

«Se dovessi definire la posizione in cui sono in questo momento della mia carriera (o della mia maniera di affrontare il lavoro), direi che sono un ponte tra la generazione dei grandi attori e un tipo di recitazione più asciutta, più moderna, più attenta alla gestualità. Che per me non dev'essere mai astratta, ma piegata e utilizzata per caratterizzare i personaggi con un tono un po' più elevato e più evidente».

— Molti suoi colleghi affermano che il teatro oggi è routine, in quanto ogni sera si trovano ad affrontare il medesimo copione, le medesime battute...

«Ma questo è proprio il senso del teatro. La ripetitività è il senso del rinnovarsi del rito, che avviene però ogni sera il modo diverso».

— Si rinnova ogni sera per volontà dell'attore?

«Sì, certo. Questo dipende un po' anche dall'umore dell'interprete. Io amo moltissimo fare il teatro proprio perché è una materia sempre in divenire, una materia sulla quale si può lavorare. Infatti, all'interno di quella fissità apparentemente inamovibile che è un'interpretazione, è molto divertente trovare ogni sera le motivazioni per dire una battuta. E' molto importante che l'attore sappia fissare un effetto, specialmente quando c'è un teatro che ha dei piccoli risvolti comici. Fa parte del vanto professionale la sicurezza di guidare il pubblico a un certo tipo di attenzione, e di non lasciarsi prendere alla sprovvista da lui».

—In una sua battuta Sir Ronald, l'attore, dice alla direttrice di scena: «Parla di me, dopo, ricordami agli altri. Gli attori vivono nella memoria della gente».

— Lei come vorrebbe essere ricordato?

«Mah, non so. Mi sembra anche un po' presto per essere ricordato! Io sono vivo e vegeto, quindi vengo a teatro a vedere il mio presente, che fortunatamente vive abbastanza bene».

Maria Cristina Vilardo

«Siegfried» a Firenze

FIRENZE — Prima, nel testo originale in tedesco, di «Siegfried» di Wagner al teatro «Comunale» di Firenze nell'ambito della stagione lirica invernale, che sta registrando successo di pubblico e di critica.

L'opera wagnariana, in tre atti, concertata e diretta dal maestro Zubin Mehta, ha avuto un'eccezionale esecuzione da parte dell'orchestra del «Maggio musicale» e degli interpreti dal protagonista Jean Cox a Gerhardt Unger (Mime), Peter Wimberger, Klaus Kirchner, Bengt Rundgren, Martha Szirmay, Dunja Vejzovic e Dorothea Wirtz. La regia di Luca Ronconi, inoltre, ha impresso al lavoro un taglio particolare con l'apporto della scenografia e dei costumi di Pier Luigi Pizzi.

Mimo e clown al «Toniolo» di Mestre

VENEZIA — Al teatro Toniolo di Mestre la compagnia Pierre Byland - Philippe Gaulier ha presentato in esclusiva per il veneto lo spettacolo di mimo e clown «Entrez S.V.P.».

Lo spettacolo, che s'inquadra nel progetto speciale teatro promosso dalla Cooperativa teatro per Mestre, è un significativo momento di conoscenza di una delle più avanzate ricerche sull'espressività comica del teatro contemporaneo. Pierre Byland è attore, regista, autore, musicista e clown. Nato nel '38 in Svizzera, dal '59 vive a Parigi.

«Entrez S.V.P.» si presenta proprio come spettacolo-dimostrazione che parte da una sequenza umoristica di scene di vita quotidiana che finiscono con l'innescare altri conflitti ed altre situazioni.

Video

«Vita di Antonio Gramsci» (Rete 2, ore 20.40, colore). Terza parte dello sceneggiato diretto da Raffaele Maiello: «L'educazione carceraria». Questa puntata abbraccia il periodo di tempo che va dal novembre 1927 al giugno 1928: dall'arresto di Gramsci alla condanna a vent'anni inflittagli dal tribunale speciale. Assegnato al confino di Ustica, Gramsci viene trasferito successivamente nelle carceri di San Vittore, a Milano, dove la cognata Tatiana riesce ad ottenere il permesso di un colloquio. E ancora Tatiana ad assisterlo durante il processo che si svolge a Roma. Pene severe per Gramsci, Terracini e tutto il gruppo dirigente del Pci.

* * *

«Serpico» (Rete 1, ore 20.40, colore). «Lo scheletro in cantina». Regia di Gerald Mayer. Interpreti: David Birney, Pamela Bellwood, Victoria Racimo, Len Birman. La polizia è alla ricerca di un noto bookmaker, Robles, ma quando irrompe nell'appartamento di Robles, questi fugge, però viene preso da Serpico nella cantina dello stabile. A questo punto il poliziotto scopre lo scheletro di una giovane e, attraverso un brandello dell'abito trovato vicino allo scheletro, prende atto della relazione che la vittima aveva con un uomo sposato, Rincon, in procinto di essere eletto sindaco. Serpico si fa assumere come aiutante per la campagna elettorale di Rincon.

I film del giorno

«Lancillotto e Ginevra» *(Rete 3, ore 20.40, colore). Film girato da Robert Bresson nel 1974, con Luc Simon, Laura Duke Condomionas, Humbert Balsan ed altri. Bresson rievoca la leggenda dei cavalieri del Graal, ma è un pretesto per continuare un suo discorso, fatto di riflessioni, sul mondo e sugli uomini. In sostanza, si rifà al mito per riferirsi alla realtà. I critici giudicarono il suo film una «metafora dell'infelicità».*

* * *

Gli altri film sono: **«Il massacratore cinese»** *(Telepiccolo ore 23);* **«Appuntamento a Zurigo»** *(Montecarlo ore 20.35);* **«Le bambine nel pozzo»** *(Capodistria ore 20.30);* **«L'uomo in basso a destra nella fotografia»** *(Canale 5 ore 23.05).*

È morto Jean Nohain

PARIGI — Jean Nohain, l'autore delle canzoni di Mireille e uno dei più noti produttori e animatori di trasmissioni radiofoniche e televisive francesi, è morto a Parigi all'età di 80 anni.

Nohain, il cui vero nome era Jean Mari Legrand, era anche autore di teatro

INIZIA A LOS ANGELES LA CACCIA AI 4300 VOTI DELL'ACCADEMIA

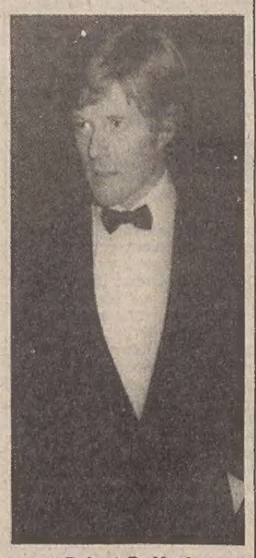
Prime previsioni sui premi Oscar '81

NEW YORK — La «stagione» dei premi Oscar procede a pieno ritmo con i grandi «studios» hollywoodiani ancora una volta febbrilmente impegnati a spendere centinaia di migliaia di dollari in pubblicità e in «serate speciali» — vale a dire proiezioni precedute e seguite da party e cene — organizzate con il dichiarato intento di «richiamare l'attenzione» dei 4300 membri votanti dell'Academy Pictures Arts and Sciences sui rispettivi film.

Quest'anno le serate speciali, in particolare a Los Angeles e New York, hanno assunto carattere talmente eclatante da indurre i dirigenti dell'Academy a diramare un comunicato in cui invitano gli studios a mantenere tale tradizione «a un livello rispettabile». Il comunicato, neanche a dirlo, è stato ignorato, ma anche ciò fa parte di una certa tradizione strettamente hollywoodiana.

L'anno scorso, per dare un esempio, la 20th Century Fox suscitò un'ondata di critiche per avere offerto costosissime cene a base di champagne prima delle proiezioni, quando però i risultati delle votazioni vennero annunciati in marzo, la stessa Fox si era assicurata ben dieci «nominations» (candidature) e altre 16 di minor rilievo, con un totale di gran lunga superiore a quello di ogni altra casa cinematografica.

Donald Sutherland



Robert Redford

Ma, al dunque, è già possibile avanzare previsioni? In un certo senso no, data la gran bagarre in atto, dato l'altissimo numero di film arci-mediocri quest'anno in lizza e perché mancano ancora ben venticinque giorni al «via» vero e prpria. I premi Oscar, giova ricordare, saranno assegnati il 30 marzo a Los Angeles ma già il 17 febbraio sono previste le «nominations», cioè l'annuncio ufficiale dei cinque finalisti di ogni categoria.

Qualche indicazione è possibile ricavarla peraltro dalle «nominations» per i «Golden Globe Awards»; i premi annuali che l'associazione della stampa estera di Hollywood assegna alla fine di gennaio.

«Ordinary People», «Raging Bull» e «The Stunt Man» hanno rispettivamente ottenuto dai critici il maggior numero di segnalazioni per i Golden Globes delle maggiori categorie. Gli otto riversati su «Ordinary People» riguardano Robert Redford (alla sua prima regia), gli interpreti Mary Tyler Moore e Donald Sutherland e gli attori non protagonisti Judd Hirsch e Timothy Hutton. «Raging Bull» e «The Stunt Man» ne hanno ottenuti sei a testa mentre «Coal Miner's Daughter», «The Elephant Man», «Fame» e «Melvin and Howard» ne hanno ottenuti quattro. Per la categoria del miglior film dell'anno i critici hanno riversato maggiori voti su «The Elephant Man», «Ordinary People», «Raging Bull».

Fra gli altri candidati nelle quindici categorie incluse nei Golden Globes figurano Neil Diamond e Lucie Arnas (migliore attore e migliore attrice non protagonista) per «The Jazz Singer», Dolly Parton (migliore attrice) per «Nine to five» e Roman Polanski (miglior regista) per il suo «Tess».

Mirko Manzella

DOMENICA IN UN CONCERTO DELLA RETE 3

Dal rock decadente a quello «futurista»

ROMA — Appuntamento per gli appassionati del rock sulla terza rete Tv, domenica primo febbraio, alle 22.30: sarà presentato un rock concerto ripreso dalla Westfalenhalle di Dormunt. Protagonisti alcuni dei più interessanti veterani della scena inglese: i Roxy Music e Mike Oldfield.

I primi ancor oggi capitanati da Bryan Ferry furono esponenti di punte di quel filone denominato Dandy-Rock, che aveva nella teatralità dei gesti e nella sperimentazione della musica i suoi punti-forza.

Erano i primi anni '70 e nella formazione era presente anche Brian Eno oggi mente direttrice dei Talking Heads. I Roxy Music contribuirono all'affermazione in Inghilterra, insieme a David Bowie, di questo rock decadente, che li vide soprattutto protagonisti di ottimi concerti-live. Alla fine del '76 il gruppo si sciolse, ma Bryan Ferry impiegò, per un anno, tutte le sue forze per ripristinare la formazione. I nuovi Roxy Music aprono la propria musica soprattutto alle nuove influenze americane, pubblicando così due dischi in cui il rock futurista trova una sua più sofisticata e attuale realizzazione.

Il secondo protagonista di questa sera musicale sarà Mike Oldfield altro sperimentatore di suoni di indubbio talento. Conosciuto ai più grazie all'ormai mitico album «Tubular Bells», Mike Oldfield ha in questi anni diviso la sua attività tra concerti dal vivo con il suo gruppo e ricerca musicale prevalentemente orchestrale. Chitarrista di indubbio talento è rimasto uno dei pochi musicisti a dirigere i suoi interessi sia nell'ambito rock che in quello sinfonico. I suoi concerti sono molto particolari, richiedendo una grande concentrazione da parte dell'ascoltatore ma offrono in cambio soluzioni e situazioni nuove e interessanti.

V. Z.

UN'INCHIESTA IN TRE PUNTATE DELLA SECONDA RETE

Il nostro futuro in tv

ROMA — A partire dalla fine di febbraio andrà in onda sulla Rete 2 Tv «Quale futuro?» una inchiesta in tre puntate del regista Roberto Malenotti che intende offrire un panorama, il più ampio possibile, delle prospettive e dei problemi che l'umanità deve affrontare nell'ultimo ventennio del secolo.

La prima puntata, intitolata «Black-out», è centrata soprattutto sui temi dell'energia, dell'esaurimento delle risorse, dell'inquinamento e dell'esplosione demografica e prende le mosse dal famoso rapporto del M.I.T. sui limiti dello sviluppo della società industriale avanzata, patrocinato dal «Club di Roma» e pubblicato circa otto anni fa, in questa prima parte sono anche inseriti brani di film di grande successo, come «L'inferno di cristallo» e «Sindrome cinese» e sono incluse interviste con personaggi come Aurelio Peccei, Dennis Meadows, Gore Vidal, Franco Ferrarotti, Roberto Vacca, il prof. Ippolito, oltre ad altre personalità di rilievo, come il vice ministro della difesa americano, Komer ed il sindaco di New York, Edward Koch.

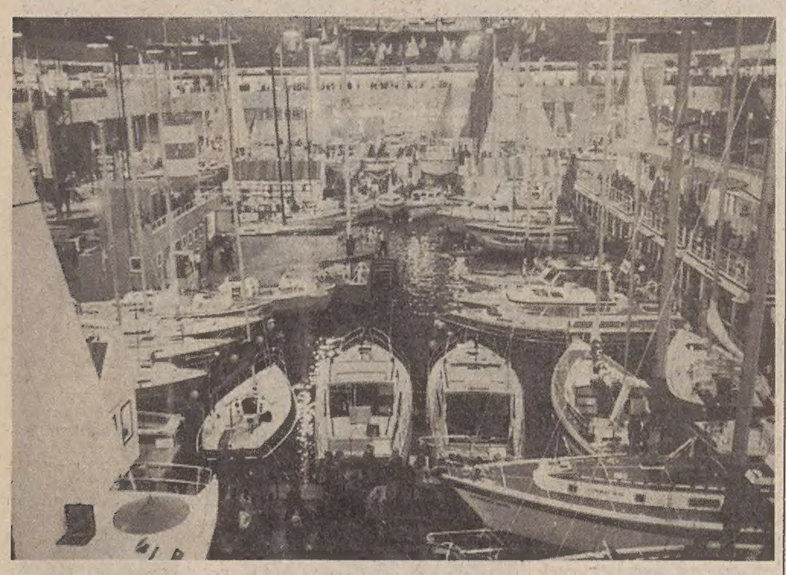
La seconda puntata, prende invece in esame i motivi sociali, politici, economici di questa «crisi di civiltà» che stiamo vivendo, in relazione soprattutto alla crisi ideologica dei due grandi sistemi: il capitalismo da un lato e il socialismo reale dall'altro.

Infine con la terza puntata, «Una società alternativa», si tenterà di tirare le somme e di proporre nuove soluzioni e idee «diverse» per realizzare quel «nuovo modello di sviluppo» di cui si è tanto parlato ma di cui ancora nessuno conosce la possibile struttura. Sul dilemma fra realtà e utopia e sulla struttura della nuova società post-industriale sarà centrato il dibattito finale che avverrà in studio a conclusione del programma e che sarà condotto da Arrigo Petacco.

T. V.

A tu per tu con il mare

Gennaio: punto e a capo



(T. B.) Gennaio, punto e a capo anche per la nautica. E mentre il testimone passa al 1981 (ma più che un passaggio sembra un vero e proprio scaricabarile: i problemi all'ordine del giorno sono sempre gli stessi) si tirano a lucido i bilanci annuali in attesa della prossima stagione: quella della navigazione.

Si fanno i conti; e mentre s'è visto a Genova che le cose in Italia sono andate abbastanza bene, le prime «soffiate» dall'estero dicono di crisi.

Gennaio infatti, è un po' il termometro europeo. Vi si tengono tutti i più grandi saloni nautici. Londra ha appena chiuso, Parigi e Barcellona sono in pieno svolgimento, Dusseldorf apre al 24 del mese. Più di un milione di visitatori; eppure si parla di crisi. A Londra, dove sulla nautica è caduta l'involontaria mazzata della Thatcher che, risollevando la sterlina (in poco più di due anni è passata da 1.650 a 2.300 lire), ha di fatto frenato quel mercato dell'esportazione che da solo costituisce la metà dell'intero fatturato nautico inglese; ma anche a Parigi e a Düsseldorf, dove le preoccupazioni derivano da un processo inflazionistico che ha raggiunto il 5.5% annuo!

Una canzonetta in voga alcuni anni fa ripeteva: «ma cos'è questa crisi? ma dov'è questa crisi?». E in effetti, visto che i bilanci nautici sono quanto di più misterioso possa esistere (nessuno sa qual'è il fatturato della nautica in Italia; chi dice 180, chi 300, chi 800 miliardi di lire, tutte cifre fatte così, ad occhio e croce) le valutazioni sulla salute della nautica vengono fatte tendendo l'orecchio. Parlando, ascoltando, filtrando le opinioni degli addetti.

Da Parigi, l'inviato del «Corriere della Sera» esordisce: «Decisamente la nautica da diporto europea non ha il vento in poppa».

Da Parigi, titola il «Giornale Nuovo»: «Vento in poppa per le vele francesi». Che non si possa più parlare di boom — eccezione i windsurf — sembra scontato. Dopo «l'esposizione» marina degli anni Settanta, quando l'imperativo era quello di farsi un barchino a tutti i costi, sono sopraggiunte delle difficoltà impreviste: petrolio, e quindi costi elevati, e ormeggi, per dare ...casa all'imbarcazione. Problemi comuni ad ogni latitudine.

Niente boom, quindi, ma neanche crisi a tutti i costi. La verità, come sempre, sta nel mezzo. La nautica si ...barcamena, così-così; forte però del battesimo del mare di un sempre maggior numero di adepti. Il che lascia ben sperare. Non per nulla le novità sul mercato si preannunciano numerose ed interessanti.

PER UN VIAGGIO SICURO
ANCHE CON LE INSIDIE DEL FREDDO
CI SONO GLI ACCESSORI «GIUSTI»

Catene neve Weissenfels
Catene neve König
Anticongelante Rolin
Paraflu Fiat
Deghiaccianti a spray
Antiappannanti a spray
Tergilunotto posteriore
Spazzole tergicristallo
Fendinebbia
Retronebbia

...E UN INDIRIZZO GIUSTO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

BATTERIE VARTA
Nuovo punto vendita
ELETTRODIESEL
A.R.D.E.A.
VIA PADOVAN 4-6 (dietro al cinema Cristallo)

OK
Autorotor
VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400
auto occasione

In mostra al Motor Show c'era pure Maria Teresa

Dal 6 al 14 dicembre si è svolta a Bologna la quinta edizione del Motor Show, una rassegna motoristica d'eccezione che ha richiamato, anche quest'anno, oltre un milione di visitatori — per lo più giovanissimi — giunti da tutta Italia.

Accanto a tutta la produzione mondiale nel campo delle due e delle quattro ruote, accanto ai dragster da 1600 cavalli, agli stuntman, alle versioni super elaborate di normalissimi motorini da passeggio (si sono visti «Ciao» con tre motori accoppiati capaci di ben 150 km/h...), c'era pure l'angolo dedicato agli appassionati dei motori che amano il mare e le attività nautiche.

Barche a motore ma anche a vela, accessori, ma soprattutto surf. Tanti i wind-surf proposti ai giovani visitatori, che fanno definire, questo Boat Show, la versione sprint di Genova. Ed è indubbio che, pur non essendo minimamente in gioco il ruolo principe della rassegna genovese, sul piano della promozione il Boat Show, di Bologna può divenire un formidabile polo d'attrazione. Con barche carrellabili, gommoni, e surf a vela.

Fra lo stormo di nuovi windsurf, vanno segnalate le serie (ogni casa presenta almeno tre tavole: quella per ogni tempo, quella per competizione, e quella più stabile per iniziazione) della Albatros e della Surfflying, una casa che fa della ricerca e della sperimentazione i suoi punti di forza. Mentre per quelli che vogliono fare un passo più in là è stato proposto il catamarano Beluna, un monotipo, con la sua classe, non soggetta ad immatricolazione, e capace di prestazioni entusiasmanti.

Nel settore dei motoscafi aperti si sono viste le versioni fuoribordo dello «Stratos» e del «Nimbus» della Zaniboni, mentre della CKD — il ramo nautico della cecoslovacca Skoda — sono stati presentati i gruppi elettrogeni e la gamma dei motori marini.

Sulla scia del «Save Venice», lo sloop (affidato a Doi Malingri) che porterà nel mondo il messaggio dell'Unesco per salvare Venezia, è nato il fratello minore: «Save Venice Junior». Come il fratello è in lega leggera ad alto contenuto di magnesio, lega che permette di ottenere scafi rigidi, leggeri, resistenti agli urti, ininfiammabili e assolutamente stagni. Il «Save Venice Junior» è naturalmente a vela, è lungo sei metri, carrellabile e con quattro cuccette; sulla linea tracciata dai microtonner: barche dal costo contenuto che possano offrire, in tutta sicurezza, le comodità dei cabinati.

Il cantiere Horn, dopo il successo del «Clio 81», il primo cabinato a vela di oltre otto metri esente dall'immatricolazione, ha presentato in anteprima assoluta il «Clio 105» un'imbarcazione a vela di 10.50 mt adatto a comode crociere per 7-8 persone che possono trovare, nelle due cabine matrimoniali, nei due bagni, nel carteggio e nella cucina completi, tutti i comfort. Da notare che il cantiere ha, per la prima volta in Italia, utilizzato un sistema di costruzione sinora in uso soltanto in campo aeronautico. Un sistema che permette di ottenere l'assemblaggio dello scafo con la coperta sin dalla nascita, eliminando in partenza una delle più pericolose vie d'acqua.

Tra le curiosità vanno menzionate «Maria Teresa» e il «Windaway». Quest'ultimo è un rivoluzionario sistema di propulsione adatto a gommoni e a piccole imbarcazioni di lunghezza non superiore a 4.50 mt. In pratica è una vela applicabile a poppa dell'imbarcazione per mezzo di due morsetti, mentre quando non viene utilizzato viene riposto in due sacche di lunghezza inferiore ai due metri e contenibili perciò dal pozzetto di qualunque barca. Il «Windaway», che si può definire un... fuoribordo a vela, comprende albero (in tre pezzi), boma, vela da 4.60 mq, barra, timone-pinna, attacco a morsetti e sacche; viene prodotto dalla Falban di Roma ed è venduto a L. 475.000.

«Maria Teresa» infine, è il nome dato alla prima, nella storia delle ancore, che oltre a tenere su tutti i fondali è in grado pure, per mezzo di un ingegnoso sistema, di lasciare la presa in qualsiasi situazione si venga a trovare. Viene prodotta dalla Comena Nautica.

Tullio Biasi

Pillola per auto

GENOVA — È arrivata la «pillola» anche per gli amanti dei motori. Si tratta di un additivo per benzina super, normale e miscela che è stato recentemente messo a punto dalla «Stp» in confezione solida. Non ci sarà più bisogno di misurini o altro per usarlo: basterà introdurre la pillola nel serbatoio.

Quando la pillola entra in contatto con la benzina si inizia il processo di dissoluzione al quale seguono, in breve tempo, gli effetti sul motore e sul carburante.

Il surf con la pancia

Al surf è cresciuta la pancia. E un cordone ombelicale. Dentro la pancia un potente motore a jet, comandato dalla maniglia posta al termine del cordone. Lo presentiamo solo come pura curiosità, senza dire il nome del peccatore, aggiungendo solamente che si tratta della novità presentata da una delle maggiori case italiane di imbarcazioni

Due novità «Fiorino»

Continua a svilupparsi la famiglia dei «Fiorino», i veicoli commerciali basati sull'ormai collaudata meccanica 127. Due nuove versioni vengono annunciate al Salone di Bruxelles: una è per uso misto, merci-passeggeri, e dispone di un sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile; la seconda, una vera novità per il mercato italiano, è un pick-up telonabile, basato su meccanica 147 (la versione brasiliana, più solida) che sarà dotato anche del propulsore a gasolio

QUALCHE PICCOLO SEGRETO PER «AIUTARE» IL GASOLIO

Primo nemico del diesel resta il freddo invernale

ROMA — *Quando il freddo si fa pungente, i possessori di auto a benzina vivono la loro rivincita sui proprietari di vetture «diesel» e si ripagano di tutte le volte che, fermi ad un distributore di benzina, li hanno guardati con invidia fare il «pieno». Ridotti di molto certi «nei» (come la velocità, la ripresa, la rumorosità, gli interventi nel caso si resti senza carburante), una delle più frequenti occasioni di fastidio del motore a gasolio resta, infatti, il freddo.*

Anche sotto questo aspetto i «diesel» di oggi non sono più quelli di una volta. Per esempio, il tempo di funzionamento della candeletta di riscaldamento prima della messa in moto è molto diminuito. Resta il fatto che le basse temperature (bastano pochi gradi sotto zero) provocano nel gasolio la formazione di cristalli di paraffina che intasano i filtri del circuito di alimentazione: è il cosiddetto «punto di nebbia». Con qualche grado in meno si ha il «punto di scorrimento», temperatura alla quale il gasolio non scorre per nulla.

Cosa si può fare per partire più facilmente? Un vecchio sistema è quello di aggiungere al gasolio un po' di olio lubrificante (un 5-10 per cento). Così facendo si abbassa la temperatura — intorno ai 400 gradi centigradi — ai quali solitamente si accende il gasolio. Per ovviare, invece, alla formazione di cristalli di paraffina si può aggiungere un 20-30 per cento, non di più, di benzina (meglio la «normale»). La miscelazione è preventiva, ossia non serve se i filtri sono già intasati, e va fatta immettendo un liquido alla volta direttamente nel serbatoio, per evitare il rischio di incendi. Resta sempre valido, naturalmente, l'accorgimento di usare un olio motore di bassa gradazione, ossia più fluido, per diminuire lo sforzo richiesto al motorino di avviamento.

Questi accorgimenti ai quali abbiamo accennato — e l'uso dei più comodi additivi in flaconi o bombolette spray oggi reperibili in commercio — non risolvono radicalmente il problema: chi vive in montagna o comunque in zone dove d'inverno la temperatura scende a valori molto rigidi farebbe bene a fare applicare un riscaldatore, un congegno che viene montato sul primo dei filtri e che, grazie ad un termostato, entra in funzione automaticamente quando la temperatura scende sotto zero.

GENERAL MOTORS, CHRYSLER, VOLKSWAGEN E FORD

Chiusure di fabbriche sospensioni di lavoro in America e in Europa

ROMA — La crisi dell'auto continua a colpire duramente le case automobilistiche europee ed americane: numerose sospensioni della produzione sono state così annunciate allo scopo di fronteggiare la riduzione della domanda. La General Motors ha deciso la chiusura temporanea di quattro stabilimenti di montaggio in America, sospendendo dal lavoro diecimila operai; anche la filiale canadese della «GM» ha deciso di sospendere dal lavoro per una settimana circa 9500 lavoratori in due stabilimenti per ridurre gli stocks appesantiti dal calo delle vendite.

Anche la Chrysler ha deciso la chiusura temporanea di uno stabilimento (quello di Warren nel Michigan, dove si producono autocarri): il provvedimento interessa duemila dipendenti (la Chrysler ha sospeso sinora in complesso 45 mila operai).

Le cose non vanno bene nemmeno in Europa: la Volkswagen ha deciso di fermare la produzione del suo stabilimento di veicoli industriali di Hannover per la durata di 25 giorni nel primo semestre del 1981. La stessa Volkswagen ha, inoltre, annunciato la necessità di mettere in cassa integrazione quattromila dipendenti dei suoi stabilimenti di montaggio in Belgio.

Infine, la Ford sospenderà quasi quattromila dipendenti nel suo stabilimento per la produzione di trasmissioni a Bordeaux in Francia.

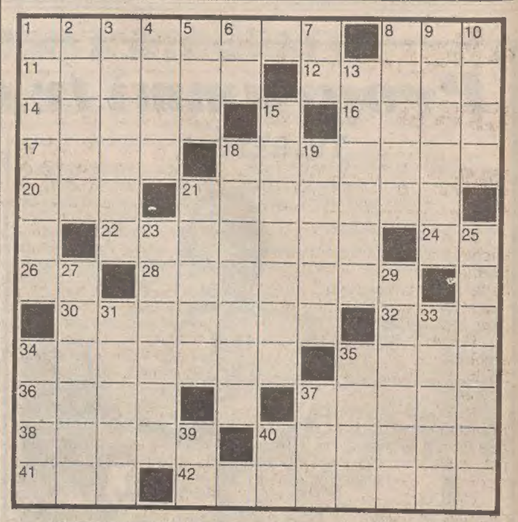
■ PREVISIONI NISSAN — La Nissan prevede per il 1981 una produzione di due milioni 686 mila autoveicoli con un incremento dell'1,6% sul 1980.

REBUS (Frase: 7, 5)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lame TE; orologi A = la meteorologia

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL.727200

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ispezione di reparti militari schierati - 8 La terra nei prefissi - 11 Il nome di Andenna - 12 Si fanno suddividendo - 14 È mite in Riviera - 16 Regnava prima della Creazione - 17 Il nome della Saint-Paul - 18 Fortuito, non voluto - 20 Costumi che non si indossano - 21 Leano cantautore - 22 France della letteratura - 24 Iniziali di Sordi - 26 Due nell'antica Roma - 28 Agrume a spicchi - 30 Abitazioni primitive - 32 Donna colpevole - 34 Riparo per la sentinella - 35 Costosi o benvoluti - 36 Motivi che si fischiettano - 37 Il risultato dell'addizione - 38 Ildefonso, letterato toscano - 40 Organo supremo dell'Urss - 41 Simbolo del decalitro - 42 Colpi che lasciano il segno.

VERTICALI: 1 Privati della libertà - 2 Nome di missili statunitensi - 3 La regione austriaca con capoluogo Graz - 4 Carico per il mulo - 5 Lungo periodo storico - 6 Sigla di Genova - 7 Iniziali di Panatta - 8 Il calice dell'Ultima Cena - 9 Antica regione della Grecia - 10 Affluente della Senna - 13 Punte aguzze - 15 Fiume della Francia - 18 Proprio molto - 19 Blocchetto di pietra per lastricare strade - 21 Si ricorda con Danton e Robespierre - 23 L'inventore dei logaritmi - 25 Come le scarpe... scoppiate - 27 Isola dell'Egeo - 29 Uno dei moschettieri di Dumas - 31 Satellite di Urano - 33 Il messaggero degli dei - 34 Città del Belgio - 35 Rifugio di bandito - 37 Società in breve - 39 Iniziali di Pindemonte - 40 Sigla di Siracusa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 compenso; 8 Air; 11 oriente; 12 once; 13 Cerri; 14 Milian; 16 asta; 18 litro; 19 ito; 20 Keplero; 22 ne; 23 visiera; 25 maltese; 26 mi; 27 rollare; 28 Pio; 29 canoe; 30 mesi; 31 uscire; 33 porto; 34 Mohs; 35 Charles; 37 ale; 38 cogliere.

VERTICALI: 1 cocaina; 2 Oreste; 3 mirto; 4 pera; 5 Eni; 6 nt; 7 Sem; 8 anitra; 9 Icaro; 10 Reno; 12 oliere; 15 illese; 17 festa; 20 killer; 21 Piero; 23 Valois; 24 gioiose; 25 monche; 26 mister; 27 rasoi; 28 perle; 29 Cuma; 30 mori; 32 eco; 33 Pal; 36 Hg.

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta . . . vi porterà da
ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Le varie difficoltà dovrebbero aumentarvi il senso di responsabilità e spingervi ad occuparvi con maggior impegno dei vostri interessi; ridimensionate i vostri desideri e riflettete davanti ad acquisti di una certa importanza. Prudenza la terza decade.

Sentite l'esigenza di imporvi e di espandere la vostra personalità ma, questo vale per la terza decade, vivete in un clima di forte tensione che trasmettete a chi vi sta vicino e i rapporti di lavoro o personali risentono di questo stato d'animo agitato: calma.

Tanti pianeti positivi dovrebbero aiutarvi ad emergere in ogni campo, ad allargare il vostro raggio d'azione e a farvi superare con slancio le crisi quotidiane; sfruttate al massimo l'energia e l'entusiasmo del momento, i risultati saranno duraturi.

La vostra libertà d'azione è un po' limitata, costretta da condizioni esterne che vi rendono difficile la realizzazione dei vostri progetti, ma non scoraggiatevi, non vi mancano i mezzi per vincere le contrarietà. Problemi nella vita affettiva per la terza decade.

Gli aspetti che influenzano il vostro segno sono vari, alcuni molto positivi altri (per la terza decade) decisamente dissonanti; si prospetta qualche urto o delle discussioni che metteranno alla prova i vostri nervi. Siate prudenti e non sollevate discorsi spinosi.

Da un punto di vista generale vi trovate in una fase di grande ascesa, improntata ad un'espansione della vostra personalità sia sul piano affettivo che professionale e ciò che poteva costituire un blocco ora dà a molti un'insolita sicurezza: approfittatene.

Dinamica, impegnativa, ricca di possibilità di grandi cambiamenti e realizzazioni: ecco come si presenta la giornata per molti di voi. Avete la possibilità di imporvi e di sfruttare le vostre capacità al massimo, non lasciatevi distrarre da problemi marginali.

Per alcuni di voi c'è una certa frustrazione, un senso di insoddisfazione, di noia, di fatica nel compiere le solite mansioni che rende pesante l'attività quotidiana. Siate attenti, c'è la possibilità di perdere del denaro o di avere un piccolo incidente.

In linea di massima dovreste saper agire tutti con abbastanza equilibrio e utilizzare con determinazione le vostre frecce; attenti comunque dal fidarvi un po' troppo degli altri e dalla tendenza a disimpegnarvi con superficialità dai vostri obblighi.

Per vivere bene questa giornata sarà necessaria una buona dose di equilibrio e di intelligenza; cercate di non drammatizzare le situazioni negative e approfittate invece al massimo di quelle fortunate. Evitate spese eccessive o acquisti incauti o non necessari.

La notevolissima carica di vitalità può creare un'atmosfera di alta tensione per i nati nella terza decade, muovetevi con prudenza. Momenti di malumore e piccole contrarietà sono possibili per la prima e seconda decade: pazienza, non è niente di grave.

Vi trovate in una fase di transizione che non vi consente di avere tutto; temporeggiate, qualcosa di grande, di «immenso» come piace a voi lo potrete avere presto, prima però è consigliabile una migliore organizzazione di voi stessi sul piano pratico.

STUDIO 41
CORSI DI GINNASTICA
DANZA MODERNA
YOGA
ABBRONZATURA INTEGRALE
STRADA DEL FRIULI 41 - TEL. 410094 - 422553

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

«Business Week»: crescita negativa per l'Italia nel 1981

NEW YORK — «Una ripresa economica avverrà nel 1981, anche se non contemporaneamente in tutti i Paesi». Lo scrive il Premio Nobel per l'economia, Lawrence Klein, dell'università della Pennsylvania, sull'ultimo numero di «Business Week». «La ripresa dovrebbe continuare attraverso tutto il 1982, ma sarà moderata.

Per gli STATI UNITI, i pronostici parlano di una possibile seconda caduta recessiva durante l'annata in corso, almeno finché i previsti incentivi fiscali non abbiano cominciato ad operare.

In ITALIA, la crescita reale dovrebbe quest'anno rivelarsi negativa (−0,3%), ma una ripresa a partire dal secondo trimestre dovrebbe preparare il terreno per un consistente rilancio nel 1981, condizione perché ciò avvenga è che il governo riesca a riportare l'inflazione sotto controllo.

CANADA: per il 1981 l'economia registrerà una crescita dell'uno per cento, mentre i prezzi al consumo aumenteranno del 12 per cento.

GERMANIA FEDERALE: l'attuale recessione avrà una durata più lunga di quella del 1974-75, mentre la ripresa (prevista intorno all'inizio del secondo trimestre) si dimostrerà più debole di quella verificatasi nel biennio 1975-76.

GIAPPONE: continuerà il successo della lotta contro l'inflazione, ma il tasso di crescita dell'economia rallenterà.

FRANCIA: annata caratterizzata da cattive notizie per l'occupazione, l'inflazione, la bilancia dei pagamenti e gli investimenti.

GRAN BRETAGNA: un altro anno di recessione con una fragile ripresa verso la fine e un possibile consolidamento nel 1982.

Prezzi a novembre aumentati del 21,5%

ROMA — È aumentato del 21,5% nello scorso mese di novembre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rispetto a dodici mesi prima. Lo stesso indice, rispetto al mese di ottobre, è salito del 2,1%. Lo rende noto l'Istat che ha pubblicato i dati definitivi. Le variazioni registrate a novembre dai vari capitoli, rispetto al mese precedente, sono le seguenti: beni e servizi vari 2,6%, alimentazione 2,1%, abbigliamento 1,5%, elettricità e combustibili 1,4%, abitazione 0,2%.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente queste sono le variazioni, sempre divise in capitoli: elettricità e combustibili 38,1%, beni e servizi vari 25,5%, abbigliamento 19,1%, abitazione 18,7%, alimentazione 16,6%.

Industria: −2,7% l'indice di ottobre

ROMA — L'indice generale della produzione industriale è diminuito del 2,7% nel mese di ottobre (1980) rispetto al mese precedente, secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat. L'andamento delle medie mobili trimestrali degli indici destagionalizzati confermano la tendenza al ribasso della produzione industriale: maggio-luglio 140,6, giugno-agosto 132,8, luglio-settembre 132,3.

Nel settembre scorso, rispetto a dodici mesi prima è aumentato, invece, del 20,2% l'indice generale del fatturato industriale che è, però, calcolato a prezzi correnti. L'ncremento è, quindi, più che assorbito dal tasso di inflazione, per cui la diminuzione della produzione è ulteriormente confermata.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,70	474,—	474,67
Franco francese	206,08	206,—	206,09
Fiorino olandese	437,74	434,—	434,71
Franco belga	29,60	29,30	29,59
Corona danese	154,43	150,—	154,41
Sterlina irlandese	1776,50	1730,—	1775,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2364,75	2360,—	2364,87
Corona norvegese	182,61	178,—	182,53
Corona svedese	216,40	210,—	216,38
Dollaro USA	978,05	977,—	978,25
Dollaro canadese	822,40	805,—	822,22
Peseta spagnola	11,98	11,30	11,98
Escudo portoghese	18,—	15,—	18,10
Scellino austriaco	67,09	68,—	67,03
Franco svizzero	525,90	520,—	525,70
Yen nipponico	4,83	4,30	4,83
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 40,60 p.c. (40,24); nei confronti di tutte le valute 49,64 p.c. (49.49), nei confronti della Cee 53,18 p.c. (53,10).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 178000-188000; marengo italiano 110000-125000; marengo svizzero 110000-125000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-720000; 50 pesos messicani 680000-750000; 100 pesos cileni n.q.; krugerrand 580000-610000; oro fino 16550-16750, argento 425-431; platino 15280.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

NUOVO RECORD NEGATIVO DELLA LIRA NEI CONFRONTI DELLA VALUTA AMERICANA

Destinato a scendere il prime rate

NEW YORK — I tassi d'interesse Usa diminuiranno lentamente e potranno scendere per giugno al 14-15 per cento e per fine anno al 12-13 per cento. Lo hanno dichiarato due esponenti della Bankers Trust, rispettivamente il vicepresidente Brainard e il capo economista Wolley. Attualmente quasi tutte le banche sono al 20 per cento. I tassi di interesse — secondo Wolley — dovrebbero incominciare a ribassare presto, dato che, anche se gli effetti commerciali sono in aumento, le imprese hanno incominciato a rimborsare i prestiti alle banche.

La Bankers Trust, nell'analisi annuale su «Credito e mercati dei capitali nel 1981», afferma che la domanda complessiva di crediti salirà quest'anno del 12 per cento (40 miliardi di dollari) alla cifra record di 397,5 miliardi (di cui 90 a breve), ma che le emissioni obbligazionarie delle società diminuiranno di 1,5 miliardi di dollari rispetto al primato 1980 di 40 miliardi.

Aumenterà, invece, la raccolta nel mercato azionario, che salirà di 2,25 miliardi di dollari a 13 miliardi. Il tesoro Usa, dal canto suo, raccoglierà nel 1981 80 miliardi di dollari (74,5 nel 1980), presupponendo una riduzione fiscale di 30-35 miliardi di dollari nel 1980, con inizio da giugno.

Il dollaro sale a 978

ROMA — Nuovo record negativo per la lira, mentre il dollaro continua la sua scalata, se pure con minore impeto, sui mercati europei. Sull e piazze italiane, la valuta statunitense è stata fissata a 978 lire (media Uic), valore che, segnerà un altro record negativo per la nostra valuta dopo quello di 972,30 lire registrato lunedì.

Nei confronti del marco, il dollaro ha quotato 2,0590, contro 2,0510 della precedente chiusura londinese. Nuovi rialzi si registrano, inoltre, nei confronti del franco svizzero, con scambi a 1,8588 franchi contro 1,8505 di ieri, e rispetto al franco francese, con transazioni a 4,7513 franchi contro 4,7365 precedenti. Viene meno inoltre la sostenutezza della sterlina, che segna stamane 2,4230 dollari contro 2,4165 di lunedì.

Secondo gli operatori, l'attuale vigore del dollaro sarebbe dovuto in parte alla debolezza mostrata dal marco nei confronti delle altre principali valute. Viene, infatti, a mancare il sostegno dei tassi d'interesse alla valuta statunitense, in quanto si registra, oltre alla riduzione del «prime rate» da parte di una banca americana, anche un cedimento dei rendimenti all'ultima asta dei titoli effettuata dal tesoro statunitense.

Anche a Zurigo il dollaro è in forte rialzo a 1,8640-60 franchi: calato per un breve periodo a 1,8590 ha subito recuperato a 1,8615-25 franchi svizzeri. La chiusura precedente era stata a 1,8525-40.

Sul fronte europeo, accanto alla debolezza del marco c'è da registrare quella dello scellino austriaco, legata soprattutto al forte aumento del passivo commerciale del paese (+40%) rispetto ai livelli del 1979.

Pesante impatto sull'import

ROMA — Alla fine di quest'anno le importazioni costeranno 18.000 miliardi in più rispetto al 1980 (circa il 21%) a causa dell'apprezzamento del dollaro, del rafforzamento della sterlina, del marco e del franco francese. Il valore delle importazioni dovrebbe salire a oltre 100 mila miliardi dagli 83.000 del 1980. Infatti, dal 1.o gennaio '80 al 1.o gennaio '81 il dollaro ha registrato un aumento rispetto alla lira del 20%, la sterlina del 27%, il franco francese del 3% e il marco tedesco del 2%.

In particolare poi negli ultimi 5 mesi, da settembre a gennaio di quest'anno, il dollaro è salito del 15%, grazie alle elezioni presidenziali, e la sterlina ha avuto un incremento del 15,46%, dovuto alla politica del primo ministro Thatcher. Poiché il 37% delle nostre importazioni provengono dall'area del dollaro, nel 1981 queste ci dovrebbero costare il 20% in più, pari a circa 6140 miliardi.

Il buon andamento della sterlina dovrebbe, invece, farci spendere il 27% in più, cioè 990 miliardi, in quanto con questa moneta paghiamo soltanto il 4,5% dei prodotti importati. L'acquisto di merci in marchi dovrebbe pesare per 6235 miliardi in più, in quanto il marco (dopo il dollaro) è la moneta più usata per i nostri scambi, coprendo il 35% delle importazioni.

ATMOSFERA DI SFIDUCIA NEI MERCATI DEL METALLO

Sud Africa: il ribasso durerà poco

JOHANNESBURG — Il prezzo dell'oro potrà scendere fino a 480 dollari l'oncia nel prossimo futuro ma i fattori esterni e l'interesse di investimento dovrebbe assicurare nel 1981 un prezzo medio di oltre 550 dollari. Lo hanno dichiarato alla Reuters analisti e industriali sudafricani. Il declino accusato a Londra era atteso da parecchie settimane.

Oro scende ancora

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 524 dollari per oncia, in ripresa dai minimi toccati in apertura a 513/514,50 dollari, ma in calo di 04,50 dollari dalla fissazione precedente a 528,50. Il metallo lunedì sera aveva chiuso a 527,50/528,50, in apertura la perdita si aggirava quindi sui 14 dollari, ma in seguito è intervenuto un recupero provocato principalmente da un rimbalzo tecnico dopo il forte calo degli ultimi due giorni.

Il rapido deprezzamento di lunedì sui mercati europei e di ieri notte su quelli Usa ed orientali, non lasciava intendere una possibilità di stabilizzazione del prezzo o di aggiustamento al rialzo, dopo che era stata infranta anche la quota di sostegno di 520 dollari. Secondo alcuni analisti il prezzo avrebbe dovuto avvicinarsi ai 500 dollari, secondo altri invece non vi sarebbe stato alcun fermo fino a 480 dollari.

La debolezza attuale del metallo è data in primo luogo dalla mancanza di prospettive rialziste a fronte del permanere della politica di restrizione creditizia (e di alti tassi di interesse) negli Usa e della convinzione di mercato sulla politica antinflazionistica che perseguirà il Presidente Reagan. Subito dopo il fixing il metallo è stato indicato a 516/518 dollari.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)
Hongkong	515,50	(−28,00)
Londra	524,00	(− 4,50)
New York	524,00	(− 4,50)
Milano	523,42	(−13,33)
Parigi	540,55	(−38,36)
Zurigo	525,50	(− 2,00)

Possibili «black-out» anche in Jugoslavia

ZAGABRIA — La parola «black-out», così in uso in Italia, sta entrando anche nel vocabolario jugoslavo. Le scorte di combustibili riservate alle termocentrali sono infatti al di sotto dei minimi prefissati, mentre le centrali idroelettriche sono in produzione ridotta per lo scarso afflusso di acqua dai bacini di accumulazione. Per questo non si esclude, ormai a livello ufficiale, che nei prossimi giorni in diverse zone della Jugoslavia, ma soprattutto in Croazia, si debba adottare il sistema italiano del «black-out» elettrico.

La termocentrale di Fiume ha combustibile per soli 5 giorni, mentre quelle di Sisak e Zagabria hanno scorte per 6 giorni. L'unica centrale termoelettrica che non ha problemi di approvvigionamenti è quella di Fianona, in Istria, che funziona a carbone. Le prospettive di ottenere rapidamente nuove forniture di combustibile sono scarse, nonostante i passi effettuati anche a livello ufficiale. Per questo si parla già di imminenti pesanti limitazioni nell'erogazione di energia elettrica e sin d'ora si sollecitano gli utenti a drastici risparmi.

Risparmio casa: opportunità di modifiche

ROMA — *La legge sul risparmio-casa non è ancora nata e già avrebbe bisogno di modifiche. Elevando, infatti, l'ammontare massimo sia della somma depositabile alla fine del primo anno, sia l'ammontare totale del mutuo alla fine del periodo stabilito si consentirebbe l'acquisto di un appartamento ad un numero di famiglie maggiore di quello che sarebbe possibile dall'attuale progetto legislativo.*

Le due modifiche sono suggerite dal Censis (centro studi investimenti sociali) che ha elaborato un progetto di fattibilità del ddl presentato dal ministro del tesoro, Andreatta, ai primi di gennaio. Il progetto, com'è noto, prevede la possibilità di versare su di un apposito libretto di risparmio postale la somma massima di 30 milioni in un arco di 10 anni, con un massimale annuo di 5 milioni. I rendimenti indicizzati verranno fissati di volta in volta con decreto ministeriale. La novità è infatti questa: le somme depositate godono di un interesse agganciato all'andamento del costo della vita, così da tutelarle dalla svalutazione.

Chi, alla fine dei dieci anni, non avrà utilizzato i depositi per l'acquisto di una casa, perderà l'interesse indicizzato che verrà perciò equiparato a quello normale dei depositi bancari. Ora il Censis propone di elevare (o addirittura eliminare) il tetto della somma depositabile alla fine del primo anno (cioè gli attuali 5 milioni) per sottrarre dall'erosione inflazionistica i fondi che risultassero già disponibili al momento dell'adesione al «risparmio-casa» ed eccedenti il limite del plafond.

Elevando il massimo depositabile alla fine dei 10 anni, si consentirebbe — a chi lo voglia e possa — di limitare l'importo futuro del mutuo. Non solo, ma dovrebbero anche essere previste delle forme di copertura nel caso che la dinamica delle retribuzioni risultasse negativa in termini reali: in tal modo l'incidenza della rata di mutuo, invece di mantenersi costante, aumenterebbe gravando così il mutuatario di ulteriori oneri. «Sarebbe perciò opportuno — continua lo studio di fattibilità — al fine di evitare un priodo di ammortamento troppo prolungato, prevedere un contributo di abbattimento della rata di mutuo.

Appare poi eccessivamente «punitivo» il trattamento in caso di mancato utilizzo per l'acquisto di una casa della somma accumulata (il ddl prevede un punto in meno del tasso di remunerazione dei depositi postali) mentre sarebbe opportuno riconoscere un rendimento superiore, magari quello dei Bot.

Ma quante famiglie potrebbero, secondo il ddl Andreatta, comprare un alloggio con il «risparmio casa»? Un nucleo familiare che goda attualmente di un reddito annuo di 15 milioni di lire e che ne preveda l'aumento ad un tasso annuo (+15%) inferiore al tasso di inflazione, deve già avere risparmiata una somma di 19,6 milioni di lire — al momento in cui apre il libretto postale — per poter acquistare un appartamento da 60 milioni dopo 3 anni.

Questa è l'ipotesi per la famiglia con minore reddito attuale e con minori previsioni di incremento. Al capo opposto si trova il nucleo familiare che goda ora di un reddito annuale pari a 17,5 milioni e che prevede di incrementarlo ad un ritmo (+19%) superiore al tasso di inflazione annuale e che intenda acquistare, sempre non prima dei tre anni, un appartamento da 70 milioni: in questo caso dovrebbe già avere da parte 13,2 milioni di lire.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.67	13 43
Capitalia	»	15.68	—
Fonditalia	»	23 49	—
Interfund	»	14.83	—
Multinvest	»	18.17	18.71
Int. Sec. Fun.	»	11.10	—
Italunion	»	12.02	13 10
Rominvest	»	16 96	17 98
Mediolanum	»	17 02	18 50
Europrogr.	fsv.	179 16	—
Fondo Tre R	lire	10 649	—
Robeco	fiorini	211.00	
Rolinco	»	208.50	—

Acquisti di caffè: Italia quarto posto mondiale

Dopo le infinite peripezie del 1980, la borsa a termine del caffè ha ripreso un andamento più ordinato, che può essere ricondotto alla firma dell'accordo dell'«International Coffee Agreement», avvenuta il 3 ottobre all'Ico di Londra. L'accordo ha posto le basi per un ordinamento basato su un «trigger point» (cioè su un prezzo di equilibrio che soddisfa alle esigenze degli esportatori e dei consumatori di caffè grezzo) e su quote trimestrali d'export assegnate ad ogni paese coltivatore, quote che possono variare secondo l'andamento dei prezzi degli Arabica-altri dolci e dei Robusta. Un meccanismo piuttosto complesso, ma che ha retto discretamente bene nel periodo ottobre-dicembre 1980 (1.o trimestre dell'anno caffeicolo 1980-81).

Nello scorso anno la Borsa di Londra (contratto Robusta) ha registrato i seguenti prezzi di massima e minima (per il primo mese di contrattazione): 3 giugno 1792 sterline per tonn.; 26 settembre 938. A New York, il contratto «C» (Arabica-altri dolci) ha avuto questi sbalzi: 16 maggio 198,80 cents per libbra; 17 novembre 104,08 cents. All'inizio di questa settimana, le due borse hanno quotato: a Londra 1025 sterline e, rispettivamente, a New York 133 cents.

S'è avuto un chiaro miglioramento tecnico, con un certo assestamento rialzista delle quotazioni. Per chiarire il difforme comportamento delle borse dal gennaio '80 al gennaio '81 — nota in un commento di mercato il «Centro studi caffè Luigi Lavazza» di Milano — occorre dar rilievo ai seguenti elementi (che in modo positivo o negativo hanno influito sulla dinamica delle quotazioni): 1) la sterlina è salita da 1793 lire (media gennaio '80) a 2233 (31-12-80); il dollaro è passato nello stesso periodo da 799 a 936,45 lire; 2) non si è avuta alcuna gelata in Brasile; 3) nel febbraio scorso, l'Ibc di Rio de Janeiro ha «ideato» dei contratti speciali riservati ai torrefattori dei paesi di consumo, in cui ai prezzi d'origine vengono concessi forti sconti; 4) gli otto membri del cosiddetto «Patto di Bogot» hanno creato in maggio la Pancafe, una finanziaria con sede a Panama, avente lo scopo di influire sulla borsa con rivendita e riacquisti.

Il mercato italiano — quarto al mondo negli acquisti di caffè (dopo Usa, Rft, e Francia) — ha importato nell'anno caffeicolo 1979-80 il volume record assoluto di 3,725 milioni di sacchi da 60 kg. Nonostante gli aggravi dei tassi bancari, dei costi dei trasporti mare-terra, dell'alta inflazione dei pluscosti valutari. Le industrie italiane della torrefazione, attraverso più accurate razionalizzazioni tecniche, sono riuscite a mantenere i più bassi prezzi della miscela in Europa, migliorando nel tempo stesso le qualità «in tazza». Il «Centro» sopraindicato fa notare che dal 1970 al 1980 i consumi italiani sono aumentati di un quinto pro-capite.

Dante Lunder

Consultazioni commerciali Cee-Giappone

TOKIO — Il Giappone ha chiesto che vengano esibite le prove di pratiche commerciali sleali contro la Cee prima di accettare di ridurre il suo surplus commerciale nei confronti della Comunità che nel 1980 è ammontato a 10 milioni di dollari. E' quanto afferma un documento ufficiale della Comunità economica europea reso noto a Tokio alla vigilia delle consultazioni tra il Giappone e una delegazione della Cee guidata da sir Roy Denman.

La delegazione, che non ha potere di contrattare, è giunta in Giappone lunedì per sondare le reazioni del Giappone alle richieste europee di non «sconvolgere» l'equilibrio del mercato di alcuni settori industriali europei particolarmente sensibili: soprattutto il settore auto, quello delle macchine utensili e quello delle costruzioni navali. Denman si incontrerà anche con il Keindaren, la federazione delle organizzazioni economiche e con la direzione della Toyota e della Nissan.

Frattanto a Washington il commissario per il commercio internazionale statunitense, William Brock, ha dichiarato all'ambasciatore giapponese che gli Stati Uniti sono molto preoccupati per i colloqui tra la Cee e il Giappone. Eventuali misure protezionistiche da parte della Cee o una autolimitazione da parte del Giappone potrebbero infatti provocare un nuovo boom delle esportazioni giapponesi negli Usa.

Recentemente l'ex commissario commerciale americano, Robert Hormats, aveva messo in guardia sui pericoli della politica protezionistica dei paesi della Cee. Hormats ha dichiarato ad una commissione del Senato che Italia, Francia e Gran Bretagna già limitano fortemente le importazioni dal Giappone e probabilmente altri paesi europei potrebbero seguire il loro esempio. Brock si è anche lamentato con l'ambasciatore giapponese per le modifiche adottate dal Giappone nel sistema delle imposte sulle merci, modifiche che rendono sempre più difficile la penetrazione del mercato giapponese da parte di auto americane.

Bonn: Roma e Parigi violano le norme Cee

BONN — La Francia, l'Italia e altri paesi della Cee non indicati ostacolerebbero le importazioni di prodotti tedeschi mediante la richiesta di documentazione sull'origine delle merci, che la Cee ha abolito. Lo ha dichiarato, mediante un comunicato stampa, la camera di commercio (Diht). La Diht informa di essersi rivolta alla commissione Cee perché faccia cessare tali pratiche.

Nel comunicato vengono nominate la Francia e l'Italia come i paesi che continuano a chiedere il certificato di origine per i prodotti tedeschi, notando che particolarmente grave è la posizione assunta dalla Francia. La camera di commercio tedesca afferma che la richiesta del certificato di origine costituisce un'inosservanza alle decisioni della commissione, la quale ha stabilito che tale documento non è più necessario negli scambi.

La Diht afferma che negli ultimi due mesi si sono verificati 240 casi di merci bloccate per la mancanza del certificato di origine. Molti inconvenienti sono determinati dagli uffici doganali di frontiera ma viene sottolineato che in particolare il governo francese non ha dato istruzioni in merito per adeguare il comportamento delle dogane alle decisioni della commissione.

Petrolio: leggera ripresa produzione Opec

NEW YORK — Grazie alla parziale ripresa delle esportazioni iraniane ed irachene, la produzione petrolifera dell'Opec ha segnato un leggero aumento a dicembre, dopo i bassi livelli registrati negli ultimi mesi. Secondo quanto riferisce il settimanale statunitense del settore, Petroleum Intelligence Weekly, i 13 paesi dell'Opec hanno prodotto a novembre 23,98 milioni di barili al giorno, contro una media giornaliera di 23,32 milioni di barili.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/1	26/1
Alimentari e agricole		
Alivar	4800	4880
Bonifiche ferraresi	26990	26995
Chiari & Forti	8400	8865
Eridania	18950	18800
Imm. Vittoria	[illegible]	22400
Ind. Buitoni Perugina	5350	5480
Sermide	192	194
Sermide priv	158	160
Sermide risp	220	220
Ibp risp	5199	5199
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43000	42000
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	2999	3099
Comp. Ass. Milano	26900	26650
Comp. Ass. Milano pr.	—	—
Comp. Latina	999.75	1019.75
Comp. Latina priv	850	880
Firs	2855	2860
Firs risp	—	1770
Generali	146000	144150
Italia Assicurazioni	32510	32490
L'Abeille Italiana	47795	47990
Fondiaria Incen.	58500	57300
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	147000	151950
Sai	63990	62050
Toro Assicurazioni	30600	30100
Toro Assicurazioni pr	25000	24500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	63100	64890
Banco di Roma	66000	66010
Banco Lariano	8999	8500
Credito Italiano	7470	7499
Credito Varesino	18001	17600
Interbanca priv.	43720	42380
Mediobanca	81300	81030
Cartarie editoriali		
Binda	1770	1500
Burgo	12000	12100
Burgo priv	8470	8500
De Medici	662	685
Mondadori priv.	5250	5285
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4160	4200
Cer. Pozzi	135	140
Cer. Pozzi risp	118	120
Eternit	951	959
Eternit priv.	770	720
Italcementi	37999	38500
Italcementi priv	39600	38400
Unicem	20200	20200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.50	8.50
Brioschi	1890	1910
Caffaro	534	538
Carlo Erba	6480	6490
Italgas	1740	1736
Lepetit	44960	46200
Lepetit priv	45900	45900
Mira Lanza	18000	18205
Montedison	177	181.75
Perlier	5390	1320
Pierrel	1270	5350
Saffa	10155	10200
Saffa risp	9430	9500
Siossigeno	17950	17950
Commercio		
La Rinascente	440	425
La Rinascente priv.	313	309
Silos di Genova	5890	5599
Standa	3200	3151
Comunicazioni		
Alitalia	1270	1235
Ausiliare	12250	13350
Aut. Torino-Milano	[illegible]	2380
Italcable	12845	12700
Nai	226	233.75
Nord Milano	2000	2000
Sip	1165	1240
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	645	650
Marelli E	370	405
Marelli risp.	454	649
Tecnomasio	632	455

TITOLI	27/1	26/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	1600	1638
Agricola	34300	32300
Bastogi	789	805
Siele	39980	41600
Buton	8050	7900
Centrale	31880	30890
Fin. Ernesto Breda	2525	2520
Finmare	88	90
Finsider	84	84
Generalfin	874	870
Gim	6490	6549
Ifi priv	5205	5379
Ifil	6900	7300
Invest	4220	4320
Mittel	1920	2145
Part. Fin.	890	900
Pirelli & C	4830	4900
Pirelli SpA	2103	2149
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp	10805	10805
Riva finanziaria	10110	10000
Sarom	1765	1780
Sme	2770	2770
Smi	5620	5970
Stet	1300	1330
Borgosesia	6700	6220
Borgosesia risp	4499	4499
Italmobiliare	145600	148100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7750	7950
Beni Imm. Italia	1050	1090
Beni Imm. It. pr	1064	1100
Coge	2920	2947
Condotte d'Acqua	275	280
De Angeli Frua	26000	26000
Finrex	1540	1500
Gen. Immobil.	2535	2590
Iniziativa Edilizia	23490	22990
Isvim	21500	21000
La Milano Centrale	32740	32300
Risanamento	19430	19800
Sifa	1619	1623
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2331	2350
Fiat priv.	1380	1448
Franco Tosi	38290	39350
Gilardini	4100	4100
Olivetti	4590	4657
Olivetti priv.	4300	4400
Olivetti pro rata	4430	4465
Westinghouse	22080	21690
Worthington	3455	3499
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	5490	5000
Dalmine	139	140
Falck	4590	4400
Falck priv	4250	4340
Issa Viola	2180	2150
Italsider	299.75	290
Magona	3320	3340
Pertusola	1200	1435
Trafilerie	2150	2140
Tessili		
Centenari e Zinelli	30	28.50
Cantoni	14900	15590
Cucirini	4400	4699
Cascami Seta	6390	6380
Linificio	1825	1875
Linificio risp	1619	1625
Fisac	8520	8500
Marzotto priv	2550	2480
Olcese Veneziano	76.50	77.75
Rotondi	22700	22850
Snia Viscosa	1549	1562
Snia Viscosa priv.	1070	1049
Unione Manifatture	30000	30900
Diverse		
Acq. De Ferrari	3520	3220
Acq. De Ferrari risp	3300	3600
Acque Potabili	1950	1900
Calz. di Varese	7000	6900
Ciga	11900	12101
Cir	16080	16150
Pacchetti	113	129.25
Terme Acqui	1591	1599
Trenno	6455	6515

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni con scambi in lieve diminuzione.

Dopo una fase iniziale caratterizzata da generali e abbastanza marcati assestamenti, un ritorno del denaro, del resto piuttosto selettivo, ha consentito alla quota di riprendersi dai minimi. Nel complesso la riunione si è chiusa con un bilancio negativo, mentre le correnti di cambio hanno assunto carattere più irregolare.

Fra i titoli primari hanno ceduto terreno quelli dei gruppi Fiat (Fiat priv. −4,6%, Fiat ord. −0,8%, Ifi priv. −3,2%, Ifil −5,4%,) e Pesenti (F. Tosi −2,6%, Italmobiliare −1,7%, Italcementi ord. −1,3%, Ras −3,2%, con l'eccezione della Italcementi risp. +3,1%) e inoltre Montedison (−2,6%), Invest (−2,3%), Stet (−2,2%), Imm. Roma e Pirellona (−2,1%), Bastogi (−2%), Ciga (−1,6%), Olivetti ord. e Pirellina (−1,4%), Snia ord. (−0,8%).

Hanno perso terreno in misura consistente Pacchetti (−11,9%), Anic (−11,7%), Erc. Marelli (−8,6%), Cucirini (−6,3%), Sifa (−6%), Smi (−5,8%), Cantoni (−4,4%), Bon. Siele (−3,8%), Pierrel (−3,7%) e Bii ord. (−3,6%). Irregolari i bancari con assestamenti per le tre Bin (Comit −2,7%, minusvalenze di minor peso per Credit e Banco Roma) e denaro per Banco Lariano (+5,8%), Interbanca (+3,1%), e Cred. Varesino (+2,2%). Sempre in battuta Agricola (+6,1%), Sai (+3,1%), Alleanza (+2,3%) e Toro ord. (+1,6%). Su nuovi massimi le Generali (+1,2% a 146000 lire).

Generalmente calmo il reddito fisso. Le convertibili hanno registrato un primo modesto assestamento dopo una lunga fase di rialzi.

DOPOBORSA — Generali 144.500-145.000; Rinascente 443; Fiat 2300-2310.

TRIESTE

Generali 146.000, Ras 147.000, Anic 8,50, Montedison 185, La Rinascente 440, La Rinascente priv. 313, Gerolimich 675, Premuda 2700, Sip 1165, Tripcovich 106.000, Bastogi 790, Finmare 90, Finsider 85, Pirelli 2160, Sme 2770, Stet 1300, Gen. Immob. Sogene 2535, Fiat 2360, Fiat priv. 1430, Dalmine 140, Italsider 290, Lane Marzotto priv. 2480, Snia Viscosa 1560, Snia Viscosa priv. 1050, Patriarca 1650.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	20-1/4	19	17-3/4
Sterl. br.	14-5/16	14-1/4	13-3/8
Franco sv.	5-3/16	5-1/2	6
Marco ger.	9-1/4	9-1/4	9-1/4

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro 985-995, marco 478-488, franco svizzero 542-550, franco francese 206-210, sterlina 2370-2430.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		27/1
Rendita	5%	56 —
Edil. Scol. '67	5,5%	93 —
» » '68	5,5%	86 90
» » '69	5,5%	82 60
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	75 —
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	74 —
» » '76	9%	77 —
» » '77	10%	79 80
Cassa d.p. c.p.	10%	79 —
Cert. Cr. Tes. 1.3.81	7,25%	99 70
» » » 1.7.81	6,80%	99 80
» » » 1.10.81	7,30%	99 25
» » » 1.12.81	7,05%	99 25
» » » 1.1.82	7,25%	99 10
» » » 1.3.82	7,10%	98 30
» » » 1.5.82	7,30%	97 70
» » » 1.5.82	7,05%	97 85
» » » 1.6.82	7,30%	97 85
» » » 1.7.82	7,30%	98 —
» » » 1.7.82	7,30%	99 05
Btp '81	10%	—.—
Btn '82 I	5,5%	89 75
» '82 II	12%	97 10
» 82 III	12%	95 65
» '83	12%	91 55
» '84 I	12%	91 20
» '84 II	12%	91 65
» '84 III	12%	91 25
» '87	12%	87 90
Am. Ff. Ss 70/90	7%	65 20
» » » 77/87	10%	87 60
Città Mi 72/92	7%	64 80
Imi XXVI	6%	73 60
» XXVIII	7%	71.75
» XXIX	7%	72 —
» XXXIII	7%	72 35
» XLV	8%	79 90
» XLVIII	10%	85 50
» LXVIII	13%	98 10
Op. Pub.	5,5%	59 —
» »	6%	54 —
» »	7%	53 75
» » Anas '72	7%	52 30
» » Dot. II	6%	75.40
» » Int. St. II	7%	71.50
» » Int. St. III	7%	68 80
» » Int. I	7%	66 90
» » Int. II	7%	66 80
Op. Auto '70	7%	54.—
» » '72	7%	52 50
Pubbl. Ut.	5,5%	91 20
» » Vent	6%	72.60
» » '78	10%	93 25
» » Dec '75	8%	85 50
» » '75 II	8%	84 80
» » 15 I	8%	83.—
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	78.80
» » 20 I	8%	69 60
Isveimer XIV	6%	89 70
» XVIII	7%	76.50
» XIX	7%	75 —

TITOLI		27/1
Enel 1965 I	6%	81 30
» 1965 II	6%	79 50
» 1966 I	6%	76 10
» 1966 II	6%	76.55
» 1967	6%	72.30
» 1968 I	6%	68.95
» 1968 II	6%	70 —
» 1969 I	6%	66 60
» 1969 II	6%	67 10
» 1970	7%	80 55
» 1971	7%	76 60
» 1972	7%	80 55
» 1972/92	7%	63 20
» 1973/93	7%	61 35
» 1974/81 Ind.	6,95%	136.—
» 1974/94	9%	82 50
» 1975/82 I	10%	95.85
» 1975/82 II	10%	93 25
» 1976/83	10%	92 50
» 1976/83 Ind.	7,20%	120 90
» 1977/84 Ind. I	7,20%	119 05
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 10
» 1978/85 I	12%	90 25
» 1978/85 II	12%	90 20
» 1979/86	12%	91.10
Eni 1966	6%	99.—
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	—.—
» V	5,5%	92 90
» VI	5,5%	99 50
Iri 61/86	5,5%	74.30
» 63/83	5,5%	86 30
» Giulia 64/82	5,5%	93 80
» 65/83	6%	84 20
» Alfa R.	7%	81 40
» Stet	7%	78 90
» 75	7%	88 50
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69 20
» » 65/85	6%	81 30
» » 67/87	6%	72 40
» » 68/88	6%	69 20
» » 71/86	7%	79 25
» » 72/88	7%	73 10
» » 73/91	7%	66 70
Cred. Fond.	5%	81 50
» » 95	7%	71 10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79 20
» 66	6%	78.—
» 67	6%	80.—
» 68	6%	80 50
» 71	7%	87.30
» 72	7%	82 —
Bid 69	6%	74 80
Birs 72	7%	74.75
Ceca 63	5,5%	92.—
» 66	6%	85 30
» 68 I	6%	87 90
» 68 II	6%	87.90
» 72	7%	85 —
» 75	10%	86 80

BORSE ESTERE

LONDRA — Pomeriggio calmo, con un generale arretramento dai massimi, anche se l'indice del Financial Times è riuscito a mantenere un progresso di 3,8 punti, a 467,7 punti. La buona domanda che si era vista inizialmente, soprattutto sui petroliferi e sugli elettrotecnici, si è in pratica esaurita, togliendo sostegno al mercato. Gli elettrotecnici hanno mantenuto una buona parte dei rialzi e i petroliferi sono risultati in progresso da due a 5 pence. Gli auriferi hanno mostrato una discreta stabilità, grazie al recupero dell'oro per bullion.

PARIGI — I corsi azionari hanno proseguito il declino iniziato lunedì, in un mercato calmo e privo di fisionomia: le perdite più ampie sono state accusate ancora una volta dai petroliferi. L'unico comparto che non ha partecipato al ribasso è stato quello dei grandi magazzini che si è mantenuto stabile. Bancari e fondi d'investimento hanno, invece, mostrato dei contrasti.

FRANCOFORTE — I corsi azionari hanno concluso la seduta su basi deboli anche se alcuni sono risaliti dai minimi: irregolari gli automobilistici. Deboli i chimici e anche i bancari. Perdite più ampie fra i maccanici e contenute fra i grandi magazzini. L'indice Commerzbank è sceso di 7 punti a 669,7 punti, si trova quindi a tre punti di distanza dal minimo assoluto stabilito l'anno scorso. La debolezza del mercato sembra preludere ad una imminente prova di resistenza, dopodiché i corsi potrebbero scendere ancora. Anche le obbligazioni di stato sono deboli.

ZURIGO — Attività animata per la chiusura del riporto mensile, ma con tendenza debole per effetto delle incertezze relative al futuro andamento dei tassi d'interesse. I bancari hanno ceduto, continuando la scivolata di ieri, gli assicurativi hanno perso terreno insieme ai finanziari e a buona parte degli industriali. Dell eperdite maggiori sono state accusate da Brown Boveri.

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 48191 - Udine tel. 206041

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMBIO DELL'ALLENATORE ALLA FIORENTINA E IL CASO PULICI AL CENTRO DEL «CALCIO PARLATO»

De Sisti (curioso di valutarsi) spera di salvare la Fiorentina

FIRENZE — «Io credo che la posizione di classifica della squadra dipenda da una particolare situazione psicologica perché i giocatori che la compongono sono in grado di fare buoni risultati». Così Giancarlo De Sisti si è rivolto ai numerosi giornalisti che, alle 10, allorché, puntualissimo, è arrivato allo stadio comunale dove si è incontrato col presidente Ranieri Pontello e con i giocatori, gli sono piombati addosso con domande più disparate, una sull'altra.

«Ho accettato l'incarico — ha soggiunto — che per la prima volta mi porta in panchina, perché sono convinto di potercela fare anche se il primo impatto, domenica prossima, a Firenze con la Juventus, si prospetta davvero difficile. Comunque bisognava cominciare; meglio che sia così».

«Prendendo la guida della Fiorentina (che domenica ho visto ad Ascoli) non è che gioco a "Rischiatutto" — ha continuato l'ex capitano viola — ritrovo degli amici, con cui ero in campo appena qualche anno addietro. Antognoni, Desolati, Rastelli, Orlandini; si tratta soltanto di metterci al lavoro con tranquillità, serenità, sicurezza, fiducia reciproca; compreso lo stesso argentino Bertoni che considero un grosso giocatore; il resto verrà da sé; chiudiamo con domenica il girone di andata e un capitolo. Comincia il secondo, quello più importante».

De Sisti ha conquistato con la Fiorentina oltre allo scudetto nel campionato 68-69, anche la coppa Italia nel 1973-74. Ventinove volte azzurro, ha fatto parte della squadra classificatasi seconda ai campionati mondiali del Messico. È stato campione d'Europa nel 1968. Ha partecipato al supercorso allenatori di Coverciano che gli ha consentito l'abilitazione per il settore giovani calciatori (in questo caso va però precisato che gli allenatori istruttori giovani calciatori possono dirigere anche le prime squadre di serie «A» e «B»).

Il popolare «Picchio» che compirà 38 anni il prossimo 13 marzo, è alla sua prima esperienza come allenatore dopo aver ottenuto l'abilitazione due anni fa al corso del settore tecnico di Coverciano. Come calciatore ha un curriculum ricco di soddisfazioni e riconoscimenti. Proveniente dalle squadre giovanili della Roma, ha fatto il suo esordio nel massimo campionato italiano con la maglia giallorossa nella stagione 1960-61. Nel 65-66 è passato alla Fiorentina rimanendovi fino al 1974 per tornare alla Roma dove ha concluso la carriera nel 1979. Centrocampista di vecchio stampo, De Sisti ha indossato 29 volte la maglia azzurra della nazionale «A» dopo aver fatto parte tre volte della nazionale «B» e tre di quella giovanile, collezionando in tutto cinque gol, di cui quattro nella nazionale maggiore.

Dopo aver abbandonato l'attività di giocatore, De Sisti si era praticamente indirizzato verso la collaborazione giornalistica con tv private e giornali. Ultimamente sembrava dovesse entrare nei quadri tecnici della Roma.

Firenze — De Sisti e Antognoni sul campo (Ansa Foto)

Granata dispiaciuti (ma lui è così...)

TORINO — «Ognuno di noi, e Pulici compreso, è molto dispiaciuto dell'accaduto, ma il tutto finisce in questo breve disappunto». Così si afferma in un comunicato sottoscritto e fatto pervenire alla stampa dai «giocatori del Torino», a proposito del «caso Pulici», suscitato ad Udine da dichiarazioni fatte dall'attaccante granata agli inviati dei tre quotidiani torinesi, dichiarazioni che chiamavano in causa Graziani, la «mancanza di armonia» in seno alla squadra, ed altre cose ancora.

I giocatori granata osservano nella loro dichiarazione che «Paolo ha vissuto una lunga e brutta situazione, causata dall'infortunio occorsogli nella scorsa stagione» ed affermano che «quando si sta fuori squadra per tanto tempo sembra di essere in un tunnel del quale non si vede mai la fine: tutto ciò intristisce immensamente e fa sì che ci si senta soli».

Il comunicato prosegue affermando che «è in questo contesto che bisogna inquadrare lo sfogo di Pulici il quale ha un suo particolare carattere, ma che è fondamentalmente buono», che «anche quando faceva venti gol all'anno non c'è mai stato un dialogo vero e proprio, per il suo carattere chiuso», e che «ognuno è fatto alla sua maniera».

I giocatori granata si dicono «dispiaciuti che Graziani sia stato chiamato direttamente in causa».

Il «caso Pulici» — originato dalle polemiche dichiarazioni fatte sabato scorso dal giocatore — è comunque «ufficialmente» chiuso. L'attaccante ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora con il presidente Pianelli e nel pomeriggio, prima dell'allenamento, ha incaricato il general manager Bonetto di distribuire ai giornalisti una dichiarazione scritta. In essa, tra l'altro, afferma: «La mia reazione ad avvenimenti o situazioni createsi all'interno della squadra può aver indotto la stampa a considerazioni non corrispondenti alle mie reali intenzioni. Tengo caldamente a ribadire che non è mai stata fatta da parte mia una sola considerazione a livello di singolo giocatore, e pertanto chiedo ancora scusa a Ciccio (Graziani n.d.r.) che senza colpa è stato coinvolto e al quale va tutta la mia stima».

«Spero quindi — conclude Pulici — che questa mia chiarificazione serva ad appianare i problemi sorti da uno spiacevole episodio che da parte mia ritengo pubblicamente chiuso».

Italia-Germania Est posticipata di un giorno

ROMA — La federazione della Germania Est di calcio ha accettato la proposta della Figc di posticipare a domenica 19 aprile la gara amichevole Italia «A»-Ddr «A» già prevista per il 18 aprile, per evitare concomitanze televisive con il campionato di serie «B» che si gioca appunto il sabato precedente la domenica di Pasqua. Di conseguenza anche la gara «Italia-Ddr under 21», già prevista per il 17 aprile, è posticipata, con il consenso della federazione della Ddr, a sabato 18 aprile. Lo ha annunciato l'uffico stampa della Figc precisando che il consiglio federale, nella sua riunione del 7 febbraio prossimo, ne stabilirà le sedi.

LA TRIESTINA HA RIPRESO SENZA SCHIRALDI E AMATO

Dimenticata la Reggiana si pensa ormai al Modena

Ottavio Bianchi, dopo un giorno di completo relax trascorso assieme alla moglie e ai figli, ha diretto ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore il primo allenamento in vista della trasferta di Modena.

«La sconfitta con la Reggiana? Brucia enormemente, inutile nasconderlo, ma rientra nelle regole del gioco. È un episodio come tanti altri, nel senso che nessuno di noi, e mi riferisco all'ambiente-squadra ha fatto alcun dramma. Bene o male siamo staccati di un solo punto dal primo posto e stiamo rispettando il programma che ci eravamo prefissi alla vigilia del campionato. Il passato non conta; è al futuro che dobbiamo guardare».

Bianchi pensa già al secondo esame consecutivo contro una squadra emiliana, quello di domenica prossima a Modena, che precederà di una settimana lo scontro diretto a Valmaura contro la Cremonese. Alla ripresa della preparazione non si sono allenati, oltre a Mitri, anche Schiraldi e Amato. Lo stopper, per la distorsione alla caviglia destra riportata domenica, dovrà rimanere a riposo sino a giovedì, se tutto andrà per il meglio. Amato lamenta una contusione alle dita di un piede e non potendo calzare la scarpa è rimasto inattivo. Ha ripreso a pieno ritmo invece Mariani anche se Bianchi, prima di pronunciarsi circa il completo recupero del giocatore, preferisce attendere ancora qualche giorno.

La Triestina si allenerà al Villaggio del pescatore e domani darà vita alla partitella di metà settimana. Bianchi ha chiesto alla segreteria alabardata di poter disputare l'allenamento di domani su un terreno dalle dimensioni maggiori di quello del Villaggio.

C. N.

(Italfoto)

Assalto della Triestina (in maglia bianca) alla rete granata, nel primo tempo della partita con la Reggiana. Davanti a Eberini, minacciato da due alabardati, si notano sei giocatori ospiti

Ritorna Fornasaro al Piacenza

Il consiglio direttivo del Piacenza ha deciso di esonerare l'allenatore Giacomo Losi e di chiamare alla conduzione della squadra piacentina Bruno Fornasaro.

Fornasaro triestino, è già stato alla guida del Piacenza negli anni 1978-79 e 79-80.

PRO TERREMOTATI

Italia-Europa il 25 febbraio

ZURIGO — Per l'organizzazione della gara Italia-«selezione d'Europa», il cui incasso sarà devoluto in favore delle popolazioni terremotate, si sono incontrati ieri mattina a Zurigo i rappresentanti dell'Uefa e della Figc.

L'Uefa era rappresentata dal segretario generale Hans Bangerter, dal presidente della commissione tecnica Vaclav Jira (Cec) e dal Jupp Derwall (Rft), membro della stessa commissione.

Erano invece presenti per la Figc il consigliere federale Carlo De Gaudio, il segretario generale Dario Borgogno e l'allenatore della nazionale azzurra Enzo Bearzot. Nel corso della riunione è stato deciso di far disputare la partita a Roma mercoledì 25 febbraio alle 20.30.

La squadra europea, denominata «selezione d'Europa», sarà composta da 16 giocatori. La direzione tecnica della squadra è stata affidata a Jupp Derwall, selezionatore della nazionale tedesca occidentale.

PER LA SQUADRA DI MEDEOT QUATTRO PUNTI NELLE ULTIME TRE TRASFERTE

Pro Gorizia con molto brio

Il Montebelluna vince ancora e aumenta di un punto il vantaggio sullo Virescit, costretto al pareggio dallo Spinea. Di questo nulla di fatto ne ha approfittato la Caratese e la Romanese (quest'ultima vittoriosa in trasferta con un punteggio tennistico, 6-3) le quali si sono maggiormente avvicinate alla seconda piazza. La Pro Gorizia, unica delle regionali ad aver incasellato l'intera posta (ha espugnato il campo della «cenerentola» Dolo) ha riagguantato al settimo posto la Pro Tolmezzo, rientrata da Bolzano con un punticino. Giornata negativa per la Sacilese, costretta alla resa in casa della Solbiatese.

GORIZIA — La tirata d'orecchi che il presidente Zanin ha fatto la scorsa settimana ai giocatori della Pro Gorizia ha prodotto i suoi frutti. La formazione isontina infatti è andata a vincere a Dolo e una volta tanto agli unanimi consensi ha aggiunto anche i due punti in palio. La Pro Gorizia, quindi, nelle ultime tre trasferte consecutive previste dal calendario, ha racimolato quattro punti e potrebbero essere stati di più se non vi fosse stata l'inattesa sconfitta di Sacile, mantenendo così fede ai programmi della vigilia.

La vittoria di Dolo permette ai goriziani di rimanere in una zona della classifica abbastanza buona e utile per portarsi con un po' di fortuna nei pressi delle posizioni che contano per la promozione. Anche in terra veneta Lazzara e compagni hanno messo in mostra un gioco brioso e una manovra ben impostata con un centrocampo al di sopra della media.

Al di là delle due reti messe a segno la Pro Gorizia a Dolo ha creato una infinità di pallegol, che come al solito sono state sfruttare ben poco. Ed è proprio questo il difetto della squadra di Medeot che se vuole puntare alla promozione deve ovviare al più presto a questo inconveniente. Buona impressione ha creato l'inserimento del giovane Della Rovere che si è mosso molto bene creando spazi per i compagni, con lui sugli scudi, oltre i soliti Lazzara e Bertoia, da segnalare la bella prova di Sabbadin e Ranocchi, due perni della difesa biancoazzurra.

A. G.

Tolmezzo recrimina

TOLMEZZO — Se non fosse stato per una svista del direttore di gara ora si parlerebbe di una meritata vittoria della Pro Tolmezzo in Alto Adige. Un fallo di Rugo palesemente fuori area è bastato per far decidere l'arbitro a dare un rigore contro la squadra carnica. Finito il primo tempo in passivo di una rete il tecnico Nardin, apportando quanche variazione allo schieramento, ha fatto sì che la squadra si rendesse protagonista nella seconda parte dell'incontro, tanto che al 24' perveniva al meritato pareggio.

Ad un certo punto la vittoria sembrava cosa fatta, ma la solita imprecisione e la troppa precipitazione dei carnici ha impedito loro di portare via l'intera posta in palio.

G. A.

Sacilese disunita

SACILE — Il 2-0 subito dai biancorossi in quel di Solbiate Arno ha confermato quella che ormai sembra essersi trasformata in regola: alle trasferte lombarde è destino che (l'1-1 di Romano Lombardo costituisce la classica eccezione) si debbano accompagnare delle sconfitte. Così è stato anche domenica con la conseguenza che la Sacilese ha interrotto la serie positiva che durava da tre turni.

Nel clan biancorosso si recrimina e forse non a torto. L'insuccesso è maturo nel quarto d'ora finale quando ormai gli uomini di Brusadin vedevano profilarsi la possibilità di concludere in parità. E' accaduto invece che l'arbitro ha concesso un rigore alla Solbiatese.

«Una decisione affrettata — commenta Brusadin — Pignat l'ha toccato il pallone con la mano, ma il giocatore asserisce di avere ricevuto uno spintone che lo avrebbe portato al contatto involontario con la sfera.

Dilettanti a Villesse

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ritornerà oggi in campo per proseguire la preparazione in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni» che si svolgerà nella settimana di Pasqua in Emilia. Il commissario tecnico Bassi, prima di effettuare le ultime selezioni per ridurre la rosa a diciotto elementi, ha convocato per le ore 18.30 a Villesse i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza. Bullara e Gava (Pro Aviano), Siega, Nicoloso e Guanin (Tarcentina); Missera (Sandanielese); Catto, Moro, Annese e Manzon (Centro del Mobile), Strizzolo (Palmanova); Favero (Lucinico); Celcotti (Manzanese); Nobile (Union Nogaredo); Tuan (Trivignano); Capellaro (Gemonese); Clemente, Modula e Furlan (Monfalcone); Zanutel, Belviso, Pozzar e Bazzeu (Pro Cervignano), Paviotti (Orcenico); Bortolin (Fontanafredda); Basso (Cordenonese); Potasso (Muggesana); D'Andrea (Romana) e Jussa (Valnatisone).

Allenamento selettivo, questa sera ad Aquilinia sul campo dello Zaule, in vista della formazione dilettantistica triestina che parteciperà al «Torneo delle Province». Il responsabile della rappresentativa Ellero ha convocato per le ore 18.30 i seguenti giocatori che militano nelle squadre di seconda e terza categoria: Rotta e Sinico (Campanelle); Lusetic (C.G.S.), Giacomin (Costalunga); Belaz (Giarizzole); Fumani (Inter Trieste); Macoratti R., Pacher e Mauro R. (Libertas); Scamperle e Dagri (Supercaffè); Verdecchia (Roianese), Somma A. (Rosandra); Inchiostri (Sant'Andrea); Candotti Vesna); Puntin (Zaule); Mezzavilla e Persi (Costalunga); Villanovich (Sistiana).

DILETTANTI: OGGI IL RECUPERO OPICINA-SAN CANZIAN E LA RIPETIZIONE DI PIERIS-MUGGESANA

Domenica proficua per Portuale ed Edile

Neppure in casa dell'ultima della classe il Ponziana è riuscito a cogliere un risultato positivo, compromettendo ulteriormente quanto di bello aveva fatto pur vedere nella prima fase di questa stagione. La sconfitta biancoceleste accampa delle attenuanti non trascurabili nelle forzate assenze di due elementi dell'esperienza di Gerin e Zadel, ma ha contribuito a rendere ancor più amaro il calice di fine settimana agli sportivi triestini: dopo i concomitanti rovesci subiti dalle maggiori società professionistiche — Triestina ed Hurlingham — sono venuti a mancare anche i motivi di consolazione dal calcio dilettantistico.

Unica eccezione, nel campionato di Promozione, la nuova incredibile impennata d'orgoglio del Portuale che, scosso nuovamente da una situazione di classifica disperata e dal carattere indomito del suo allenatore, è riuscito, tramite una sgambata di uno dei suoi più promettenti giovani, a mettere in ginocchio quella Pro Cervignano che solo sette giorni prima era riuscita nell'impresa d'interrompere la serie positiva del Monfalcone dopo ben nove vittorie consecutive.

S.M. Monfalcone, che a sua volta ha dovuto cedere un punto in casa all'ospite Manzanese, registrando il suo primo pareggio di questa stagione e lasciando il passo, almeno per il momento, al regolare Trivignano, vittorioso di misura in quel di Maniago.

* * *

In Prima categoria l'unica vittoria della giornata è arrisa all'Edile Adriatica, nell'anticipo di sabato al cospetto di un irriconoscibile Corno. Tutte le altre triestine hanno segnato il passo, ad eccezione forse della Sovrana, andata a guastare, a Muggia, la serie positiva della Fortitudo.

Falcidiata dall'influenza, la Muggesana ha perso una battuta importante a Ronchi, mentre lo stesso San Giovanni ha trovato disco rosso a Lucinico. Poca gloria e poca sostanza alla sua classifica anche per la Stock, raggiunta dal Mossa in viale Sanzio e costretta ad un pari non certo preventivato.

L'Oscar della sfortuna spetta però all'Opicina, costretta a scendere a Grado in formazione rimaneggiatissima e battuta da un gol in piena zona Cesarini, quando la spartizione della posta sembrava la conclusione più logica per quanto visto durante l'intero arco del novanta minuti.

Per la squadra di Giovannini la situazione in classifica si è fatta ora problematica e si può ben dire che i problemi non cessano di assillare il tecnico della squadra carsica, chiamata proprio oggi, a giocarsi, nel recupero col San Canzian, al «Nereo Rocco», una buona fetta delle sue possibilità future di salvezza. Sull'Isola d'oro il portiere Pin ha dovuto lasciare il campo all'inizio della ripresa, per infortunio, e la giornata feriale non favorisce la piena disponibilità dell'intero organico. Ma, come lo stesso Giovannini conferma, il carattere della sua squadra torna a galla proprio nei momenti di maggior congiuntura.

«La spiegazione di questa nostra situazione è presto detta — spiega Giovannini — in quanto alla nostra formazione è venuto a mancare spessissimo il fulcro del gioco, l'uomo faro del centrocampo. Possediamo infatti giocatori dalle similari caratteristiche, tre, anche quattro uomini punta, ma, per ragioni diverse, non siamo riusciti quasi mai a schierare coloro che lo scorso anno illuminavano il gioco a centrocampo. Ad alcune defezioni, sono venute ad aggiungersi anche quelle di uomini come Privileggi e Manzon per gravi infortuni ed in tante occasioni sono sfumati risultati alla nostra portata, proprio per la carenza verificatasi a centrocampo».

— Con quale spirito vi accingete ad affrontare un San Canzian lanciatissimo dopo la sorprendente vittoria sulla Cormonese?

«Il San Canzian proviene da ben tre successi consecutivi, l'ultimo dei quali ottenuto a spese della Cormonese ed è quindi un avversario da prendere con le molle. Noi invece torniamo da una trasferta delle più ingrate, avendo perso a Grado a tempo pressoché scaduto. Ancora una volta faremo appello a tutto il nostro orgoglio per recuperare qualcosa in attesa che giungano tempi migliori. E' giunto per noi il momento di tirar fuori la grinta e di dar battaglia».

—Più difficile appare quest'anno il cammino per approdare alla sponda della salvezza

«Naturalmente, ma già dalla partita con il San Canzian rispunterà il proverbiale orgoglio dell'Opicina, sperando di trarre motivi di stimolo per i prossimi impegni. Non dimentichiamo che il girone è ancora tutto da giocare ed anche per noi dovranno pur giungere tempi migliori».

Non solo l'Opicina vivrà oggi un capitolo forse decisivo per la sua stagione, ma anche la Muggesana, con opposte ambizioni, è chiamata ad una prova di maturità a Pieris, dove si disputerà la ripetizione della tristemente famosa gara sospesa ad una manciata di minuti dalla conclusione. L'auspicio è che stavolta, pacati i rancori, si tratti di un'autentica sfida sportiva, in grado di dissipare il velo di tristezza lasciato da un brutto pomeriggio, speriamo dimenticato.

Luciano Zudini

Amici del Ponziana

Si è svolta presso la sede sociale del Primo Club «Amici del Ponziana» l'assemblea annuale dei soci, nella quale si è provveduto all'elezione del consiglio direttivo che rimarrà in carica per il 1981.

Esso è così composto: Presidente: Luciano Sancin, vice presidente: Bruno Mauri, segretario: Giorgio Vallini, tesoriere: Bruno Vatti, addetto stampa: Fabio Kanidisek, consiglieri: Giordano Borri, Alessandro Furlan, Giuseppe Toncic.

SABATO A FORNI DI SOPRA REVIVAL DELLA VALANGA AZZURRA

Il ritorno di Thoeni nello slalom parallelo

Il ritorno di Thoeni. Sembra il titolo di un film di quaranta e più anni fa. Andava di moda Tarzan, ogni pretesto era buono per farlo «ritornare», su film di cassetta, che incantavano, fra urla e proboscidi di elefanti nella jungla, i ragazzi di allora. Ma il ritorno di Thoeni, anche se il grande Gustavo da un po' di tempo sta recitando se stesso davanti alla cinepresa, non è un film: è una realtà che si verificherà sabato prossimo, a Forni di Sopra.

In questo piccolo paese della Carnia — diciamo Dolomiti per far piacere ai suoi abitanti, visto che ci tengono — Thoeni non ha mai gareggiato né sciato. Forse non vi è nemmeno transitato. Ebbene ci sarà, con gli sci ai piedi e tanto di pettorale, impegnato in una gara di slalom parallelo, una prova particolare, che ha fatto negli Stati Uniti la fortuna di quegli sciatori europei che vi si sono recati in veste di «prof».

Una fortunata coincidenza: con lo slalom parallelo Gustavo Thoeni aveva battuto Stenmark in Val Gardena, conquistando la sua quarta Coppa del mondo; Renzo Zandegiacomo, uno dei primi discesisti azzurri passati al professionismo in America, divenuto per forza di cose specialista dello slalom parallelo, ha pensato di organizzare una gara di questo tipo proprio a Forni di Sopra, località dove egli ora vive, quale direttore sportivo della Turidoca, la società che gestisce gli impianti sportivi del Varmost. Ha pensato, «Zande», di allestire la gara di slalom parallelo per inaugurare lo «stadio dello slalom», da lui realizzato sui campi di sci ai piedi della Cimacuta, entro la valle di Forni di Sopra.

Gustavo Thoeni cow-boy delle nevi

E a chi poteva ricorrere, per dare lustro e prestigio alla competizione e alla festa, se non ai suoi compagni di un tempo, i componenti di quella valanga azzurra che per sei anni almeno era rovinata addosso a tutti gli avversari, travolgendoli? Ha diramato una dozzina di inviti, Renzo Zandegiacomo; da tutti i destinatari sono pervenute risposte affermative. C'era un solo dubbio, riguardante proprio il grande Gustavo, perché impegnato nelle riprese di un film; ma dopo una promessa formale, è giunto ieri il sì (o «ja») definitivo di Thoeni, che sarà in gara assieme al cugino Rolando, a Helmuth ed Eberardo Schmalzl (altro prof. modello Usa), Bieler, Erwin Stricker, Fausto Radici, Marcello Varallo, Amplaz, Anzi, Besson, lo stesso Renzo Zandegiacomo nonché Carlo Trojer e Obefrank. Quattordici concorrenti, che attraverso un sorteggio e varie eliminatorie, dovranno indicare il vincitore di questo «Revival della valanga azzurra», tanto più di attualità e pieno di ricordi esaltanti in contrasto con il momento nero dello sci nostrano maschile (e non parliamo per favore di «valanga rosa», perché le nostre, bravine, non riescono a vincere una gara che sia una, almeno finora).

Il ritorno di Thoeni. Ritorno perché appunto con lo slalom parallelo di Forni, Thoeni ritorna allo sci agonistico, rompendo un silenzio, una assenza che dura dalla fine della Coppa del mondo 1979-80. Allora si era ritirato da signore, lasciando sul trono da lui lungamente occupato un certo signor Stenmark.

Non voleva più gareggiare, Gustavo. Ma l'amicizia di Zandegiacomo lo ha convinto. Tornerà a Forni di Sopra, in uno slalom parallelo che forse non gli darà niente di più, in gloria e fama, di quanto non abbia già avuto, ma che certo lo riporterà alla ribalta avvolto dalla simpatia di tutti i suoi ammiratori, allo «stadio dello slalom» di «Zande», davanti a valligiani e cittadini venuti a salutarlo, ad applaudirlo, con i suoi grandi compagni di una volta. Ma è passato davvero tanto tempo o era soltanto ieri?

Dante di Ragogna

UN APPUNTAMENTO AL QUALE È IMPOSSIBILE RINUNCIARE...

Marcialonga: tre «regionali» presenti a tutte le edizioni

ZIANO DI FIEMME — La Marcialonga, la versione italiana della mitica «Vasaloppet» nordica, ha vissuto quest'anno la sua decima edizione, «classica» del gran fondo sia per i campioni sia per gli amanti della montagna.

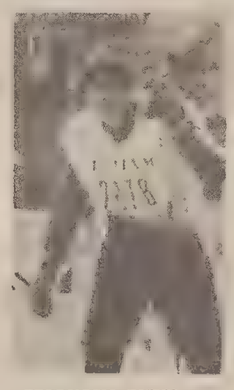
Nove erano i triestini alla partenza, sette della XXX Ottobre (tra i quali Marco Drabeni, presidente del centro «Prevenire»), uno dello Sci Club 70 ed uno dello Sci Cai Trieste; una neve fredda e farinosa ha così salutato la dura fatica delle migliaia di partecipanti, con in prima fila gli ottanta «senatori», i fondisti che non si sono ancora persi un'edizione della Marcialonga. Tre i rappresentanti regionali di questo «Club degli 80»: Ferruccio Buzzi, giunto 337.o, Geremia Della Putta, che ha concluso al 490.o posto, e Luciano Bertocchi, classificatosi 509.o. Bertocchi, tra l'altro, ha migliorato di diciannove minuti il proprio record personale, fatto registrare nella scorsa edizione.

Cos'è che spinge i vari atleti, molti non più giovanissimi, a cimentarsi in questa massacrante gara? Valga per tutte la risposta di Luciano Bertocchi: «Ogni volta che arrivo all'ultima, terribile salita di Molina dico fra me e me che è ora di smetterla. Ma poi, passato qualche tempo, non vedo l'ora di arrivare all'edizione successiva. Ricordo con piacere la prima Marcialonga... eravamo in pochi, solo 1600; ma ci torno ancora, perché quelle valli sono ormai anche un po' mie. La gente che ti incita, le Dolomiti sullo sfondo... penso che la farò finché starò in piedi su queste gambe».

Ecco il curriculum dei tre «senatori»

GEREMIA DELLA PUTTA, Ultracinquantenne di Aviano è il «grande vecchio» (più per l'aspetto che per altro) nel circo bianco dello sci di fondo regionale. Folto e candido di barba e capigliatura, viso abbronzato scolpito nel legno, Geremia mette ancora in fila molti giovani nelle gare zonali (nelle quali si classifica ancora più che onorevolmente). Lavora agli skilift a Piancavallo ed ha un passato di atleta polivalente. Anni fa è giunto terzo nella famosa maratona di corsa notturna del «Passatore».

Corre con una molla che gli allarga le narici, a causa di un difetto di respirazione. Il tempo totale ottenuto nelle prime nove marcelonghe è di 48 ore 18 minuti 20 secondi.



FERRUCCIO BUZZI, guardacaccia tarvisiano di Boscoverde, ha 57 anni ma solo per l'anagrafe. E non solo per lo sguardo da ragazzo e l'entusiasmo che mette in tutte le sue cose, ma proprio per l'invidiabile ritmo che ancora riesce a esprimere sugli sci. Inconfondibile per le gambe arcuate da cavallerizzo, tutti lo conoscono come «Barbulit», per distinguerlo dagli altri Buzzi della Valcanale. È nato con gli sci ai piedi e ai bei tempi ha ottenuto un risultato ragguardevole: terzo in un'edizione del campionato italiano sulla distanza di 50 chilometri. È facile incontrarlo d'estate mentre se ne va in bici, fucile a tracolla. Il suo tempo nelle nove Marcelonghe: 44.06.05.

LUCIANO BERTOCCHI, 47 anni, triestino di adozione (è di origine ugovizzana), è vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare. Nonostante il compito di grande responsabilità, riesce ad allenarsi con costanza invidiabile. Anzi, alcuni dicono che mette a frutto in gara le sue capacità di calcolo, stimando sempre con esattezza i distacchi dagli avversari. Campione triestino per alcuni anni, ha vinto (questo il suo risultato migliore) il campionato mondiale universitario di staffetta nel 1958. È responsabile del settore fondo del comitato zonale della Fisi. Il suo tempo complessivo nelle nove Marcelonghe è di 49 ore 38 minuti 55 secondi.

COLPO DI SCENA AL RALLY DI MONTECARLO

Mikkola esce di strada

MONTECARLO — Il 49° rally automobilistico di Montecarlo da ieri ha cambiato «leader», che è il francese Jean-Luc Therier, accompagnato da Michel Vial, che occupa il primo posto nella classifica generale.

Hannu Mikkola, il «finlandese volante», al comando dalla partenza, è retrocesso in nona posizione con un passivo di 7'35" in classifica. In seguito ad un incidente ad un chilometro dall'arrivo della quinta prova speciale del percorso comune (La Motte-Chalancon-St. Nazaire le desert), l'«Audi quattro» del finlandese è uscita fuori strada in un tratto ghiacciato.

L'incidente si è svolto così. Per nulla sorpreso dalla vettura in deparate, Mikkola ha frenato alla sua maniera, vale a dire con il piede sinistro, premendo il destro in permanenza sull'acceleratore per mantenre il motore al regime di turbo. Questa volta però il piede sinistro non è andato a finire direttamente sul pedale del freno, ma soltanto a cavallo tra frizione e freno. Nonostante la motricità, Mikkola ha perduto il controllo della vettura per qualche secondo. L'urto violento contro un muro di neve è stato inevitabile.

L'incidente non sarebbe stato così grave se dopo il muro di neve non ci fosse stato un parapetto di pietra. La «audi quattro» si è abbattuta sul muretto spezzando di netto la ruota anteriore sinistra. Anche la sospensione è risultata danneggiata. Mikkola, rimessosi in strada, ha dovuto percorrere gli ultimi mille metri su tre ruote e un disco.

I meccanici hanno dovuto riparare la vettura ma, nonostante la loro celerità, il finlandese è ripartito in ritardo, incorrendo in altre penalizzazioni. L'incidente ha compromesso la prova di un protagonista ma ha ridato interesse ad una competizione che correva il rischio di essere monotona.

Il rally si sta correndo attualmente sul percorso comune (Monaco-Vals Les Bains-Gap-Monaco) di km. 1598,74 che prevede 18 prove speciali. La conclusione del percorso è prevista per questo pomeriggio.

Classifica generale dopo la sesta prova speciale del percorso comune:

1) Jean-Luc Therier/Michel Vial (Fra) «Porsche sc» in tre ore 54'10"; 2) Jean Ragnotti Jean-Marc Andrie (Fra) «Renault 5 turbo» a 1'18"; 3) Guy Frequelin/Jean Todt (Fra) «Talbot Lotus» a 1'58"; 4) Klaus Kleint.Gunter Wanger (Rfa) «Opel Ascona» a 3'04"; 5) Bruno Saby/Dantel le Saux (Fra) «Renault 5 turbo» a 3'20"; 6) Bernarde Darniche/Alain Mahe (Fra) «Lancia stratos» a 5'06"; 7) Markku Alen/Ilka Kivimaki (Fin) «Fiat 131 abarth» a 5'44"; 8) Anders Kullang/Bruno Berglund (Sve) «Opel Ascona» a 6'07"; 9) Bjorn Waldegaard/Hans Thorszeltus (Sve) «Ford escort» a 9'04"; 10) Alain Coppier/Josepha Laloz (Fra) «Renault 5 turbo» a 9'23"; 11) Henri Toivonen (Fin)/Fred Gallagher (Gb) «Talbot Lotus» a 10'03".

Hannu Mikkola/Arne Hertz (Fin) su «Audi quattro» hanno un ritardo di 14'18".

CRONACHE DELLO SPORT

ATTRIBUITO DALLA REDAZIONE SPORTIVA DE «IL PICCOLO» IL TROFEO HURLINGHAM '80

Roman il campione

Andrà ad **Euro Roman** il cavaliere triestino campione d'Olimpia a Mosca il Trofeo Hurlingham destinato per il 1980 al campionissimo del Friuli-Venezia Giulia; questo il verdetto emesso dalla redazione sportiva de «Il Piccolo» sui protagonisti della stagione appena archiviata.

Il verdetto, del resto, non poteva essere diverso. Nell'anno olimpico il premio non poteva che andare al cavaliere senza macchia e senza paura, il quale aveva osato sfidare la sua federazione per andare in Russia a conquistare una prestigiosa medaglia d'oro nel completo individuale e l'argento della prova a squadre (della quale con Euro ha fatto parte il fratello Mauro).

Di fronte alla «formance» di Euro Roman è naturale che passino in secondo piano anche l'argento moscovita del cestista Vecchiato, la longevità di Dino Zoff a guardia della Nazionale di calcio, le prodezze di Fulvio Collovati in maglia azzurra e le prove di carattere di Barazzutti sui campi della «Davis», protagonisti dello sport a livello mondiale, tutti originari della nostra regione.

Plebiscito dunque per Euro Roman, che rivedremo presto tra noi, per ricevere l'ambitissimo trofeo d'argento messo in palio anche quest'anno con sportiva signorilità dall'Hurlingham, grazie ai buoni uffici di Silvio Cosulich, presidente della società di basket triestina.

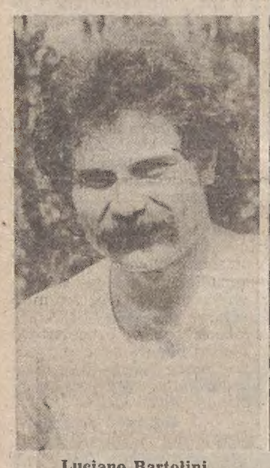
Accanto ad Euro Roman, il giorno delle premiazioni, saranno festeggiati anche i campioni del cuore e le grandi speranze delle quattro province di questa nostra amata regione che tra giuliani e friulani ha dato allo sport nazionale campioni di eccelsa caratura.

Campione del cuore per la provincia triestina non poteva essere che **Luciano Bartolini**, il «guardiano» della Triestina che sta tentando la scalata alla serie B. E anche per le altre province i giudizi sono stati unanimi: **Alberto Ardessi**per Gorizia, **Giampiero Savio** per Udine e **Domenico Fantin** per Pordenone, tre cestisti designati beniamini delle rispettive province, segno della popolarità di cui gode la pallacanestro regionale che proprio nel 1980 è formata a livelli di vertice.

Alberto Tonut, ultimo gioiello del basket triestino, nazionale juniores, si è da parte sua meritato l'appellativo di «speranza dell'anno». E con Tonut meritano senz'altro il premio destinato alle grandi promesse del Friuli-Venezia Giulia **Loris Pradella**, l'attaccante dell'Udinese passato in pochi mesi dalla C-2 agli onori della maglia azzurra «under 21», **Tonino Lepore** l'alfiere del giovane hockey goriziano competitivo a livello nazionale, e **Patrizio Rampazzo**, il diciottenne ciclista sacilese che promette di rinverdire gli allori dei grandi «sprinters».

L'appuntamento è ora per il giorno delle premiazioni, per far festa attorno ad Euro Roman, ricordando quella domenica d'estate quando in redazione ci sorprese la notizia da Mosca che un triestino aveva vinto il concorso completo nell'equitazione e ci guardammo increduli temendo che fosse uno sbaglio d'agenzia...

Nel cuore degli sportivi della regione


Luciano Bartolini

Giampiero Savio

Alberto Ardessi

Domenico Fantin

Le grandi speranze di quattro province

Alberto Tonut

Loris Pradella

Antonio Lepore

Patrizio Rampazzo

OBIETTIVI POCO PRETENZIOSI DEGLI ISONTINI NEL PROSIEGUO DEL CAMPIONATO

Gorizia attende la seconda fase per godersi il basket-spettacolo

GORIZIA — Una grossa prestazione di Roberto Premier, la migliore di questa stagione, sottolineata anche dalle cifre, non è bastata al Tai Ginseng per limitare i danni provocati dall'assenza di Ardessi e dalle non buone condizioni fisiche di Pieric e di altri biancocelesti. Contro una Recoaro apparsa subito in buona salute e ben decisa a cogliere la posta in palio, Bensa e Krainer le hanno tentate tutte, improvvisando, tra l'altro, una girandola di cambi come da tempo non avveniva nelle file goriziane. Non è stato sufficiente però tamponare le falle aperte

All'inizio di ripresa un breve riavvicinamento aveva fatto ben sperare, ma la fiammata si è ben presto spenta e da sotto le ceneri il Tai Ginseng non ha saputo più cavare altro, nonostante il risveglio di Hayes e Pondexter. La parte del protagonista, come abbiamo detto, l'ha recitata Premier, che ha chiuso con un ottimo 11 su 15 al tiro. Anche due stagioni fa, a Forlì, Premier aveva fornito una eguale prestazione, facendo gridare alla rivelazione. Una conferma, contro il Billy, potrebbe cancellare definitivamente i giudizi non positivi accumulati, ma le ragioni in parte ci sono, nella prima parte della stagione.

Contro il Billy, appunto, il Tai Ginseng concluderà domenica la stagione regolare. Se il Billy, secondo pronostico, prevarrà a Gorizia e la Scavolini, impegnata sul campo di casa, batterà l'Hurlingham, il calendario dei sei incontri supplementari è bell'è fatto: assieme alla Turisanda, torneranno ad esibirsi a Gorizia lo stesso Billy e la Scavolini, mentre ai goriziani toccherà di andare in trasferta a Siena, Roma e Trieste. Ma tutto è rimesso all'ultimo turno. La coda spettacolo, comunque, pur nell'amarezza del ritorno in A2, è assicurata.

Giancarlo Bulfoni

COPPA DELLE COPPE

Cibona 98
Squibb 99

ZAGABRIA — La Squibb di Cantù ha battuto con il punteggio di 99-98 (52-53) il Cibona di Zagabria nell'incontro di ritorno dei quarti di finale di Coppa delle Coppe.

CIBONA: Nakic 8, Petrovic 15, Becic 2, Pavlicevec 6, Sikiric 2, Knego 18, Kosic 41, Usic 4, Gospodnetic 2.

SQUIBB: Innocentin 2, Cattini 14, Flowers 14, Tombolato 1, Bariviera 19, Marzorati 25, Boswell 24.

EUROBASKET

La Sinudyne oggi in Olanda

ROMA — La settimana del basket di coppa per le italiane è cominciata ieri con l'impegno della Squibb a Zagabria contro il Cibona di Cosic. La formazione canturina è ormai qualificata per le semifinali della Coppa delle coppe.

Oggi, sempre in Coppa delle coppe, la Turisanda sarà chiamata a fare una passeggiata contro i turchi dell'Efes Istanbul, in attesa dello scontro decisivo della settimana successiva a Barcellona.

Sempre oggi, doppio confronto italo-jugoslavo in «Korac». La Ferrarelle ospita la Stella Rossa di Belgrado, mentre la Carrera riceve la Jugoplastika Spalato. In entrambi i casi si impone una vittoria, non agevole come potrebbe sembrare, proprio per la rivalità che divide da sempre il basket italiano da quello jugoslavo.

Sempre oggi la Sinudyne, in Coppa campioni, va a far visita agli olandesi del Den Bosch, i quali sono probabilmente tra gli avversari meno accreditati del girone a sei. Per una Sinudyne che si esprimesse sui valori medi finora mostrati nella competizione internazionale, non ci dovrebbero essere problemi. Ma sapranno, i bianconeri, ripetere le prove di Mosca a Madrid? Se sì, la finalissima di Coppa dei campioni sarebbe sempre più vicina.

La Stern denuncia gli arbitraggi

PORDENONE — Aria di contestazione in casa Stern. In una improvvisata conferenza stampa, i dirigenti pordenonesi hanni fatto il punto della situazione, e sono stati molto critici nei confronti della federazione, tanto da riservarsi a fine mese, la presentazione di un esposto sulla validità o meno del campionato. Il riferimento agli scandalosi arbitraggi che la Stern ha avuto nelle ultime partite è sin troppo chiaro, ed anche nella partita con i casertani del Latte Matese di domenica ciò non è venuto a meno.

A farne le spese sono stati i due uomini più in forma, Fantin e Dalla Costa. Con i due più precisi realizzatori penalizzati dai falli la Stern, pur comportandosi egregiamente in fase difensiva, ha quasi fatalmente perso la sua pericolosità in attacco, consentendo agli ospiti, che tutto sommato non avevano fatto vedere niente di straordinario, di aggiudicarsi l'incontro in virtù della supremazia sotto i tabelloni.

Grande prestazione domenica a Pordenone del quasi debuttante Daniele, classe 1963, il promettente lungo è stato a tratti trascinatore della Stern: incoraggiato affettuosamente dal pubblico è riuscito a trovare la necessaria determinazione per mettere a frutto il suo grande potenziale, risultando, Toone a parte il miglior pivot della gara.

Tutto sommato buone le altre singole prestazioni dei «Tv color». Serra ha fatto vedere buone cose in attacco, ma non ha retto l'urto dei più precisi e più prestanti avversari in difesa; Sambin e Perin hanno fatto il loro dovere, ponendosi a guardia del pericoloso Mengelt.

Claudio Fontanelli

È Savio la bandiera della Tropic

UDINE — Giampiero Savio e la Nazionale: a Udine è un discorso che affascina molti ma chi tiene i piedi per terra forse più di tutti è proprio il biondo friulano:

«Parliamoci chiaro: da otto anni a questa parte alla pallacanestro sto dando tutto — afferma Savio — e obiettivamente posso dire di aver raggiunto risultati abbastanza confortanti. A chi mi vorrebbe subito in Nazionale dico però che forse è meglio aspettare ancora un pochino: prima di tutto nel mio ruolo di guardia ho molti concorrenti, alcuni certo più anziani, ma al momento anche più bravi di me e, in secondo luogo, voglio essere chiamato in Nazionale per rimanerci e ora non mi sento di correre il rischio, per affrettare i tempi, di «bruciarmi» alla prima uscita. Attualmente credo di meritarmi abbondantemente la chiamata per la Nazionale B o per giocare le Universiadi».

La chiamata per le Universiadi è giunta la scorsa settimana e Giampiero Savio l'ha salutata prima di tutto senza lasciarsi prendere da eccessivi entusiasmi e poi disputando una prova veramente magnifica domenica a Roma, contro l'Acqua Fabia.

Antonello Capone

BATTUTO SENZA FATICA AL PALASPORT IL TC BOLOGNA

Tornano solitari in vetta i tennisti triestini in A1

Torna solitario in vetta alla classifica dell'A 1 il Tc Triestino Tele4: regolati senza eccessiva fatica anche i tennisti del Tc Bologna, gli uomini di Boccabianca hanno ormai in tasca la qualificazione al playoff più semplice dei quarti di finale.

L'incontro è stato in pratica una replica del successo di lunedì a spese dei milanesi. Unica variazione l'inversione del programma, che ha visto Armellini, in apertura sudare più del lecito per aver ragione di Bellini fresco reduce dalla maglia azzurra difesa nella Coppa del Re di Svezia. Bellini si è dimostrato in effetti un felice interprete di quel gioco «muscolare» che va tanto di moda oggi. Spara bordate da fondo campo su qualsiasi palla, serve discretamente, non commette errori marchiani, ma pecca di mancanza d'estro, di fantasia.

Armellini impiega un set per entrare in partita, poi sale rapidamente di tono, tiene con disinvoltura il palleggio e ogni tanto, troppo raramente comunque, osa l'approccio a rete. Qualche scambio di buona fattura, e arriva un 3-6, 6-1, 6-2 che non mortifica Bellini, ma lo manda perlomeno agli esami di riparazione, dopo una maglia azzurra forse troppo in fretta acquisita. La stoffa, comunque, non manca.

Troppo facile il secondo singolare per Ogden. Ferrari scende in campo con l'«animus pugnandi» dell'agnello sull'ara sacrificale, rimedia tre giochi tanto per l'onore, e se ne torna a Bologna tra i fischi di un palasport che non gradisce una simile assenza di agonismo. Ogden se la ride e conclude 6-2, 6-1. Facile che non abbia avuto bisogno nemmeno della doccia.

A risultato ormai acquisito, Ogden ed Armellini hanno conquistato anche il terzo punto a disposizione, quello del doppio, superando Ferrari e Bellini;

P. C.

«LIBERA» A MEGEVE

De Agostini la migliore in prova

MEGEVE — La svizzera Doris De Agostini ha realizzato il miglior tempo nella seconda giornata di prove cronometrate in vista delle due discese libere, valide per la coppa del mondo femminile, che si svolgeranno oggi e domani a Megeve, nell'alta Savoia.

Questi i tempi migliori: De Agostini (Svi) 1'21"48, Soi Tysova (Cec) 1'22"37, Nadig (Svi) 1'22"49, Proell (Aut) 1'22"61, Peter (Aut) 1'22"66.

Giudice basket

ROMA — Questi i principali provvedimenti disciplinari del giudice sportivo della Fip in relazione alle gare di domenica scorsa:

A/1: ammonito Davis (Bancoroma) per proteste; ammende di lire 230 mila lire e 700 mila a Recoaro e Hurlingham, rispettivamente, per comportamento «antisportivo e ingiurioso» e «offensivo e minaccioso» del pubblico nei confronti degli arbitri.

A/2: deplorato Grattoni (Carrera) e ammonito l'allenatore dell'Acqua Fabia Vandoni per proteste; ammende di 800 mila lire a Magnadyne, 230 mila ad Acqua Fabia, Mecap e 150 mila a Pallacanestro Brindisi.

ATLETICA

Di Giorgio rinuncia all'attività «indoor»

TORINO — Ad una ventina di giorni dagli «europei» di Grenoble, la nazionale italiana di atletica esordirà stasera al «Palazzo a vela» di Torino in un «triangolare» con le rappresentative di Francia e Spagna. Per questo unico incontro internazionale «indoor» in programma in Italia nell'attuale stagione, la squadra azzurra non potrà contare su Pietro Mennea, che ha rinunciato alla stagione invernale; salvo contrattempo dell'ultima ora, sarà invece regolarmente in gara Sara Simeoni (rientrata lunedì da Santo Domingo, dove si era trasferita per un periodo di allenamento) che sembra ristabilita da un malanno al piede destro.

Sarà invece assente, nell'alto, Massimo Di Giorgio, che ha deciso di rinunciare all'attività indoor per curare definitivamente il «piede di stacco» che gli sta dando qualche fastidio. Tra le donne, sarà in pista anche Gabriella Dorio

NAUTICA S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina, per il terzo anno consecutivo, si è classificata al 1° posto nelle regate zonali per il 1980 ed al 2° posto — preceduta dai Vigili del fuoco — nella classifica complessiva per l'attività del 1980.

Fabio Colocci acclamato presidente dei canoisti

La prevista rielezione del presidente Fabio Colocci alla guida del comitato regionale della canoa si è puntualmente verificata al termine dell'assemblea annuale tenutasi nei giorni scorsi.

Alla riunione, presenti sedici rappresentanti delle diciassette società aventi diritto, il delegato regionale del Coni prof. Civelli ed il presidente provinciale dott. Felluga, ha preso parte anche il segretario regionale della Cic Roberto Rea in rappresentanza del presidente Orsi. Rea ha approfittato dell'occasione per chiarire alcuni aspetti riguardanti l'organizzazione interna della federazione, alla luce della scontata, prossima rielezione di Orsi.

L'assemblea ha poi approvato all'unanimità il verbale della precedente riunione e la relazione finanziaria.

Il dott. Rocco, a nome della commissione elettorale, ha poi illustrato le tendenze emerse tra i vari aventi diritto al voto, da cui è inequivocabilmente emerso il generale favore alla rielezione di Colocci e del comitato uscente, che sarà così ancora composto dai consiglieri Narciso Fonda, Silvio Ernè, Sergio Soranzio, Duilio De Vit, Sergio Norbedo e Mauro Lugnan. Passato alla federazione canottaggio Giovanni Mofferdin, il collegio dei revisori dei conti sarà composto da Mauro Baron ed Eugenio Vesnaver.

Si è parlato infine del calendario agonistico, ormai ufficiale, che vede la gara di punta in programma a Monfalcone il 26 aprile. Sarà una competizione interregionale.

Il primo appuntamento per i canoisti è previsto per il 22 febbraio sul campo sportivo di Cologna per la corsa campestre con la quale per tradizione si apre la stagione agonistica.

Veterani «Cottur»

Al ristorante Menarosti di via del Toro 12/A si terrà questa sera l'assemblea generale dei soci della Società ciclisti veterani «Cottur». Verrà discusso un ordine del giorno che prevede, tra gli altri punti, l'elezione dei membri del nuovo consiglio direttivo.

Esordienti in acqua alla piscina Bianchi

Si è svolta alla piscina Bruno Bianchi, la prima prova riservata alle categorie esordienti «A» e «B» della stagione agonistica 1980-81. Discreti risultati, con le staffette vinte due dall'Edera (4x100 mista m. cat. «A» e 4x100 mista f. cat «B») e due dalla Triestina (4x100 mista f. cat. «A» e 4x100 mista m. cat. «B»).

RISULTATI

100 s.l. maschili cat. «A»: 1) Zanella Andrea (Triestina) 1'04"8; 2) Vellenich (Edera) 1'09"0; 3) Tomsich (Edera) 1'09"8; 4) Sorini (Edera) 1'10"4; 5) Robba (Edera) 1'10"9; 6) Nordio (Triestina 1'12"6.

100 s.l. femminili cat. «A»: Ciuffreda Barbara (Triestina) 1'13"3; 2) Rosani (Triestina) 1'14"9; 3) Baitz (Edera) 1'15"3; 4) Perossa (Edera) 1'20"1; 5) Nordio (Triestina) 1'21"1; 6) Vattovani (Edera) 1'21"2.

200 s.l. maschili cat. «B»: 1) Giustolisi Luca (Triestina) 2'30"8; 2) Rapotec (Triestina) 2'34"2; 3) Padovan (Edera) 2'45"9; 4) Urbisaglia (Edera) 2'57"6; 5) Zanot (Triestina) 2'59"5; 6) Crucitti (Edera) 3'07"3.

200 s.l. femminili cat. «B»: 1) Sorini Corinna (Edera) 2'54"0; 2) Moro (Edera) 3'27"7; 3) Mendietta (Edera) 3'34"8; 4) Amato (Edera) 3'44"2; 5) Persi (Edera) 4'03"5; 6) Nicolli (Vigili del fuoco) 4'04"1.

100 rana maschili cat. «A»: 1) Zanella Andrea (Triestina) 1'25"8; 2) Trevisan (Inter nuoto) 1'26"7; 3) Mladossich (Edera) 1'27"2; 4) Tamaro (Edera) 1'28"9; 5) Di Lenardo (Triestina) 1'28"9; 6) Trevisan (Edera) 1'30"2.

100 rana femminili cat. «A»: 1) Stolfa Morena (Edera) 1'30"7; 2) Rosani (Triestina) 1'31"9; 3) Ciuffreda (Triestina) 1'33"3; 4) Placer (Edera) 1'35"0; 5) Nordio (Triestina 1'36"3; 6) Baitz (Edera) 1'38"8.

266 misti maschili cat. «B»: 1) Rapotec Maurizio (Triestina) 4'02"5; 2) Padovan (Edera) 4'12"7; 3) Ambrosiano (Edera) 4'40"5; 4) Lentini (Edera) 4'40"8; 5) Dessanti (Triestina) 5'01"5.

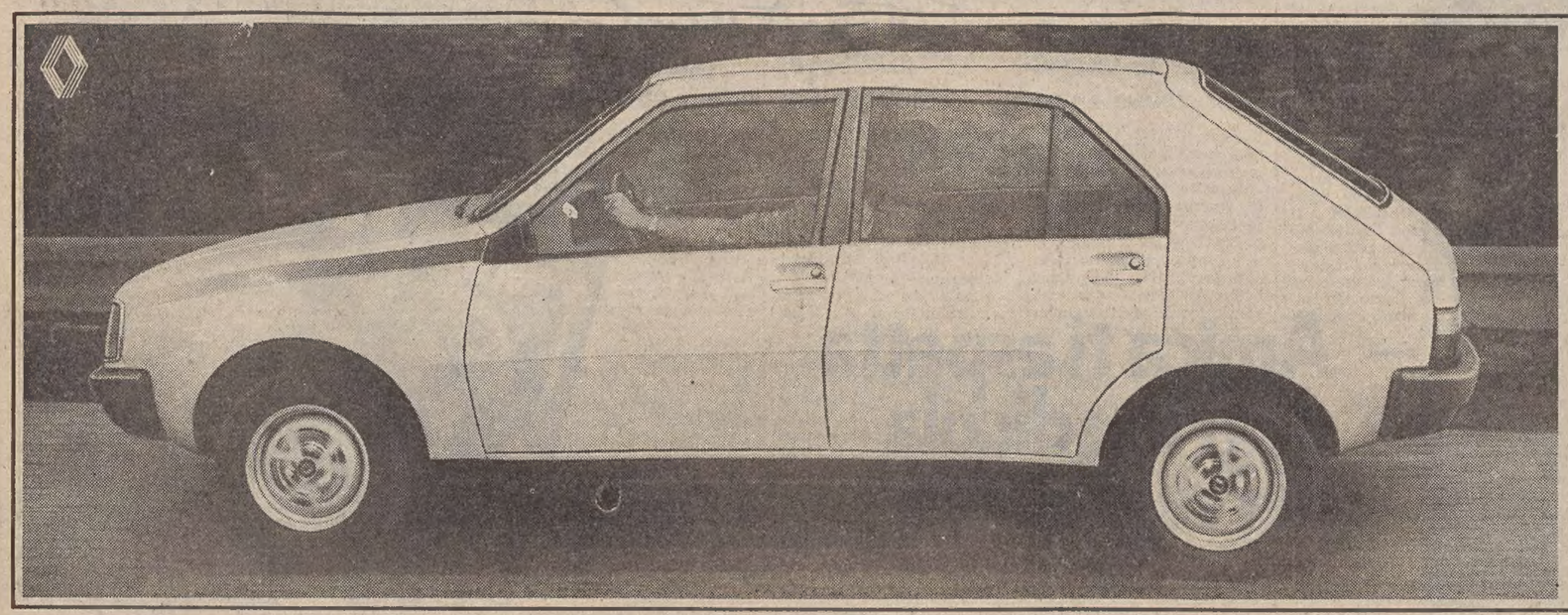
266 misti femminili cat. «B»: 1) Sorini Corinna (Edera) 4'40"5; 2) Della Pietra (Triestina) 5'04"4; 3) Cattaruzzi (Edera) 5'09"0.

Staffetta 4x100 mista maschile cat. «A»: 1) Edera (Tomasich, Tamaro, Mladossich, Vellenich) 5'19"0; 2) Triestina (Bibalo, Di Lenardo, Zanella, Nordio) 5'21"4; 3) Edera (Cattaruzzi, Trevisan, Robba, Sorini) 5'38"1;

Staffetta 4x100 mista femminile cat. «A»: 1) Triestina (Dezzoni, Nordio, Rosani, Ciuffreda) 5'55"4; 2) Edera (Cattaruzzi, Moro, Sorini, Mendietta) 7'16"5.

Staffetta 4x100 mista maschile cat. «B»: 1) Triestina (Rapotec, Giustolisi, Venier, Zanot) 5'55'1; 2) Edera (Urbisaglia, Lentini, Padovan, Crucitti) 6'14"9.

Staffetta 4x100 mista femminile cat. «B»: 1) Edera (Baitz, Stolfa, Vattovani, Perossa) 6'00"4.



I bassi consumi

Renault 14 va oltre. Anche nell'economia di carburante, perché Renault è alta tecnologia e bassi consumi. La Renault 14 consuma meno perché è equipaggiata di un moderno propulsore trasversale in lega leggera che alle caratteristiche di prontezza e resistenza unisce una grande elasticità e notevoli doti di ripresa anche dai bassi regimi. Questo si traduce in un minore uso del cambio nel traffico cittadino e sui percorsi misti e quindi in un concreto risparmio di benzina. La Renault 14 consuma meno anche con una guida brillante e a velocità autostradale: solo 8 litri per 100 km a 120 orari (versione TS). La Renault 14 consuma meno perché la sua linea a due volumi profilata e razionale raggiunge un coefficiente di penetrazione nell'aria fra i migliori in assoluto.

La Renault 14 consuma meno perché è una Renault. Non a caso, infatti, la tecnologia Renault è al servizio del risparmio energetico. Da sempre. Renault 14 TL e GTL (1218 cc), Renault 14 TS (1360 cc).

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT 14
va oltre

D

STRADE BLOCCATE DAL GHIACCIO

Vento e neve nel Meridione

Maxi tamponamento per nebbia in Lombardia

POTENZA — Il maltempo è ricomparso al Sud. Basilicata, Puglia e Molise sono investiti da neve e vento di tramontana. Sui rilievi del subappennino Dauno, ma anche a Taranto, si stende una coltre di neve. Il Gargano e le Murge sono inoltre investiti da un forte maestrale. Proprio a causa del vento si sono dovuti rinforzare gli ormeggi delle navi nei porti adriatici.

Nel Potentino, a causa della massa nevosa si formano delle valanghe: una di queste ha aperto una voragine sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il traffico è stato bloccato e viene deviato sulla strada statale. Viaggiare in Basilicata resta comunque un problema a causa del ghiaccio che rende impraticabili molte strade provinciali. Uno dei centri colpiti dal sisma, Pescopagano, è attualmente isolato a causa di una tormenta di neve.

Ghiaccio anche nel Molise: ciò in conseguenza della temperatura estremamente rigida registrata nell'entroterra. Veicoli pesanti, postisi di traverso sulle arterie alla periferia di Campobasso, rendono precaria la circolazione.

Se ancora al Centro-Nord il freddo non è arrivato, ci pensa la nebbia a creare seri intralci alla circolazione. Un tamponamento a catena che ha coinvolto un centinaio di mezzi pesanti e automobili è avvenuto ieri mattina sull'Autostrada Milano-Genova, nei pressi di Pavia. La catena di urti sarebbe iniziata con il tamponamento tra due autotreni che poi si sono messi di traverso rispetto alla corsia di marcia. Per alcune ore la corsia in direzione del capoluogo ligure è rimasta chiusa al traffico. Nel tamponamento a catena non si segnalano vittime.

Banchi di nebbia anche sull'Autosole e nelle zone di Piacenza e Lodi, fortunatamente senza gravi conseguenze per la circolazione.

■ RAPINA — Una rapina che ha fruttato un bottino di poco meno di mezzo miliardo di lire è stata compiuta ieri mattina nella filiale della Cassa di risparmio all'interno dell'ospedale civile di Padova, dove si stavano pagando gli stipendi ai dipendenti del nosocomio.

SULLA ROMA-NAPOLI

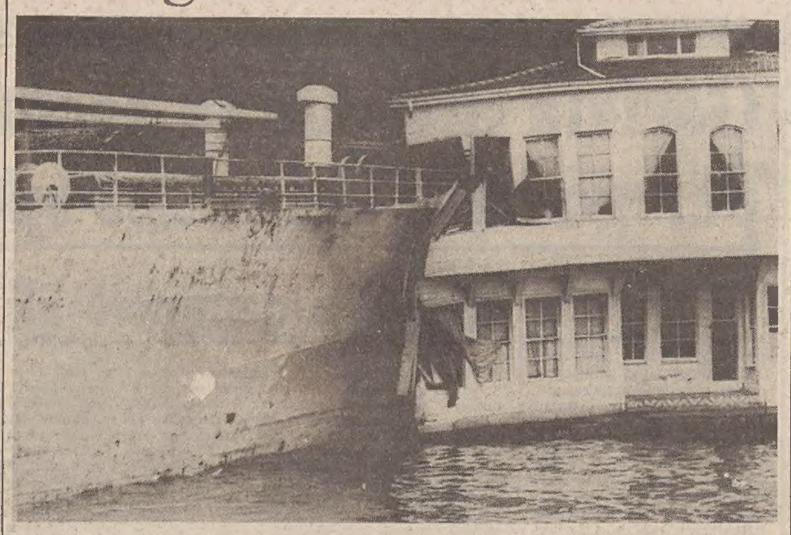
Incendio su un treno: traffico interrotto

ROMA — Il traffico ferroviario sulla linea Roma-Napoli, via Formia, è stato interrotto ieri mattina alle 11.15, per l'incendio di un vagone di un treno merci, all'altezza di Campo Leone.

Il treno stava transitando sulla linea ferroviaria lungo una scarpata, dove bruciavano sterpaglie. Una scintilla ha attaccato il carico di legname trasportato da un vagone.

I macchinisti appena accortisi dell'incendio hanno bloccato il treno ed hanno provveduto ad isolare il vagone. Immediatamente è stato dato l'allarme e sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Disagi della villa al mare



Istanbul — Il cargo greco «Pinelope», diretto in Grecia con un carico di fertilizzanti, per una manovra erronea nel Bosforo, è finito contro una villa situata sulla riva asiatica dello stretto. La villa (una costruzione di legno) è stata sfondata sull'angolo sinistro, ma per fortuna non ci sono state vittime. Comunque, avere una villa al mare può essere disagevole (Telefoto Ap)

LA MEDICINA ITALIANA PERDE UN MAESTRO ED UN AUTENTICO LEADER

È morto Paride Stefanini un pioniere dei trapianti

ROMA — È scomparso un altro dei grandi della medicina italiana: Paride Stefanini, uno dei padri dei trapianti nel nostro Paese, ma anche un maestro, un leader sanitario che si era battuto con foga e con generosità, con un carattere in apparenza burbero, che piaceva moltissimo al grande pubblico della televisione.

Stefanini, spentosi a 77 anni nella sua abitazione di via Vincenzo Tiberio 24, per un tumore alla prostata che lo aveva colpito circa due anni fa e che si era riformato dopo un primo intervento di asportazione, è stato infatti anche per lungo tempo il presidente del consiglio superiore di sanità, nel quale era succeduto al grande Valdoni. Fondò due singolari università: quella libera dell'Aquila e quella di Mogadiscio, in Somalia, dove alternava alcuni soggiorni per l'insegnamento e dove aveva trasferito alcuni dei suoi migliori allievi e collaboratori.

Sul letto di morte lo hanno assistito, oltre alla moglie, Adriana Nelli, e ai figli Livia, Arnaldo, Mario e Alessandro, i colleghi più valorosi, due allievi ai quali egli ha trasmesso l'arte del trapianto: i proff. Cortesini e Casciani, oggi titolari di cattedra. Il figlio Mario è ricercatore all'Istituto Regina Elena.

Più di 50 mila operazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Paride Stefanini è stato con Raffaele Paolucci, Achille M. Dogliotti, Edmondo Malan e Pietro Valdoni uno dei cinque uomini che negli ultimi 50 anni hanno più contato nella chirurgia italiana, come potenza di «barone» universitario e di caposcuola, come organizzatore, animatore di provvedimenti legislativi.*

Laureatosi a 23 anni, nel 1927, Stefanini ha incominciato ad operare al tempo del cloroformio, quando non esistevano gli antibiotici, ed è arrivato al primo trapianto europeo di rene in uno scimpanzè, nel 1966, e al primo trapianto in Italia di rene su di una persona, sempre, nel '66. Ha trapiantato cuori con buoni risultati nei vitelli, non andando oltre perché forse non la considerava la soluzione migliore e anche perché a Roma la chirurgia cardiaca era praticata da Valdoni.

La sua specializzazione, per la quale gli vengono riconosciute qualità a livello mondiale, è stata la chirurgia delle vie biliari e del colon.

Dalla clinica chirurgica generale ha sviluppato una serie di specializzazioni che reggono il confronto anche con gli Stati Uniti: quella gastroenterica, vascolare, dei trapianti di rene e relativa immunologia, eccetera. A L'Aquila, Perugia, Pisa e dal 1960, al policlinico di Roma e in tre cliniche private, ha compiuto non meno di mille interventi l'anno, e quindi più di 50 mila in totale. L'ultimo, nel giugno dello scorso anno, a 76 anni, ancora sulle vie biliari.

Aveva lasciato la cattedra nel 1975 per i limiti di età e la scuola di specializzazione chirurgica dell'Università di Roma, ma era ancora presidente di sezione al consiglio superiore di sanità. Il suo ultimo atto ufficiale è stata la presidenza della commissione di inchiesta sulla cardiologia in Italia per conto del ministero: su 28 centri di cardiochirurgia e 47 di cardiodiagnostica solo alcuni sono di qualità europea, è stata la conclusione.

Stefanini ha organizzato a sua immagine «facoltà modello», come il «Libero istituto di medicina e chirurgia» all'Aquila, una scuola privata di medicina in Sora, la facoltà di medicina e chirurgia all'Università somala di Mogadiscio.

Attento a quanto avveniva all'estero, Stefanini ha presieduto i massimi organismi professionali, internazionali e nazionali. Si è impegnato in Italia per una legislazione nei trapianti d'organo che non legasse inutilmente le mani ai chirurghi.

Negli ultimi anni le sue maggiori preoccupazioni erano rivolte a migliorare l'insegnamento della medicina coinvolgendo gli ospedali. Oltre a centinaia di articoli scientifici, ha scritto, con il giornalista Ugo Apollonio, un libro sui «Nuovi orizzonti della medicina» per «dare ai medici il senso dei limiti di quello che possono fare».

Come era Stefanini nei rapporti professionali e umani? Faccia rotonda, baffi bianchi a spazzola, Paride Stefanini viene descritto dai suoi collaboratori come impulsivo di carattere e, quando operava, deciso, «stimolato dal caso difficile». Capace di infuriarsi per una sciocchezza con assistenti e allievi, si preoccupava nella stessa misura delle loro necessità.

Di «estrema vivacità culturale» e vitalità, Stefanini riusciva a stroncare di fatica aiuti e assistenti giovani. Delle sue centinaia di allievi, almeno 15 sono «in cattedra» (Robotta, Castrini, Speranza, Cortesini, Ermini, Gentileschi, Carboni, Colitti ed altri) e una ventina sono primari.

Ad un intervistatore televisivo chiese di non essere chiamato «barone», dato che l'Università era ormai piena di «baroni», ma «principe». Ad una femminista dichiarò, sempre in televisione, che non si sarebbe fatto operare da un chirurgo donna.

L'abilità del chirurgo viene accumunata al costo dei suoi interventi. Chi ha lavorato con lui dice che Stefanini «si faceva pagare bene da chi poteva pagare bene, ma non si è mai rifiutato di operare gratis chi non poteva e aveva bisogno della sua mano».

Goffredo Silvestri

DISASTROSO INCENDIO NEL MAR DI GIAVA

Nave cola a picco: oltre 500 i dispersi

Salvate metà delle persone ch'erano a bordo

GIAKARTA — La motonave indonesiana «Tampomas 2» con a bordo oltre mille passeggeri, è affondata, divorata dal fuoco nel Mar di Giava in tempesta.

Delle 1.137 persone a bordo più di 500 sono state tratte in salvo; delle altre non si hanno per ora notizie; i mezzi della marina militare e della guardia costiera le stanno cercando, nella speranza che siano ancora vive.

Fra le oltre 500 persone salvate molte avevano abbandonato, in preda al panico, la motonave prima che l'incendio si propagasse in gran parte del ponte.

I superstiti, raccolti da una nave sono stati trasportati ad Ujong Pandang, dove la «Tampomas 2», un bastimento che stazzava 2.420 tonnellate, era originariamente diretta.

Nessuna delle unità mandate in soccorso della nave ha potuto avvicinarsi all'unità prima che scomparisse tra i flutti, ridotta ad un tizzone incandescente.

«Abbiamo cercato di avvicinarci alla motonave ma è affondata...» ha comunicato un funzionario del centro nazionale di soccorso marittimo.

Il pilota di un ricognitore che ha sorvolato la nave prima che affondasse ha riferito che i tre quarti della «Tampomas 2» erano ormai preda del fuoco: dalla sezione di prua si levavano alte colonne di fumo mentre i passeggeri impauriti si erano rifugiati, gli uni addosso agli altri, nella sezione di poppa.

Sembra che l'incendio che ha provocato la tragedia sia divampato da una delle 166 auto imbarcate sulla motonave.

La «Tampomas 2» che era salpata domenica da Giakarta, avrebbe dovuto raggiungere stasera, dopo 220 miglia di navigazione, il porto Ujong Pandang, che è il capoluogo della isola indonesiana di Sulawesi. Le fiamme, divampate per dodici ore senza che l'equipaggio riuscisse a controllarle, hanno aggredito le strutture della nave poche ore dopo la partenza da Giakarta.

Lunedì pomeriggio sembrava che il peggio fosse stato scongiurato; l'equipaggio, formato da 82 uomini, era riuscito ad arginare il fuoco mentre altre quattro navi della compagnia armatrice della «Tampomas» e due dragamine della marina indonesiana facevano rotta verso il bastimento in difficoltà.

Ieri mattina la situazione è precipitata; il mare in tempesta ha accelerato l'agonia della nave e dei suoi mille passeggeri.

ACCUSATI DI PECULATO, TRUFFA E ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

Sanremo: croupier generosi Casinò chiuso e 50 arresti

Alcuni giocatori incassavano vincite inesistenti - Cifre del mancato incasso

SANREMO — Sono cinquanta gli ordini di cattura firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Blaiotta nell'inchiesta sul casinò di Sanremo che ha portato, nelle prime ore di ieri mattina alle perquisizioni e agli arresti.

I reati di cui le persone arrestate vengono accusate sono peculato e associazione per delinquere. Ventidue degli inquisiti sono croupiers e controlli di sala. Gli altri ordini di cattura riguardano persone estranee alla casa da gioco, ma frequentatrici della stessa.

Il dott. Blaiotta ha precisato che il reato di peculato riguarda i dipendenti del casinò i quali essendo la casa da gioco gestita direttamente dal Municipio, rivestono secondo la Cassazione la qualifica di pubblici ufficiali. Per le persone non dipendenti dal casinò, il reato dovrebbe essere quello di truffa. Per tutti c'è poi anche l'accusa di associazione per delinquere.

In sostanza, le persone arrestate si sarebbero appropriate di denaro del casinò. I croupiers e i controllori — secondo l'accusa — si sarebbero messi d'accordo con persone estranee alla casa da gioco per pagare loro vincite inesistenti.

«Un'attività — ha detto il sostituto procuratore Blaiotta — che si è protratta a lungo nel tempo, e che ha arrecato al casinò, e quindi al Comune, un danno economico di notevolissima rilevanza, ma che per il momento non è possibile quantificare. Si tratta comunque — ha aggiunto il magistrato — di un fenomeno di cui l'opinione pubblica si era resa perfettamente conto, e che portava discredito al casinò».

Nel 1980 l'incasso della casa da gioco sanremese è stato di 17 miliardi e 529 milioni, mentre le previsioni erano per un incasso di oltre 20 miliardi di lire (contro i 40 miliardi incassati a Saint Vincent e i 35 miliardi a Venezia). Un mistero che gli amministratori del casinò non riuscivano a spiegarsi.

Gli inquirenti ipotizzano tuttavia che nel 1980 il danno derivante alla casa da gioco dall'illecita attività sia compresa tra i 12 e i 20 miliardi. Lo scorso anno attorno ai tavoli di roulettes sanremesi ha girato contante per 105 miliardi. E se il rapporto contante-incassi fosse lo stesso delle case da gioco di Venezia e Saint Vincent, il bilancio a Sanremo avrebbe dovuto chiudersi con 50 miliardi di utile.

Per quanto riguarda la chiusura della casa da gioco, il sostituto Blaiotta l'ha disposta «a breve scadenza»: il tempo necessario, cioè, perché gli inquirenti compiano i necessari sopralluoghi nelle sale del casinò e dei tavoli da gioco e perché possano prendere in esame la contabilità relativa ai singoli giochi praticati nel casinò.

Secondo gli inquirenti, per queste verifiche saranno necessari due o tre giorni, ma la direzione del casinò, nei cartelli che sono stati esposti all'ingresso e che annunciano la chiusura, ha scritto che «la sala da gioco riaprirà domani, mercoledì 28 gennaio».

Inflitti 16 anni al «mostro delle Ande»

QUITO — Pedro Alfonso Lopez, chiamato «il mostro delle Ande», per aver violentato e ucciso un centinaio di bambine e ragazze tra i cinque e i 14 anni, è stato condannato a 16 anni di prigione, la massima pena prevista nel paese.

Arrestato per caso nel marzo 1980, Pedro Alfonso Lopez è tato riconosciuto colpevole di tre omicidi e condannato per ciascuno di essi a 16 anni di prigione. Il diritto ecuadoriano non prevede però la possibilità di cumulare le pene.

A dieci anni fugge a centottanta

VERCELLI — Uno zingarello di dieci anni, alla guida di un'«Alfetta», rubata, ha impegnato la polizia stradale in un inseguimento sul filo dei 180 chilometri orari. È accaduto sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Villarboit, dove ha anche sede un distaccamento della «Stradale».

Ad un distributore, gli agenti si sono avvicinati ad un'auto sospetta, il cui guidatore, però, è partito di scatto. È così iniziato un veloce inseguimento terminato soltanto dopo oltre dieci chilometri, quando, con molta difficoltà, gli agenti sono riusciti a bloccare l'auto fuggiasca e l'abilissimo «pilota»: uno zingaro di 10 anni che aveva al fianco un amico di 12.

Con la massima tranquillità, hanno detto si avere rubato l'auto a Modena e di aver già percorso, senza mai essere fermati da nessuno, oltre 500 chilometri.

I due zingari — di cui non sono stati resi noti i nomi — non sono imputabili, e quindi sono stati riaccompagnati nella loro tribù, accampata alla periferia di Torino.

Che cosa è per te una vera amica?

Ottavia Piccolo Foto di Angelo Cozzi.

«Amica è una uguale a te, un po' diversa da te. E quando parli con lei non parli da sola.»

Ottavia Piccolo

Amica ti aspetta oggi in edicola per regalarti super amica.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL BENVENUTO DELLA CAPITALE STATUNITENSE AI REDUCI DALLA PRIGIONIA IRANIANA

Ex ostaggi in trionfo a Washington Reagan promette: «Mai più di nuovo»

WASHINGTON — «Americani 52, ostaggi zero», ha proclamato trionfalmente un grande cartello sventolato ieri da una folla di varie migliaia di persone, accorsa all'aeroporto militare di Andrews per festeggiare i 52 diplomatici americani liberati dall'Iran, venuti a Washington per un solenne «Bentornati» del Presidente Reagan alla Casa Bianca.

Gli ex ostaggi, o «prigionieri di guerra», come li definisce lo stesso Reagan, sono scesi da due aerei militari insieme agli stretti familiari con cui già si erano riuniti tre giorni fa a West Point, nello stato di New York. Sulla pista si sono rinnovate le ovazioni, gli abbracci, le lacrime, tra i 52 «reduci» e gli altri familiari, genitori, parenti, i bambini più piccoli.

Uno schieramento imponente di personalità era a salutarli insieme alla folla entusiasta: il vicepresidente George Bush, il segretario di stato Alexander Haig, i massimi esponenti del congresso. Mentre una banda militare intonava il canto patriottico «Dio benedica l'America», il primo a scendere è stato Bruce Laingen, l'incaricato d'affari Usa a Teheran, che ha sollevato le dita a «V» in segno di «vittoria».

Gli ex ostaggi e le loro famiglie, su un convoglio di autobus decorati, si sono poi avviati verso Washington e la Casa Bianca, lungo quasi venti chilometri di strada pavesata a festa.

Una gigantesca bandiera americana, la più grande del mondo (40 metri per 70), dispiegata all'aeroporto è stata solo il preludio a uno sventolio di bandiere stellate lungo il percorso, insieme ai nastri gialli (nella tradizione americana simbolo di fedeltà e ricordo dei cari lontani) legati a ogni albero, ogni staccato, ogni palo della luce.

Nell'abitato di Washington, una folla solo di poco inferiore a quella dell'insediamento del Presidente Reagan una settimana fa, è tornata ad ammassarsi sulla stessa Pennsylvania Avenue che attraversa il centro monumentale fino alla Casa Bianca. Il corteo si è trasformato in una vera «parata per gli eroi», in un tripudio di bandiere e nastri gialli, mentre gli ostaggi salutavano

Una salva di razzi che ha disperso nel cielo un nugolo di nastri gialli è partita dai grandi parchi del centro monumentale di Washington, preludio a un grande spettacolo di fuochi d'artificio previsto per la sera (ora locale).

Rifugi inservibili

WASHINGTON — Con l'avvento dei sommergibili nucleari armati di testate atomiche, in grado di essere lanciate da qualsiasi distanza sull'obiettivo, i rifugi antiatomici per la «leadership» politica, militare e amministrativa americana sono diventati inservibili.

■ AMNESTY — Amnesty international ha lanciato un appello al governo cinese, per la commutazione delle condanne a morte irrogate contro Jiang Oing, Zhang Chunqiao.

Lo sdegno del Presidente

WASHINGTON — Spronato dal dramma degli ostaggi Usa in Iran e mosso «fin quasi alle lacirme» dai racconti dei loro maltrattamenti, il Presidente Reagan ha dato «priorità speciale» al problema del terrorismo internazionale, avviando su questo argomento intense consultazioni in vista di misure da presentare subito al congresso.

Un'analisi a fondo del fenomeno terroristico internazionale è stata al centro di una riunione del Consiglio della sicurezza nazionale, seguito da una riunione con dirigenti parlamentari di entrambi i partiti. Consultazioni si sono svolte anche tra Reagan e il segretario di stato Alexander Haig, che ha in particolare riferito sulle condizioni psicofisiche degli ex ostaggi, tutt'altro che buone, con reazioni di accresciuto sdegno e commozione del presidente.

La «priorità numero uno» appare quella di prevenire ogni tentazione da qualsiasi parte di «ripetere» il gioco degli iraniani: lo stesso Reagan, nel solenne «bentornato» agli ostaggi, intende anche fare accenni ammonitori alla ben diversa reazione che la sua presidenza avrebbe se un caso del genere si ripetesse.

La stampa Usa lo ha anticipato ieri con grandi titoli che riprendono il deciso slogan «Never again» (mai più di nuovo), ripreso da quello degli ebrei contro l'olocausto dei campi di sterminio nazisti, ma applicato ora alla presa di ostaggi da parte del terrorismo internazionale.

I parlamentari riunitisi col presidente hanno indicato da parte loro che Reagan «estremamente interessato» al problema del terrorismo, intende presentare al congresso nuove raccomandazioni legislative «nel prossimo futuro» nel quadro di una azione sia unilaterale sia internazionale per combattere il preoccupante fenomeno.

L'amministrazione Reagan intende comunque onorare l'accordo con l'Iran concluso da Jimmy Carter per il rilascio degli ostaggi, con la sola limitazione di non violare le leggi americane o internazionali. Lo hanno ribadito in una intervista televisiva due alti esponenti della Casa Bianca, il consigliere presidenziale Edwin Meese e il capo di gabinetto James Baker, indicando d'altra parte che Washington sta studiando possibili «punizioni» per l'Iran, ma senza «spirito di vendetta» e tenendo presenti gli interessi a lungo termine dell'occidente.

Calmi, controllati, senza tradire sentimenti d'angoscia o di recriminazione, quarantuno dei 52 ex-ostaggi hanno partecipato ad una conferenza stampa collettiva, trasmessa in ripresa diretta dalla televisione dall'accademia militare di West Point. Undici hanno preferito evitare di esporsi alle domande dei giornalisti.

Bruce Laingern, l'ex-incaricato d'affari a Teheran che per 444 giorni condivise la prigionia degli altri diplomatici e militari, ha aperto la conferenza stampa con una lunga dichiarazione di ringraziamento al popolo americano e ha successivamente tenuto i fili del complicato dialogo fra la stampa e gli ex-ostaggi disposti su tribune a semicerchio.

I riferimenti ai maltrattamenti denunciati dalla Casa Bianca e dai vari organi di informazione sono stati fuggevoli e senza molti particolari. Laingen, per esempio, si è limitato a parlare di «maltrattamenti e violazione di fondamentali diritti umani» e Kathryn Koob ha smentito alcune sue asserite dichiarazioni sulle «torture» inflitte dagli iraniani e riportate da un noto settimanale.

Si apprende infine che sarebbe stato un misterioso «comitato americano di rivincita» a mettere la bomba che è scoppiata l'altro ieri negli uffici di una banca iraniana a San Francisco, senza provocare vittime. Secondo l'Fbi, le rivendicazioni dell'attentato fatte dal gruppo con telefonate a un giornale, a una radio e ad una stazione televisiva, sono infatti più credibili di quella che pretendeva fosse stata la «Lega di difesa ebraica» a mettere l'ordigno in segno di protesta contro l'oppressione degli ebrei in Iran.

Il problema, ora, è che gli stessi attentatori hanno minacciato ulteriori rappresaglie contro l'Iran per vendicarsi dei 14 mesi di prigionia inflitti ai diplomatici americani liberati la settimana scorsa. In particolare, il «comitato» ha minacciato la vita dei cittadini iraniani negli Usa e non ha escluso la possibilità di ulteriori attentati con bombe a banche ed altre istituzioni iraniane.

■ EMBARGO — La conferenza dei parlamentari dell'Europa occidentale su un embargo petrolifero nei confronti del Sud Africa si svolgerà venerdì e sabato a Bruxelles per iniziativa del comitato speciale delle Nazioni Unite contro l'apartheid.

INCONCILIABILI LE LINEE DI EST AD OVEST

Polemico avvio a Madrid della conferenza europea

MADRID — Con un tono piuttosto polemico ha ripreso ieri i suoi lavori a Madrid la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, che in questa seconda fase, la cui durata potrà oscillare fra i 40 e i 60 giorni, esaminerà le nuove proposte ed elaborerà il documento finale.

I lavori sono ricominciati con una riunione plenaria a porte chiuse, nel corso della quale hanno parlato vari rappresentanti, e in particolare, quelli dell'Urss e degli Stati Uniti. Quest'ultimo ha dichiarato che, con l'insediamento del nuovo Presidente Ronald Reagan, la posizione americana alla conferenza rimane immutata, ed eguale importanza sarà attribuita dagli Stati Uniti al problema dei diritti umani.

Nel pomeriggio sono cominciati, sempre a porte chiuse, i lavori delle cinque commissioni, che trattano i seguenti temi: principi generali e sicurezza militare, cooperazione economica e tecnologica, contatti umanitari, sicurezza e cooperazione nel Mediterraneo e continuità della conferenza.

Il capo della delegazione americana, Max Kampelman ha confermato alla riapertura della conferenza che l'intervento sovietico in Afganistan viene considerato «un grave peso su tutta la gamma delle relazioni Est-Ovest» ed ha denunciato crescenti violazioni dei diretti dell'uomo nell'Urss.

Il diplomatico, che era stato mandato a Madrid dall'ex presidente Carter, ha sottolineato di rappresentare la nuova amministrazione Reagan. Il foro madrileno è il primo in cui il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha occasione di manifestare la sua politica estera, ad una settimana appena dal suo insediamento alla Casa bianca.

Da parte sua, l'Unione Sovietica si è detta «ottimista» circa la possibilità di successo della conferenza di Madrid, ma ha messo in guardia i paesi occidentali dal continuare quelle che ha definito le loro «perorazioni demagogiche sulle presunte violazioni dei diritti dell'uomo nei paesi socialisti».

Il ministro degli esteri Gromiko ha invitato il nuovo Presidente americano ad adoperarsi per un «positivo sviluppo dei rapporti» tra gli Stati Uniti e l'Urss ed ha affermato che una «costruttiva cooperazione» tra le due superpotenze darebbero un sostanziale contributo al «risanamento della situazione internazionale e al rafforzamento della pace».

UN COMMENTATORE DI RADIO VARSAVIA CHIEDE AL PARLAMENTO UNA MEDIAZIONE

L'arrivo di Walesa non ha scongiurato gli scioperi nella regione di Rzeszow

VARSAVIA — Nonostante la presenza di Walesa un numero imprecisato di fabbriche dei dintorni di Rzeszow hanno scioperato a partire dalle 7 di ieri. Tra esse figura anche l'industria aeronautica «Wsk» che sorge proprio a Rzeszow e che è specializzata nella produzione di motori e parti di ricambio per aerei; hanno scioperato anche le maestranze del complesso chimico «Jarlan».

Scioperi di avvertimento hanno effettuato anche i lavoratori di numerose industrie di Bialystock e gli addetti ai trasporti pubblici. Gli uni e gli altri hanno voluto protestare per la decisione delle autorità locali di vietare la pubblicazione di un notiziario edito dalla locale sezione di Solidarnosc.

Radio Varsavia, nel notiziario di mezzogiorno, ha dato notizia degli scioperi in corso a Lodz. Anche in quella città, teatro della protesta studentesca, autobus e tram si sono fermati. Casi di astensione dal lavoro vengono infine segnalati nella regione di Katoe; tra le industrie citate dalla radio c'è anche la fabbrica d'automobili «Tichy» dove viene prodotta la versione polacca della «Fiat 126».

Con eccezione per la zona di Rzeszow, gli scioperi non sono durati più di due ore.

Scioperi di protesta sono iniziati di mattina anche in tutte le fabbriche e industrie della regione di Podbeskidy. Funzionano normalmente invece i servizi sanitari e gli altri di prima necessità.

Per quattro ore si sono astenuti dal lavoro anche le maestranze di alcune fabbriche, appositamente scelte, di Katowice. Radio Varsavia ha spiegato che l'atteggiamento assunto da Solidarnosc a Katowice e nella provincia di Bielsko Biala è dettato non soltanto dal problema della settimana lavorativa ma anche, più in generale, dalla mancata applicazione di altri punti contenuti negli accordi di Danzica di questa estate.

Nel pomeriggio radio Varsavia ha diffuso un'opinione sull'attuale «situazione di stallo» del commentatore Jacek Kalabinski, il quale ha proposto un arbitrato tra governo e sindacato, da parte del partito o del parlamento.

«Molti constatano — ha detto il commentatore radiofonico polacco — che il governo non è capace di esprimersi efficacemente sui sabati liberi e su molte altre questioni, né coi sindacati né con la popolazione. Il governo è appesantito da vecchie abitudini del tempo in cui tutto si risolveva con una telefonata ufficiale e in cui la comunità ascoltava con obbedienza lunghi discorsi e faceva finta di convincersi. Il guaio è che il governo continua a ripetersi, ma molta gente non vuole ascoltare».

«C'è bisogno di due fattori — ha continuato Kalabinski — per superare lo stallo: dovrebbe esserci un pubblico dibattito alla televisione per consentire ad entrambe le parti di presentare i rispettivi punti di vista, piuttosto che avere enigmatiche notizie dell'atteggiamento «irrazionale» di Solidarnosc. Ugualmente importante è l'esigenza di un arbitro tra i sindacati e il governo: a quanto pare, questo arbitro potrebbe essere il partito o il Sejm (Parlamento).

«In seguito alla riunione del Politburo — è stato detto ancora — il governo dovrebbe fare ogni sforzo possibile per la ripresa delle trattative. I sindacati dovrebbero essere moralmente impegnati ad acconsentire ad un'immediata ripresa dei colloqui.

«L'arbitrato permanente — secondo il commentatore della radio polacca — dovrebbe essere esercitato dal Sejm il quale, come organo superiore del potere statale, ha guadagnato ultimamente un certo grado si fiducia sociale. Inoltre esso ha la capacità di prendere decisioni vincolanti, ovviamente dopo aver sentito ed esaminato le argomentazioni di tutte le parti.

«Può essere forse questo — conclude il commentatore — il modo di risolvere le controversie e di superare la situazione di stallo che snerva la comunità».

Monito agli Usa dei sandinisti

MANAGUA — Il popolo del Nicaragua deve essere pronto a battersi ed eventualmente, a respingere un tentativo di invasione da parte dei «marines» degli Stati Uniti: lo ha affermato Eden Pastora Gomez, esponente del governo sandinista al potere dal giorno del rovesciamento di Anastasio Somoza.

Parlando ad un raduno di lavoratori e contadini a Managua, Pastora Gomez ha invitato «ogni sandinista a diventare soldato» e l'intera popolazione del Nicaragua ad «addestrarsi ad annientare il nemico». Dopo aver affermato che «la pazienza rivoluzionaria è giunta all'estremo», Pastora Gomez, riferendosi specificamente agli Stati Uniti, ha affermato: «Se i "marines„ nordamericani intendono venire qui per la quinta volta, sappiano che verranno intrappolati in una guerra prolungata. Se vengono per ucciderci, morranno».

Le relazioni fra gli Stati Uniti e il Nicaragua sono peggiorate da quando, il 13 gennaio scorso, l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Salvador, Robert White, ha accusato il Nicaragua di aiutare i guerriglieri di sinistra in lotta contro il regime di San Salvador.

Pressioni libiche per il petrolio respinto da Malta

NEW YORK — *In una lettera inviata al segretario generale dell'Onu, il governo maltese respinge la richiesta libica affinché Malta cessi le sue prospezioni petrolifere nel Mediterraneo fino a che la Corte internazionale di giustizia non giunga ad una decisione sulla delimitazione della piattaforma continentale tra i due paesi.*

I due governi hanno espresso il loro accordo alla Corte, ma la Libia ha posto come condizione che Malta sospenda le prospezioni petrolifere. Nella lettera, il rappresentante maltese Victor Gauci afferma che, se la Libia avesse accettato cinque anni fa, di sottoporre la controversia alla corte, «il governo di Malta si sarebbe astenuto esso stesso dall'effettuare prospezioni. È troppo tardi perché la Libia possa, con equità, imporre ora una tale condizione».

Cooperazione jugo-libica nel nucleare

BELGRADO — La Jugoslavia collabora da tempo con la Libia in campo nucleare. Lo si è appreso oggi a Belgrado all'apertura dei lavori del comitato misto di cooperazione economica e scientifico-tecnica dei due paesi.

Vujo Dragosevic, presidente di parte jugoslava del comitato, ha detto, infatti, che «la costituzione di società miste, le prospezioni di petrolio, le ricerche in campo nucleare e petrolchimico e la formazione professionale di quadri libici in Jugoslavia hanno dato, negli ultimi due anni, buoni risultati».

Secondo Musa Fraiwa, presidente di parte libica, «grandissime possibilità esistono ancora per l'ampliamento della cooperazione, specie nei settori agricolo, della costruzione di porti, scuole e abitazioni e della formazione professionale.

Gheddafi vanta legami di sangue con i pellerossa

BEIRUT — Nelle vene di Gheddafi scorre lo stesso sangue dei grandi capi pellerossa. O meglio, nelle vene dei pellerossa scorre il sangue di Gheddafi. Lo ha annunciato al mondo il leader libico in persona, mettendo a disposizione del nuovo Presidente americano Ronald Reagan i risultati di una ricerca storica che egli stesso ha promosso per fare luce sull'appassionante mistero.

L'agenzia libica «Jana» ha infatti diffuso il testo di una lettera inviata da Gheddafi a Reagan, nella quale si afferma tra l'altro che i pellerossa americani sono di origine libica.

Gheddafi comunica anche di voler stabilire con gli americani «buoni rapporti fondati sull'eguaglianza» e invita Ronald Reagan a «non ripetere gli errori» del suo predecessore Jimmy Carter.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RETATA DELL'ANTITERRORISMO IN TOSCANA

Nove arresti all'alba in un blitz contro PI

FIRENZE — Una vasta operazione antiterrorismo, ordinata dai sostituti procuratori di Firenze Vigna e Chelazzi è stata compiuta ieri all'alba e ha interessato le città di Firenze, Siena e Arezzo: carabinieri del gruppo di Firenze hanno compiuto numerose perquisizioni di cui una trentina a Firenze, in abitazioni di persone sospettate di avere legami con elementi terroristici; quattro a Siena e una ad Arezzo.

Nel corso dell'operazione, che si inserisce nell'inchiesta su «Prima Linea», i carabinieri hanno arrestato a Siena nove persone. Gli inquirenti mantengono comunque il più assoluto riserbo: non sono stati infatti resi noti i nomi degli arrestati. Secondo alcune indiscrezioni, raccolte al palazzo di giustizia, i magistrati Vigna e Chelazzi avrebbero ordinato le perquisizioni alla ricerca di materiale sovversivo e armi.

Dei nove giovani arrestati, solo uno è accusato di partecipazione a banda armata (Prima Linea) mentre per gli altri otto non si conoscono i capi di imputazione, ma sembra si riferiscano ad una serie di rapine compiute alcuni mesi fa. Su tutta l'operazione il riserbo è assoluto: Vigna e Chelazzi, che dalla caserma del gruppo carabinieri hanno coordinato l'inchiesta, non hanno fatto dichiarazioni. Gli arrestati, in prevalenza giovani, apparterrebbero un po' a tutti i ceti: studenti, operai, impiegati.

Nelle perquisizioni avvenute a Firenze sono stati recuperate diverse decine di milioni provenienti da rapine nonché libretti di risparmio al portatore. In un appartamento è stato trovato anche un apparecchio rice-trasmittente.

Una delle quattro perquisizioni compiute dai Carabinieri a Siena è stata effettuata nella sede del centro elettronico del Monte dei Paschi di Siena, in via Ricasoli. Gli uomini dell'Arma hanno controllato, in particolare, uno degli edifici del «centro», ma non è stato precisato quale.

Secondo voci attendibili i carabinieri avrebbero soprattutto effettuato controlli contabili relativi a conti correnti e a movimenti su libretti al portatore.

Protesta sovietica contro l'elezione di Vogel a Berlino

MOSCA — L'annoso problema di Berlino Ovest è improvvisamente tornato ieri alla ribalta con una duplice presa di posizione sovietica per i tentativi occidentali di voler stabilire un legame «che non esiste e non è mai esistito» tra il settore Ovest della città e la Repubblica federale tedesca.

L'ambasciata dell'Urss a Berlino Est ha sostenuto in una nota ripresa a Mosca dall'Agenzia «Tass» che l'elezione di un tedesco (Hans-Jochen Vogel) alla carica di borgomastro di Berlino Ovest «è in contrasto con la lettera e lo spirito» degli accordi quadripartiti del 1971 sulla ex-capitale tedesca e la «Pravda» ha, a sua volta, denunciato come «assurde» e «illegali» una serie di dichiarazioni fatte in occasione della visita nella città del presidente del Parlamento europeo

■ Basi — Cominciano oggi ad Atene, i negoziati sulle quattro basi militari statunitensi esistenti in Grecia. Un precedente accordo siglato nel 1977 non è mai stato infatti perfezionato in attesa del rientro della Grecia nella struttura militare della Nato

■ Brasile — Il Presidente della Repubblica brasiliana gen. Joao Figueiredo giunge oggi in visita ufficiale in Francia.

Irrita Israele giudizio Usa sull'Olp

TEL AVIV — Il governo israeliano ha reagito cautamente alle dichiarazioni del portavoce del Dipartimento di stato americano in merito all'Olp e riguardo la decisione di Gerusalemme di creare nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania. Fonti governative israeliane hanno detto che reazioni allarmate sarebbero ingiustificate dal momento che la politica dell'amministrazione Reagan in Medio Oriente sia sul punto di cambiare.

È stata però espressa delusione per il giudizio del Dipartimento di stato sull'Olp, definito organizzazione con alcuni elementi terroristi e altri moderati. Israele considera l'Olp solo come una banda di terroristi.

Sempre in merito all'Olp, l'Egitto ha chiesto ufficialmente all'organizzazione di Arafat di riconoscere il diritto all'esistenza dello stato d'Israele e di abbandonare la lotta armata. Questo, secondo il Cairo, per poter giungere a una soluzione politica della crisi mediorientale. Dal tono dell'invito sembra di scorgere un ruolo attivo dell'Olp nelle trattative.

Anche il vertice islamico continua ad appoggiare Arafat in quanto legittimo rappresentante dei palestinesi. Quanto alle misure per arrivare alla soluzione della crisi arabo-israeliana, il vertice s'impegna a ricorrere al Tribunale dell'Aja e a battersi perché l'Onu sospenda Israele.

Al vertice di Taif si pensa anche a un Re e Presidenti come mediatori tra Iran e Iraq impegnati nella guerra del Golfo. I due belligeranti non hanno dato seguito all'appello di «cessate il fuoco» proposto dal principe ereditario saudita: Iran e Iraq continuano a distruggersi vicendevolmente raffinerie, oleodotti e cittadine costiere.

■ DISOCCUPATI — Il numero dei disoccupati britannici sta per superare, per la prima volta dagli Anni Trenta, il «muro» dei due milioni e mezzo. È previsto infatti un aumento di circa 200 mila disoccupati alla già allarmante cifra di 2 milioni e 244 mila senza lavoro rilevata nel dicembre 1980. Almeno un lavoratore su dieci è oggi in Gran Bretagna alla ricerca di un'occupazione.

---

†

Dopo soli 22 giorni

Pietro Ocovich

ha raggiunto il figlio MARINO nel Regno del Signore.

Lo annunciano tristemente la moglie TINA, la sorella MARIA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di via Carsia.

Trieste, 28, gennaio 1981

Partecipa al dolore la famiglia COSLOVICH.

Trieste, 28, gennaio 1981

Sono vicine alla cara TINA le famiglie:
— PICHEL
— CALLEGARI
— FANTASIA
— CERNIVANI

Trieste, 28 gennaio 1981

Sono vicine le famiglie:
— VISINTIN
— MONDO
— LUBIANA
— LONDERO
— BULFON
— DUDINE
— BUSDON
— CIOE
— CRAST
— SUPLINA
— RASMAN
— BONETTI

Trieste, 28 gennaio 1981

Sono vicine alla cara TINA:
— GIANNA
— ANDREA
— FRANCESCA
— Famiglia DRIOLI

Trieste, 28 gennaio 1981

---

†

Ieri si è spenta serenamente

Antonia ved. Toppan nata Spetich

di anni 92

lasciando nel più profondo dolore la figlia ORTENSIA ved. ALBANESE, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1981

Nel III anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cagli

Lo ricordano con infinito dolore ed immutato rimpianto

NINA e LIVIO

Trieste, 28 gennaio 1981

I familiari di

Geni Kastellitz

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1981

A sette anni dalla scomparsa ricordiamo con affetto

Rosetta Grego Redivo

I familiari

Trieste, 28 gennaio 1981

E' spirata ieri

Silvia Mayer n. Arnstein

Ne danno il triste annuncio ROBERTO e LUCILLA con SUSANNA e ALEXANDRA, NORA e FABIO SUADI con SONIA, SERENA e MARIO DE GIACOMO, e i pronipoti CESARE e NORETTA.

Un ringraziamento affettuoso al dott. PECORARI, che per tanti anni la ha amorevolmente curata, ai professori CECOVINI, GRUBE e ROSENHOLZ e al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 nel Cimitero Israelitico.

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipa affettuosamente al lutto:
— NILLA ANASTASIO

Roma, 28 gennaio 1981

LONI EIBENSCHÜTZ e FRANCO MARSILI sono affettuosamente vicini a SUSANNA e alle famiglie MAYER e SUADI per la scomparsa di

nonna Ucci

Roma, 28 gennaio 1981

SILVIA VOLPI, GABRIELLA e ROBERTO CERIA partecipano al grave lutto di NORA e FABIO, ROBERTO e LUCILLA.

Trieste, 28 gennaio 1981

ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN profondamente addolorati partecipano al lutto

Trieste, 28 gennaio 1981

LORIS e MARISA sono vicini a NORA e ROBERTO nel ricordo della cara signora

Silvia

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— MARIUCCIA PLOSSI e famiglia

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— EUGENIO, GINA e GIANNI ZUMIN

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto dei familiari:
— DARIO e famiglia

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al dolore della famiglia:
— ELISA ed UGO
— ROSETTA ed EGONE

Trieste, 28 gennaio 1981

---

†

Dopo lunga malattia è spirato serenamente il nostro caro

Paolo Santin

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio SERGIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Prima geriatria della Maddalena, in particolare il medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 gennaio 1981

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi D'Orlando

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1981

Si associa al dolore per la scomparsa di

Noelia Longhi

LA SAN DORLIGO CARNI

Trieste, 28 gennaio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ruggero Zubin

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 gennaio 1981

VII ANNIVERSARIO

Slava Stok

La figlia e il genero La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 gennaio 1981

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancata

Adelina Pietzuk ved. Dannecker

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie LICIA e SILVANA assieme ai generi, alle nipoti ed agli altri parenti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. CARLO MAIONICA per le sue assidue premurose cure.

Trieste, 28 gennaio 1981

Si associa al lutto la nipote LIDIA assieme a MARIO, GIULIANA e RENZO.

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano commossi al lutto della famiglia
— DORI e BRUTO
— EVA e FRANCO
— FULVIO
— GIANNA e TIZIANO
— KITTI e RICCO
— TONI
— GABRIELLA e MARINO
— VIVIANA
— PATTI e FABIO
— MIKI
— GUIDO

Trieste, 28 gennaio 1981

Prendono parte
— MARISA GENEL
— LILIANA POLIAGHI

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto GIANNI, MARIA, FLAVIA.

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano addolorati al lutto i cugini:
— MARIA BERGAMINI
— GINO e NELLY NADALI
— GIORGIO e STEFI BERGAMINI
— SERGIO e MARINA RUSTIA

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto:
— ALDO e ANNALAURA VENTURINI
— ROSSANA PRESEL
— MANLIO e NITA PRESEL

Trieste, 28 gennaio 1981

---

†

Il giorno 26 gennaio 1981 si è spenta serenamente

Rosa Verzegnassi ved. Amerighi

La piangono le figlie SILVANA ed ANNA, il genero ENNIO VASTA, i cognati EMILIA e GINO AMERIGHI, i nipoti AMERIGHI ed i cugini BERTOZ.

Le esequie avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1981

Partecipano al lutto le congiunte famiglie:
— MARIA e MARCELLO VASTA
— LIVIA e LUIGI RENKO
— ANTONIO RENKO

Trieste, 28 gennaio 1981

Gli attori del «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA» prendono parte al dolore di SILVANA per la perdita della mamma

Rosa Verzegnassi ved. Amerighi

Trieste, 28 gennaio 1981

Sono vicini alla cara NUCCI gli amici fraterni:
— GIORGIO e TATIANA
— GIORGIO e FULVIA
— GIULIANO e FEDERICA
— MAURO e MARINA

Trieste, 28 gennaio 1981

Il Direttore, prof. PIERO PIETRI, gli aiuti, gli assistenti e il personale tutto dell'Istituto di Semelotica Chirurgica dell'Università di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.

Paride Stefanini

past-president dell'International College of Surgeons.

Trieste, 28 gennaio 1981

PIERO e BIANCA PIETRI ricordano commossi

Paride Stefanini

maestro insigne della chirurgia italiana.

Trieste, 28 gennaio 1981

28.1.1966 28.1.1981

Nel quindicesimo anniversario della tragica scomparsa del loro indimenticabile

Bruno Bianchi

i familiari Lo ricordano con immutato dolore agli amici e a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 gennaio 1981

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 1.1 e di via Luigi Einaudi 3 B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

DOMESTICA referenziata dalle ore 9 alle 13 cercasi ottima paga telefonare 733890. 332 B

VILLA Opicina cercasi donna collaboratrice domestica uomo giardiniere autista, alto stipendio, casa separata, 2 camere, soggiorno, cucina e bagno installati, giardino, acqua, gas, elettricità, riscaldamento centrale. Scrivere con referenze a Publikompass cassetta n. 1 C 34100 Trieste. 820 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

ABILE cameriere quarantenne occuperebbesi presso qualsiasi forma esercizio, tel. 726376. 337 C

FIDATA pratica latteria oppure lavori leggeri occuperebbesi mezza giornata, tel. 722122. 1025 C

OFFRESI mezzalavorante parrucchiera capace, tel. 54047.

OFFRESI internista per bar buffet ecc. telefonare ore pomeridiane dalle 16 alle 19 al 773008. 1043 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza ed eventuali lavori a persona anziana, tel. 569938 dalle 14. 917 C

17ENNE diploma maestra d'asilo offresi baby sitter o eventuale altro impiego, tel. 212290. 1033 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1030 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1030 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1030 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo, telefonare 757376. 1058 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 923 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 852 CC

ARTIGIANO edile tuttofare saldatore elettricista idraulico, telef. 211066. 1042 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonate 754229.

IMPRESA con studio esegue progetti perizie lavori edili idraulici elettrici, tel. 43461. 980 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo, garantiamo sollecitudine, esperienza, tel. 749441. 327 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanotti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ACCONCIATURE Eclisse cerca lavorante veramente capace, tel. 69075. 330 D

APPRENDISTA cerca negozio articoli casalinghi massima 16 anni, telefonare 724221. 1055 D

CERCASI commesso pratico per articoli tecnici e macchine per legno, presentarsi ditta Bevilacqua via Conti 9/1.

DITTA assume prontamente persona capace per ramo foto cine oppure che abbia buone cognizioni di elettronica impegnadosi seriamente lavoro, telfonare 767532 Fototecnica. 339 D

NOTA azienda settore sicurezza seleziona personale tecnico per esecuzione impianti allarme Tv cc., telefonia. Non sono indispensabili conoscenze specifiche settore ma preferibili conoscenze base elettronica e telecomunicazioni. Dettagliare curriculum scritto casella postale 1714 F.G. Trieste. 1056 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco-cuoca, telefonare allo 0481-5752. 71 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Hermet 3, tel. 774894.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 affitta posto auto in garage condominiale via MATTEOTTI bassa, 60.000 mensili. 1028 I

BOX affittasi, via Capodistria 3, tel. 755184. 1060 I

GRETTA affittansi pied-à-terre e magazzini. Tel. 411820. 335 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO urgentemente per mio cliente non residente a Trieste appartamento ammobiliato contratto transitorio. Tel. 796524, ore 17. 333 L

MEDICO con moglie insegnante, senza figli cerca appartamento in affitto, in zona residenziale di Trieste, per trequattro anni. Assicuransi massima serietà, referenze. Tel. 0432-32349, ore serali. 24 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI vecchi, abitini antichi, bottoni, borsettine, corredi bianchi, cianfrasaglie, curiosità, bigiotteria, soprammobili, libri, giornalini, cartoline, intere giacenze comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 848 N

LIBRI antichi, vecchi, anche stranieri, acquista sempre ovunque. 64960, 796817. 331 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 833 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI ANTICHI. A 20 M. DA PIAZZA UNITA', VIA MALCANTON 14-B, TEL. 631641. 481 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, I piano. 223 O

VAILLANT CALDAIE metano semplici e combinate. AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, Trieste, tel. 574313. 324 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed effettivo RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT, TEL. 574313. 324 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2. Tel. 763487: Fiat 126, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 panorama, Fiat 124, Fiat 125, Ritmo 65 CL, Autobianchi A112, Mini 120 L, Giulia super 1300, Alfetta GTV 1600, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Escort, Peugeot 104, Horizon GL 1100, Sunbeam GLS 1000, Renault 4, Renault 15, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1054 Q

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri via Flavia 118 autovetture in garanzia: Fiat 127, 127 3 porte, 128, 128 3p, 124, Alfa Romeo 1300 super, Ford Fiesta 1.1, Escort, Simca 1000 GLS, 1301 special, Horizon 1100, 1300, 1308 GT, Citroen Dyane 6, Renault R5 TL, R5 TS, R12 familiare, R177 TS, R20 TS aria condizionata. 9/1 Q

ALFASUD super 1978, 1972 perfettissime vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

AUDI 50 GLS 1976 unipropriettario vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18. Tel. 65259 vende bellissima Audi 80 GLS anno 79. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo vende A 112 Elegant in garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo vende Renault 18 GTS fine 79 in garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo vende Fiat 127 confort anno 77. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo vende Ford Fiesta sport cc 1100 anno 77. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCCASIONI Catullo vende Fiat 128 coupé, Fiat 131 cc 1600 5 marce superaccessoriata in garanzia, Fiat 128 berlina 4 porte, Lit. 1.100.000, Fiat 500 Lit. 700.000, BMW 520i motore in rodaggio con garanzia. Tel. 65259. 20/1 Q

AUTOCARRO Fiat 55 immatricolato 1980 cassone isotermico vendesi perfetto telefonare 760288 feriali 9-12. 334 Q

BETA coupé 1300 1976 vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

BETA 1300 1976 ruote lega ottimo stato gancio traino vendo. Tel. 820256. 5/1 Q

CITROEN GS Pallas 1978 perfetta vendo 820256. 5/1 Q

CITROEN Dyane 6 1975 vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

CITROEN GS 1220 Club 1974 metallizzata vende Dino Conti, Severo 124, 573173. 5/1 Q

CITROEN CX 2000 Pallas 1978 condizionatore uniproprietario vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

CONCESSIONARIA Renault Aguzzoni Gorizia cerca per la propria organizzazione capo contabile. Richiedesi: esperienza conoscenza tenuta contabilità obbligatoria e libri sociali. Presentarsi o telefonare tutti i giorni dalle 15 alle 16. Tel. 84093 - 84256. 74 D

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/1 Q

FIAT Ritmo 65 CL 1979 metallizzata vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

FIAT 128 4 porte 1971 impianto gas autoradio vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

FIAT 127 3 porte 1978 bellissima vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

FIAT 131 4 porte 1977 uniproprietario vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

GOLF Cabriolet GL 14.000 km vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

MINI De Tomaso 1979 15.000 km metallizzato vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

MOTOSCONTI dal 5% al 10% sulla gamma Aprilia, Benelli, KTM, Montesa, anche prenotazioni, tutto gennaio. Baroncelli, Tesa 37, Trieste. 050012 Q

R5 ALPINE come nuova vende dipendente Renault, tel. 828731. 9/1 Q

RENAULT 4 L 1974 ottime condizioni vende Dino Conti Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

SCIROCCO GTI 1979 metallizzato vende Dino Conti Severo 124, 573173. 5/1 Q

Scirocco GTI 1977 ottime condizioni vendo telefonare 820356. 5/1 Q

VOLKSWAGEN Passat GLS 1979 24.000 km perfetta vende Dino Conti Severo 124 573173. 5/1 Q

126 Fiat 3 mesi, 2000 km accessoriata vendo. Tel. 827891 pomeriggi. 341 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende negozi centro tab. IX, X, XI, XIV, alcuni con condominio (muri). Reddito accertabile non dipendente clienti oltre confine. DROGHERIA, licenza vastissima, con inventario merce. ROIANO negozio mq 300 circa su due piani, con arredamento. OREFICERIA centralissima, lussuosa, rappresentanze esclusive; inventario da concordare. GOMME, officina con deposito, licenza vendita pneumatici, lubrificanti, accessori auto, zona centrale. 1028 R

CAR: CANOVA affare! Cedesi licenza arredamento trattoria ottimo reddito 25.000.000 trattabili. Tel. 631192. 333 R

CAR: BAR centralissimo cedesi licenza arredamento ottimamente avviato trattative riservate VALDIRIVO 13, tel. 631192. 333 R

LICENZA ARREDAMENTO AVVIAMENTO botteghino frutta verdura rionale alto reddito dimostrabile prezzo interessante. Tel. 725311. 1045 R

MONFALCONE - Vendesi AVVIATISSIMA ROSTICCERIA con attrezzature varie, girarrosto, 2 forni, forno pizzeria. Agenzia Italia via XXV Aprile 47 - Monfalcone, tel. 74404. 95 R

VENDESI Costalunga trattoria bar bene avviata, telef. 411820. 335 R

VENDESI paraggi Sant'Anna bar con super alcolici lavoro sicuro. Telef. 411820. 335 R

VENDESI Servola caffè latteria, tel. 411820. 335 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende centralissimo mq 340, stabile recente con tutti confort, particolarmente adatto uffici di prestigio. 1028 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende DONIZETTI appartamento mq 185, accuratamente rifinito. Riscaldamento autonomo, ascensore. 1028 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende via GENOVA, secondo piano, ascensore, riscaldamento autonomo, appartamento mq 220. 1028 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende via UDINE stabile mq 550, quattro piani con negozi, da restaurare. 1028 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende TERRENO fronte mare mq 5300 con accesso strada. Costruibilità 1,5 mq per insediamenti turistici, sportivi. 1028 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende MUGGIA stabile d'epoca con negozi, due piani abitazione, mansarda abitabile. 1028 s

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende VALDIRIVO quarto piano, mq 145, bellissimo appartamento signorilmente ristrutturato. Riscaldamento autonomo, ascensore. 1028 S

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende occupati centralissimi, due, tre, quattro stanze, servizi, prezzi convenientissimi. 1028 S

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende negozio centrale con annesso appartamento, mq 220 circa. Parzialmente da restaurare. 1028 S

A.A.A CANARUTTO IMMOBILIARE tel. 69349 vende NEGOZIO centralissimo mq 400 quattro fori. Vuoto, libero su strada di forte transito pedonale. Inoltre MAGAZZINO centrale con passo carrabile, mq 300, stabile recente. 1028 S

A.A. APPARTAMENTO S. Pasquale 5.o p. salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina posto macchina vendesi privatamente tel. 69030 ore ufficio 941473 ore pasti. 1017 S

A.A. STABILE intero acquisto pagando contanti esclusi intermediari anche occupato purché con servizi interni telef. 755059. 14-1 S

A SCORCOLA via Virgilio pronta consegna società vende appartamenti prestigiosi 200 metri con ampia terrazza verde condominiale confort di lusso telef. ore cantiere 421278. 4 S

ACIT. Tel. 6881. Progetto approvato terreno 2000 mq vendesi altopiano. 315 S

ACIT. Tel. 68810, OCCUPATI 1-2-2 stanze servizi zone: S. GIUSTO, VIA ROSSETTI, GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Minimo contanti 7.000.000. 315 S

ACIT. Tel. 68810, nuovo primentrata soggiorno stanza cucina bagno VALMAURA tutti confort. 315 S

ACIT. Tel. 68810, SISTIANA. Vendesi terreno 700 mq non costruibili, altri terreni agricoli zona MONTEBELLO. 315 S

ACQUISTEREI in contanti appartamento 80 mq occupato solo se occasione tel. 569322 ore 20.30-21.30. 12-1 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-80 mq tratto solo privatamente tel. 755059. 14-1 S

AMMEZZATO casa signorile zona Castagneto 72 mq con giardino proprio vendesi tel. 411230 - 572184. 328 S

APPARTAMENTI liberi seminuovi Barcola, Sistiana. TERRENI varie zone. Vende Gamma, 68537, Mazzini 30. 1038 S

APPARTAMENTINO in casa d'epoca mansardato vendesi Agenzia Attimm 64216. 944 S

BROKERS - 773756 vende San Giacomo liberabile, ingresso, due camere, cucina, servizio. Lire 12.000.000. 21-1 S

BROKERS - 040 773756 vende MONFALCONE appartamenti varie metrature uso investimento in palazzine con giardino condominiale e posti macchina o box, a partire da lire 14.800.000, possibilità mutuo. 21-1 S

BROKERS - 040 773756 vende Monfalcone in zona centrale libero subito, signorilissimo, piano alto, ingresso, tre camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, lire 60.000.000. 21-1 S

BROKERS - 040 773756 vende PREPOTTO (Udine) villa libera recentissima costruzione su due piani, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, due servizi, terrazzo, cantina, garage, taverna, mansarda mq 120, giardino mq 2000 c.a. Lire 240.000.000. Possibilità dilazioni, mutuo. 21-1 S

CAR: NAVALI villino 170 mq da rimodernare 4 stanze cucina bagno possibilità secondo servizio tavernetta 200 mq giardino luminoso 86.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: GUARDIELLA casa ottimo stato per una-due famiglie 230 mq abitativi terrazza magnifica vista 300 mq giardino box due macchine 3 servizi 220.000.000 trattabili. Tel. 631192. 333 S

CAR: STAZIONE zona casa d'epoca decorosa 160 mq 4 stanze cucina bagno soffitta occasione soli 43.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: ROIANO signorile arredato da architetto 70 mq soggiorno cucinino 2 stanze poggiolo comforts vista 60.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: FABIO SEVERO adatto ufficio abitazione 250 mq comforts lussuoso. Tel. 631192. 333 S

CAR: XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno rinnovato 38.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: OPICINA in casetta al grezzo vendiamo appartamento 120 mq 40.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: via del VELTRO in casetta rinnovato 2 stanze cucina bagno 35.000.000, altro da ristrutturare 130 mq 25.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: HORTIS grazioso 2 camere cucina bagno riscaldamento 30.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: COMMERCIALE alta occupato 2 stanze cucina bagno cantina vista golfo 27.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: D'ANNUNZIO occupati camera cucina bagno 20.000.000 altro 2 camere cucina bagno poggiolo comforts 25.000.000. Tel. 631192. 333 S

CAR: COSTALUNGA occupato 70 mq 4 stanze cucina possibilità bagno da restaurare posto macchina 19.000.000, trattabili. Tel. 631192. 333 S

CERCO in acquisto appartamento libero 90-120 mq esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/1 S

COMPRO contanti villa casetta Trieste e dintorni inintermediari telefonare 755059. 14/1 S

DUINO vendesi in piccola palazzina di 1-2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina ampio giardino. Consegne maggio 1981. Agenzia Italia, Monfalcone. Tel. 74404. 95 S

EUROPA IMMOBILIARE vende villa a schiera periferia Monfalcone 200 mq più giardino. PER INFORMAZIONI TEL. (0481) 55511 VIA DUCA D'AOSTA 12. 996 S

EUROPA IMMOBILIARE PICCARDI BASSA affarone vendonsi appartamenti occupati 60 mq 2 stanze, stanzetta, cucina, wc con possibilità bagno, in ammezzato 11.000.000, III piano 12.500.000 possibilità mutuo già concesso. PER INFORMAZIONI TEL. 755672 VIA CRISPI 3, PROVVIGIONE SOLAMENTE 2%. 996 S

EUROPA IMMOBILIARE affarone via Conti 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, risc. auton. metano, libero 1.o febbraio IV piano senza ascensore, vendesi 39.000.000, facilitazioni pagamento. PER INFORMAZIONI E VISITE. TEL. 755672 VIA CRISPI 3 PROVVIGIONE SOLAMENTE 2%. 996 S

FORO ULPIANO soggiorno, 2 camere, cucina, servizi separati, 2 terrazze, riscaldamento centrale. Tel. 725311. 1045 S

GIUSTINIANO appartamento II piano signorile, mq 220, vendesi, adatto uffici abitazione. Tel. 726386 mattino. 1012 S

GRIGNANO villa prestigiosa vendesi mq 270 rifiniture accuratissime 840 mq terreno, tel. 726386 mattino. 1012 S

GRIMALDI 040/764952 via Palestrina 10 8.30-17.30 piazza Garibaldi 140 mq più solaio 31.000.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 mansarda centralissima di circa 50 mq 5.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Stazione magazzino di circa 200 mq ottima posizione 70.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Molino a Vento circa 130 mq 28.500.000. 1000/1 S

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero ultimo piano di circa 80 mq 27.500.000. 1000/1 S

ADIACENZE Commerciale villa signorile in parco vista mare vende «Il Quadrifoglio» Passo Goldoni 2 trattative riservate solo in ufficio. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. Nicolò libero perfetto 114 mq riscaldamento autonomo salone 2 stanze cucina bagno soffitta. Tel. 772354. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende Muggia casetta libera panoramicissima soggiorno 3 stanze cucina bagno ampia cantina box 1.660 mq giardino. Tel. 772737. 12/1 S

IL QUADRIFOGLIO vende zona Università apartamento in casetta libero panoramico 60 mq riscaldamento autonomo 100 mq giardino proprio. Tel. 772354. 12/1 S

IMMOBILIARE CIVICA vende strada AURISINA appartamento in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino proprio, centralnafta. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 318 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO ultimo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 318 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CATTINARA nuovo, in palazzina, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, 42.500.000, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 318 S

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso EREMO soggiorno, stanza, cucina, bagno, più mansarda, 2 vani, bagno, terrazze, garage, vasto giardino comune, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 318 S

LE AGAVI 3.o lotto palazzine in corso di costruzione appartamenti diverse grandezze rifiniture accurate boxes posti macchina zona verde, campi gioco, cucine e cucinini arredati, mutui agevolati, contributo regionale, dilazioni di pagamento rincari futuri pilotati inintermediari vendonsi informazioni e prenotazioni, via Carpineto 5, 9.30-11.30 15-18. Tel. 812219. 150 S

LOCALE affari libero zona commercialmente valida tre fori vendesi. Tel. 766676. 19/1 S

LOCALE affari Monfalcone, centrale 35 mq 4 fori, vendesi. Telefonare (040) 68537. 1038 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia casetta con 1200 mq terreno edificabile 41807. 93 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamenti Staranzano in palazzina 90-110 mq cantina posto macchina dai 55.000.000 in poi 41807. 93 S

MONFALCONE appartamento in casetta, soggiorno, camera, cameretta cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, giardino. Lit. 36.000.000 trattabili. Tel. 040/725311. 1046 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende zona GORIZIA 2/3 letto da 31.000.000 con mutuo agevolato 6%. 76 S

PARAGGI Brunner primo piano 3 stanze servizi veranda ripostiglio. Telefonare 411820. 335 S

PENDICE Scoglietto vendesi 3 stanze doppi servizi cucina ripostiglio giardino veranda cantina. Telefonare 411820. 335 S

PERMUTEREI casetta via Farnetello con appartamento minimo 75 mq zona valida tel. 725311. 1045 S

PRESTIGIOSO appartamento via Verniellis, luminoso, saloncino, ampia terrazza, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostigli, riscaldamento centrale, cantina, giardino con posto macchina, lire 67.000.000. Tel. 725311. 1045 S

PRIVATO vende appartamento bivano arredato con riscaldamento e terrazzo m 100 mare - Lignano City. Telefono 0431-58133. 23 S

PRIVATO vende villa Opicina, giardino, garage. Scrivere a Publikompass cassetta n. 29 C 34100 Trieste. 1035 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Cunicoli) 2 camere, cucina, servizio, 18.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Luigi (via Biasoletto) soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 39.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Carpineto (adiacenze Stadio) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 53.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, pronta entrata, Opicina magazzino circa 50 mq 3 fori, 22.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, pronta entrata Opicina locale di affari circa 50 mq con soppalco e servizio, 4 fori, 24.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizio, 32.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero Grignano appartamento in villa con giardino, 2 camere, cameretta, cucina, servizi, soffitta, terrazzo, 169.000.000. 14/1 s

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto in stabile ristrutturato appartamento da ristrutturare, 2 camere, cucina, servizio, cantina, 23.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via Marco Polo) recentissimo, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzo, 38.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, 45.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via San Cilino) soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, terrazzo, giardino condominiale, 42.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero Strada del Friuli adatto uso pied-à-terre indipendente semiarredato camera, cameretta, cucina, bagno, 14.200.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Sansovino (via Madonnina) 2 camere, cucina, bagno, 23.500.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Locchi (via Colautti) soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, cantina, 29.300.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Verga (San Giovanni) camera, cucina, servizio, piccolo cortile, 24.800.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libera recente autorimessa circa 650 mq con ufficio servizio lavaggio licenza per 45 autovetture più 30 moto 275.000.000. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile adiacenze via Cantù (vicolo Castagneto) splendida vista, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino condominiale, posto macchina, 78.000.000 più 7.000.000 rilievo mutuo. 14/1 S

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Carlo Alberto signorile, vista mare, piano alto, salone, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo, 130.000.000. 14/1 S

RUDA LOCALITÀ «LA FREDDA» vendesi rustico con mq 2.500 circa di terreno. Informazioni presso Agenzia Italia, Monfalcone, tel. 74404. 95 S

SCOPO investimento acquisto privatamente in contanti appartamenti ville casette definizione immediata. Tel. 755059. 14/1 S

SPAZIOCASA vende Grado recente come primingresso cucinino, soggiorno, camera, bagno, terrazzo, posto macchina. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende locale semiperiferico 100 mq adatto qualsiasi uso. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende adiacente Giulia locale 90 mq buono stato adatto deposito-ufficio. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende box Guardiella 20 mq. Tel. 64266. 6/1 S

SPAZIOCASA vende 9000 mq terreno con progetto approvato per campi tennis. Tel. 64266. 6/1 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 986 S

VENDE privato zona Burlo, 2 camere, cucina, servizi, posto macchina, seminuovo. Tel. 748036. 1034 S

VENDESI ultimi locali e appartamenti diverse metrature zona Borgo Teresiano. Tel. 61914. 329 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE AFFARONE APPARTAMENTO LIBERO ROTONDA DEL BOSCHETTO PIANO ALTO 2 STANZE STANZETTA CUCINA BAGNO RIPOSTIGLIO POGGIOLO RISCALDAMENTO ASCENSORE. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Giovanni stanza, stanzetta, cucina, wc doccia, orto. Gallina 4, telefono 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona S. Vito camera, cameretta, soggiorno, cucina, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, prezzo interessante. Gallina 4, tel. 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizio, poggioli, ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari, 3 stanze, salone con caminetto, cucina, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Gallina 4, telefono 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto Strada di Fiume, ampio salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore, mutuo approvato. Gallina 4, telefono 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, vista mare, riscaldamento, ascensore, altro stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Gallina 4, telefono 730344. 299 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari Marina Julia (Monfalcone) liberi di varie grandezze adatti qualsiasi attività. Gallina 4, telefono 730344. 299 S

VILLETTE appartamenti casette anche da ristrutturare cercasi per investimento. Tel. 828729. 12/1 S

VILLINI accoppiati giardinetti autorimesse completamente autonomi rifiniture particolari Opicina centro vende impresa. Tel. 761092. 806 S

12.000.000 modesto appartamento 100 mq parzialmente libero vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/1 S

13.000.000 S. Giacomo vendonsi appartamenti occupati 80 mq minimo contanti 5 milioni. Tel. 766676. 19/1 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/1 S

18.000.000 via Giulia vendesi occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 766676. 19/1 S

30.000.000 libero vendesi stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno piccolo, giardino, posto macchina, zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/1 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

SCIARE a Falcade, affittasi appartamenti Falcade/Caviola - settimane bianche. Tel. 0437/50348. PD16 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO Il Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 69 W

CUCCIOLO pastore tedesco vendo. Tel. 273903. 1023 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 10: centro vendita ricambi fuoribordo Fiat-Wiltelaead offerta promozionale nuovo Wihteiaead 24 119.000. 326 Z

AUTONAUTICA Meriggi, tradizione di scuola vela. Prenotazioni corsi febbraio, aprile. Tel. 567868. 326 Z

TEMAR a motore: Kvarnerplastika per una nautica alla portata di tutti. Imbarcazioni vetroresina allestite mt. 4, 5, 6, 6.4, 8 fuoriborso o diesel; i prezzi più bassi solo alla Temar, con l'OFFERTA SPECIALE PILOTINE 5 METRI a 2.200.000 complete. Inoltre fuoribordo Johnson, diesel Farymann, Arona, Ruggerini, assistenza e vendita. Numerose occasioni barche, motori usati conto clienti. Centro nautico Temar, Valentinis 20 (in centro Monfalcone), telefono 0481/470231. 1032 Z

TEMAR a vela: MICRON CABINATO vetroresina 4 cuccette metri 5,50 completo lire 5.700.000; DELTA 21 miniton metri 6,50 da lire 3.900.000 a 9.500.000; CABINATO CROCIERA 9,50 con kit da 12.000.000 a 18.000.000; e l'ultima eccezionale novità: HALF TON STARTEMAR per la regata vincente. Centro nautico Temar: tutta la nautica. Monfalcone ex oleificio. 1032 Z